

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato
della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 275 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 26 novembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8750) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

SI APRE UNA CRISI EUROPEA SUL GATT

Parigi si ribella

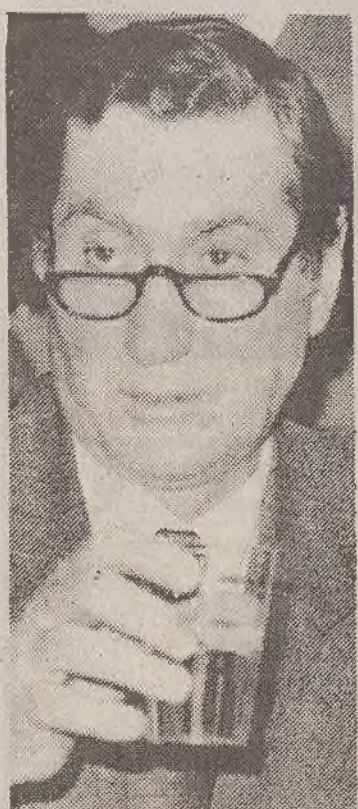
Il governo ha posto la fiducia sul 'no'

MISURE ANTIRAZZISMO

Ai nazi processi per direttissima

ROMA — Sollecitato da più parti, il ministro dell'Interno Nicola Mancino (nella foto) sta già lavorando attorno a un disegno di legge che consentirà alla polizia di chiudere i covi dei naziskin. Contemporaneamente Mancino propone di sottoporre gli autori di violenza a sfondo razzista al processo per direttissima. Il ministro è dell'idea che per intervenire in questo modo occorra un'iniziativa "ad hoc". Per questo Mancino ha avviato un gruppo di lavoro in cui sono impegnati esperti del Viminale e del ministero di Grazia e Giustizia. Anche il guardasigilli Claudio Martelli aveva

infatti dichiarato nei giorni scorsi che era necessaria la mano pesante contro le teste rasate. Il provvedimento legislativo, che stando alle prime indiscrezioni dovrebbe contenere non più di cinque articoli, sarà presentato al più presto al Consiglio dei ministri. La Germania intanto è ancora sotto choc per la violenza scatenata ultimamente dai neorazzisti, ma mentre si studiano misure capaci di fronteggiare il dilagare del fenomeno i naziskin sono tornati ieri a infierire su abitazioni di extracomunitari a Ludwigshafen.



A pagine 5-7

Il premier Beregovoy deciso a respingere l'accordo fra la Cee e gli Usa. Agricoltori scatenano gravi disordini

PARIGI — Per l'accordo Gatt che i francesi vedono come una svendita della loro agricoltura, Parigi è disposta ad aprire una crisi che può incidere negativamente sullo stesso processo dell'unificazione europea. I francesi non sono soli, anche il Belgio intende seguirli nel respingere l'accordo e perplessità sono state sollevate dagli altri partner tra cui l'Italia.

Ma è davanti all'Assemblea nazionale francese che si è svolta la battaglia più dura, mentre nelle piazze gli agricoltori hanno inscenato violente proteste. Solo a Parigi ieri ci sono stati disordini che hanno provocato 41 feriti fra le forze dell'ordine e un numero imprecisato fra i dimostranti.

E' in questo clima di eccezionale tensione che il Parlamento francese si è riunito ieri per decidere sulla proposta del premier Pierre Beregovoy che ha chiesto, e ottenuto, la fiducia impegnandosi a porre il veto sull'accordo Gatt. Beregovoy ha quindi precisato che Parigi desidera un accordo globale ed equilibrato che superi l'aspetto prettamente agricolo. L'opposizione di centro-destra ha deciso solo all'ultimo se appoggiare o meno la richiesta del governo, mentre i comunisti si sono allineati perché vedono nell'accordo un'imposizione degli Usa. Per Bruxelles l'atteggiamento francese è duro ma più di forma che di sostanza.

A pagina 6

MONITO AI 'FALSI RINNOVATORI'

Craxi: non si può liquidare il Psi



Bettino Craxi

Si al confronto con Martelli (replica oggi), non col Pds

ROMA — Congresso-verità entro aprile, autoriforma del partito, pieno sostegno al governo Amato, critiche al Pds per la sua condotta ondivaga, difesa della legge elettorale: su questi punti Bettino Craxi ha centrato ieri al cinema "Belsito" di Roma la relazione d'apertura dell'Assemblea nazionale socialista. Un discorso arroccato in difesa, senza attacchi frontali ai dissidenti. Ma tutto per ribadire che, se forse sarà disponibile a lasciare la segreteria al prossimo congresso, non intende ora mettersi da parte, né cedere senza combattere fino all'ultimo. Ha ammonito il fronte dei "rinnovatori" guidati da Claudio Martelli: "dissensi e divisioni interne non hanno fatto che aggravare le difficoltà del Psi". Tutti, naturalmente, sono liberi di scegliere la loro strada per far prevalere le loro idee e un nuovo gruppo dirigente. "Ma questo" ha dichiarato il leader socialista "non può significare la messa in liquidazione del Psi". Craxi ha spiegato come vuole rinnovare il Psi, prendendosi con i "falsi rinnovatori". A Martelli ha proposto il confronto, ma non è d'accordo con le aperture al Pds. "In questo Parlamento" ha detto "non può essere costruita numericamente e politicamente una maggioranza senza la Dc". Oggi la replica di Martelli.

A pagina 2



Tris di Coppe

MILANO — Tutte vittoriose le italiane ancora impegnate nelle Coppe europee di calcio. Il Milan ha esordito alla grande nel girone di semifinale di Coppa campioni travolgendo a S. Siro il Goeteborg con una quaterna di Van Basten (nella foto). Nelle gare d'andata degli ottavi di finale dell'Uefa la Juve in Cecoslovacchia ha piegato 2-1 il Sigma, mentre la Roma all'Olimpico, al termine di una gara ricca di colpi di scena, ha battuto i turchi del Galatasaray 3-1.

Nello Sport

TANGENTI: ANCHE PER SANTUZ IL SENATO DA' IL VIA LIBERA

Bernini va a processo

Scarcerato Ligresti - E Di Pietro chiede sei anni per Mario Chiesa

ROMA — La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato ha concesso l'autorizzazione a procedere contro gli ex ministri democristiani Carlo Bernini e Giorgio Santuz. Bernini, secondo la procura di Venezia, avrebbe ricevuto tangenti da alcuni imprenditori che sono stati poi incaricati di realizzare

la bretella autostradale «Marco Polo» e l'ampliamento dell'autostrada Venezia-Padova. Altri imprenditori gli avrebbero pagato tangenti perché venisse loro assegnato l'appalto per la depurazione delle acque dall'atrazina. Santuz è accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Avrebbe ricevuto

una somma da Mario Zamorano, già amministratore delegato di Metropolis. Intanto a Milano, mentre Salvatore Ligresti è stato rimesso in libertà dopo 133 giorni di detenzione (ma rimarrà per ora nella sua casa di cura, senza piantonamento), il pubblico ministero Antonio Di Pietro ha chiesto sei anni

di reclusione per Mario Chiesa, per i fatti del Pio Albergo Trivulzio, l'ente presieduto dall'esponente socialista, accusato di aver intascato tangenti per sei miliardi e 700 milioni e al quale furono sequestrati beni per circa 18 miliardi.

A pagina 4

PROCESSO AVERSA ANNULLATO

La Corte accoglie un'istanza dei difensori: tutto da rifare per l'omicidio del maresciallo

A PAGINA 4

CENTRO CHIUSO A TRIESTE

Il «fermo smog», oggi si replica

TRIESTE — Tutto il personale della polizia urbana è stato mobilitato per far applicare l'ordinanza comunale per la chiusura di alcune zone, a fascia oraria, del centro di Trieste, in relazione all'emergenza smog. Molte le rimozioni forzate di automobili e le raffiche di contravvenzioni. Ma la circolazione ha subito molti intralci: i mezzi pubblici sono stati largamente utilizzati ma sono riemersi le difficoltà per i parcheggi per le auto. Sull'operazione non mancano le lagnanze ma si registrano anche consensi da parte dei cittadini, per lo più anziani.

Oggi si replica. Il centro città resterà anche oggi chiuso al traffico: la decisione è stata presa dal sindaco dopo aver constatato il nuovo superamento dei limiti previsti per la qualità dell'aria e verificato le ulteriori sfavorevoli previsioni meteorologiche.

In Trieste



TENTATIVO DI RUBARE I FASCICOLI SEQUESTRATI DALLA FINANZA

Misteriosi visitatori al Porto

L'incursione avvenuta l'altra notte - Fusaroli: «Trasferite tutte le carte»

TRIESTE — Giallo in porto. La scorsa notte ignoti visitatori hanno tentato di impadronirsi dei documenti che otto giorni fa la Guardia di finanza aveva sequestrato su ordine della Procura della Repubblica. I fascicoli erano custoditi in un armadio metallico posto in una stanza al primo piano della palazzina della direzione.

Il passaggio degli incursori è stato scoperto ieri pomeriggio poco dopo le 16. Il commissario Sergio Santoro ha visto che la finestra della stanza in cui erano conservati i fascicoli era aperta. Le catenelle che congiungevano gli elementi di alcune tende metalliche erano rotte. Il segno evidente che qualcuno

era entrato, passando per il cornicione. La serratura della porta della stanza era stata cambiata otto giorni fa, proprio per evitare che qualcuno che non fosse i commissari o i loro delegati potesse entrarvi. Anche le finestre erano state chiuse a dovere. Il commissario si è attaccato al telefono e ha chiamato sia il 113, sia il Nucleo regionale della polizia tributaria. Erano stati proprio questi investigatori a sequestrare otto giorni fa i documenti.

Nell'armadio era custodita tra l'altro buona parte della documentazione dei rapporti intercorsi negli ultimi anni tra Eapt e la Compagnia

portuale. Al momento non si può dire se qualcosa sia stato trafugato, né a cosa esattamente mirassero i visitatori notturni. Va detto che dei documenti, tranne che per le fatture, esistono copie in altri uffici e in altri luoghi. Subito dopo la scoperta dell'effrazione l'armadio metallico è stato vuotato e i fascicoli sono stati trasferiti in un contenitore più robusto.

Abbiamo trasferito per ragioni di sicurezza tutti i fascicoli in un armadio blindato. Un sorta di cassaforte. Abbiamo qualche timore di furti ammette con qualche esitazione l'ex presidente e ora commissario Paolo Fusaroli.

Privatizzazioni in regione: tremila posti a rischio

TRIESTE — Il «libro verde» sulle privatizzazioni, predisposto dalla direzione generale del ministero del Tesoro, potrebbe mettere a rischio circa tremila posti di lavoro nel Friuli Venezia Giulia. Il condizionale è d'obbligo perché tutta la partita è ancora da giocare. Il progetto allestito dal ministro del Tesoro Barucci, infatti, è appena stato presentato e sarà al centro della seduta del Comitato Iri in programma il 2 dicembre.

Fincantieri (Iri), Lloyd Triestino (Finmare-Iri) e Savio (Eni) sono le tre società interessate al piano di dismissione. Tutte sono inserite nelle «aree di perdita»; solo la Savio viene definita «non risanabile».

Via libera quindi alla vendita. Nel caso di Trieste ciò comporterà (dopo l'abbandono dell'area da parte dell'Iva) l'esodo

completo delle partecipazioni statali. Le maggiori preoccupazioni sorgono in casa Fincantieri, con le ipotizzate riduzioni della produzione militare attualmente garantita dai cantieri liguri e da quello monfalconese per quanto concerne il settore sommergibilistico. Nell'area giuliana potrebbero finire in vendita l'Arsenale San Marco e addirittura il cantiere di Monfalcone, una volta esaurite le commesse in portafoglio. Tutto ancora da definire per la Grandi Motori.

Da capire anche cosa succederà del Lloyd Triestino, con l'uscita dalla Finmare e un accorpamento ancora misterioso con la compagnia Italia navigazione di Genova.

In Economia

Tessere detraibili dal 740 per chi usa treno e bus

ROMA — Sgravi fiscali per chi usa i mezzi pubblici: tessere ferroviarie e abbonamenti ad autobus e metropolitane potranno in futuro essere detraibili dalla dichiarazione dei redditi alla stregua degli interessi sui mutui e delle prestazioni sanitarie. Questo è il nuovo progetto del governo per combattere il traffico nelle città ventilato dal ministro per l'Ambiente Carlo Ripa Di Meana pochi giorni dopo l'uscita del decreto legge antimog che vede un ventaglio di proposte differenziate per ogni situazione d'emergenza.

Il decreto è solo un primo capitolo della riforma del sistema dei trasporti e della mobilità nelle aree urbane - afferma il ministro - E' stata messa a punto una serie di proposte che tengono conto

delle situazioni meteorologiche e organizzative delle diverse città fra le quali saranno i Comuni a scegliere. Fra le proposte, quella del divieto di circolazione, della guida vincolata al numero dei passeggeri, le targhe alterne, i possibili pedaggi di circolazione. Il decreto, spiega il ministro, cerca di scuotere le amministrazioni locali affinché adottino almeno questi sistemi. «Inoltre» continua il ministro «intendiamo preparare le persone a una trasformazione profonda della mentalità e delle abitudini». Il problema è che occorrerebbe creare nuove infrastrutture per le aree urbane mentre gli investimenti previsti nel '93 subiranno una riduzione superiore al 20 per cento in questo settore.

BENVENUTI AL BENESSERE

400 mq di SALUTE, BELLEZZA E... DIVERTIMENTO
Palestra attivata, corpo libero, nuovissimi solarium, trattamenti estetici con esclusivo metodo SUM SEQUENCER che elimina i cm di troppo già dalla prima SEDUTA GRATUITA.

PROVA GRATUITAMENTE
telefono per un appuntamento

CENTRO
BENESSERE

TRIESTE
Via Roma, 20
TEL. 365370
orario continuato
8.00 - 20.00

Cossiga va da Curcio

L'ex presidente in visita a Rebibbia
«Un colloquio intenso e drammatico»
A PAGINA 4

Scandalo napoletano

Continua il giallo della telefonata
«Adesso Matarra deve andarsene»
A PAGINA 4

Sigarette in arrivo

L'astinenza da fumo è agli sgoccioli
Ci penserà la Guardia di finanza
A PAGINA 4

COOP

Supercoop e Discounts delle Cooperative Operative

3x2

dal 26 Novembre
al 12 Dicembre 1992

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

GAROFANO / ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE CRAXI PARLA DEL CONGRESSO

'Non liquiderete il Psi'

GAROFANO / COMMENTO
Nel match senza regole si «frattura» il partito

ROMA — Come due pugili prima del match, tanto Craxi quanto Martelli hanno ostentato la certezza del Ko. Craxi si dice sicuro di vincere in un «congresso verità», dove si faccia effettivamente politica e, oltre a una nuova classe dirigente, riemerga l'immagine di un partito forte. Ma no, replica Martelli. L'importante è che si vada al congresso in piena libertà e, soprattutto, con un tesseramento trasparente. Se così avverrà vincerà l'opposizione, non più nel nome del vecchio Psi ma nella generale «prospettiva dell'unità delle sinistre».

All'interno del partito socialista questi due discorsi comportano una serie di problemi organizzativi, dove il metodo può anche prevalere sulla sostanza. Chi ha memoria ricorda in tal senso il congresso di Venezia, più o meno 35 anni fa, quando Pietro Nenni vinse alla tribuna e, sopite le acclamazioni, si ritrovò prigioniero di Vecchietti e Valori poi confluiti nel Psiup. Nenni si era fidato delle parole. I suoi antagonisti avevano lavorato sott'acqua, procurandosi i voti. Questo per dire che le dichiarazioni pubbliche hanno un valore, ma la costituzione di una maggioranza piuttosto che un'altra dipende, almeno in parte, da regole diverse. Par di capire in ogni modo che Craxi, da oggi alla scadenza congressuale di aprile, non si sente troppo minacciato. Gli esperti di storia socialista potranno notare come Craxi, cui Martelli imputa di avere abbandonato la vecchia ispirazione riformatrice, si sia divertito ieri a ripescare frasi e concetti degli anni scorsi, dall'assemblea di Rimini al congresso di Palermo. Queste però sono semplici schermaglie. Il fatto è che Craxi resta fedele ai capisaldi concreti della sua linea: sta bene, quando sarà, il «polo riformista» ma, nel frattempo, è inutile sognarsi in questo Parlamento una maggioranza senza la Dc.

Martelli risponde oggi, ma in realtà ha già chiarito ieri i suoi concetti. Ha riscosso il consenso di quanti, da Mancini a Formica, vogliono un segretario che non sia più Craxi: e qui il ministro della Giustizia si è tolto il gusto di far sapere che Giuliano Amato — l'erede presunto per il '93 — si considera meno meritevole dello stesso Martelli. Reciproca civetteria o verità, si dovrà capire a suo tempo. Resta tuttavia la constatazione che, pur riscuotendo applausi, Martelli non ha trovato unanimità nelle proposte operative. Ne è un esempio la riforma della legge elettorale. Craxi propone un'elezione a due turni, il primo con una proporzionale corretta, il secondo con un premio di maggioranza alla coalizione che prevale. E' una tesi sulla quale varrà la pena di confrontarsi, tanto più nel momento in cui non solo i socialisti mostrano, all'interno, incrinazioni sempre più pericolose. Fra le tante stranezze della politica italiana, cioè, potrebbe essere proprio la legge elettorale a compattare, sperabilmente presto, i tanti cocci che oggi si vanno disperdendo.

Giorgio Vecchiato

ROMA — Congresso-verità entro aprile, autoriforma del partito, pieno sostegno al governo Amato, critiche al Pds per la sua condotta antidemocratica, difesa della legge elettorale, questi i punti su cui Bettino Craxi ha centrato ieri al cinema «Belsito» di Roma la relazione d'apertura dell'assemblea nazionale socialista. Un discorso arroccato in difesa, senza attacchi frontali ai dissidenti. Ma tutto per ribadire che, se forse sarà disponibile a lasciare la segreteria al prossimo congresso, non intende ora mettersi da parte, né cedere senza combattere fino all'ultimo. A lasciare subito la guida di via del Corso non pensa affatto, né ha mai parlato di dimissioni. Ha ammonito il fronte dei «rinnovatori» guidati da Claudio Martelli: «Dissensi e divisioni interne non hanno fatto che aggravare le difficoltà del Psi». Tutti, naturalmente, sono liberi di scegliere la loro strada per far prevalere le loro idee e un nuovo gruppo dirigente. «Ma questo — ha dichiarato il

leader socialista — non può significare la messa in liquidazione del Psi». La sala del «Belsito» era affollatissima, ma questa volta non c'era il clima trionfale e un po' frivolo di altre occasioni più felici, prima dello scandalo tangentopoli. Mancavano diversi personaggi: l'uomo di teatro Maurizio Scaparro ed è stata l'attrice Sandra Milo ad alzarsi in piedi per prima e ad applaudire il segretario, arrivato con un'ora di ritardo. Motivo dell'attesa — è stato spiegato — un incidente alla sua auto, ma molti hanno malignamente commentato che il ritardo è stato voluto per evitare che dopo Craxi prendesse la parola, come aveva chiesto, Claudio Martelli, che parlerebbe invece oggi. A scapito della gente dello spettacolo e della cultura predominavano i politici, compresi i socialisti al governo, dal presidente del Consiglio

Giuliano Amato ai ministri Salvo Andò e Franco Reviglio. Ad appesantire il clima la voce, circolata nell'assemblea e fra i giornalisti, ma poi smentita dalla stessa presenza dell'interessato, dell'arresto del vice presidente della Giunta regionale lombarda Ugo Finetti. A loro Craxi ha spiegato come vuole rinnovare il Psi, prendendosi con i «falsi rinnovatori»; il prossimo congresso dovrebbe dare «l'immagine di un partito che non si è lasciato travolgere dalla crisi che lo ha investito». A Martelli ha proposto il confronto, ma non è d'accordo con le aperture al Pds. «In questo Parlamento — ha detto — non può essere costruita numericamente e politicamente una maggioranza senza la Dc». Il Pds dimostra un «incomprensibile accanimento oppositorio» contro il governo Amato, anche se «in periferia» in centinaia di Comuni governa con Dc e Psi.

Craxi ha duramente criticato le risposte di Occhetto, date «in modo pretestuoso e anche of-

fensivo», veterocomunista, alle proposte di unità socialista: è del Pds la colpa del ritardo nella realizzazione di «un polo riformista di ispirazione socialista». Sulla legge elettorale si è pronunciato per un'elezione a doppio turno, il primo su base proporzionale corretta, il secondo con un premio di maggioranza ed ha chiesto «una decisione rapida, che metta fine al balletto delle opzioni». Quanto al partito, non può crearsi un vuoto nella guida e nella direzione, magari in direzione di confuse alleanze. Deve essere avviato, secondo Craxi, un nuovo sistema di finanziamento basato su una «maggiore contribuzione degli iscritti». Il rinnovamento deve essere avviato subito, «senza dare spettacolo di nuove pericolose divisioni» e «senza rinnovamenti di facciata». All'inizio del discorso il segretario del Psi ha rivolto un affettuoso pensiero alla memoria di Vincenzo Balzamo.

Marina Maresca



Bettino Craxi

A PADOVA
Scalfaro ai partiti:
«Pur necessari, dovete cambiare»

«Non ci sono alternative».

Il Presidente, inoltre, si dice

favorevole all'autorizzazione

a procedere contro i deputati

PADOVA — Non ci sono alternative ai partiti politici per un paese democratico. Lo ha sottolineato il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, nel suo incontro con i rappresentanti dei movimenti giovanili di Dc, Psi e Pds, svoltosi alla sala della Gran Guardia.

Tra gli applausi Scalfaro ha spiegato che «fino a questo momento l'assenza dei partiti ha coinciso in un'organizzazione-stato con l'assenza di libertà. Il pluralismo è legato alla libertà, alla tolleranza, alla capacità di ascoltare: nessuno può avere la verità rivelata. Noi non conosciamo società libere democratiche che non abbiano pluralità di partiti». E per il Capo dello Stato «anche quando nascono movimenti, si possono cambiare il nome ma sono sempre un insieme di persone che si riuniscono per fare politica».

Nella sua «elezione» Scalfaro ha spiegato che «un partito per essere un referente occorre che abbia una base di pensiero, perché la politica è soprattutto pensiero, e un partito oltre a questo ha bisogno di una organizzazione di persone che lo conduca e lo propagandi. Poi — ha continuato Scalfaro — il voto si cerca e si dà per avere uno spazio di potere che può però alcune volte avere contenuti di degenerazione se non è esercitato in modo trasparente». Per il Capo dello Stato poi «in questi cinquant'anni l'abbiamo visto ai partiti, vera e oggettiva, soprattutto oggi, è quella di avere occupato spazi delle istituzioni quando i partiti non hanno questo compito, ma solo quello di raccogliere cittadini e istituzioni. E così si snatura la vita democratica e allora è comprensibile che venga un rigetto da parte dei cittadini, come oggi, e quindi occorre riguardare terreno, occorrono

cambiamenti, uno sforzo che oggi è in atto». Per Scalfaro però non è ammissibile tirarsi indietro: «ci sono moltissime persone le quali con la scusa che i partiti sono degenerati si chiudono in casa attendendo che il mondo diventi migliore: è molto comodo, poco morale e non responsabile perché questa democrazia è il patrimonio di tutti. Quindi le persone non possono stare alla finestra, tutti debbono rimbecillirsi le maniche».

Sull'autorizzazione a procedere il Capo dello Stato ha sottolineato che «è un provvedimento antichissimo che serve a tutelare la libertà del parlamento e non vuole coprire le sue malefatte. Quindi la cosa esatta, che si può negare solo se in quella denuncia vi sono sospetti validi di persecuzione per togliere la libertà di azione al parlamentare: questo è l'unico accertamento possibile».

Scalfaro ha quindi ricordato che «all'assemblea costituente io fui sempre del parere che si dovesse sempre procedere. E proprio per questo il mio amico Giuseppe Bettiol, di cui oggi abbiamo ricordato i dieci anni dalla scomparsa, mi battezzò il Torquemada». Scalfaro ha quindi sottolineato come oggi «sia stata una degenerazione, uno scambio di favori tra partiti per non concedere l'autorizzazione a procedere, che questo è sporco, stonato, antichissimo. Per fortuna — ha detto Scalfaro — nata una reazione». Per il Presidente della Repubblica quindi la regola è di procedere, l'eccezione, motivata, anzi, ben motivata, è di non procedere. Io credo che così il cittadino sia garantito da una par condicio e la soluzione sta in fondo in un problema di «nettezza urbana», perché c'è anche una nettezza urbana intellettuale, spirituale, morale».

GAROFANO / DECISO «NO» DELLA MINORANZA ALLA VECCHIA LINEA

E oggi Martelli attacca



Claudio Martelli

ROMA — Claudio Martelli ha ascoltato in prima fila la relazione di Craxi e nonostante l'assedio dei giornalisti non ha voluto commentare. I suoi attacchi al segretario li farà nel discorso di oggi all'assemblea nazionale. Ma dai martelliani è già venuto un «no» deciso a Craxi. Mauro Del Bue lo definisce di grande conservatore perché «vuole conservare la proporzionale, vuole conservare il rapporto con la Dc, vuole conservare il sistema e la forma dei partiti. Ma in questo progetto non c'è prospettiva; quella di Craxi è una relazione di coerente impostazione conservatrice. Mi pare però innaturale che il Psi spenda le proprie energie per conservare l'esistente».

«Craxi, dove non è stato elusivo — incalza Fran-

co Raffaelli — per la riforma elettorale ha utilizzato argomenti validi nel '45 ed ha avanzato una proposta che a Bari aveva definito peggio della legge truffa». Sono tre i decisi «no» del vicesegretario del partito dimissionario Giulio Di Donato. No alla riforma elettorale proporzionale, no alle chiusure al Pds: «Anche se non ci sono ancora i numeri per l'alternativa di sinistra, per l'unità dei tre partiti della sinistra si potrebbe creare un intergruppo parlamentare sulla base dell'intesa per la riforma elettorale maggioritaria a due turni con sbocchi nuovi e innovativi per il nostro Paese». Il rinnovamento, secondo Di Donato, non passa solo per il ricambio generazionale ma anche per quello della linea po-

litica». Per Eugenio Manca è «una relazione nostalgica, rivolta a un partito che potrebbe non esserci più, una relazione che guarda all'indietro, senza una prospettiva». C'è solo quella, a suo parere, di un «rapporto preferenziale con la Dc». «L'assenza di aperture rispetto ai problemi — dice Giorgio Ruffolo — riflette il continuo del segretario, in questo senso è una delusione».

Paris Dell'Unto fa notare i pochi applausi al discorso del segretario, dai quali si potrebbe dedurre che Craxi «non è neanche maggioranza». Ne sottolinea i toni di messianismo a suo parere anche i craxiani si sono resi conto che «non c'è futuro in questa relazione». Più articolato è invece il giudizio di Valdo Spini, capofila di quell'area di parlamentari e dirigenti del partito che non sono schierati né con Craxi né con Martelli. Conferma che si impegnerà per un tentativo di riequilibrio e distensione nei rapporti interni al partito. «La relazione di Craxi — osserva — risentiva di un clima di tensione che noi tenteremo di sciogliere». Anche Spini, però, crede che ci sia bisogno di «qualche cosa di nuovo».

Lo scontro nell'assemblea del Psi si annuncia infuocato. Craxi, dopo il discorso ha cominciato un giro di colloqui con tutti i membri del parlamento che lo sostengono per far loro sottoscrivere un ordine del giorno che pone la sua relazione come piattaforma del prossimo congresso.

m. m.

UNO STRALCIO DAI COMPITI DELLA BICAMERALE

Riforma del voto: passa alle Camere

La decisione è stata presa dopo un incontro fra De Mita, Napolitano e Spadolini

Democristiani e pidiessini

favorevoli a questo «iter»,

ma per i liberali «si vuole

solo evitare i referendum»

sione». La Dc concorda sullo stralcio: «Si è fatta una scelta saggia — è il commento del capogruppo democristiano alla Camera, Gerardo Bianco — perché accelererebbe i tempi di approvazione della legge elettorale». Sostanzialmente d'accordo anche Achille Occhetto: «Una volta che la commissione ha realmente messo in campo un progetto molto ben

definito — spiega ai giornalisti il segretario del Pds — si può non attendere la fine del processo di riforma dello Stato: fare uno stralcio e portarlo di fronte alle Camere».

Perché tutta questa fretta? Lo ha spiegato il repubblicano Giorgio La Malfa: lo stralcio potrebbe essere utile «in vista delle scadenze referendarie». La spiegazione non convince però il liberale Antonio Patuelli

che contesta esplicitamente il tentativo di forzare la Bicamerale per ricondurre a uno strumento per evitare i referendum elettorali. I calcoli dei tre più grandi partiti sono saliti — insiste Patuelli — e si è messa in moto la spinta per evitare la Bicamerale e procedere, sulla legge elettorale, nei canali normali parlamentari. Il nodo sarà sciolto la prossima settimana, quando la commissione riprenderà il suo lavoro dopo l'interruzione osservata per consentire ai socialisti di partecipare alla loro assemblea nazionale.

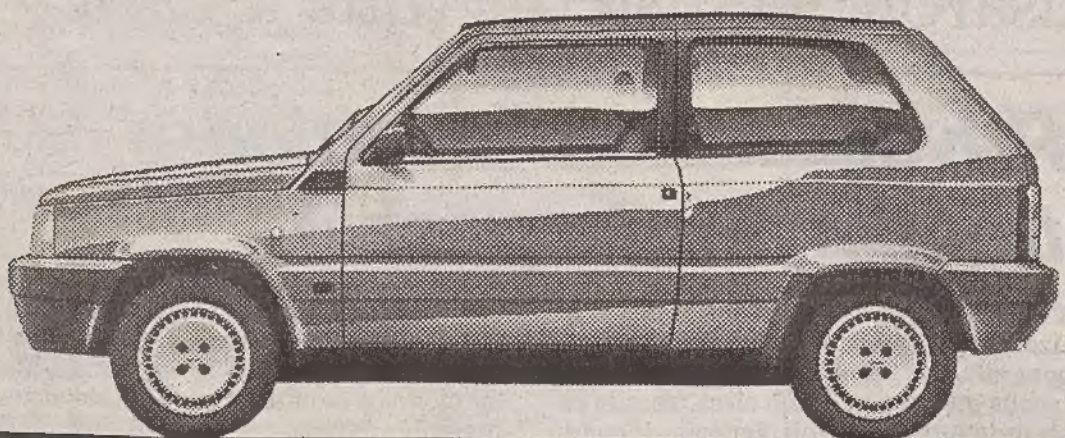
Intanto la Bicamerale ha detto «no» all'elezione diretta del primo ministro, un'ipotesi rilanciata da La Malfa in occasione del recentissimo

Congresso del Pri. «C'è stata la scelta da parte della larghissima maggioranza della commissione in favore del modello parlamentare», è stato il commento di De Mita. La decisione a favore del modello parlamentare si è concretizzata in una votazione che ha visto formarsi due schieramenti: da un lato, Dc, Psi, Pds e Verdi, favorevoli all'elezione del governo da parte del Parlamento, e dall'altro tutti gli altri. Si è votato su un emendamento del liberale Patuelli, che è stato bocciato. Nel dibattito, che ha preceduto la votazione, gli esponenti del Pds hanno ribadito di essere «assolutamente contrari all'elezione popolare del capo del governo».

Salvatore Arcella

FIAT

PREZZI BLOCCATI
FINO AL 31 DICEMBRE '92



L. 11.370.000

Si bloccano i prezzi, partono i vantaggi. Campione di simpatia, oggi Panda è anche campione di economia. Il prezzo che vedete è quello della Panda CLX con motore 1000 cc a iniezione elettronica, catalizzatore, impianto antievaporazione, quinta marcia, lunotto termico, tergicristallo, cristalli atermici, pneumatici maggiorati. Desiderate altro? Potete scegliere: Cinquecento a partire da 9.162.000. Uno da 12.542.000. Tipo da 16.855.000. Tempra da 19.621.000. Tempra SW da 19.978.000. **Prezzi chiavi in mano.**

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

per la pubblicità
rivolgersi alla



Societa' Pubblicita' Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798820 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

CONVEGNO SUL SISTEMA ITALIA

La burocrazia? Sotto processo

ROMA — L'Europa a due velocità è una realtà già esistente per la pubblica amministrazione italiana: il numero di dipendenti pubblici è nella media comunitaria, ma la loro produttività è inferiore di un terzo; nella giustizia civile l'arretrato è pari a cinque milioni di processi; il Tesoro paga 300 miliardi all'anno di interessi per ritardi nei rimborsi; un bibliotecario di media operosità redige 50 schede al giorno, cosa che comporta una giornata lavorativa reale oscillante tra una e due ore. L'ennesimo processo alla burocrazia ita-

liana è stato istituito nella prima giornata di lavori di Pubblicistica '92, convegno organizzato dalla Ibm Se-me per verificare il contributo che l'informatica può dare al Sistema Italia. Ad aprire il fuoco di fila delle accuse è stato Sabino Cassese. «Se le differenze tra i Paesi venissero misurate, oltre che con il Pil, anche con il costo per assistito dal sistema sanitario pubblico e il rendimento orario dei dipendenti — ha detto — l'Italia sarebbe molto più in basso della classifica dei Paesi sviluppati e tra gli ultimi d'Euro-

pa». La bassa qualità della pubblica amministrazione — per il presidente della Confindustria Luigi Abete — è un freno allo sviluppo e rappresenta lo specchio di un Paese «governato con schemi vecchi e bloccati, che non riescono più a rispondere ai bisogni nuovi ed emergenti dei cittadini».

Mentre negli anni '80 l'industria italiana ha accettato la sfida della competitività — ha detto il presidente delle imprese private — lo Stato ha continuato ad occupare spazi di gestione che non

gli competevano, invece di dedicarsi all'indirizzo e al controllo». Per Abete è il momento di voltare pagina, e il primo obiettivo da raggiungere è quello di ottenere le riforme istituzionali. «E' necessario introdurre delle riforme elettorali — ha detto — che consentano di valorizzare la competizione anche nella politica; bisogna però fare presto, per evitare che, dopo l'attivismo conseguente alla crisi valutaria di settembre, si torni alla cultura del galleggiamento che ha dominato negli anni '80».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta, annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E. - piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 200.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Leggiti 7.300 al mese (festivi L. 8.700) - Necrologi L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.000-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 25 novembre 1992 è stata di 63.800 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991
© 1989 O.T.E.S.p.A.

PERSONAGGIO

Otto, l'ottimista:
una «ricetta»
per far l'EuropaServizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Quando, dopo la proclamazione della repubblica austriaca, nel marzo del 1919, il piccolo Otto d'Asburgo lasciò l'Austria assieme alla famiglia alla volta dell'esilio, non immaginava che sarebbe diventato ugualmente un uomo politico autorevole, in un'Europa alla ricerca di una fisionomia unitaria. Attraverso un percorso tortuoso il destino aveva deciso per lui la trasformazione da principe ereditario di una casata antichissima a democratico rappresentante di un partito nei piani alti della politica comunitaria.

Vivace patriarca di una famiglia ancora immensa, sparsa in diversi continenti, a ottant'anni appena compiuti, festeggiati più volte in cornici diverse per un'intera settimana — da Innsbruck alla Baviera, da Vienna a Marijazzell e ad Eisenstadt —, Otto d'Asburgo continua a sorprendere per il suo pacato pragmatismo. «Se non puoi vincere una battaglia a cavallo, devi scendere e continuarla a piedi; un monarca non può mai dire la sua opinione, un parlamentare può esprimersi come e quando vuole», sono due delle massime che hanno informato la sua vita.

La sua rinuncia al trono, firmata nel 1919 contro la volontà della madre Zita, gli ha permesso infatti di tornare in patria, di far sì che i suoi sette figli possiedano un passaporto austriaco, di divenire presidente del Movimento Paneuropeo, con sede a Vienna, nel 1973, di diventare attivo partecipante alla vita politica tedesca, di esprimere senza problemi opinioni negative su Willy Brandt, su Gorbaciov e su Genscher e di entusiasmarci pubblicamente per Giovanni Paolo II, di interessare ottimi rapporti con diversi uomini di governo di paesi danubiani.

Certo, i ricordi di un passato ben più scintillante come destino di un impero ancora immenso sono tuttora vivi. Certo la memoria dei dolorosi momenti della partenza da Godollo, la residenza ungherese tanto cara anche a Sissi, e della definitiva partenza dal castello di Schoenbrunn, brucia ancora — e non a caso, nella biografia appena citagli addosso dall'editore Amalthea di Vienna, «Otto von Habsburg. Profil eines Lebens» (Otto d'Asburgo. Profilo di una vita) in una sorta di esteso curriculum punteggiato di fotografie e documenti — il monarca mancato si sofferma con particolare amarezza su quei giorni.

Ma la sua carriera di uomo democratico, inaugurata con una tenace opposizione al nazismo (tanto da attirargli lo scherno di Hitler, che battezzò «Otto» l'operazione con cui nel 1938 l'Austria venne annessa alla Germania) e culminata tredici anni fa con l'accesso al Parlamento europeo nelle file della Democrazia cristiana tedesca, ha al suo attivo numerose azioni di rilievo. Fra queste, la più recente e la più spettacolare è stata sicuramente, nel 1989, l'ormai celebre «pic-nic» paneuropeo al confine austro-ungherese, nei pressi di Sopron.

Durante l'ultima cerimonia di festeggiamenti del suo ottantesimo compleanno, nell'immensa «sala Haydn» del castello Esterházy di Eisenstadt, Otto d'Asburgo ha ricordato spontaneamente e con evidente piacere quel giorno di agosto: «Fu allora che i primi 661 tedeschi dell'Est trovarono la via della libertà. Oggi sembra una cosa molto facile. La verità è che fu un'operazione assai delicata, con le guardie di frontiera ungheresi intente a distogliere lo sguardo dalla rete che segnava il confine, per non vedere il flusso di centinaia di persone verso l'Austria».

Indubbiamente il carisma di Otto d'Asburgo è particolarmente sentito in Ungheria, dove l'invito a presentarsi alle elezioni presidenziali gli è stato presentato più volte. Anche in Austria, tuttavia, le celebrazioni di questi giorni hanno confermato l'impressione che tre anni fa si ebbe nel corso dei funerali di Zita. Le note dell'anno asburgico di Haydn risonano al termine della cerimonia di Eisenstadt hanno fatto scattare in piedi senza alcuna esitazione la platea di centinaia di invitati illustri — politici, industriali, uomini di cultura — accorsi dai paesi della ex-monarchia.

Con aristocratico savoir faire ma con fermezza Otto d'Asburgo sa incanalare però le manifestazioni di simpatia nei confronti della sua persona e della sua attività sul terreno sicuro della creazione dell'Europa, lo scopo cui ha dedicato la propria vita e che ora, nonostante i molti, tangibili pericoli ancora da vincere vede profilarsi all'orizzonte: «Non dimentichiamo che poco lontano da noi ci sono Zagabria e Sarajevo. Non dimentichiamo che vi sono formazioni politiche in Occidente, che si comportano in modo vergognoso. Non dimentichiamo che ai vertici della ex Unione Sovietica c'è sì un uomo che dà garanzie di correttezza, ma che ci sono altre forze in gioco. Non dimentichiamo che il comunismo, definito a ragione il regno del male, ha distrutto moltissimi beni culturali e artistici. Il nostro compito per il futuro è quello di salvaguardare il patrimonio spirituale europeo e rafforzare le strutture dell'Europa libera, senza trascurare di difendere le minoranze perché sono la pluralità e la varietà che hanno fatto grande il nostro continente. E dobbiamo essere ambasciatori dell'ottimismo. Il pessimismo impedisce il progresso, non lascia guardare avanti».

Il pragmatico impegno di Otto d'Asburgo sulle barricate della democrazia sta dando anche altri frutti, importanti non tanto per lui, personalità riconosciuta e stimata ma ormai troppo avanti negli anni per poter dare una drastica svolta alla propria vita, quanto per i suoi discendenti. Il ministro degli Esteri austriaco, Alois Mock, a Eisenstadt si è infatti lasciato andare a dichiarazioni assai impegnative: «Trovo assurdo nel 1992 considerare pericolosa per l'esistenza della repubblica austriaca la partecipazione attiva degli Asburgo alla vita politica del Paese», ha detto senza equivoci.

E già ha annunciato di volersi profilare sulle rive del Danubio il primogenito di Otto, Karl, trentunenne senza carisma, senza eloquenza, senza laurea, con all'attivo per ora una trasmissione televisiva ogni giovedì e un fidanzamento con l'erede dell'industria e collezionista tedesco Thyssen: «Ministro degli Esteri sarebbe ideale — ha rivelato —, corrisponderrebbe ai miei interessi».

STORIA LOCALE: ANTICIPAZIONE

Il '45, un anno da rivedere

Fitto percorso nella cronaca (e soprattutto nelle immagini) di un periodo cruciale

«Venezia Giulia 1945. Immagini e problemi»: è il titolo di un libro, pubblicato dall'Editrice Goriziana, che uscirà il 1.º dicembre e che rappresenta un nuovo «capitolo» di storia locale raccontato attraverso le parole e le immagini. Infatti, a un denso profilo storico-geografico (di Raoul Pupo) si affianca un percorso fotografico (curato da Roberto Spazzali con la collaborazione letteraria di Fulvio Anzellotti) particolarmente ricco e raro: le moltissime immagini, che provengono da archivi pubblici e privati di sei nazioni, accompagnano il lettore alla riscoperta di «momenti» particolari all'interno di una lunga e difficile storia che tocca Trieste, Gorizia, Monfalcone, l'Istria, Fatti bellici e di vita quotidiana, eventi drammatici colti quasi fortunosamente, uomini di potere e gente qualunque: la galleria d'immagini è davvero straordinaria.

Il 1945 è considerato un anno emblematico, in cui vengono al pettine questioni belliche, politiche, diplomatiche, etniche, sociali: «Questo libro — è detto nella presentazione —, con una rivisitazione critica e una lettura per quanto possibile onnicomprensiva di quei giorni, di propone di dare un contributo allo scioglimento del nodo giuliano, sulla scorta di una storiografia ricca, anche se spesso costretta in ambiti troppo angusti, perché il senso degli eventi del 1945 possa essere colto come punto di arrivo di una crisi che muove i suoi passi da lontano».

Linguaggio storico-geografico e iconografico s'intrecciano in quella che gli autori sperano sia una via più meticolosa e ricca di rifrazioni verso la verità dei fatti, che ancora non può considerarsi definitiva. Dal volume, per gentile concessione, anticipiamo (assieme a quattro immagini) un brano tratto dal capitolo intitolato «Liberazione».

Testo di
Raoul Pupo

Il 20 marzo la quarta armata jugoslava dà inizio all'offensiva finale contro i tedeschi muovendo all'assalto di Biad. Il 9 aprile, mentre le truppe di Tito combattono alla periferia di Segna, in Italia gli anglo-americani scatenano sul fronte adriatico l'attacco contro la linea gotica. Gli avvenimenti si susseguono poi con un ritmo convulso, e la fine sopraggiunge rapida, forse anche con un certo anticipo rispetto alle previsioni dei contendenti, e conduce alla totale dissoluzione del potere germanico. Per i tedeschi l'urto non giunge ovviamente inaspettato, ma sul piano militare i rapporti di forza non consentono loro più alcuna speranza, mentre su quello politico i tentativi di giocare sulle divisioni degli avversari non approdano del pari ad alcun risultato.

Nel corso dei mesi precedenti da parte tedesca si sono moltiplicati gli sforzi per migliorare le posizioni nella prospettiva della battaglia finale: alle ripetute offensive antipartigiane — l'ultima è appena del marzo — si sono così aggiunti i grandi lavori di fortificazione nella cui realizzazione sono state coinvolte decine di migliaia di lavoratori coatti. Particolare cura è stata posta nel rafforzamento delle difese costiere, dal momento che fin dal 1944 i comandi germanici attendono uno sbarco alleato sulle coste istriane, quello sbarco che, effettivamente previsto dai piani britannici, è stato poi annullato principalmente per il dissenso americano, ma la cui possibilità

è stata in ogni caso tenuta ben viva dagli alleati di fronte agli occhi preoccupati di comandi germanici.

Ma soprattutto, uomini e risorse sono stati impiegati per consolidare la fascia difensiva — la «linea Ingrid» — che si snoda immediatamente a Est di Fiume in direzione di Lubiana, appoggiandosi anche alle precedenti fortificazioni di confine italiane, e che ha lo scopo di proteggere la zona d'operazione dalla minaccia proveniente dal fronte più vicino, quello appunto tenuto dalle truppe jugoslave in Croazia. Di fronte alle vigorose spinte impresse dall'esercito popolare di liberazione — che sta ultimando il processo di trasformazione da strumento di guerriglia in armata regolare esemplata sul modello sovietico — ai tedeschi, privi ormai della capacità di condurre una guerra di movimento, non resta che abbarrarsi alle fortificazioni campali e cercar di resistere il più a lungo possibile, nella speranza che qualche rivolgimento politico dell'ultima ora schiuda per loro un'improbabile via d'uscita, o quanto meno nel tentativo di procrastinare la temuta cattura da parte delle forze di Tito.

Agli inizi della battaglia le unità germaniche operanti nel Litorale fanno capo al 97.º corpo d'armata, a sua volta dipendente dal gruppo di armata «C» incaricato della difesa del territorio italiano; nel pieno degli scontri tuttavia — proprio mentre gli jugoslavi sono riusciti ad aggirare parzialmente la linea Ingrid in modo da investire Trieste — il 97.º corpo viene sottratto

al gruppo di armate «C» e trasferito al gruppo «E», responsabile delle operazioni in Jugoslavia. Le conseguenze sono importanti. In questo modo infatti, le truppe tedesche presenti nella zona d'operazione non vengono coinvolte nella resa delle forze germaniche in Italia, ma soprattutto, gli ordini del gruppo di armate «E» inchiodano il 97.º corpo alla difesa a oltranza della linea Ingrid: una circostanza a cui riflessi sull'esito finale della battaglia sono tutt'altro che secondari, dal momento che un contrattacco tedesco avrebbe procurato serie difficoltà alla spericolata avanzata delle formazioni jugoslave verso Trieste.

Le guarnigioni tedesche poste alle spalle della linea principale di difesa non sono in grado di reggere — nel Carso come in Istria — la pressione delle unità jugoslave, appoggiate anche dalle formazioni partigiane del VII e del IX Corpus; tuttavia i presidi germanici si difendono dagli attacchi jugoslavi con una tenacia che lungo i bordi occidentali della regione è alimentata anche dalla speranza di poter prolungare la resistenza sino all'arrivo degli anglo-americani. Negli ultimi giorni di aprile infatti il fronte italiano è crollato e la pianura friulana è aperta alla rapida avanzata delle formazioni motorizzate dell'ottava armata britannica, anche se i comandi alleati non se ne rendono subito conto. La resa del gruppo di armate «C» accelera il processo di disarmamento anche delle unità germaniche che non vi sono di rettamente coinvolte: è il momento della fuga verso Nord, verso i passi al-

pini, verso l'Austria, dove la popolazione non spara sulle colonne in ritirata, dove si può ancora sperare di salvare la vita e forse anche la libertà personale.

In Austria è fuggito per esempio Rainer, dopo aver tenuto il 20 aprile un ultimo discorso di esaltazione del Fuhrer e in Carnia tenta invano di giocare ai primi di maggio le sue ultime carte, prima minacciando di fucilare i rappresentanti dei partiti democratici che lo invitano a cedere il potere, poi acconsentendo alle loro richieste quando gli alleati stanno per occupare la regione. Verso le Alpi fuggono anche Globocnik — che non accetta la resa delle truppe tedesche in Italia firmata a Caserta il 29 aprile — con al seguito SS e forze di polizia; verso Occidente si dirigono invece le nutriti formazioni cettiche provenienti dall'interno della Slovenia, che consegnando agli anglo-americani cercano di sfuggire al destino che le attende per mano degli uomini di Tito.

Nel caos dell'ultima sconfitta, nell'andirivieni delle eterogenee colonne formate dagli ultimi reparti tedeschi e dei loro numerosi alleati, ormai disperati ma per ciò stesso ancor più pericolosi, si creano nella regione situazioni assai variegiate. (...) A Trieste la guarnigione tedesca decide di resistere fino all'arrivo degli anglo-americani, nell'Istria centrale i reparti germanici si concentrano a Pisino, mentre invece nella parte meridionale della penisola le unità tedesche abbandonano rapidamente il campo. (...)

Quattro fotografie tratte dal libro dell'Editrice Goriziana, di imminente uscita. In alto a sinistra, partigiani di Unità Operaia nel rione triestino di San Giacomo (la «piccola Stalingrado»), il 30 aprile 1945, giorno che segnò l'attacco finale contro gli occupanti tedeschi anche nel centro cittadino: per Trieste il peggio doveva ancora venire. In alto a destra, maggio '45: carri armati neozelandesi («Sherman») schierati sul piazzale di San Giusto, davanti al monumento ai Caduti. Qui a sinistra, dal balcone del municipio il 12 giugno sventola finalmente il gonfalone comunale, accanto al tricolore con lo stemma sabauda. A destra, un po' di svago per due soldati neozelandesi, intenti a saltare la corda con la divertita assistenza di due bambine. Un'immagine di lieta umanità fra i tanti lutti e le tante angosce di quell'indimenticabile periodo.



SCRITTORI / INEDITI

C'era un Mishima nel cassetto

A 22 anni dalla morte spunta il soggetto di un film

TOKYO — Un manoscritto inedito del celebre scrittore giapponese Yukio Mishima, suicidatosi con harakiri il 25 novembre 1970 a Tokyo, è stato reso pubblico ieri, nel 22.º anniversario della morte, dal quotidiano «Yomiuri». Il manoscritto di tre pagine, corredato da un nastro registrato dallo stesso Mishima, era stato steso nel 1968 e consegnato al produttore cinematografico Akira Oda, che intendeva ricavarne un film.

La pellicola non si girò mai, perché Oda ritenne che l'idea affidata da Mishima al nastro registrato, alla presenza del regista stesso, non era stata resa con altrettanta efficacia dallo scritto. Tuttavia il produttore restò assai impressionato dal talento

cinematografico dello scrittore di «Dopo il banchetto», «Il padiglione d'oro», «Confessioni di una masochista», per il quale vedeva un avvenire assai brillante anche nel mondo della celluloida. Ma Mishima morì due anni dopo, con una spada infissa nel ventre, mentre aizzava le forze armate nipponiche a un colpo di stato nazionalista, e tutto il materiale restò nelle mani di Oda, che ora l'ha portato a conoscenza del giornale «Yomiuri». Il critico letterario Shiochi Saeki, il maggior esperto di Mishima in Giappone, ha considerato il materiale — che tratta di un classico «triangolo», ricco però di deviazioni, ombre, allegorie — «autentico senza ombra di dubbio».

SCRITTORI

Magris premiato

AGRIGENTO — Il terzo Premio europeo Agrigento «Una vita per la letteratura» è stato assegnato allo scrittore e saggiista triestino Claudio Magris da una giuria comprendente Giancarlo Vigorelli, Matteo Collura, Claudio Marabini, Grytzko Mascioni, Folco Portinari, Ludovico Ripa di Meana. La premiazione avrà luogo domenica.

SCRITTORI / INEDITI

Tondelli, le sue ultime Messe

Riscopri la fede il giovane autore morto di Aids

ROMA — Pier Vittorio Tondelli, il giovane scrittore morto di Aids un anno fa, si stava «convertendo» al cattolicesimo. La conferma della riscoperta della religiosità da parte dell'autore emiliano arriva dal quotidiano «Avvenire», che ieri ha pubblicato alcuni brani inediti di quello che doveva essere il suo prossimo libro: «Messe caritate». L'autore di «Altri libertini» e «Camere separate» — libri considerati dai gay degli «anni alla libertà sessuale» — nel 1989 scriveva: «Credo che ognuno allevato o cresciuto in una religione abbia una propria religiosità». «Io — sosteneva ancora — ho sempre cercato non tanto di fare un discorso sulla fede cattolica, ma di esprimere quello che è la mia reli-

giosità, indubbiamente all'interno del cristianesimo che deve trovare o che cerca o che mette in discussione le sue posizioni. Ci sono argomenti miei, interiori, che si stanno sviluppando e sui quali credo lavorerò anche in futuro». «Messe cantate» doveva essere pubblicato dalle edizioni L'Obliquo di Brescia. Intento dello scrittore era, secondo le sue stesse affermazioni, «di raccontare in prosa poetica le messe a cui ho assistito ultimamente. Ad esempio la messa solenne e patriottica di Budapest, la messa di Amsterdam, con il caffè e i toast, la messa beat, quella solenne in San Pietro, quella gregoriana, quella ambrosiana, piccole messe di campagna...».

ASTA

Un Music alle stelle

MILANO — «Segni evidenti di un mercato rivalizzato» (con prezzi talora triplicati rispetto a quelli di stima) nell'asta d'arte tenuta martedì da Sotheby's a Milano. «Donne che vanno al mercato» del goriziano Zoran Music, stimato 70-90 milioni, è stato battuto a 215; un Sironi e un Carrà sono stati venduti a 113 milioni cadauno.

ASTA

Svendita di Lenin

PARIGI — Un grande ritratto di Lenin, in piedi davanti al sole che sorge, dovrebbe raggiungere i 25 mila franchi (sei milioni di lire) a un'asta in programma sabato a Marsiglia. Saranno messe in vendita 200 tele, in maggioranza ritratti di Lenin, ma anche paesaggi contadini caratteristici del realismo socialista, recuperati nelle accademie d'arte dell'ex Urss, ora chiuse.

CON LO SCARTO DI UN VOTO IL SENATO AUTORIZZA L'INCHIESTA

Bernini, si procede



Carlo Bernini

ROMA — Con dieci voti a favore e nove contro, la giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato ha concesso ieri l'autorizzazione a procedere contro l'ex ministro democristiano Carlo Bernini. Hanno votato contro l'autorizzazione i senatori democristiani e liberali. I socialisti si sono astenuti. Hanno votato a favore tutti gli altri gruppi. Il parlamentare democristiano, secondo la Procura di Venezia, avrebbe ricevuto tangenti da alcuni imprenditori che sono stati poi incaricati di realizzare la «bretella» autostradale «Marco Polo» e l'ampliamento dell'autostrada Venezia-Padova. Altri imprenditori gli avrebbero pagato tangenti perché venisse loro assegnato l'appalto per la depurazione delle acque dall'atrazina. «Per me — ha dichiarato Bernini — non cambia niente. Fin dall'inizio di questa vicenda ho sempre ritenuto fosse mio dovere mettermi a disposizione della magistratura dalla quale non ho nulla da temere perché sono del tutto estraneo ai fatti». L'ex ministro ha giustificato il suo rifiuto a rinunciare alla immunità parlamentare affermando che lo ritiene

un diritto meritevole di «rispetto assoluto». «Resta per me — ha concluso il parlamentare veneto — la sostanza della mia totale estraneità alla vicenda come certamente avrà modo di chiarire ai magistrati». La decisione della giunta deve essere ora sottoposta al vaglio dell'aula, ma è lecito prevedere che l'assemblea di palazzo Madama si pronuncerà in modo conforme. Il capogruppo del Pds nella giunta, Antonio Franchi, ha criticato il comportamento dei membri democristiani e liberali che «pretendevano, con argomentazioni prive di fondamento giuridico, che Bernini evitasse di rispondere di fronte alla magistratura ordinaria. Tale condotta — ha insistito Franchi — è apparsa ancor più arrogante se si considera che la giunta della Camera si era espressa a favore della concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti di Gianni De Michelis, il parlamentare socialista inquisito per gli stessi reati. Il presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere, Giovanni Pellegrino, ha definito «improprio» la decisione riguardante Bernini, poiché rafforzava l'indirizzo che la

commissione si è data in questa legislatura tenendo conto del fatto che l'autorizzazione a procedere «solleva molte perplessità» nell'opinione pubblica e tra gli stessi «addetti ai lavori». Analoga decisione è stata presa dalla giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera nei confronti del democristiano Giorgio Santuz, accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Avrebbe ricevuto una somma da Mario Zamorano, già amministratore delegato di Metropolis. «La sottoposizione a un megaprosesso come quello sulle tangenti a Milano — ha dichiarato Santuz — dal quale comunque emergerebbe l'innocenza del sottoscritto, è prezzo sproporzionato rispetto al rinvio nel tempo dell'azione penale che potrà essere esercitata alla scadenza del mandato parlamentare e in un procedimento svincolato». Giuseppe Ayala ha riferito invece che la giunta ha proposto l'autorizzazione a procedere non avendo ravvisato né manifesta infondatezza delle richieste né «fumus persecutionis».

s.a.

MILANO: VACILLA LA GIUNTA REGIONALE Due ex assessori dc in galera Coinvolto ex vicepresidente della Lombardia?

MILANO — Un altro colpo di maglio contro la credibilità dei partiti. Un'altra frustata che scuote i palazzi di Tangentopoli. Nelle prime ore di ieri i carabinieri hanno arrestato altri due consiglieri della Regione Lombardia: sono i democristiani Serafino Generoso e Giuseppe Adamoli, ambedue ex assessori ai Lavori Pubblici. E come se non bastasse nel pomeriggio si era sparsa la voce di un coinvolgimento nelle indagini di Finetti, ex vicepresidente della Regione Lombardia. Il sostituto procuratore della Repubblica Piercamillo Davigo ha chiesto l'ordine di custodia cautelare concesso dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti, per concorso in corruzione in relazione a somme di denaro paga-

te da un costruttore edile attraverso l'ex segretario regionale della Dc Gianstefano Frigerio. Le tangenti, che Frigerio avrebbe ricevuto e in parte avrebbe girato a Generoso e Adamoli, riguarderebbero i lavori di riassetto di una delle frane che alcuni anni fa aveva devastato la Valtellina. Ora, Adamoli e Generoso sono chiusi a San Vittore e nei prossimi giorni saranno ascoltati dai magistrati. I due consiglieri democristiani erano stati chiamati in causa da Gianstefano Frigerio, loro compagno di partito, che aveva confessato di aver ritirato mezzo miliardo per i lavori in Valtellina dal costruttore Mario Lodigiani e di aver girato ad Adamoli e Generoso 100 milioni a testa.

STOP ALL'ASTINENZA Torna la sigaretta: la finanza fornirà tutte le rivendite

Il governo esasperato ha deciso di impiegare le Fiamme gialle per riportare la normalità.

ROMA — Come d'incanto le Marlboro ricompariranno sugli scaffali dei tabaccai, più vicini ai depositi, già da sabato mattina. I dipendenti dei Monopoli di Stato hanno stabilito adesso di far uscire le stecche a singhiozzo. Ma il governo, esasperato dal blocco, ha deciso di passare al contrattacco e di spedire domani le Fiamme Gialle a rifornire di pacchetti le rivendite autorizzate. Lo sciopero, insomma, continua. In modo più morbido, però, a livello locale. E' un segno che la linea intransigente non convince più i sindacati. In particolare Cgil e Uil vorrebbero attuare la protesta: «La lotta sta diventando un boomerang — spiega Claudio Direto segretario della Cgil-Monopoli — perché stiamo esasperando i fumatori, i tabaccai, i magazzinieri e rischiamo di isolarci dal contesto sociale». Ma la Cisl prende le distanze: «non scomunicheremo i depositi che continueranno il black-out». I lavoratori, poi, sono ancora più estremisti e vorrebbero continuare lo sciopero ad oltranza. Ma, per ora, non se ne fa niente. Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito la necessità di proseguire l'agitazione articolata: ogni deposito sceglierà un tipo di protesta, dall'astensione dagli straordinari alla rigida applicazione dei regolamenti, per cui sarà consentita l'uscita delle sigarette anche se occasionalmente. La normalità, dicono i sindacati, tornerà solo fra una quindicina di giorni. I pacchetti, avvertono, riappariranno sul mercato con il contagocce nonostante l'intervento

Chiara Raiola

TANGENTI PER IL PIO ALBERGO TRIVULZIO Chiesa: il pm chiede sei anni La difesa in un documento di undici cartelle

MILANO — Sei anni di reclusione: questa la richiesta del Pubblico Ministero Antonio Di Pietro per Mario Chiesa. La formulazione della richiesta di condanna è stata fatta nel corso dell'udienza preliminare per i fatti corruttivi del Pio Albergo Trivulzio, l'ente presieduto dall'esponente socialista accusato di aver intascato tangenti per sei miliardi e 700 milioni e al quale furono sequestrati beni per circa 18 miliardi.

Davanti al giudice Italo Ghitti, l'udienza di ieri riguardava sei indagati (altri venti erano usciti sabato scorso dalla causa con pene pateggiate da un anno a un anno e otto mesi di reclusione) tra cui Chiesa, che si è difeso dando lettura di un documento di 11 cartelle e nel quale afferma tra l'altro: «tutte le condotte contestate-

mi furono concordate con gli imprenditori». «Io — ha aggiunto Chiesa — non ho conosciuto Luca Magni né diverse altre persone indicate nel capo d'imputazione e non ho prodotto alcun danno patrimoniale al Pio Albergo Trivulzio in quanto i prezzi pagati per forniture e costruzioni sono stati inferiori di gran lunga ai prezzi medi per identiche costruzioni effettuate da altri enti ospedalieri lombardi».

«Se è vero — ha aggiunto Mario Chiesa — che ho accettato di fare parte del sistema politico affaristico che l'inchiesta ha evidenziato e che preesisteva da anni al mio arrivo all'ente, è soprattutto vero che ogni mia azione è stata finalizzata a trasformare radicalmente le preesistenti strutture fatiscenti e indegne di un Paese ci-

vile, in strutture attrezzate e funzionali indicate ad esempio in tutta Italia». «Voglio ricordare — ha detto ancora Chiesa — che sono stati costruiti 500 nuovi posti letto sulle vecchie strutture fatiscenti demolite. Insomma ho trasformato un ospizio in una moderna struttura socio-sanitaria geriatrica e ho radicalmente elevato la qualità delle prestazioni mediche e paramediche con l'assunzione di personale specializzato nei vari settori della diagnostica geriatrica».

L'udienza proseguirà nella giornata di domani e, se ci sarà tempo, si potrebbe arrivare alla sentenza nei confronti di Chiesa, anche per gli altri imputati: Giovanni Nolasco, Mario Sciannameo, Virgilio Graziano, Luigi Marzotari e Romano Filisetti.

IL FINANZIERE SICILIANO RIMARRA' PERO' IN CLINICA

Ligresti è libero

MILANO — Salvatore Ligresti è stato rimesso in libertà. La decisione è stata presa dal giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti, su parere favorevole della Procura della Repubblica. Il finanziere, che si trova ricoverato alla clinica «Città di Milano», dove due settimane fa è stato sottoposto ad intervento chirurgico alla prostata, rimarrà per il momento nella sua casa di cura, ma senza piantonamento.

Ligresti potrà tornare a casa con l'unica misura restrittiva del divieto di espatrio. Salvatore Ligresti fu arrestato il 16 luglio scorso per corruzione. Fin dal primo interrogatorio, ammise di aver dato incarico di pagare una tangente da un



Salvatore Ligresti

miliardo e 40 milioni per far fronte ad impegni assunti dall'impresa Grassetto, quando la società non faceva ancora parte del suo gruppo. Poi però non fornì più alcun elemento agli inquirenti e la sua detenzione fu prolungata per altri trenta giorni, alla scadenza dei primi tre mesi di custodia cautelare, malgrado le istanze difensive che chiedevano la liberazio-

*Unica misura
restrittiva:
gli è vietato
espatriare*

ne dell'imprenditore. Ricoverato il 5 novembre scorso per motivi di salute nella clinica «Città di Milano», Ligresti fu oggetto il 15 scorso di un nuovo ordine di custodia cautelare per il reato di abuso d'ufficio a scopo patrimoniale, contestato in relazione alla vendita al ministero delle finanze di due grattacieli situati in via Ripamonti, a Milano. Lo stesso reato era stato in pre-

cedenza contestato a Carlo Maraffi, direttore del catasto. Maraffi, pure arrestato e poi agli arresti domiciliari, aveva nel frattempo dichiarato, nel corso di un interrogatorio, di avere ottenuto la carica di direttore generale del ministero delle finanze e di capo del catasto grazie all'intervento dell'on. Bettino Craxi, a sua volta contattato dall'ing. Ligresti.

Interrogato la settimana scorsa, Ligresti aveva cambiato atteggiamento, ammettendo circostanze di cui prima non aveva voluto parlare. L'ing. Ligresti dovrà comunque prolungare la degenza in clinica per le condizioni di salute ancora precarie.

ATMOSFERA INCANDESCENTE A NAPOLI DOPO IL GIALLO DELLA TELEFONATA

'Mattera deve andarsene'



Vito Mattera

NAPOLI — E' ancora coperta di giallo la vicenda partenopea che vede coinvolti il questore di Napoli Vito Mattera ed il caporedattore de «Il Mattino», Giuseppe Calise. Una telefonata intercettata non si sa da chi e non si sa quando, il cui contenuto è stato diffuso martedì dal segretario cittadino del Msi Amedeo Labocetta. Nella conversazione si parlava di difendere il sindaco Nello Polese da un presunto complotto che metterebbe in crisi la giunta. Intanto l'inchiesta su questi presunti legami tra politici napoletani e parte della stampa va avanti ed è divisa in due tronconi. Il primo dovrà accertare da chi ed in che modo la telefonata è stata intercettata e registrata ed il secondo stabilirà se nella conversazione tra il questore ed il caporedattore esistono gli estremi per avviare un procedimento penale.

L'atmosfera in città è incandescente. Partiti dell'opposizione e organizzazioni di cittadini chiedono chiarezza, la gente per strada è incuriosita. Ieri mattina, un gruppo di aderenti al movimento «La Rete» hanno attuato un sit-in dinanzi la redazione de «Il Mattino» chiedendo di essere ricevuti dal direttore Pasquale Nonno. Dopo poco sulla soglia del palazzo è apparso il capocronista Giovanni Ambrosino che ha annunciato ai manifestanti l'impossibilità del direttore a riceverli. Il coordinamento cittadino de «La Rete», ha fatto sapere che chiederà ufficialmente la rimozione dall'incarico del questore Mattera, le dimissioni del direttore Pasquale Nonno, «perché completamente asservito al potere politico non garantisce più una corretta informazione». L'immediata rimozione

dall'incarico del sindaco Nello Polese e lo scioglimento del consiglio comunale. Analoga la presa di posizione del comitato «A Napoli mani pulite» che chiede a tutti gli uomini delle istituzioni e dei partiti coinvolti in dischiocce di dimettersi immediatamente dai loro incarichi. Il parlamentare dei «Verdi» Alfonso Pecorella Scario, intanto, ha scritto al presidente del Consiglio, Giuliano Amato ed al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, chiedendo che della questione se ne occupi personalmente il Capo dello Stato. Il sindaco di Napoli, ieri mattina, ha detto ai giornalisti di auspicare che la magistratura faccia luce al più presto su quella che ha definito una «torbida vicenda» aggiungendo che una intercettazione del genere non può essere fatta né da un usciere né da un passan-

te. Il sindaco ha poi affermato che le sue eventuali dimissioni sono «un argomento che può essere discusso solo nelle sedi istituzionali». Polese ha poi ricostruito la vicenda che lo vede implicato, quella relativa ad una denuncia di un vigile urbano, Angelo Malato, poi ritrattata, di sottrazione da parte della moglie di documenti da un centro studi frequentato da un consigliere circoscrizionale di Barra del Psi, arrestato recentemente per associazione a delinquere di stampo camorristico. Polese, appena ricevuta la notizia, si è recato dal procuratore della Repubblica Vittorio Sbordone che l'avrebbe invitato a rivolgersi ai carabinieri. A loro volta, questi ultimi avrebbero detto al sindaco che l'inchiesta era di competenza della polizia. Questo spiegherebbe anche il perché della tele-

fonata del sindaco al questore Mattera. Anche il troncone delle indagini che vede coinvolto il vigile urbano va avanti. I magistrati napoletani hanno infatti inviato il fascicolo relativo ad Angelo Malato alla corte d'appello di Salerno ipotizzando il reato di calunnia per le testimonianze rese e poi ritrattate, non è escluso che lo stesso reato possa essere ipotizzato anche per Nello Polese. Sulla vicenda della telefonata è nuovamente intervenuto l'Ordine dei giornalisti della Campania e l'Associazione napoletana della stampa. «Alla magistratura — è detto — il compito di individuare in tempi rapidi i responsabili di una macchina orchestrata soltanto allo scopo di spargere veleni e far passare, nella confusione, disegni di destabilizzazione sociale».

Daniela Esposito

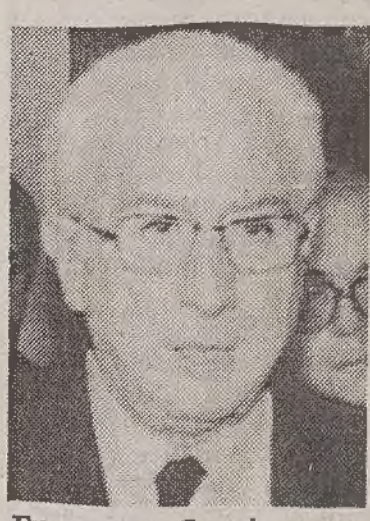
UN INTENSO COLLOQUIO A REBIBBIA

Cossiga faccia a faccia con il brigatista Curcio

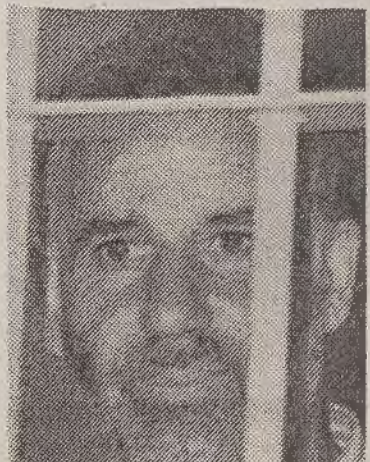
ROMA Il fondatore delle br e l'odiato ministro degli Interni con la «X» di nuovo faccia a faccia. Stavolta nel carcere romano di Rebibbia. Anni di pianto alle spalle, nuove tensioni in arrivo, tempo di riconciliazione: il detenuto Renato Curcio, una condanna a 30 anni per banda armata, rapina, evasione e concorso morale in fatti di sangue compiuti da altri mentre era già in carcere, e l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga che lo voleva graziare hanno trascorso ieri un'ora e mezzo assieme.

«E' stato un colloquio molto intenso e drammaticamente, politicamente e moralmente» ha detto Cossiga, uscendo dal carcere «abbiamo riso amaramente sulle diatribe e sul fatto che i cattivi maestri con la cattiva coscienza non vogliono riconoscere che le br erano le br».

In attesa che il tribunale di Roma gli conceda o gli neghi definitivamente, la semilibertà Curcio, dunque, infittisce le «public relations». E dopo il cantautore Francesco Baccini, censurato dalla Rai per aver scritto una canzone intitolata proprio al leader brigatista, riceve l'ex Capo di Stato. Riserbo sul colloquio e resta un dubbio: Curcio avrà ringraziato il presidente estereotipo per la fervida intensità profusa nel tentativo di concedergli una grazia politica, capace di liqui-



Francesco Cossiga



Renato Curcio

dare per sempre gli anni delle leggi di emergenza? Forse sì. Anche se, in fondo in fondo, minore scalpore avrebbe provocato una soluzione del suo caso giudiziario. Qualcuno ricorderà quell'annuncio a sorpresa in tipico stile cossigiano: a Ferragosto prenderò un'iniziativa sulla vicenda Curcio, come «atto di equità». In realtà Curcio non aveva mai chiesto la grazia. Lo aveva fatto per lui, ma a sua insaputa, sua madre. Perché l'antico capo dei terroristi rossi non aveva mai avuto l'intenzione di

pentirsi e beneficiare della legge che aveva scarcerato molti suoi ex compagni dalla coscienza più insanguinata. Proprio questa «non equa disparità di trattamento» induceva Cossiga, che da ministro dell'Interno aveva istituito allora quella legge d'emergenza, a formulare questo «atto politico» della grazia.

Cossiga lo spiega anche al presidente dell'associazione familiari del terrorismo, suscitando il suo immediato sdegno. Ma non si dà per vinto: E' giunto il momento, pensa, di dimostrare con i fatti ciò che tutti pensano: i conti con il passato vanno chiusi per sempre. Scrive al ministro della Giustizia chiedendo l'assenso del governo. Martelli tergiversa risponde di non aver ricevuto «nessun decreto e nessun atto formale». Pochi giorni dopo Curcio scrive in una lettera aperta: apprezzi il gesto politico del presidente, ma non «incoraggerò alcuna tentazione di piegare quell'atto a «ragioni umanitarie». Il guardasigilli non ci sta. Scrive a Cossiga che qualsiasi provvedimento deve rientrare nei limiti di un atto umanitario di clemenza individuale, «con esclusione di ogni significato politico». Si discute a lungo su chi possa assumere una tale responsabilità: Martelli o il presidente del Consiglio Andreotti.

Virginia Piccolillo

LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE NON ERANO DEPOSITATE DAL PM

Tutto da rifare il processo ai killer di Aversa

CATANZARO — Bisognerebbe ricominciare da zero le indagini per poter inchiodare gli assassini di Salvatore Aversa e della moglie Lucia Presenza. La Corte d'Assise di Catanzaro con una clamorosa sentenza ha, infatti, annullato il processo contro i presunti assassini Giuseppe Rizzardi e Roberto Molinaro. Le ventidue sedute, tutte tese e spesso trapuntate da confronti drammatici e pericolosi tra i presunti killer ed i testimoni che avevano spezzato il muro dell'omertà, sono sta-

te di fatto cancellate. La decisione è stata giustificata col fatto che il pubblico ministero non ha depositato le intercettazioni telefoniche delle conversazioni in cui una testimone oculare del delitto, Rosetta Cerminara, aveva raccontato ad uno dei figli della coppia, lo svolgimento del massacro. Anche il mancato deposito delle registrazioni del telefono verde istituito per raccogliere testimonianze dagli inquirenti e della perizia su macchie di sangue trovate su uno dei guanti

caduti ad uno dei killer, hanno spinto la Corte alla clamorosa decisione. Salvatore Aversa era considerato un avversario implacabile delle cosche del lametino ed aveva anche collaborato al rapporto sui collegamenti mafia-politica che era stato poi messo a base dello scioglimento del consiglio comunale di Lamezia per inquinamento mafioso. Il massacro aveva creato reazione e sdegno favorendo la rottura del muro del terrore e dell'omertà. Da

qui, decine di telefonate al numero verde che garantivano l'anonimato. Grazie al telefono erano state ricostruite le fasi drammatiche dell'esecuzione. Poi era accaduto una specie di miracolo se si tiene conto dei dominici che qui esercitano i clan. Una ragazza di vent'anni, Rosetta Cerminara, testimone oculare, s'era fatta avanti. Inizialmente in modo anonimo, telefonando a Paolo Aversa, il maggiore dei figli dei coniugi uccisi. Poi Rosetta si era dichiarata ed aveva accettato

di testimoniare alla luce del sole. La scelta di Rosetta era stata sofferta e drammatica. Uno dei killer era stato in passato il suo ragazzo, anche per questo non poteva essersi sbagliata o confusa. Ora la ragazza vive in incognito sotto la protezione armata delle forze di polizia. Ha cambiato pettinatura, abitudini e dovrà cambiare anche il nome. Sarà costretta a vivere con l'incubo di essere scoperta e punita per essere stata «una infame». Anche la famiglia l'ha abbandonata consi-

derandola colpevole di guai e disgrazie: i negozi del padre sono stati chiusi. I parenti più stretti di Rosetta sono dovuti fuggire da Lamezia per non incappare nelle vendette trasversali. Ieri, dopo le cinque ore e mezzo di camera di consiglio, quando la corte ha letto la sentenza di annullamento di tutte le indagini, imputati ed avvocati della difesa hanno esultato. Lo Stato non è riuscito né a inchiodarli: c'è aria di sconfitta.

Donato Morelli

NAZISKIN: MANCINO PROMETTE MISURE EFFICACI

«Chiuderemo i covi»

Rientra la polemica fra gli ebrei e lo storico De Felice

DENUNCE Cellulari 'duplicati'

PIACENZA — Con programmi sofisticati erano riusciti a modificare la memoria di molti telefonini cellulari creando in pratica numeri gemelli. Quattordici persone che facevano parte di un'organizzazione di tipo mafioso sono state denunciate a Piacenza, Parma, Salomaggiore, Verona e Spoleto per associazione a delinquere e truffa. In alcuni mesi erano riusciti a truffare alla Sip diverse centinaia di milioni intervenendo sulla memoria dei portatili con un software di produzione statunitense. Dopo le modifiche il telefonino poteva essere utilizzato contemporaneamente sia dal proprietario, sia dal pirata.

ROMA — Sollecitato da più parti il ministro degli Interni Nicola Mancino sta lavorando attorno a un disegno di legge che, come ha preannunciato ieri in un'intervista apparsa su un quotidiano, consentirà alla polizia di chiudere i covi dei naziskin. Mancino ha dichiarato che la misura è necessaria in quanto l'attuale legislazione, in particolare la legge Scelba che impedisce la ricostituzione del partito fascista, è inadeguata alla situazione. Nonostante che Ettore Gallo abbia ieri contestato quest'affermazione sostenendo che la normativa vigente è più che sufficiente a reprimere l'andata razzistica xenofoba che ha colpito l'Italia, il ministro dell'Interno ha detto che «servono misure decise — ha detto — anche processi per direttissima». Il ministro degli Interni ha avviato un gruppo di lavoro in cui sono impegnati esperti del Viminale e del ministero di Grazia e Giustizia. Anche il guardasigilli

La Federcalcio dichiara guerra alle «teste rapate» che sicuramente saranno processate per direttissima

li Claudio Martelli aveva infatti dichiarato nei giorni scorsi che era necessaria la mano pesante contro le teste rapate. Il provvedimento legislativo, che stando alle prime indiscrezioni dovrebbe contenere non più di cinque articoli, sarà presentato al più presto al Consiglio dei ministri. Sulla questione Mancino si è sentito telefonicamente con Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini, presidenti di Camera e Senato, per chiedere consiglio su come accelerare i tempi dell'iter parlamentare del disegno di legge. Il ministro ha poi incontrato il rabbino capo della comunità ebraica di Roma Elio Toaff, a cui ha il-

lustrato i contenuti dell'iniziativa antinaziskin. L'esponente religioso è ritornato sulla presunta polemica del giorno prima con lo storico Renzo De Felice. Lo studioso del fascismo nella lezione tenuta martedì all'università di Roma alla presenza del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro era stato criticato da Toaff per non aver parlato delle leggi razziali del 1938. Il rabbino capo si è dichiarato soddisfatto della precisazione fatta dallo storico che aveva dichiarato di non aver potuto parlare dell'argomento solo per una questione di tempo. In precedenza, prima del chiarimento di De Felice, sull'argomento era intervenuta anche Tullia

Zevi, presidente della comunità israelitica. Zevi ha detto che lo studio della storia è importante per dare una corretta educazione ai giovani. Meno guerre puniche, ha chiesto l'esponente ebraico, maggiore spazio al passato più recente. E qui la stoccata a De Felice: «Il compito di ogni intellettuale è assolvere al dovere della memoria, senza spirito di vendetta o ritorsione ma anche senza revisionismo». Negli ultimi anni lo studioso è stato spesso sottoposto all'accusa di essere troppo tenero verso l'epoca del duce.

Si moltiplicano intanto le iniziative contro il razzismo. Anche il mondo del calcio ha dichiarato guerra ai naziskin. Oggi nella sede della Federcalcio si terrà un vertice in cui verranno esaminate le misure da prendersi negli stadi per impedire l'infiltrazione neonazista. Allo studio anche un'iniziativa di solidarietà contro la violenza che coinvolga i personaggi più rappresentativi del mondo del calcio. Giovanni Orfei

PRIVATIZZAZIONI: LA FUGA DI NOTIZIE

Tre ministri nel mirino

Barucci, Reviglio e Guarino rischiano l'incriminazione

ROMA — Sarà il tribunale dei ministri a stabilire, attraverso un'indagine preliminare, se i responsabili dei dicasteri del Tesoro, Piero Barucci, del Bilancio, Franco Reviglio, e dell'Industria, Giuseppe Guarino, debbano essere indagati per la fuga di notizie sul piano di privatizzazione delle Partecipazioni statali elaborato dal governo. L'indagine, definita «riservatissima», fu denunciata il 5 novembre scorso dal presidente del Consiglio Giuliano Amato alla Procura della Repubblica di Roma dopo la diffusione del documento sulle privatizzazioni da parte dell'agenzia di stampa Adn Kronos. Si è avuta infatti conferma che gli atti raccolti finora dal pubblico ministero Orazio Savia, che proce-

de per l'ipotesi di reato di rivelazione del segreto d'ufficio (articolo 326 del codice penale), sono stati inviati allo speciale organo competente per i reati commessi dai ministri nell'esercizio delle loro funzioni, affinché valutasse se ci siano o meno gli estremi per procedere. Il cosiddetto tribunale dei ministri, ora che ha ricevuto gli atti dal pm Savia, dovrà svolgere entro 90 giorni gli accertamenti preliminari, terminati i quali potrà sollecitare lo stesso pubblico ministero a fare le sue richieste: archiviazione degli atti oppure formulazione del capo di imputazione. La decisione del pm, comunque, non vincola il tribunale dei ministri che, qualora ritenesse di istituire il procedimento, dovrebbe chie-

dere al Parlamento la necessaria autorizzazione. Nel caso in cui l'autorizzazione venisse concessa, l'inchiesta si svolgerebbe secondo le norme ordinarie e al termine dell'istruttoria gli atti verrebbero restituiti alla Procura per la requisitoria scritta. Una volta completata quest'ultima formalità il collegio per i reati ministeriali dovrebbe decidere sul proscioglimento o sul rinvio a giudizio. In quest'ultimo caso, come sta avvenendo in questi giorni per l'ex ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi, il quale viene processato per lo scandalo sulle cosiddette «carceri d'oro», il giudizio verrebbe affidato ad un organo giudicante ordinario. Contemporaneamente all'inchiesta scaturita

dalla denuncia del presidente Amato, l'unico, insieme con Barucci, Reviglio e Guarino, ad essere in possesso del documento riguardante il piano di riordino delle partecipazioni statali, procede l'altra indagine del sostituto procuratore presso la Pretura circoscrizionale Franco Serrao sul possibile reato di aggio- taggio. Nei giorni scorsi, la Guardia di finanza ha chiesto all'Iri e all'Eni documenti riguardanti le società controllate quotate in Borsa e il cui andamento dei titoli potrebbe essere stato condizionato dalla fuga di notizie. Il materiale acquisito dalle Fiamme gialle sarà esaminato dal magistrato che, tuttavia, in questi giorni è assente a causa di problemi familiari.

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Il padre ha l'obbligo di mantenere anche il figlio che non ha voluto

ROMA — Un padre ha l'obbligo di concorrere al mantenimento del figlio, anche quando è stato concepito contro la sua volontà. Sebbene nato a seguito di un rapporto sessuale che non aveva per il partner maschile il fine della procreazione, un figlio ha comunque diritto al riconoscimento giudiziale della paternità e al conseguente diritto ad essere mantenuto. Questo principio è stato sancito dalla prima sezione civile della Corte di Cassazione nel rigettare il ricorso di un uomo il quale, nonostante due sentenze che riconoscevano la sua paternità, davanti alla suprema corte rifiutava di assumersi tutte le responsabilità, morali e materiali, che da questo riconoscimento derivavano. L'argomentazione del

ricorrente si fondava sulla tesi secondo la quale il riconoscimento della paternità non può essere basato sul solo fatto di aver avuto rapporti sessuali con la madre del bambino. La mancata volontà di dare al rapporto lo sbocco della procreazione, secondo il ricorrente, avrebbe dovuto liberarlo da ogni responsabilità materiale. La prima sezione della Cassazione ha invece stabilito che la paternità va attribuita «come conseguenza giuridica della procreazione, non occorrendo anche una cosciente volontà di procreare e non rilevando un disvalore o il rifiuto del presunto padre». Al di là della critica formulazione giuridica c'è il rifiuto della Corte di Cassazione di dare rilevanza

alla mancata intenzione del padre di avere un figlio al momento in cui lo concepì insieme con la madre. Si tratta di una decisione che non sembra apportare particolari novità se giudicata col senso comune ma che sostiene in realtà problemi etici e di costume assai complessi. Il legislatore, nel ritenere provata la paternità, prescinde da qualsiasi riferimento alla volontarietà o meno dell'atto compiuto dal soggetto. Si richiede soltanto che la prova non risulti esclusivamente dalla dichiarazione della donna, o dalla mera esistenza di rapporti intrattenuti tra la madre e il presunto padre al tempo del concepimento. Suscita a questo punto qualche dubbio la diffe-

renza di trattamento tra i due genitori. Se la donna infatti vede ormai riconosciuto il proprio insindacabile diritto nella scelta di avere o no un figlio, grazie alla tanto contestata legge introduttiva dell'aborto, l'uomo continua a vedersi negata la possibilità di essere coinvolto in questa decisione, per lui altrettanto cruciale. Il legislatore ha probabilmente voluto tener conto del livello profondamente diverso delle conseguenze di una tale decisione per le due parti in causa. Mentre, infatti, la scelta dell'uomo influisce solo sulla legittimazione e sull'obbligo di mantenimento del figlio, la scelta della donna mette in gioco la sua stessa esistenza.

g. a.

†
E' prematuramente scomparso l'
ING.
Ugo Preti

Lascia nel dolore più profondo la mamma MARIA unitamente alla zia ITA SEGATA, ai cugini LUCIANA con TOTO DI FEDE e PATRIZIA, LUCIO con PIETRO, CATERINA e MARIA.

Un ringraziamento all'amico prof. LUCIO ERCOLESSI per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

Trieste, 26 novembre 1992

I parenti DI FEDE di Palermo si uniscono al dolore della signora MARIA PRETI per la prematura scomparsa del figlio.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano dell'immenso dolore della madre ricordando sempre con affetto l'amico

Ugo
DIANA, DIEGO, MARTA e NICOLÒ ARICH.
Trieste, 26 novembre 1992

†
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Nordio (Nino)

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie MARIAPIA, i figli DIEGO, SONIA con DARIO, la nuora SABRINA con il nipotino MANUEL, la sorella ELDA, la cognata GIANNINA, la suocera LILIANA, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domenica 29 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Cattinara.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 26 novembre 1992

Ciao
nonno Nino
— MANUEL
Trieste, 26 novembre 1992

I consueci DORIANO e MARA con CRISTIANO e CINZIA si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 26 novembre 1992

Sono vicini a PIA, SONIA, DIEGO e SABRINA: NEREA e BEPI.

Trieste, 26 novembre 1992

Vi siamo vicini.
— Famiglie BORTOLOTTI, BEVILACQUA.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano famiglie: CAUCICH, DEMARCHI, DI GHIO.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano al lutto ELENA, CLAUDIA e famiglia.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano al lutto l'amico BRUNO e famiglia.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano:
— famiglia BERNARDIS
— RADOVAN FUKA e famiglia
— ROBERTO CERLE-
NIZZA

Trieste, 26 novembre 1992

†
E' mancata ai suoi cari
Ada Ustinov ved. Hafner

Riposa in pace. Ne danno la triste notizia il figlio ALDO, la nuora AURELIA, la sorella ELENA, la cognata GIUDITTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per Casarsa (Pn).

Trieste, 26 novembre 1992

II ANNIVERSARIO
Claudio Benedetti

Destino crudele ti ha strappato al mio immenso amore per te perché tu sei la ricchezza mia.

Mamma e papà
Trieste, 26 novembre 1992

Il personale medico del Centro Ortopedico e Fisioterapico di Lanzo Intervi esprime ai familiari le più sincere condoglianze per la scomparsa del

PROF. ING.
Ugo Preti

Trieste, 26 novembre 1992

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e i collaboratori tutti del «POLICLINICO SAN MARCO» di Mestre partecipano profondamente colpiti al cordoglio per la scomparsa del Sindaco

PROF. ING.
Ugo Preti

Mestre, 26 novembre 1992

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici: EZIO BOTTERI, GIANFRANCO e LAURA CAMISA, MARIO e GIANNINA CARACCIOLLO, DUILIO e MAURA CHIANDUSSI, GIULIO e RENATA CHIANDUSSI, MARIA-
CLARA e ANGELO CONTI, LUIGI e BRUNA D'ONOFRI, LUCIO e RENATA ERCOLESSI, FURIO ed ERIKA FINZI, CRISTIANA FORTEZZA, SERGIO e FIORENTINA GRISOVELLI, GLAUCO GRABIN, EDOARDO GROVATIN, ERASMO e VINCENZA MORRA, PAOLA MIURIN, MARIANGELA ROSELLA e BRUNO MEZZARI, ELDIBERTO MORATTO, FRANCO ed EGIDIA ROMANO, RENATO e ROMANO SEGATTI, TULLIO e GEMMA SCARTEZZINI, EGIDIA VALDISTENO MILIANI, ALESSANDRO e LUCIA VARINI, GIULIO e ADRIANA VARINI, GIOVANNI e MARA PORCELLI, DOMENICO SCERBO, ADA FERMO.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano commossi i fratelli amici TITA e GINO.

Trieste, 26 novembre 1992

Vicine all'amico FRANCO le famiglie DE CECCO, PADOVAN, POZZETTO, VALENCIC, SCHIAVINI, SRICHIA, MERLACK, RUGO, TULL, TIREL.

Trieste, 26 novembre 1992

Si associa al lutto PALLAVOLO ALTURA.

Trieste, 26 novembre 1992

CHIARA ROSSI ZUANNI e i suoi figli si stringono a BUBI, FRANCO, NINO, RITA e LIVIA nel grande dolore per la scomparsa di

Trieste, 26 novembre 1992

Il direttore e il personale del Dipartimento di Ingegneria chimica ambiente materie prime partecipano al dolore della famiglia per la morte del collega e amico

PROF.
Ugo Preti

Trieste, 26 novembre 1992

Gli amici e colleghi dell'Università di Trieste, GIANFRANCO FERRARA, PAOLO BEVILACQUA, VITTORIO QUAY e THOMAS P. MELOY dell'Università West Virginia (Usa) sono addolorati per la scomparsa del prezioso collaboratore

PROF.
Ugo Preti

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano commossi LICIA, DADO, TITTI e figli, NADIA e figli.

Trieste, 26 novembre 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari il

COMM.
Ferdinando Ressel

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA GRAZIA e CARLO, le nuore CLAUDIA e LIDIA, i nipoti TIZIANA, ALESSANDRO, FIAMMETTA, BARBARA e MONICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1992

In questo momento doloroso siamo vicini a CARLO e LIDIA: GIANFRANCO, SILVIA, PIERPAOLO, LUCIA.

Trieste, 26 novembre 1992

Vi siamo vicini: ELISA, VINCIO, GIANNINA, ANNAMARIA.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano al lutto famiglie MARTORANA, CHIAROSSO.

Trieste, 26 novembre 1992

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Dionisio Cantarut

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare vada al personale medico e paramedico del reparto neurologia dell'ospedale Civile di Gorizia per le assidue cure prestate al caro congiunto.

Cormons,
26 novembre 1992

Si associano al lutto i colleghi del Protocollo e della Speditezza del Comune.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie ABATE, DI CAMPO, TONEATTO.

Trieste, 26 novembre 1992

†
Liana Comandini Grossmar

se n'è andata serenamente. Profondamente addolorati lo comunicano il figlio FRANCO con PAOLA, il marito LUIGI e tutti i parenti.

I funerali seguiranno dalla Cappella del Cimitero Evangelico di via dell'Istria 190 venerdì 27 novembre alle ore 14.30.

Trieste, 26 novembre 1992

Il fratello NINO, RITA, LIVIA e RENZO ricordano

Liana

con grande tristezza e affetto.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano LYDIA ALU' e famiglia.

Trieste, 26 novembre 1992

Si associano al lutto dell'amico FRANCO, socio e amministratore della Trans Tre, i soci e i collaboratori della ditta.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano commossi i fratelli amici TITA e GINO.

Trieste, 26 novembre 1992

Vicine all'amico FRANCO le famiglie DE CECCO, PADOVAN, POZZETTO, VALENCIC, SCHIAVINI, SRICHIA, MERLACK, RUGO, TULL, TIREL.

Trieste, 26 novembre 1992

†
Si è spenta nella Pace del Signore e sarà sempre con noi l'anima buona e gentile di

Angela Del Cielo in Del Cielo

Lo annunciano l'adorato marito FRANCO, la figlia GABRIELLA con GIANCARLO e ANDREA, la figlia UCCIA con ERNO, STEFANO e CRISTINA. Ringraziamo sentitamente l'amica BRUNA.

I funerali seguiranno domenica 29 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1992

Ciao

nonna
STEFANO e ANDREA.

Trieste, 26 novembre 1992

Si associano al lutto famiglie DEL NERI, ZACCARDI.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano al lutto famiglia BAZZARA.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano al lutto famiglie VIEZZOLI, MUSIZZA, PECAR, MANCUSI, CHICCO, FABBRO, D'ORIO, TOTANO.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano al lutto famiglia DUDINE.

Trieste, 26 novembre 1992

Si associano al lutto famiglie PALIN.

Trieste, 26 novembre 1992

†
Dopo lunga malattia ha cessato di battere il cuore buono di

Rosa Giurco (Gina) nata Marussich

La piangono con infinito dolore il marito NICOLÒ (BEPI), la figlia ALESSANDRA, i fratelli TEODORO e GIUSEPPE, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 29 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano al lutto RITA e famiglia.

Trieste, 26 novembre 1992

Ricordano la zia

Gina
ANITA, BRUNO e famiglia.

Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano al dolore dei familiari: PINO, ELENA e FRANCESCO.

Trieste, 26 novembre 1992

IX ANNIVERSARIO
Egidio Marsich

La moglie, figli e nipoti ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 novembre 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luciana Coretti ved. Cattaruzzi

di anni 55
Ne danno il triste annuncio il figlio DIEGO, la nuora SERENA, la mamma MARIA unitamente a MARIO, ASTRID, LORENA, PIERPAOLO, parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento ai dottori FANNA e TU-MOLO, all'infermiera RITA, ai medici e al personale del reparto di Oncologia medica del C.R.O. di Aviano per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 11.30 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 novembre 1992

La Presidenza, la Direzione Amministrativa, la Direzione Tecnica e tutti i dipendenti della O.T.E. S.p.A. «IL PICCOLO» sono vicini al loro caro collega DIEGO in questo momento di grande dolore.

I colleghi degli uffici amministrativi sono vicini all'amico DIEGO per la perdita della madre.

Trieste, 26 novembre 1992

— MARIO REPETTO
Trieste, 26 novembre 1992

Partecipano al lutto l'amica LAURA e famiglia ZAGARIA.

Trieste, 26 novembre 1992

LA COMMISSIONE EUROPEA DIFENDE L'ACCORDO CON GLI USA

La Francia dà battaglia

L'Assemblea Nazionale dà fiducia a Beregovoy - Qualche spiraglio

BRUXELLES — I governi dei Dodici riceveranno oggi dalla Commissione europea, condensati in dieci pagine più tre tabelle di dati, gli argomenti che dimostrano la compatibilità dell'accordo agricolo raggiunto la settimana scorsa con gli Stati Uniti e legato alle trattative per il rinnovo del Gatt. La Commissione ha varato il testo ieri in una riunione di due ore.

Il portavoce della Commissione, che ne ha dato notizia, ha detto che i commissari «non hanno parlato» della minaccia formulata ieri dal primo ministro francese Pierre Beregovoy secondo cui la Francia è pronta a mettere il veto, bloccando un accordo Gatt che eventualmente leda i suoi interessi vitali.

Altre fonti comunitarie, intanto, hanno reagito in modo informale alle notizie da Parigi sottolineando che la sostanza della posizione del governo Beregovoy è meno dura della forma, dal momento che si richiama a un accordo «globale» sul Gatt, e lascia cioè aperta la porta a compromessi di sostanza.

L'appoggio dell'Assemblea Nazionale al «no» della Francia al progetto di intesa Cee-Usa sul capitolo agricolo della riforma del Gatt, accordo che regola il commercio mondiale, appariva ieri sera scontato. Salvo colpi di scena, l'appoggio sarà però dato senza l'avallo dei partiti di opposizione di destra, che accusavano il governo di ambiguità e di mancanza di fermezza, ma con l'appoggio dei comunisti. E' quanto si rilevava ieri sera a Parigi, nei corridoi del Palais Bourbon, sede dell'Assemblea, mentre il dibattito proseguiva.

A poche centinaia di metri dall'Assemblea, si è svolta ieri pomeriggio una manifestazione di agricoltori, durante la quale non ci sono stati grossi incidenti: si lamenta solo qualche poliziotto contuso. I manife-

stanti si sono limitati a lanciare chicchi e pannocchie di mais contro le forze dell'ordine che avevano praticamente isolato il quartiere.

Il documento agricolo della Commissione Cee, dettagliato e in alcune parti tecnicamente complesso, verrà pubblicato oggi dopo esser stato ricevuto dai governi dei Dodici e, ha detto il portavoce della Commissione, «come l'accordo è compatibile con la riforma della Pac, la politica agricola comune della Cee. «Per alcuni prodotti — ha spiegato il portavoce — la compatibilità è dimostrata con ampi margini, e su altri con margini più ristretti».

I Dodici non saranno chiamati a pronunciarsi sul documento della Commissione nella riunione di venerdì a Bruxelles dei ministri degli esteri e di quelli dell'economia, hanno confermato fonti qualificate, anche se l'argomento potrà esser sollevato in quella sede, in particolare dalla Francia. La prima occasione per i ministri degli esteri di discutere a fondo l'argomento sarà dunque la loro riunione del 7 e 8 dicembre, a ridosso del vertice dei capi di governo dei Dodici, l'11 e 12 dicembre a Edimburgo, in Scozia.

A meno che naturalmente — come ha chiesto ieri la Francia — non venga prima convocata una riunione ad hoc di ministri degli esteri e dell'agricoltura.

Intanto, il primo dicembre a Strasburgo, gli agricoltori confermeranno la loro ostilità all'accordo manifestando davanti alla sede del Parlamento europeo. Il testo da trasmettere ai governi è stato approvato dai commissari — ha sottolineato il portavoce della Commissione — in una riunione che «non è stata per nulla agitata» e in cui è stato confermato il giudizio dato già venerdì scorso quando tutta la Commissione ha espresso il suo appoggio all'operato dei negoziatori.



Un'immagine della manifestazione di protesta degli agricoltori francesi che hanno occupato la Borsa di Parigi, per protestare contro l'accordo Usa-Cee sul Gatt.

UFFICIALE LA RICHIESTA DI ADESIONE ALLA CEE

In lista d'attesa la Norvegia

E' il quarto tentativo: due volte disse no la Francia, la terza fu un referendum

I Dodici tratteranno solo dopo che Maastricht

sarà ratificato e si deciderà un nuovo bilancio.

Altri sette paesi sono candidati: Austria, Cipro

Finlandia, Malta, Svizzera, Turchia e Svezia

BRUXELLES — La richiesta della Norvegia di fare parte della Cee, ufficialmente presentata ieri a Londra e a Bruxelles dalla premier norvegese Gro Brundtland, porta a otto il numero delle candidature ufficiali su cui i Dodici si sono impegnati ad aprire negoziati, senza essere in grado di dire quando quei Paesi potranno entrare nella Comunità. I Dodici sono infatti d'accordo per non avviare le trattative di adesione prima che: 1) sia stato ratificato il trattato di Maastricht sull'Unione europea; 2) sia stato deciso di quanto potrà essere aumentato il bilancio della Cee nei prossimi cinque o sette anni. I tempi di avvio delle trattative sono quindi imprevedibili per le difficoltà e i ritardi nel ratificare il trattato di

Maastricht, come pure per la boccatura delle proposte di aumento del bilancio presentate dalla Commissione europea. Gli otto Paesi candidati sono Austria, Cipro, Finlandia, Malta, Norvegia, Svezia, Svizzera, Turchia, Austria, Finlandia e Svezia, cui intendono aggiungersi Malta e ora la Norvegia, sono considerati a Bruxelles i candidati destinati a formare il primo gruppo di nuove

adesioni. Le loro economie — o perché prospere e sviluppate, o perché di dimensioni troppo piccole per creare problemi — sono ritenute bene integrabili nella Comunità. Per la Svizzera e Cipro si attendono chiarimenti sulle prospettive di adesione, mentre un ingresso della Turchia viene preso in considerazione dai Dodici e dalla Commissione europea solo verso la fine del decen-

nio. La candidatura della Norvegia presentata ieri a Londra dal premier britannico John Major come presidente di turno della Cee — e poi nel tardo pomeriggio a Bruxelles al presidente della Commissione europea Jacques Delors — è il quarto tentativo di portare quel Paese nella Comunità europea. I primi due risalgono al 1962 e al 1967 e sono stati bloccati

da veti della Francia gollista. Quando poi, nel 1972, la Cee era pronta ad accogliere la Norvegia insieme con Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca, il 54 per cento dei norvegesi ha votato no in un referendum sull'ingresso nella Comunità. Ora la signora Brundtland prevede di convocare un nuovo referendum una volta conclusa le trattative con la Cee e spera che ciò avvenga fra il 1994 e il '95. Il parlamento norvegese ha approvato la settimana scorsa la prospettiva dell'adesione con 104 sì e 55 no. Ma gli ultimi sondaggi d'opinione hanno indicato tre settimane fa che in un referendum il 55 per cento degli elettori voterebbe no e il 35 per cento sì. Più o meno come nel 1972.

NUOVO RAPPORTO USA-CUBA

Bill dà una mano se Fidel se ne va

LOS ANGELES — La notizia, di per sé sensazionale, ha cominciato a circolare negli ambienti politici qualche giorno fa quando una nota di agenzia ha trasmesso l'incredibile vicenda avvenuta a pochi chilometri da El Paso al confine tra Texas e Messico. Un convoglio di ben 122 Tir che portavano cibo e medicinali è stato fermato alla frontiera per i controlli di routine. Essendo un gigantesco carico era stato previsto un lavoro extra della durata di tre giorni per sbrigare tutte le formalità burocratiche. Ma quando gli ispettori di dogana hanno visto che il convoglio «stranistava» attraverso il Messico per imbarcarsi nei pressi di Cancun, nella penisola meridionale dello stretto di Yucatan per sbarcare poi a Cuba, hanno bloccato la partenza avvertendo immediatamente Washington.

E' arrivato l'Fbi ed è scoppiato un piccolo caso diplomatico che tutti stanno cercando di minimizzare. La questione è stata prontamente risolta e il carico è partito. In realtà si tratta del primo di una serie di transiti che la nuova amministrazione Clinton ha concesso a Castro. Ufficialmente si tratta di vendite di industrie private statunitensi a capitale misto Usa/Messico che vendono all'estero prodotti acquistati in Usa. Poiché uno dei due soci alla pari è il Messico — che non ha embargo con l'isola di Cuba — dal punto di vista legale non è stato possibile alcun blocco.

Fonti interne del Dipartimento di Stato Usa hanno rivelato che le nuove leve dell'amministrazione Clinton hanno deciso di «raccolgere l'appello umanitario lanciato da associazioni

internazionali civili che hanno registrato un allarmante livello di povertà nell'isola di Cuba». Non potendo aggirare l'embargo contro Cuba ed essendo stato Fidel Castro isolato dalla Russia che ha tagliato tutti i rapporti economici con lui, è stato comunque necessario aiutare gli abitanti a sopravvivere in qualche modo. Tanto più che Castro stesso, qualche giorno fa in uno dei suoi innumerevoli comizi (questo è durato quasi sei ore) ha fatto l'elogio di Bill Clinton augurandosi che molto presto i rapporti tra Cuba e Usa possano ricostituirsi «nell'interesse generale del continente americano». Sembra, in realtà che non si tratti di un'apertura verso la Cuba comunista di Fidel, ma piuttosto di un compromesso civile che starebbe portando verso un'abdicazione dello stesso Castro, ormai vecchio e stanco, nonché isolatissimo, che potrebbe preludere a un ripristino della democrazia pluralista.

Non è un caso che Gabriel Garcia Marquez, premio Nobel della letteratura, e da sempre amico fraterno di Castro, ha pubblicato un'intervista nella quale si dichiara «entusiasta del suo filocastro», invitando Fidel Castro ad essere realista «restituendo legittimamente l'isola al resto del mondo». E così, paradosso dei paradossi, è l'America imperialista che corre e dà cibo ai cittadini cubani, sringati e alla fame. Fidel Castro non ringrazia — ufficialmente non è accaduto niente — ma sembra ormai certa la prossima riapertura di trattative diplomatiche. Secondo alcuni si tratterebbe addirittura di aspettare qualche settimana.

Sergio Di Cori

DAL MONDO

Processo al Pcus: oggi il verdetto

MOSCA — Il verdetto del «processo» al Pcus in corso da luglio davanti alla Corte costituzionale russa appare quanto mai aperto e vi sarebbe una lieve maggioranza a favore dell'annullamento del decreto di Boris Eltsin di scioglimento del Partito comunista dell'Urss. Lo scrive il quotidiano «Niezavisimaja Gazeta» citando «fonti non ufficiali». Il giornale afferma che il verdetto sarà reso noto oggi (nei giorni scorsi altri mezzi d'informazione avevano parlato del 30 novembre). Secondo le fonti di «Niezavisimaja Gazeta», «sette o otto dei tredici giudici della Corte costituzionale sono a favore dell'annullamento del decreto presidenziale».

La polizia sequestra documenti al Nobel per la pace Menchu

CITTA' DEL GUATEMALA — La polizia guatemalteca ha sequestrato documenti appartenenti al premio Nobel per la pace Rigoberta Menchu nella sede a Città del Guatemala del Coordinamento nazionale delle vedove del Guatemala (Conavigua). Lo ha denunciato sulle pagine del quotidiano «Prensa Libre» Rosalinda Tuyuc, presidente della Conavigua, ente per la difesa dei diritti umani promotore della candidatura della Menchu al Nobel per la pace 1992, premio che verrà consegnato alla leader indigena «Quiche» il prossimo 10 dicembre a Oslo.

I socialisti giapponesi cambieranno nome al partito

TOKYO — Il Partito socialista giapponese, il maggiore dell'opposizione, cambierà nome al prossimo congresso nazionale previsto per dicembre del 1993. Lo ha detto oggi il presidente Makoto Tanabe il quale ha rilevato che il termine «socialista» è ormai ambiguo e superato. Mantenere questa etichetta, ha detto, può indurre la gente a pensare che il partito voglia trasformare il Giappone in un paese socialista nel momento in cui ad uno ad uno i regimi socialisti sono crollati.

Scontro fra treni a Londra: feriti 20 passeggeri

LONDRA — Due treni di pendolari sono entrati in collisione nei pressi della stazione londinese di London Bridge: l'incidente si è verificato nell'ora di punta del mattino, e venti persone sono rimaste leggermente ferite. Ancora impresse le cause dell'incidente, che ha paralizzato per diverse ore il traffico ferroviario; inizialmente si era parlato di uno scontro frontale, ma in seguito è stato accertato che i due convogli si sono urtati mentre procedevano in direzione opposta su due diversi binari.

A Natale niente «Stille Nacht» nella contea di West Chester

WEST CHESTER — Nessun bambino delle scuole elementari e medie della contea di West Chester in Pennsylvania potrà cantare in classe la canzoncina natalizia più nota e diffusa del mondo, Stille Nacht, heilige Nacht. Il cattivo di turno è Robert Palladino, coordinatore per l'insegnamento musicale della contea, il quale ha ribadito che rimane in vigore e si applica alle canzoni di contenuto religioso il bando deciso nel 1984 per garantire la separazione fra Chiesa e Stato nell'insegnamento scolastico.



Sip autentico. E garantito.

Assicurarsi un autentico autotelefono Sip è molto semplice. Per cominciare telefonate al 187 o cercate l'indirizzo del Negoziante Affiliato o dell'Ufficio Commerciale più vicino a voi (ce ne sono oltre 600). Una volta raggiunto, scegliete tra la gamma di autotelefonici fissi, estraibili o portatili quello più adatto alle vostre esigenze. A questo

punto il più è fatto: compresi nel prezzo troverete tutti gli accessori più utili. E in più, usufruendo della manutenzione Sip potrete avere l'assistenza in tutta Italia e una garanzia illimitata che vi copre da tutti, smarrimenti e incidenti. Fate un buon investimento, acquistate un autotelefono. Ma prima controllate che ci sia la firma Sip.

AUTOTELEFONI SIP

BALCANI / SOSPESI I VOLI UMANITARI

Gli aerei Onu sotto tiro

I croati uccidono due bambini di 4 e 15 anni a Zavidovici

BELGRADO — Ancora scontri in Bosnia. Come è ormai abituale, violazioni del cessate-il-fuoco sono state segnalate ieri in diverse parti del Paese: a cominciare da Sarajevo, dove altri quattro morti — uccisi dalle artiglierie serbe nel sobborgo di Dobrinja — si aggiungono alla lunga lista

All'aeroporto di Sarajevo sono arrivati in mattinata otto aerei carichi di aiuti umanitari. L'ottavo — un aereo francese — è stato però attaccato poco prima dell'atterraggio con armi leggere e i responsabili dell'Unprofor hanno deciso di chiudere l'aeroporto e di sospendere il ponte aereo, che prevedeva altri dodici voli.

I combattimenti sono stati particolarmente intensi intorno a Gradacac, a Bugojno ed a Bihac (citata che da dodici settimane è sotto il fuoco dell'artiglieria e della fanteria serba). In Erzegovina è stata invece bombardata Nevesenje e il comando serbo accusa del bombardamento le forze croate. Secondo radio Banja Luka, milizie croate avrebbero attaccato un autobus nei pressi di Zavidovici, uccidendo tre persone fra cui una bambina di quattro anni ed un ragazzo di 15. Fonti serbe hanno inoltre annunciato che nella regione di Tuzla sarebbero in corso violenti scontri fra croati e musulmani nei quali avrebbero già perso la vita almeno 35 persone.

Dalla capitale bosniaca sono usciti anche 500 profughi serbi che hanno per destinazione Belgrado. Da Tuzla sono invece riusciti a partire verso la Croazia due autobus con 86 feriti musulmani, che dopo aver ricevuto le prime cure all'ospedale da campo americano di Zagabria sono destinati a proseguire per Teheran. Sul piano politico, il fatto più importante è la riunione a Zvornik, alla frontiera fra la Bosnia e la Serbia, del parlamento della auto-proclamata «Repubblica serba della Bosnia Erzegovina». Il primo ministro Branko Djeric si è presentato dimissionario e fra qualche giorno dovrà essere formato un nuovo governo. Niente è però cambiato nell'atteggiamento dei bosniaci serbi e nella loro volontà di separarsi da Sarajevo.

Assente Radovan Karadzic impegnato a Ginevra, ha parlato Nikola Koljevic, che ha riaffermato la volontà di andare avanti sulla strada intrapresa.

ne è sotto il fuoco dell'artiglieria e della fanteria serba). In Erzegovina è stata invece bombardata Nevesenje e il comando serbo accusa del bombardamento le forze croate. Secondo radio Banja Luka, milizie croate avrebbero attaccato un autobus nei pressi di Zavidovici, uccidendo tre persone fra cui una bambina di quattro anni ed un ragazzo di 15. Fonti serbe hanno inoltre annunciato che nella regione di Tuzla sarebbero in corso violenti scontri fra croati e musulmani nei quali avrebbero già perso la vita almeno 35 persone.

Dalla capitale bosniaca sono usciti anche 500 profughi serbi che hanno per destinazione Belgrado. Da Tuzla sono invece riusciti a partire verso la Croazia due autobus con 86 feriti musulmani, che dopo aver ricevuto le prime cure all'ospedale da campo americano di Zagabria sono destinati a proseguire per Teheran. Sul piano politico, il fatto più importante è la riunione a Zvornik, alla frontiera fra la Bosnia e la Serbia, del parlamento della auto-proclamata «Repubblica serba della Bosnia Erzegovina». Il primo ministro Branko Djeric si è presentato dimissionario e fra qualche giorno dovrà essere formato un nuovo governo. Niente è però cambiato nell'atteggiamento dei bosniaci serbi e nella loro volontà di separarsi da Sarajevo.

Assente Radovan Karadzic impegnato a Ginevra, ha parlato Nikola Koljevic, che ha riaffermato la volontà di andare avanti sulla strada intrapresa.



Un miliziano serbo sta caricando un mortaio pronto a esplodere il suo micidiale colpo.

DOPO 74 ANNI FINISCE LA FEDERAZIONE CECOSLOVACCA

Separazione costituzionale

PRAGA — La federazione cecoslovacca, dopo 74 anni di esistenza, cesserà, per via costituzionale, come previsto, con il primo gennaio dell'anno prossimo. Approvando la legge costituzionale sulla fine della federazione cecoslovacca, il parlamento federale ha ieri consentito di evitare una crisi costituzionale nel processo, già stabilito, di separazione della Cecoslovacchia, alla quale subentreranno a fine anno due repubbliche indipendenti, quella ceca e quella slovacca.

La legge ha raggiunto, dopo le due bocciature delle scorse settimane, il quorum previsto in ambedue le Camere. A favore della legge hanno votato le forze di maggioranza e di governo ceco (l'Odsy del premier Vaclav Klaus e i partiti cattolici) e le forze di maggio-

ranza slovacche (l'«Hsds» del premier Vladimir Meciar più il partito nazionalista), alle quali si sono aggiunti alcuni defezionisti delle forze di opposizione. Contro la legge hanno votato le opposizioni ceca e slovacche (comunisti boemi ed ex comunisti slovacchi — questi ora si chiamano «Sinistra democratica» —, i cristiano-democratici slovacchi, il movimento ungherese Egyp-telles e i due partiti socialdemocratici), ma alcune defezioni hanno consentito alla legge di passare.

Per l'ostrosismo delle opposizioni la legge era già stata bocciata due volte. Una prima volta il primo ottobre scorso, quando le opposizioni chiesero che preventivamente fosse approvata la legge sulla separazione dei beni federali e fossero stabiliti in anticipo gli

accordi di cooperazione tra le due repubbliche per il «dopo-separazione».

Queste due condizioni sono state realizzate nelle ultime settimane, ma ciò non ha impedito che la stessa legge fosse bocciata una seconda volta il 10 novembre scorso, soprattutto per l'opposizione persistente nella parte slovacca della Camera delle nazioni, dove i deputati ex comunisti slovacchi e quelli del movimento cristiano democratico chiedevano un referendum popolare, almeno confermativo della legge stessa. Ieri la legge è passata solo dopo che in essa era stato accolto il principio del referendum concordato, sebbene solo come una delle opzioni costituzionali di ratifica della legge, sulle quali dovranno decidere i due parlamenti, ceco e slovacco.



SDEGNO E PREOCCUPAZIONI DOPO L'ATTENTATO DI MOELLN

Germania, paura della destra

Parlamento e magistratura impegnati a fermare con ogni mezzo la violenza omicida

PERICOLOSA INSICUREZZA «Oggi più d'uno si sente vittima di un imbroglio»

TRIESTE — Peter Blechschmidt, caporedattore alla «Sueddeutsche Zeitung», l'autorevole quotidiano di Monaco, è passato ieri per Trieste su invito del Goethe Institut. Sentiamo la sua opinione sugli ultimi sviluppi della crisi tedesca.

Vuole dare ai nostri lettori qualche punto di riferimento per capire meglio le origini dell'ondata razzista che spazza la Germania? «Dopo il triplice omicidio di Moelln, nel fine settimana, mi sono chiesto seriamente dove avrei trovato il coraggio di presentarmi all'estero come rappresentante del mio paese e di spiegare che cosa sta succedendo in Germania alla gente di qui. Sulla strage di Moelln si può dire molto poco, si può solo vergognarsi che cose simili possano accadere nel proprio paese. Ma proprio per questo penso che sia importante parlare, prendere posizione e cercare di descrivere la situazione».

«Eppure scossi e indignati da queste azioni criminali, bisogna innanzitutto dire che l'ondata razzista in atto è solo uno dei grandi problemi che scuotono la Germania di oggi. Tre sono i nodi da sciogliere, che del resto sono collegati fra loro: uno è la riunificazione, il secondo è la crisi economica, il terzo è la crescente immigrazione di extracomunitari. Questi tre problemi portano nella società tedesca, ancora opulenta ma non si sa per quanto, una grande sensazione d'insicurezza. Abbiamo tre milioni di disoccupati e perfino alla Mercedes, il colosso del benessere tedesco, gli orari di lavoro sono stati ridotti perché la produzione è eccessiva rispetto alla domanda. L'industria automobilistica in Germania è un fattore fondamentale: controlla un posto di lavoro su sei. Se va in crisi, vuol dire che la nostra economia non tiene più, e di questo ormai sono consapevoli tutti».

Qualche dato sull'immigrazione?

«La Germania ha la più liberale regolamentazione del diritto d'asilo del mondo. I padri della nostra Costituzione, che si erano salvati dalla persecuzione nazista scappando all'estero, hanno voluto ricambiare: così oggi chiunque si presenti ai confini chiedendo asilo è automaticamente accolto. Una situazione come quella che si è presentata a Brindisi, quando gli italiani hanno rimandato indietro una nave carica di albanesi, da noi non può esistere, perché sarebbe anticonstituzionale. La conseguenza è che la richiesta d'asilo viene considerata ormai un ottimo sistema per trascorrere un periodo in Germania a spese dello Stato, come dimostra per esempio un articolo apparso su un giornale russo, in cui si spiega tutto il procedimento. La domanda d'asilo, infatti, viene esaminata dall'ufficio competente e, se respinta, il richiedente si può appellare tre volte prima che la sentenza diventi definitiva. Il procedimento dura in media cinque-sei anni e in questo periodo ogni «asilante», compresi i bambini, riceve un alloggio e 500 marchi al mese (quasi 450mila lire). Così una famiglia media di quattro persone guadagna quanto, per esempio, un poliziotto, che probabilmente avrà a sua volta moglie e figli da mantenere. E' chiaro che più d'uno ha la sensazione di essere vittima di un imbroglio».

Ma di questo non hanno colpa gli stranieri, bensì il governo che non adegua le leggi ai nuovi sviluppi...

«Naturalmente. Per questo è urgente cambiare. E a questo punto sembra che lo abbiano capito anche a Bonn.»

e. c.

BERLINO — Proseguono in Germania le reazioni di sdegno al rogo di Moelln: il cancelliere Helmut Kohl riferendosi all'attentato costato la vita lunedì a due bambine e a una donna turche ha invitato tutti i cittadini democratici a combattere insieme «ogni forma di estremismo». La Chiesa evangelica ha unito la sua voce alle condanne: le recenti violenze xenofobe sono «un crimine contro Dio e l'umanità». I funerali delle vittime sono stati fissati per venerdì ad Amburgo, ma a Moelln — dove come in altre città si è manifestato anche ieri contro la xenofobia — l'inchiesta segna ancora il passo. Da Karlsruhe, sede della procura federale, è stato però annunciato un rafforzamento della vigilanza: magistrati e autorità di polizia potranno in avvenire particolare attenzione, nelle indagini sull'estremismo di destra, all'eventuale creazione di strutture organizzative e i procedimenti saranno concentrati in speciali sezioni delle singole procure. L'annuncio è venuto al termine di un incontro tra il procuratore generale della Repubblica presso la

Corte suprema federale Alexander von Stahl e i procuratori capo.

Allo sdegno si accompagna ora la preoccupazione: secondo i risultati di un sondaggio l'83 per cento dei tedeschi afferma di temere il terrorismo di destra e preoccupati, a diverso titolo, si sono detti anche esponenti politici, del mondo economico e di servizi delicati della Repubblica.

Preoccupato si è mostrato il ministro degli esteri Klaus Kinkel, da poco rientrato da un viaggio all'estero che lo ha portato fra l'altro in Israele: «Il mondo è sgomento, veniamo guardati con crescente sospetto», ha detto intervenendo al dibattito in corso al Bundestag sul bilancio preventivo. Ad evitare ulteriori danni all'immagine della Germania, ha aggiunto, è ormai necessaria «una illimitata dichiarazione di garanzia» per tutti gli stranieri che vivono nel Paese.

Preoccupato per la possibilità di più stretti collegamenti fra skinhead e organizzazioni neonaziste si è detto Eckart Werthebach, presidente del

l'ufficio per la difesa della Costituzione responsabile fra l'altro della raccolta di informazioni in materia di antiterrorismo. Preoccupazione ha anche espresso Michael Fuchs, presidente della federazione del commercio all'ingrosso e con l'estero (Bga): le violenze xenofobe possono avere «ripercussioni più gravi di quanto non pensiamo» per l'economia nazionale.

Intervenendo a sua volta al Bundestag, il cancelliere Kohl ha affermato che d'attentato omicida di Moelln mostra in maniera particolarmente impressionante come la violenza stia crescendo nel Paese. Nell'occasione Kohl ha espresso, fra gli applausi dell'assemblea, la sua particolare simpatia al popolo turco.

Ma da Ankara nelle stesse ore giungeva la notizia che la commissione parlamentare per i diritti umani partirà martedì prossimo alla volta della Germania per informarsi sull'andamento dell'inchiesta a Moelln e sulle condizioni di vita e di lavoro dei turchi. Ammondo contro i danni all'immagine della Germania, Fuchs ha ricordato dal

canto suo che la metà dei posti di lavoro dipende direttamente o indirettamente dalle esportazioni e dal libero commercio mondiale. Il «made in Germany» deve rimanere quel simbolo di «merce di qualità prodotta da una società democratica» che è da decenni.

E' in relazione alla crescente ondata di violenze xenofobe che l'83 per cento dei tedeschi (92 per cento nella ex Rdt, 81 all'Ovest) ha detto di aver paura del terrorismo di destra. Il 14 per cento dei 1.002 cittadini interrogati dall'Istituto Forsa per conto dell'emittente televisiva Rtl si è detto per contro tranquillo.

Tranquillo non è invece Werthebach: secondo valutazioni della polizia gli attacchi omicidi contro gli stranieri avvengono di regola per mano degli skinhead. «La mia grande preoccupazione — ha detto il capo dell'ufficio per la difesa della Costituzione — è che questo potenziale di violenza fisica in mano ad organizzazioni neonaziste e che queste usino gli skin come militanti o come braccio militare».

Ed ora i turchi si armano nella Istanbul di Germania

BERLINO — C'è chi pensa ad armarsi e chi si è già armato con pistole e asce: sono i giovani di Kreuzberg 36, il quartiere della ex Berlino Ovest un tempo sito proprio a ridosso del muro e popolato da molti dei 137 mila turchi residenti nella capitale tedesca. La morte delle due bambine e della donna turche nell'incendio di Moelln, lunedì scorso qui, ha destato più sdegno e rabbia che in qualsiasi altra parte della Germania, mettendo a nudo una paura dell'estremismo di destra che per alcuni è già sfociata nell'autodifesa. «So 36» (Sued-Ost, ossia Sud-Est, 36), una sigla dell'amministrazione postale prebellica, è ancora usato ufficialmente per distinguere il «cuore proletario» di questa «piccola Istanbul» in terra tedesca dalla parte più «borghese», la Kreuzberg 61. Sviluppatisi ad inizio secolo come «zona bene» e in gran parte risparmiati dai bombardamenti durante la guerra, Kreuzberg è divenuto quartiere «turco» con la costruzione del muro: sortogli a ridosso, ha fatto crollare il valore degli immobili rendendoli appetibili per gli immigrati dall'Anatolia.

In uno della mezza dozzina di «centri giovanili» gestiti nel quartiere dal comune brandivano armi alcuni «kids», nome anglofono per indicare i giovani turchi che si riuniscono in bande per fronteggiare i circa 600 naziskin berlinesi censiti dalla polizia come «violenti».

«L'ascia? Sì l'aveva uno di noi», dice un turco sui 17 anni seduto al tavolino di metallo smerigliato del locale. Si riferisce ad un episodio dei disordini avvenuti a Kreuzberg lunedì sera e in cui rimasero leggermente feriti 37 agenti: un automezzo della polizia venne danneggiato a colpi di ascia. Circa un centinaio di «kids» e 200 autonomi si erano scontrati per ore con la polizia in margine ad un corteo formatosi per protestare con il rogo di Moelln. «E' vero che i giovani turchi si stanno armando contro i nazi?», «Certo», è la risposta, quasi corale, di altri sei o sette avvicinati dopo qualche diffidenza. Uno di loro, nemmeno quello dall'atteggiamento più aggressivo, tira fuori dal giubbotto sintetico nero tipo «Bomber» un coltello a serramanico corto ma dalla lama larga, a seramanico fortemente sagonato. Altri, smettendo di parlare tra di loro in turco, intervengono citando in perfetto tedesco le armi in circolazione: pistole, coltelli di tutti i tipi (anche tipo machete), fiande per biglie d'acciaio, spray irritanti.

Anche una ragazza sui 15 anni, bassina, pelle olivastra e con indosso un gilet imbottito nero, afferma di essere armata: solo così, dice, potrà evitare il peggio quando lei e la sua amica si scontreranno nella stazione della metropolitana con due skinhead. L'amica riportò la rottura del setto nasale.

FRA PROBLEMI ETNICI E RAZZIALI

Son guai quando i tedeschi si mettono a fare gli indiani

POTSDAM — Fra tanti problemi etnici e razziali, il governo tedesco è ora alle prese con un guaio tanto imprevedibile quanto tutto sommato confortante: sono scesi sul sentiero di guerra gli «Irochesi di Eiche», una delle mille tribù di pellerossa tedeschi e solo una minima parte di una «nazione indiana» che conta qualcosa come 100 mila sudditi, 35 mila dei quali solo nella ex Germania orientale. Il fenomeno, a molti sconosciuto, è veramente sorprendente e di portata enorme: paradossalmente potrebbero esserci più pellerossa «finiti» ovvero praticanti per hobby in Germania che indiani veri negli Stati Uniti, a voler fare una proporzione.

Vestiti di tutto punto, con mocassini di daino, frange, turchesi, bandane e piume (un mercato floridissimo dal vorticoso giro d'affari e spesso con pezzi originali da far invidia a quelli che si trovano in America), si riuniscono per la danza della pioggia o quella del sole, intorno ai loro tepee, cantando danzando e ululando, totalmente ignari degli spettatori che spesso applaudono ma altrettanto di frequente li irridono. La tribù degli «Irochesi di Eiche», fuori Potsdam, è sul piede di guerra proprio

per impedire che una catena di supermercati edifizii sul «loro» terreno: costruirono la loro «long house», la capanna sacra dei loro «pow wow», su terra di nessuno ai tempi della Germania est e ora si trovano sfrattati dai coloni bianchi cattivi, proprio come i confratelli americani a suo tempo.

Eppure i pellerossa teutonici sono una manna per molti: circa cinquemila di loro spendono milioni di marchi alla Hudson Bay Trading Company di Monaco, dove si comprano i vestiti e gli altri parafernalia, e la Verlag fuer Amerikanistik è arrivata in questi giorni alla 14.a edizione del «Das Handbuch fuer Indianer» (manuale dell'indiano). Al grande «pow wow» della nazione indiana di Germania, il 42.º annuo, a Hesse, sono arrivati in seimila con 700 tende. La maggior parte si identificano con gli indiani delle grandi pianure e abbondano Sioux, Cheyenne, Comanches, Apachi e così via. Gli irochesi si distinguono per la loro purezza: non usano luce elettrica e si cuciono da soli i vestiti. E soprattutto protestano contro il «genocidio culturale» praticato dall'Ovest.

IN ATTESA DEL NAZI-RADUNO SEGRETO

Tombe ebraiche profanate dagli antisionisti in Svezia

STOCOLMA — Ottanta tombe del cimitero ebraico di Norra Kyrkogården a Solna, nei pressi di Stoccolma, sono state profanate l'altra notte. Lo ha annunciato la polizia svedese dopo che oltre cinquantadue tombe erano già state profanate nei giorni scorsi; ignoti le avevano imbrattate con svastiche. La polizia ha aperto un'inchiesta e ha annunciato che assicurerà la vigilanza ai cimiteri ebraici e agli ebrei della zona. Ieri mattina il premier Carl Bildt aveva espresso in parlamento la sua condanna per la profanazione.

Secondo i leader della comunità ebraica nella capitale svedese, l'episodio è da mettere in relazione con il «congresso mondiale antisionista» che si svolgerà alla fine della settimana in una località segreta nei pressi di Stoccolma.

Proprio ieri peraltro, il

ministero degli Esteri israeliano aveva chiesto alla Svezia di impedire che tale congresso avesse luogo.

A questo raduno prenderà parte anche Robert Faurisson, l'estremista di destra che sostiene che l'Olocausto è una invenzione degli ebrei. «Io ci sarò, e non mi interessa se cento uomini politici potranno avere di che obiettare», ha dichiarato in un'intervista rilasciata martedì nella sua casa di Vichy, all'agenzia di stampa svedese TT.

Faurisson si è rifiutato di commentare il gesto vandalico nel cimitero ebraico di Stoccolma: «Potrei dire molto, ma non voglio parlare», ha dichiarato, evitando anche di precisare in quale data sarà in Svezia per il raduno. Faurisson è il primo dei 315 invitati a confermare la

propria partecipazione al raduno organizzato dall'immigrato marocchino Ahmed Rahmi, condannato in base alla legge contro il razzismo per il contenuto del programma radiofonico antisemita che conduce.

«Sappiamo tutti quanto siano abili i sionisti nel sabotare le riunioni dei loro oppositori politici», sostiene Rahmi nel comunicato per la stampa nel quale ha difeso l'opportunità del raduno; fra gli invitati figurano lo storico inglese David Irving, recentemente espulso dal Canada, l'americano Fred Leuchter e Faurisson, oltre a rappresentanti della Hezbollah filo-iraniana libanese, del gruppo fondamentalista Nazione islamica, che ha sede negli Stati Uniti ed è presieduto da Louis Farrakhan, e del movimento palestinese Hamas.

IN UN BAR

Nel biliardino undici Hitler schierati contro undici ebrei

CHRISTCHURCH Neanche il biliardino, l'innocente calceio giocato nei bar, è al riparo dal razzismo: un tedesco residente in Nuova Zelanda aveva dipinto le due squadre facendo diventare la partita uno scontro tra 11 piccoli Adolf Hitler e altrettanti ebrei. Le proteste degli avversari del «Wunderbar» di Christchurch gli hanno fatto poi cambiare idea e York Schwarz, 36 anni, da dieci in Nuova Zelanda, ha ridipinto i giocatori.

«Non sono contro gli ebrei, né razzista. Si tratta solo di un gioco di cattivo gusto in un bar dedicato agli oggetti di cattivo gusto», ha detto in un'intervista Schwarz, ricordando che all'inizio anche una sua vetrina, in cui aveva sistemato un manichino-culturista circondato da teste di bambola aveva suscitato proteste.

SUPERBOLLO. IL GOVERNO ESITA CITROËN NO.

Tornerà il superbollo?

Tutti dicono di no, ma il Governo esita a fare una scelta definitiva. Per rendere le cose un po' più chiare abbiamo preso una decisione.

Da oggi, a chi acquista il diesel pulito Citroën, quello che non teme targhe alterne e blocco del

traffico, sconteremo subito l'equivalente di due anni di superbollo.

Non possiamo sapere cosa farà il Governo. Ma siamo sicuri di avervi dato una buona notizia.

È un'iniziativa dei Concessionari Citroën valida su tutti i modelli diesel immatricolati entro il 31/12/92.



CITROËN

Compra un diesel pulito Citroën. Ti scontiamo subito l'equivalente di due anni di superbollo.*

* Al valore del superbollo alle tariffe vigenti.

Gli indirizzi dei concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle.

Citroën Finanziaria - Citroën Leasing risparmiare senza aspettare.

Citroënassistance 24 ore su 24.

Citroën sceglie TOTAL

Concessionari

BLITZ ANTI-DROGA A ZAGABRIA E A FIUME

Attore spacciatore

In carcere Dražen Mikulić del teatro «Ivan Zajc»

FIUME — Il capoluogo del Quarnero potrebbe diventare punto di transito per il traffico di stupefacenti. La guerra che ha colpito la Croazia ha causato non pochi problemi a coloro che si occupano di droga. Il conflitto sembra abbia spezzato la cosiddetta «Balkan connection», ossia la via balcanica per il traffico di droga, che ora si sta cercando di far rinascere. Ma qualcuno ha messo i bastoni fra le ruote agli spacciatori croati. Infatti lo scorso 20 novembre nella capitale croata, grazie a un'azione congiunta che ha visto all'opera le squadre antinarcoctici della questura locale e di quella fiumana, sono state arrestate sei persone, anche se, a quanto pare, nel traffico di stupefacenti le persone coinvolte sarebbero almeno 400.

Fin qui niente di particolare. Ma la notizia è esplosa come un fulmine a ciel sereno in città quando si è saputo che tra gli arrestati c'erano pure due fiumani. Si tratta del ventottenne

attore del dramma croato del teatro «Ivan Zajc», Dražen Mikulić e di suo cognato, Ervin Lukin, uno dei proprietari del caffè-bar «Gt», un ritrovo molto «in» del centro città nei pressi dell'albergo «Bonavia».

Il 20 novembre scorso a Zagabria è stato sequestrato uno dei più grossi quantitativi di cocaina mai trovati nel territorio croato: 432 grammi di cocaina purissima del valore di 75 mila marchi tedeschi. Un quantitativo però che può fruttare anche molti soldi in più se la cocaina venisse tagliata e naturalmente rivenduta in dosi moltiplicate: il suo prezzo raggiungerebbe i 200 mila marchi e anche di più.

Ritornando però ai fiumani, da segnalare che al momento del fermo l'attore dell'«Ivan Zajc», Dražen Mikulić, sembra fosse in possesso di 35 grammi di cocaina. Per il momento, comunque, gli inquirenti non si vogliono pronunciare in merito all'intera operazione della polizia fiumana e zagabrese, avvenuta — stando sempre a

indiscrezioni — in collaborazione con l'Interpol. Da quanto si è potuto apprendere invece da fonti vicine all'ufficio del personale del teatro «Ivan Zajc» di Fiume, nei confronti di Dražen Mikulić sono stati presi provvedimenti disciplinari e gli verrà tolta pure la parte che avrebbe dovuto recitare in una rappresentazione di prossima realizzazione. Il ventottenne Mikulić quindi è stato sospeso fino a che la sua posizione non sarà chiarita.

Inutile sottolineare che le indagini stanno proseguendo onde smascherare eventuali altri spacciatori di droga sul territorio repubblicano, come pure per far spezzare la nuova «Balkan connection» che vede Fiume tra le città implicate. Sembra inoltre che il quantitativo che è stato sequestrato il 20 novembre scorso a Zagabria fosse stato acquistato ad Amsterdam, con destinazione il capoluogo del Quarnero.



Il teatro fiumano «Ivan Zajc»: il dramma croato avrà per questa stagione un attore in meno, pizzicato a Zagabria per spaccio di droga.

Red

IL FRIULANO ARRESTATO A RABUIESE

Era nel mirino

Il giovane era controllato da mesi dalla polizia

Dallo scorso luglio erano

comparse a ridosso del confine

banconote false da 100 dollari

e tutte recavano la sua «firma»

CAPODISTRIA — Non è stato casuale l'arresto di Massimo Sciarrini, 28 anni, di Udine, che da venerdì scorso si trova nelle carceri di Capodistria. Il rappresentante di medicinali friulani aveva attraversato il confine di Rabuiese da pochi minuti a bordo della sua Renault Clio 16v nera e si era recato — non al distributore di benzina come riportato nell'articolo di ieri — ma all'agenzia Kompas, il cambio valute che si trova dalla parte slovena del confine di Rabuiese.

E' stato il giudice Istok Nadlov del tribunale di Capodistria, a cui sono affidate le indagini sull'arresto di Sciarrini, a fornire delucidazioni in merito. La versione dei fatti riportata dal verbale è accettabile, mentre la colpevolezza del giovane udinese e la regolarità del suo arresto da parte della polizia slovena. Sciarrini, da quanto dichiarato dal giudice Nadlov, è stato arrestato mentre tentava di cambiare in talleri una banconota di 100 dollari americani al cambio valute del valico di Ferneti. Era dal mese di luglio che le banconote con-

traffatte da 100 dollari americani venivano ripetutamente segnalate a ridosso del confine. A insospettire la polizia i numeri di serie dei falsi — H 327927 quello dell'ultima banconota — i cui ultimi due numeri erano progressivi. Otto in tutto le banconote recuperate dalla polizia slovena nei mesi di luglio, agosto, settembre e agli inizi di novembre, ma il loro intervento era pregiudicato dal fattore tempo: l'arrivo sul posto dava il tempo a Sciarrini di attraversare il confine.

Il giovane friulano avrebbe iniziato a spacciare banconote false da 100 dollari l'8 luglio di quest'anno. E' un'affermazione documentata e corredata da prove

schiaccianti. Egli infatti avrebbe dichiarato le sue generalità riportate per altro dal foglio di accompagnamento delle operazioni di cambio da lui effettuate. Mentre per le banconote rinvenute nei Duty free shop della zona, anche lì è stata necessaria la legittimazione dell'identità prima del pagamento e del rispettivo ritiro di merce e scontrino. Non c'è dubbio che le 8 banconote false rinvenute ai valichi di Lazzaretto, Rabuiese, Ferneti e nei Duty free shop lungo il confine italo-sloveno, vadano tutte ricollegate a Massimo Sciarrini. Questo il motivo che ha indotto il magistrato capodistriano a emettere un mandato di cattura nei confronti del friulano. Il giudice Nad-

lov ha tenuto a precisare che in casi del genere nessuno viene arrestato. Una persona in possesso di banconote false può essere raggiunta da uno stato di fermo, portata in questura e interrogata per appurare il luogo di provenienza del denaro falso o il mercato nero in cui esso è stato cambiato. Ma per Massimo Sciarrini si è trattato di un'operazione legale, c'erano le prove a inchiodarlo.

Ancora nelle carceri capodistriane, Sciarrini è stato visto nella mattinata di lunedì dai familiari che hanno dovuto munirsi di uno speciale permesso firmato dal giudice Nadlov. I genitori dell'udinese hanno potuto constatare il suo stato di salute e vedere il figlio a distanza di tre giorni dal suo arresto. A interessarsi del caso anche un rappresentante del consolato italiano a Capodistria. Ma Massimo Sciarrini, né il suo avvocato difensore, hanno ancora contattato la polizia locale per un eventuale rilascio su cauzione.

e.l.b.

OGGI IL SABOR DISCUTE LA REGIONALIZZAZIONE

Adf: «E' un pasticcio»

Bordata di critiche alla legge degli autonomisti fiumani

FIUME — In giornata si riunisce il Sabor, per una sessione di due giorni che tra i temi di maggior spicco presenta la prima disamina (ne seguirà un'altra a metà dicembre quando gli atti legislativi dovranno venire promulgati) sulle proposte di legge riguardanti le amministrazioni locali e le contee. La Croazia è percorsa da fremiti polemici e poche sono le municipalità che hanno accettato supinamente quanto rifilato dal governo di Hrvoje Šarinić attente alla ristrutturazione regionale del Paese in comuni e contee. A Zagabria dovrebbero esserci confronti a spada tratta tra i deputati, anche se la maggioranza appartiene alla Comunità democratica croata che la farà valere in parlamento: la nuova suddivisione appare a molti cervellottica e grossolana,

disegnata a mano libera senza rispettare le caratteristiche secolari di talune aree. Ieri i maggiori responsabili di Alleanza democratica fiumana, Vladimir Šmešny (presidente) e Nikola Ivaniš (segretario politico), hanno indetto una conferenza stampa proprio per fare emergere tutta l'insoddisfazione e l'amarezza dei regionalisti fiumani per le proposte di legge in parola.

Šmešny e Ivaniš sono stati concordi nell'affermare che la Croazia, così com'è stata concepita regionalmente, si troverà di fronte a ostacoli quasi invalicabili. «Avremo la bellezza di 385 comuni — ha affermato il leader di A.d.f. — che contribuiranno ad accrescere in modo incredibile l'apparato amministrativo-burocratico, facendo della Croazia uno stato macchinoso, dispen-

dioso e irrazionale. Ci sono dei singoli comuni che non saranno senz'altro in grado di darsi una struttura seria perché troppo piccoli e sinora sempre sotto l'ombrello protettivo di qualche municipalità più grande. Šmešny ha citato un paio di esempi, come il comune di Marinić, piccolissimo borgo alla periferia Ovest di Fiume.

Un'entità minuscola, amministrativamente parlando, che non potrà sopprimere alle necessità di centri come Klana, Škalnica e altre frazioni minori. Poi è stato fatto l'esempio degli abitanti di Pago, che dovrebbero venire rappresentati da Gospić, capoluogo della Lika, mentre da sempre gli isolani gravitano verso Zara. Nikola Ivaniš, in una breve analisi, ha rimarcato il fatto che le normative di legge su amministrazioni locali e

contee non contengono un passo molto significativo ed è quello che riguarda la facoltà di decidere autonomamente della ripartizione dei mezzi da parte dei poteri comunale e regionale. Insomma, Zagabria ha proposto un sistema centralizzato al massimo, che non si preoccupa delle esigenze alla «base» e non le conferisce prerogative per gestire convenientemente la «cosa pubblica».

Prima di concludere, Šmešny ha accennato al fatto che Alleanza democratica fiumana non è stata invitata a entrare nella coalizione formata da 9 partiti dell'opposizione, rilevando che l'A.d.f. non rifiuta a priori l'intesa con schieramenti come partito liberale, socialdemocratici, popolari e altri.

a. m.

CROAZIA, NUOVI AUMENTI DEI DERIVATI DEL PETROLIO

La benzina più cara d'Europa

Il governo ha inferto l'ennesimo durissimo colpo ai consumatori

FIUME — Un'altra pugnalata alla schiena. Di quelle mortali perché tirata a tradimento e dunque senza la benché minima possibilità di difesa da parte della vittima. La compagnia governativa guidata dall'ineffabile nocchiere Hrvoje Šarinić ha dato il proprio benplacito al rincari dei generi più importanti: derivati dal greggio e corrente elettrica, senza tralasciare i servizi postelegrafonici, pure aumentati in maniera sfacciata. L'ultima maggiorazione dei derivati dal petrolio era avvenuta nel mese in corso e la popolazione, già sfiancata dalla politica a corto respiro (un rantolo) del governo, aveva creduto di poter starsene in pace almeno un mese. Ieri invece Šarinić ha apportato,

assieme ai suoi fidi, la delibera sull'aumento di benzina e gasolio da autotrazione di circa il 70 per cento. Ciò significa che un litro di benzina cosiddetta «super» verrà a costare 765 dinari (quasi 1700 lire). La più cara d'Europa e probabilmente nel mondo, con la differenza che le retribuzioni salariali in Croazia sono di tipo assorbitivo: il gasolio da riscaldamento aumenta invece del 35 per cento.

Dicevamo della corrente: il governo croato è venuto incontro all'impresa elettroenergetica statale, dando luce verde a una impennata della corrente pari al 35 per cento. Non basta, perché i trasporti di passeggeri e merci (trasporti nazionali) subiranno un rialzo ri-

spettivamente del 43 e del 57 per cento. Tanto per restare in tema, citiamo le altre maggiorazioni: il canone mensile per radio e televisione viene portato da mille a 2 mila dinari. In base a ciò, l'importo salariale base minimo sale a 33 mila dinari (circa 70 mila lire), che non sono sufficienti a coprire neppure il fabbisogno più elementare di una famiglia di 4 persone (pane, latte, e un paio di prodotti di prima necessità) per il periodo di una settimana. Con la nuova ondata di rincari, sembra proprio che stiano avverando le previsioni più funeree e che indicano la Croazia come prossima alla bancarotta

entro la fine dell'anno. La situazione, senza esagerare, è quasi allo sfascio, le soglie del minimo esistenziale sono state varcate da tempo e ora si attendono le reazioni della gente. Un paio di giorni fa è stato reso noto che lo stipendio medio in Croazia per il mese di ottobre è stato di 45 mila dinari (al cambio attuale di 100 mila lire). Cifre che si commentano da sole, che parlano di miseria nera e che lasciano di stuco anche gli sloveni che sino a circa un anno fa dividevano i destini economici della popolazione croata. Da allora (partiti alla pari) il tallero ha sopravanzato il dinaro croato di sei volte. Certo in Croazia c'è la guerra, ma può giustificare tutto?

IN BREVE

Collaborazione al centro del meeting tra i verdi sloveni e regionali

TRIESTE — Domani si svolgerà a Trieste un incontro fra una delegazione dei verdi della Slovenia (composta dal membro della segreteria Peter Jamnikar e dal deputato Leo Šeserko) e del Friuli-Venezia Giulia. Per parte italiana parteciperà anche il parlamentare on. Francesco Giuliari. Oggetto dei colloqui sarà un aggiornamento sulla situazione nella Slovenia alla vigilia del voto; uno scambio dei punti di vista relativi alla revisione degli accordi di Osimo; specifici punti di collaborazione transfrontaliera tra movimenti e istituzioni nel campo delle politiche ambientali.

Delegazione Pds incontra a Fiume esponenti del Psd (ex comunisti)

FIUME — Trattato di Osimo, posizione della nazionalità italiana, scambio di informazioni e vedute sulla situazione in Italia e in Croazia: questi alcuni dei temi trattati ieri a Fiume nel corso dell'incontro tra una delegazione del Partito democratico italiano della sinistra, sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia, e una delegazione del Partito socialdemocratico-partito dei cambiamenti democratici. A comporre la delegazione italiana erano Claudio Ruffino, presidente della sezione friulana del Pds, e Sergio Tonel, addetto ai rapporti con l'estero nella direzione regionale del partito. Da parte fiumana erano presenti Vlado Šepčić ed Erik Fabijanić, rispettivamente presidente e segretario politico dell'organizzazione fiumana del Psd, Ivica Percan, addetto alle relazioni internazionali del Psd e Ljubo Vlačić, coordinatore del partito per l'Istria. Durante l'incontro è stato ribadito che i confini sono intangibili e gli accordi di Osimo vanno rinegoziati e ampliati nei loro contenuti economici.

A Zara insieme ai vertici dell'Ui responsabili del Libero Comune

ZARA — E' partita alla volta della Dalmazia una delegazione ufficiale del Libero Comune di Zara in esilio formata da Silvio Cattalini, Honore Pitamitz e Renzo de' Vidovich che visiteranno, unitamente ai dirigenti dell'Unione italiana Giuseppe Rota, Maurizio Tremul, Ezio Barnaba e Fulvio Varljen la neo costituita Comunità italiana di Zara. La delegazione proseguirà alla volta di Spalato, passata dall'Impero asburgico al Regno dei Karageorgevic, senza diventare territorio italiano, se non per il breve periodo dal '41 al '43, dove prenderà contatto con i numerosi italiani del luogo. E' la prima volta che una delegazione ufficiale di dalmati in esilio visita la Dalmazia e prende contatto con le antiche comunità latino-venete sopravvissute alla lenta azione snazionalizzatrice auto-garica, al sistematico smantellamento attuato dal Regno di Jugoslavia e all'azione terroristica del comunismo titista delle foibe, dell'arricchimento e dell'esilio massivo degli italiani.



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,45 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 2,36 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30
= 839 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 450,00
= 1.064 Lire/litro

* dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

MINORANZA / DOMANI DIBATTITO A CAPODISTRIA TRA LA PETRONIO E BATTELLI

Un faccia a faccia tra i candidati

Frenetica attività pre-elettorale dei due «papabili» al seggio garantito al parlamento sloveno

CAPODISTRIA — A po-

chissimi giorni dalle elezioni slovene, si susseguono nel Capodistriano i dibattiti e le tribune politiche, che la città sono sommerse di manifesti elettorali. A combattere per accattivarsi i voti degli elettori ci sono anche i candidati che ambiscono a rappresentare il gruppo nazionale italiano al Parlamento di Lubiana. E sono in due (pochi se si pensa che gli ungheresi, l'altra minoranza in Slovenia, di candidati ne hanno una decina). Dopo varie riunioni separate, domani sera, la piranese Amalia Petronio e il capodistriano Roberto Battelli si incontreranno davanti al pubblico nel ridotto del teatro di Capodistria. L'incontro che già si prospetta senza esclusioni di colpi avrà inizio alle 18. Ma vediamo di inquadrare gli ultimi interventi pubblici dei due concorrenti.

Lunedì, Battelli è stato a Lubiana dove in qualità di deputato specifico della Comunità nazionale italiana ha partecipato a un incontro tra una delegazione del Parlamento europeo e una rappresentanza dell'Assemblea della Slovenia. Battelli, nella sua relazione, ha tenuto a sottolineare l'importanza di tradurre in prassi quella politica minoritaria che riassume la normativa costituzionale del momento. Il rappresentante italiano auspica l'inserimento delle comunità nazionali autonome nella riforma dei rapporti di proprietà; «...un inserimento — è stato detto — senza il quale le istituzioni verranno private di una base economica di sostentamento e, in seguito, non saranno inserite adeguatamente rappresentate nelle autonomie locali». Nel corso del

dibattito gli interlocutori si sono soffermati anche sui problemi che derivano dall'erezione di un nuovo confine statale in Istria. «La Comunità nazionale italiana necessita di soluzioni multilaterali vista la forzata divisione in due Stati». Con queste parole, Battelli ha denunciato apertamente una problematica sentita e vissuta da moltissimi istriani (specialmente quelli che vivono a ridosso del fiume Dragogna). Nella delegazione dei parlamentari europei c'erano tre deputati italiani: l'eurodeputato Giorgio Rossetti, Laroni e De Piccoli. A dibattito concluso, Rossetti e Battelli hanno avuto uno scambio di opinioni per delineare i possibili interventi della Comunità europea in favore dell'Istria e della stessa comunità nazionale italiana che vive in questo territorio.

Amalia Petronio, inve-

ce, ha presentato ieri il suo programma assieme ai candidati di diversi partiti politici. L'incontro, organizzato all'Auditorio di Portorose, è stato puntato sui temi del regionalismo e dello sviluppo della regione. La Petronio ha considerato che il raggiungimento della soggettività economica per il gruppo nazionale è una base fondamentale per lo sviluppo stesso dell'etnia. La candidatura è tornata anche sul problema dell'esposizione del tricolore italiano affermando che «tali soluzioni non possono essere emanate ai comuni ma devono venir regolate con leggi». In conclusione la sociologa piranese ha avuto parole di elogio «...per lo spirito di collaborazione che si è instaurato nel comune di Pirano, tra gli italiani e il popolo di maggioranza».

a. c.

MINORANZA / VISITA

La divisione preoccupa gli europarlamentari

LUBIANA — La delegazione del Parlamento europeo per i rapporti con la Slovenia ha concluso ieri la sua visita a Lubiana, durante la quale si sono svolti incontri con il capo del governo, Janez Drnovsek, il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, e numerose altre autorità parlamentari.

La drammatica situazione economica della giovane repubblica ha determinato una pressante richiesta di accelerare la definizione di un accordo di associazione con la Cee, analogamente a quanto quest'ultima ha fatto con Polonia e Ungheria.

I parlamentari italiani Laroni, Rossetti e De Piccoli, hanno posto con molta forza i problemi della minoranza italiana, con i rappresentanti della quale si sono incontrati. Problemi relativi non tanto allo status della stessa, che è garantito da una buona legge, quanto piuttosto alle questioni poste dalla divisione in due dell'entità già numericamente ridotta del nostro gruppo etnico.

Di notevole rilievo è stato il dibattito relativo

alla nuova legge sulle privatizzazioni che apre

interessanti prospettive anche per gli operatori

italiani e veneti in particolare. E' da rilevare,

secondo i dati forniti, come gli investimenti italiani

si collocano al terzo posto, preceduti da

Austria e Germania. Quest'ultima, è da notare,

ha investito circa il doppio del nostro Paese,

creandosi una posizione preminente che tende a

diventare sempre più forte.

Altro tema oggetto delle discussioni comuni è

stato quello dei profughi, ormai numericamente

pari a circa il 10 per cento della popolazione, che

stanno determinando un ulteriore aggravamento

della già precaria situazione economica. Alla

fine degli incontri, conversando con i giornalisti,

l'onorevole Laroni ha espresso l'opinione secondo

la quale solo un intervento militare della Comunità

europea potrà bloccare la spirale di violenza

che sta determinando tante vittime innocenti,

spirale che la Comunità non è riuscita a

interrompere con l'azione diplomatica. Già an-

che in considerazione del fatto che la crisi jugo-

slava è ben lungi dalla sua soluzione e che ri-

schia di assumere forme «bosniache» nel Kosovo,

in Macedonia e in altre regioni.

v.b.

SIGARETTE AL PRIMO POSTO TRA I FURTI COMMESSI NELL'AREA QUARNERINA

Fiume, i ladri preferiscono le «bionde»

FIUME — I ladri a Fiume e dintorni sembrano prediligere le sigarette. Che siano fumatori accaniti con pochi soldi in tasca e quindi non in grado di acquistarsi la solita «dose» di sigarette? Visto il bassissimo potere d'acquisto i «fumo-dipendenti» si arrangiano. Sigarette quindi all'ordine del giorno sia in Italia dove i fumatori stanno soffrendo le pene dell'inferno con i tabaccai sprovvisori, sia a Fiume, dove ieri si è tenuta la solita conferenza-stampa del mercoledì durante la

quale il capo della Questura, Benito Mijolović ha fornito il quadro dei reati commessi negli ultimi sette giorni nel territorio di sua competenza.

La scorsa settimana due chioschi della «Tisak» a Fiume sono stati preda di ignoti che hanno portato via la «pregiata» refettoria per un valore di 650 mila dinari. A Segna, invece, il proprietario del caffè-bar «Moko» si è accorto della mancanza di cento stecche di Marlboro, ma anche di un te-

levisore «Philips». I danni ammontano a un milione di dinari. Per questo furto però i responsabili sono stati scoperti e denunciati: si tratta del ventunenne Dejan Bačić di Fiume e del minorene fiumano A.K. di sedici anni. Ma il «curriculum» dei due non si esaurisce qui: infatti hanno fatto «visita» anche ad un asilo a Fiume portando via un videoregistratore, due videocassette e denaro per un valore di 2 milioni e 500 mila dinari.

Nell'area del Quarnero

intanto, come riferito

dal capo della Questura

di Fiume, continuano a

circolare banconote con-

traffatte. Sono state scoperte sei banconote false da cento dollari statunitensi a Fiume e sull'isola di Veglia, e precisamente a Malinska. In città la polizia ha scoperto due cittadini russi in possesso di una banconota contraffatta di dollari americani, mentre a Malinska un cittadino croato ha portato personalmente i cento dollari americani falsi alla stazione di polizia. Se n'è accorto dopo che un amico gli aveva restituito un debito.

v.b.

IL PICCOLO

ti dà qualcosa in più...
i suoi speciali:

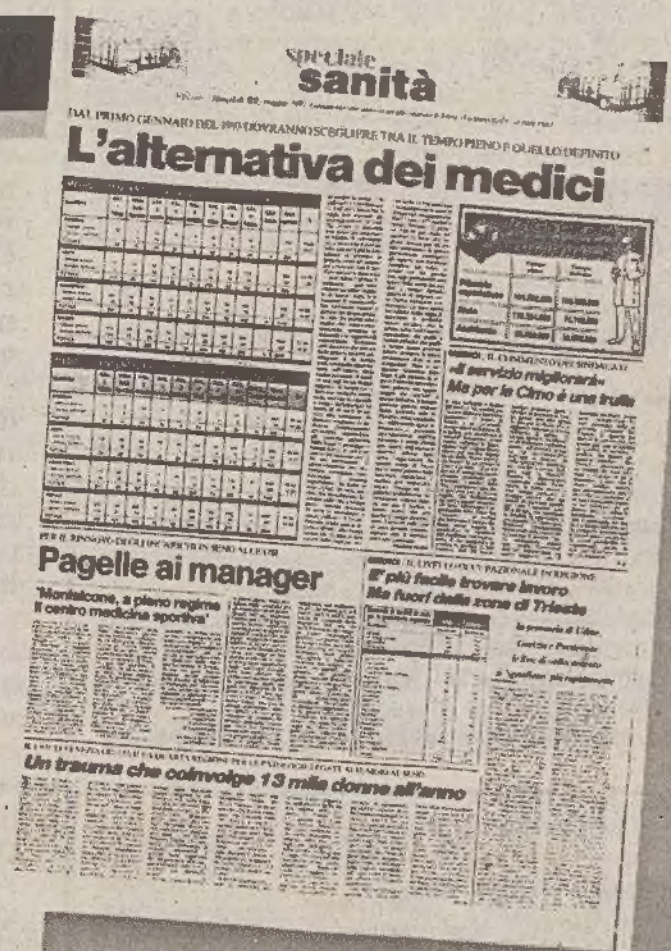
lunedì

MOTORI:
notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi
TURISMO:
consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"



martedì

SANITÀ:
servizi, inchieste, testimonianze:
una guida per orientarsi nel dedalo della sanità



mercoledì

PICCOLO GIOVANI:
scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani



giovedì

UNIVERSITÀ:
una realtà molto spesso ignorata:
una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.



venerdì

MEDICINA:
dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica
WEEK END:
le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana



sabato

NAUTICA:
le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»



IL PICCOLO
111 anni insieme alla tua città

PASSA A STENTO IN CONSIGLIO L'UNA TANTUM AI SINDACI DEL TERREMOTO

Indennità spuntata

TRIESTE — E' infine passata, con notevoli modifiche, la legge che concede un'indennità «una tantum» ai sindaci delle zone terremotate che abbiano svolto un'attività extra-istituzionale per delega della Regione. Ma quanto stentatamente! Al momento del voto, ieri mattina, è stato un fuggi-fuggi di consiglieri e assessori: i superstiti 39 presenti si sono così contrapposti: 23 favorevoli (Dc, Psi e i verdi Cavallo e Wehrenfennig), 15 contrari (Pds, Pli, LpT, Msi, l'assessore Barnaba dell'Ud. Movimento Friuli, il verde Rossi e i socialisti Cinti e Blasig) e astenuti il verde Vian, mentre il socialista Bulfone, dopo aver dichiarato il proprio voto d'astensione, si è assentato; assenti anche Psdi e Unione slovena.

«Non si sarebbe discusso tanto, per due consecutive sedute, se la legge non presentasse una tale somma di ambiguità», aveva osservato Bulfone. Ancora ieri mattina, infatti, si è accesamente dibattuto sulla tormentata questione. E infine il relatore Rinaldi (Dc) ha fatto tesoro

delle indicazioni emerse in sede di commissione e di quelle espresse in aula, accettando alcune sostanziali modifiche, come quella della compressione da 5 a 4 miliardi dell'importo complessivamente impegnato. Circonstanza, quest'ultima, che ha determinato, almeno ufficialmente, i voti favorevoli del Psi e dei Verdi.

Il socialista Cinti, poi, risolto per il «no», ha contestato da una parte che, se si tratta di diritti acquisiti, essi non possono essere limitati nel tempo; e dall'altra che «da nessuna parte è scritto quanto tali diritti siano monetizzabili». Padovan (Pds) ha parlato di una scelta politica «intempestiva e inopportuna». Il capogruppo socialista Tersar ha messo in dubbio sia il diritto («Non era un lavoro di volontariato?») sia la quantificazione del lavoro dei sindaci quali funzionari delegati dalla Regione («La cifra proposta risente dell'epoca in cui i nostri bilanci non venivano così drasticamente tagliati»). Dominici (Dc) ha invece sottolineato come la prima «una tantum», quella relativa al

periodo 1976-78, avesse ottenuto un coro di consensi e come la successiva sentenza della Corte costituzionale, così detagliata ed esaustiva, non sia ora aggirabile; del resto, questi sindaci hanno rappresentato — dal '78 ad oggi — il pilastro di una ricostruzione-modello.

Il relatore Rinaldi ha rimarcato il ruolo di primissimo piano, determinante, che i sindaci hanno avuto, grazie al sistema delle deleghe, per l'ottenimento di risultati così brillanti; segno che era giusto e opportuno il pieno coinvolgimento nella ricostruzione del sistema delle autonomie locali. E l'assessore all'ambiente e alla ricostruzione, Angeli, ha sottolineato che la ricostruzione non è affatto finita e che c'è ancora bisogno dei sindaci delegati, con conseguente notevole risparmio di risorse: altrimenti, dovrebbe essere potenziata la segreteria generale straordinaria per il terremoto.

Casula (Msi) ha protestato: «Allora il sistema continua...». De Agostini (MF) ha incolpato la legge di un «massacro giuridico e morale dei sindaci

del terremoto». E Gambassini (LpT) ha ammonito: «Così si solleva l'indignazione popolare e si fa il gioco delle Leghe». Tersar (Psi) e Cavallo (Fv) hanno invece dato atto a Rinaldi d'aver sensibilmente modificato l'iniziale proposta col ridurre del 20 per cento l'indennità per i sindaci a tempo pieno e col negarla ai parlamentari e ai consiglieri regionali che all'epoca erano stati sindaci, con ciò riducendo l'onere complessivo a 4 miliardi: si sarebbe speso tanto di più se quel lavoro delegato fosse stato svolto, da quattordici anni a questa parte, direttamente dalla Regione.

Peccato però — è stato unanime giudizio — che si sia aspettato tanto, fino a giungere alla spietata soglia delle elezioni regionali e a una situazione finanziaria così gravemente deteriorata, laddove l'accordo di un paio d'anni fa, fra l'allora presidente Biasutti e il presidente del comitato dei sindaci, Barazzutti, aveva permesso di prefigiurare una «sanatoria forfettaria» addirittura pari a una decina di miliardi.

g.p.

Rinviati discussione e voto sui comitati di controllo

TRIESTE — Il Consiglio regionale ieri ha rinviato a una prossima seduta una proposta di modifica alla legge sull'elezione dei comitati di controllo. L'assessore Dario Barnaba aveva chiesto al primo proponente, il socialista Enrico Bulfone, di ritirarla perché la considerava una «pietosa privazione di pallottola». La proposta, infatti, tende ad abrogare una

norma ormai superata. La legge regionale sull'elezione dei comitati di controllo prevede specifici requisiti per i membri. Solo per la prima elezione, tre dei sette componenti di ogni comitato possono non avere i requisiti, purché abbiano fatto parte in precedenza di un comitato di controllo. Bulfone proponeva di eliminare la deroga per supera-

re lo stallo dovuto alla mancata registrazione dei decreti di nomina da parte della Corte dei Conti. Barnaba ha detto che avendo il Consiglio regionale già provveduto alla prima elezione, è inutile abrogare la norma. Tanto non potrà più essere applicata. E' stata riconosciuta la necessità di approfondire la questione. Da qui il rinvio.

Soggiorni gratis al mare offerti ai turisti tedeschi

TRIESTE — Quasi mille persone, a rappresentare il mondo della produzione, della finanza, dell'informazione e dello sport, sono intervenute a Duesseldorf alla manifestazione promozionale organizzata dal Friuli-Venezia Giulia per pubblicizzare l'offerta turistica '93 e la produzione enogastronomica della nostra regione.

L'azienda per la promo-

zione turistica del Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione del Centro regionale vitivinicolo e del Consorzio prosciutti di San Daniele, ha infatti deciso di presentarsi ufficialmente nella Renania-Westfalia, bacino di utenza privilegiato per i flussi turistici diretti verso le spiagge dell'alto Adriatico.

Nel corso della serata sono stati pertanto sotteg-

giati, messi a disposizione delle associazioni di categoria, sei soggiorni-premio di una settimana da trascorrere la prossima estate a Grado, Lignano e Trieste. La serata di gala ha «inaugurato» nel capoluogo della Renania-Westfalia una settimana di degustazioni enogastronomiche offerte dai sei maggiori ristoranti di Duesseldorf.

AL CIMITERO EBRAICO

Gradisca, fiaccole contro il razzismo

GORIZIA — Centinaia e centinaia di persone si sono succedute ieri alla visita al cimitero ebraico di Gradisca d'Isonzo e hanno dato vita nel pomeriggio ad un corteo non fiaccolo, per partecipare poi alla manifestazione contro il risorgimento antisemitismo e contro ogni forma di razzismo, organizzata dalla locale amministrazione comunale, con l'adesione della comunità ebraica di Trieste.

Dalle 10 alle 17, autorità scolaresche e cittadini hanno presidiato il cimitero, dove è stata la presenza degli amministratori di Gradisca, con il gonfalone della città isontina. Aperta ieri in mattinata, con due brevi interventi del sindaco Ferruccio Colombi e della vicepresidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Augusta De Piero Barbin, la manifestazione si è conclusa, dopo la fiaccolata, con una riunione aperta del consiglio comunale, nel corso della quale è stato votato un documento di fer-

ma condanna dei recenti episodi di violenza ed è stata ribadita la volontà delle genti isontine di opporsi a ogni forma di intolleranza. Contro l'antisemitismo si sono espressi ieri in un documento anche i capigruppo in consiglio regionale della Democrazia cristiana, Roberto Dominici, del Partito socialista italiano, Dario Tersar, del Partito democratico della sinistra, Renzo Travanti, della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, del Partito liberale italiano, Aldo Ariis, dell'Unione democratica, Dario Barnaba, della Federazione verdi Giorgio Cavallo, e dell'Unione slovena, Ivo Jevnikar. I capigruppo hanno richiamato su queste vicende l'attenzione degli organi dello Stato e della comunità internazionale affinché assumano opportune iniziative volte a tutelare e difendere i principi fondamentali sui quali poggia il sistema democratico.

IL CSM INDAGA SUL CIRCOLO DELLA MORRA DI UDINE

Le audizioni sono top secret

Buonocore: «Accertamenti sollecitati da autorità non friulane»

Accattone di origine friulana uccide la madre e 2 uomini

MILANO — Luca Moz, ventinovenne di origine friulana, un giovane pregiudicato senza fissa dimora, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Milano con l'accusa di avere ucciso, tra il 12 maggio e il 19 ottobre scorso, la madre, Elda Moz di 54 anni, con tre coltellate alla gola, e i due conviventi della donna, Giovanni Maiaron, un mendicante friulano di 60 anni e Luigi Stainer, un pensionato milanese, di 58 anni, spingendoli sotto treni in corsa. Il giovane è stato fermato dalla polizia in

un'agenzia della «Banca Commerciale Italiana» di viale Zara, mentre stava ricevendo da un funzionario di banca «consigli» su come investire 110 milioni di lire sottratti con assegni falsificati dal conto corrente di Stainer. Dopo un lungo interrogatorio in questura il giovane ha confessato l'omicidio della madre e quello di Stainer, dicendo di non ricordare esattamente le circostanze della morte di Maiaron avvenuta durante un litigio al quale era presente anche la madre. La vicenda è maturata

in un ambiente di accattone che vivono di espedienti ai margini della società, come Giovanni Maiaron, la prima vittima, che tuttavia, dopo anni di «professione» era riuscito ad «acquistarsi» un appartamento. Mendicante era stata anche in passato Elda Moz, mentre l'assassino viene descritto dagli investigatori come una sorta di zingaro, un girovago senza fissa dimora, con qualche problema psichico e, come la madre, pregiudicato per lesioni, atti osceni e oltraggio.

UDINE — Il Circolo della Morra, un esclusivo sodalizio udinese che tra i suoi iscritti annovera anche l'attuale presidente del Tribunale del capoluogo friulano, Ennio Diez, per anni alla guida della Procura della Repubblica sempre di Udine, è stato oggetto martedì di una audizione della prima commissione del Consiglio superiore della magistratura. Convocato a Roma dai giudici di Palazzo dei Marsciali è stato ascoltato il sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Buonocore. Questi, rientrato ieri a Udine, ha tenuto a sottolineare che a sottoporre il caso al Csm è stata una autorità giudiziaria diversa da Udine, allontanando così il sospetto che potesse essere stato egli stesso ad aver interessato l'organo di autogoverno della ma-

gistratura. Cosa ci giudici dei giudici gli abbiano chiesto è top secret. Diez era ancora procuratore delle Repubblica quando a Udine scoppiò il caso Cogoli (le concerie poi dichiarate fallite) e Sif (la finanziaria degli industriali friulani). Del Circolo della Morra, allora era presidente Gianni Cogoli, mentre tra gli affiliati c'erano il direttore della Sif, Barbin, e diversi imprenditori e politici. Adesso il Csm, cui il caso era stato sottoposto più di un anno fa, vuole fare chiarezza sui rapporti intercorsi allora tra Procura e potere locale suscitando il sospetto che da una riservatezza tale da essere paragonata a una loggia massonica, funzionasse come una sorta di comitato di affari.

ANCHE TRE RAGAZZE PORDENONESI TRA LE DONNE SOLDATO

«E' stato un magnifico sogno»

Malinconia per i giorni trascorsi a Roma e rabbia per un futuro incerto

PORDENONE — Sono entusiaste, ma si sentono in qualche modo tradite. E' questo il pensiero che traspare dalle parole delle tre ragazze pordenonesi che hanno partecipato alla due giorni militare, il primo esperimento di donna-soldato tenutosi alla caserma Lancieri di Montebello. Sono Francesca Ruffino, sedicenne di Aviano, e le manighe Vania Vettor e Giuseppina Dotto, rispettivamente di 18 e 16 anni, selezionate dal ministero della Difesa per l'insolito, ma a quanto pare propedeutico, esperimento. Parlano con identità di pensiero: «Da tempo aspettavamo la convocazione, per noi in fondo si è trattato di qualche cosa in più rispetto a un semplice stage».

In che senso? «Innanzitutto — afferma Vania — la consapevolezza di essere all'altezza dell'incarico, al pari dei colleghi uomini. E poi l'aver concretizzato un sogno che inseguivamo da tempo, come altre ragazze che non sono riuscite a entrare. A questo proposito ci pare che le ventimila richieste pervenute al ministero della Difesa nell'arco di cinque anni siano estremamente eloquenti».

Parliamo delle 36 ore trascorse in caserma. «Tutto molto duro; test, marce — una è durata alcune ore —, ordini, regole, esercitazioni sul tracciato di guerra e con le armi — fucili da circa cinque chilogrammi di peso —, contrap-

pello e quant'altro. In pratica normali giornate militari dall'A alla Z». — Siete state favorite? «No, al contrario. Nessun trattamento di favore, solo qualche comprensibile sorriso e superiori, data l'unicità e l'anomalia della situazione».

— E il rapporto con gli altri militari, con la truppa per intenderci? «Non c'è stato — rispondono seccate — e forse questo è stato l'unico neo di due giornate che reputiamo essere state splendide».

— Perché? «A noi piacciono le regole che disciplinano la vita militare, l'ordine, sia esso inteso in senso materiale che mentale». E non ci sono dubbi sulla serietà delle affermazioni, visto che tutte e tre ambiscono alla carriera nell'esercito, chi nei paracadutisti, chi nei carabinieri e chi nei bersaglieri. Al termine della chiacchierata a Vania e poi, di riflesso, Giulia e Francesca, si gonfiano gli occhi con un pianto che sa già di malinconia, ma anche di rabbia per un futuro soltanto sfiorato. «Forse non si sono resi conto alla caserma Lancieri — tuonano all'unisono le tre ragazze — che noi ci abbiamo creduto fino in fondo che è ingiusto illudersi così malamente. La nostra speranza è quella che questo progetto divenga operativo al più presto, perché è ciò che realmente desideriamo fare nella vita».

Massimo Boni



Le soldatesse prendono confidenza con un Fal.

PORDENONE, SEQUESTRO IL CHIDO 'INCRIMINATO'

Buca una ruota e fa denuncia

PORDENONE — La mattina dell'11 agosto dello scorso anno il 58 enne di Daiedo Ezio Fantin salì sul trattore per recarsi nel terreno di sua proprietà con l'intento di lavorare la terra. Imboccò la strada che conduce al podere, ma non si accorse della presenza sull'asfalto di un chiodo a quattro punte che gli buò il pneumatico anteriore. Tanta rabbia, ma anche determinazione, quella di portare in tribunale «l'oscura» vicenda. Il primo atto fu la presentazione alla polizia municipale di Sesto al Reghedo di

una denuncia contro ignoto per foratura di pneumatico e certificato con fotocopia di estratto della mappa catastale allegata al verbale di turbativa, il luogo esatto nel quale il pneumatico venne bucato. Ma non è finita: si procedette al sequestro del chiodo, che venne regolarmente catalogato con le sue peculiarità dannose nel verbale. Fantin allegò inoltre la fotocopia della fattura che comprovava l'avvenuto pagamento per la riparazione della gomma, 35 mila lire in tutto. Poco meno di un mese do-

po il pubblico ministero Lazzaro emise un decreto di convalida del sequestro del chiodo. Poi, il nulla. Oggi il fascicolo Fantin giace disteso su un polveroso scaffale nel palazzo di giustizia di Pordenone, perché evidentemente è stata ritenuta impossibile, o quanto meno improbabile, un'individuazione con relativa persecuzione dei presunti autori. Una vicenda «sgonfiata» da subito, proprio come il pneumatico della gomma del trattore.

Massimo Boni

GIALLO DEOTTO-ZANIN, DI BIAGGIO TACE ANCORA

I periti: «L'accusato di omicidio è perfettamente sano di mente»

TRIESTE — E' sano di mente Walter Di Biaggio, prima superstite, poi indagato per l'omicidio Deotto-Zanin. E' l'unico dato certo che emerge dalla perizia psichiatrica depositata martedì alla cancelleria del Gip dal dottor Lorenzo Torsini. Il medico era stato incaricato di vagliare l'attendibilità di Di Biaggio e delle sue clamorose rivelazioni fin dallo scorso settembre, quando l'inchiesta sembrava prossima a una svolta. L'iniziativa di farlo sottoporre a perizia è stata del sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Antonio De Nicolò che ha sollevato, come dicono gli avvocati, un «incidente probatorio».

Walter Di Biaggio, 49 anni, goriziano, già assunto alla ribalta della cronaca come superstite d'accusa nel processo per la strage di Peteano, è entrato nell'inchiesta sull'omicidio «Deotto-Zanin» nello scorso giugno. Era rinchiuso per altra causa nel carcere di Gorizia e aveva chiesto di parlare agli inquirenti. La Procura di Trieste lo aveva «protetto», senza mai far trapelare il suo nome. Le indagini intanto andavano avanti.

Nel ruolo di testimone Di Biaggio ha fatto rivelazioni precise e dettagliate. Ha raccontato circostanze e aspetti

dell'enigmatica vicenda che potevano essere noti solo a un buon conoscitore dei due assassinati. Ogni sua parola, vista anche la condanna per calunnia scaturita dalle sue «rivelazioni» sulla strage di Peteano, è stata sottoposta a rigorosi riscontri. Diceva la verità. Tanta verità che la Procura di Trieste a luglio ha cambiato parere. Da teste Di Biaggio si è ritrovato nello scomodo ruolo di «indagato» per l'omicidio della donna. Per aver provocato, come si legge sull'ordine di carcerazione, «la morte di Zanin Flora e seguito di soffocamento e ciò per procurare a sé o ad altri l'impunità di altro delitto e cioè dell'omicidio di Deotto Adelmoro».

Messo di fronte a queste gravissime contestazioni Di Biaggio non ha più aperto bocca. Né con gli investigatori della Procura di Trieste, né con quelli giunti da Udine. Un tentativo per spezzare il muro di silenzio che si protrae da quattro mesi, è stato fatto negli scorsi giorni dalla procura di Udine, competente a livello di territorio per l'omicidio dell'imprenditore tolezzino. Adelmoro Deotto è stato infatti ucciso nei pressi di Latisana nella notte tra l'1 e il 2 febbraio. Di Biaggio non ha aperto bocca.



Walter Di Biaggio ai tempi del processo sulla strage di Peteano.

Per la maestra di Latisana Sanremo non vale il posto

MONFALCONE — Colpo di scena alla partenza per Sanremo dei due vincitori delle selezioni regionali per il festival della canzone italiana. La prima classificata, Rosmary Giacomuzzo, venticinquenne di Latisana, non si è presentata in quanto impossibilitata a lasciare, seppur per pochi giorni, il suo posto d'insegnante supplente nelle scuole elementari di Latisana. Ha sperato fino all'ultimo di ottenere un permesso per poter tentare la fortuna «canora» nell'Olimpo della canzone italiana, ma non c'è stato niente da fare. E così, seppur a malincuore, l'emula di Mina (alla finale regionale di «Sanremo famosi») all'Hippodrome a Monfalcone ha ottenuto la votazione più alta cantando «Rose you rosey» ha dovuto dichiarare forfait per non dover perdere la cattedra.

Così l'organizzazione Dd di Udine ha dovuto convocare d'urgenza la terza classificata nelle finali regionali di Monfalcone e farla partire per la riviera ligure, dove ieri sono iniziate le semifinali del concorso canoro più famoso d'Italia.

Gin Castelli (nome d'arte di Luisa Fornasiero), la bionda cantante-ballerina udinese delusa domenica dopo l'eliminazione per solo un punto e mezzo dal secondo classificato, il triestino Enrico Bianco, ha fatto in fretta i bagagli per non arrivare tardi all'appuntamento canoro che tanto ha desiderato. Forse Gin Castelli, fra i tre primi classificati delle regionali, è la persona più adatta a partecipare alle semifinali sanremesi, in quanto è stata l'unica cantante a esibirsi davanti alla giuria con una canzone inedita.

Claudio Soranzo

POCHE DIFFICOLTÀ' AL PRIMO GIORNO DI «CHIUSURA» DEL CENTRO, MA LE PERPLESSITÀ' RESTANO

Respirando a ore alterne

Servizio di
Furio Baldassari

Una realtà urbana a metà tra il Porto delle Nebbie e la Gotham city di Batman. Umida e cupa, immersa nelle ultime ombre della notte, Trieste ha ripreso ieri mattina alle 7 a confrontarsi con la realtà del centro storico «blindato». L'ennesima chiusura al traffico delle auto «normali» non ha mancato neanche stavolta di produrre il solito rosario di recriminazioni. «Commercianti irosi e automobilisti imbestialiti, utenti dell'Act ridotti a sardine, tassisti e autisti commerciali intrappolati lungo le «direzioni»: insomma, la classica coreografia legata a questo tipo di decisioni municipali.

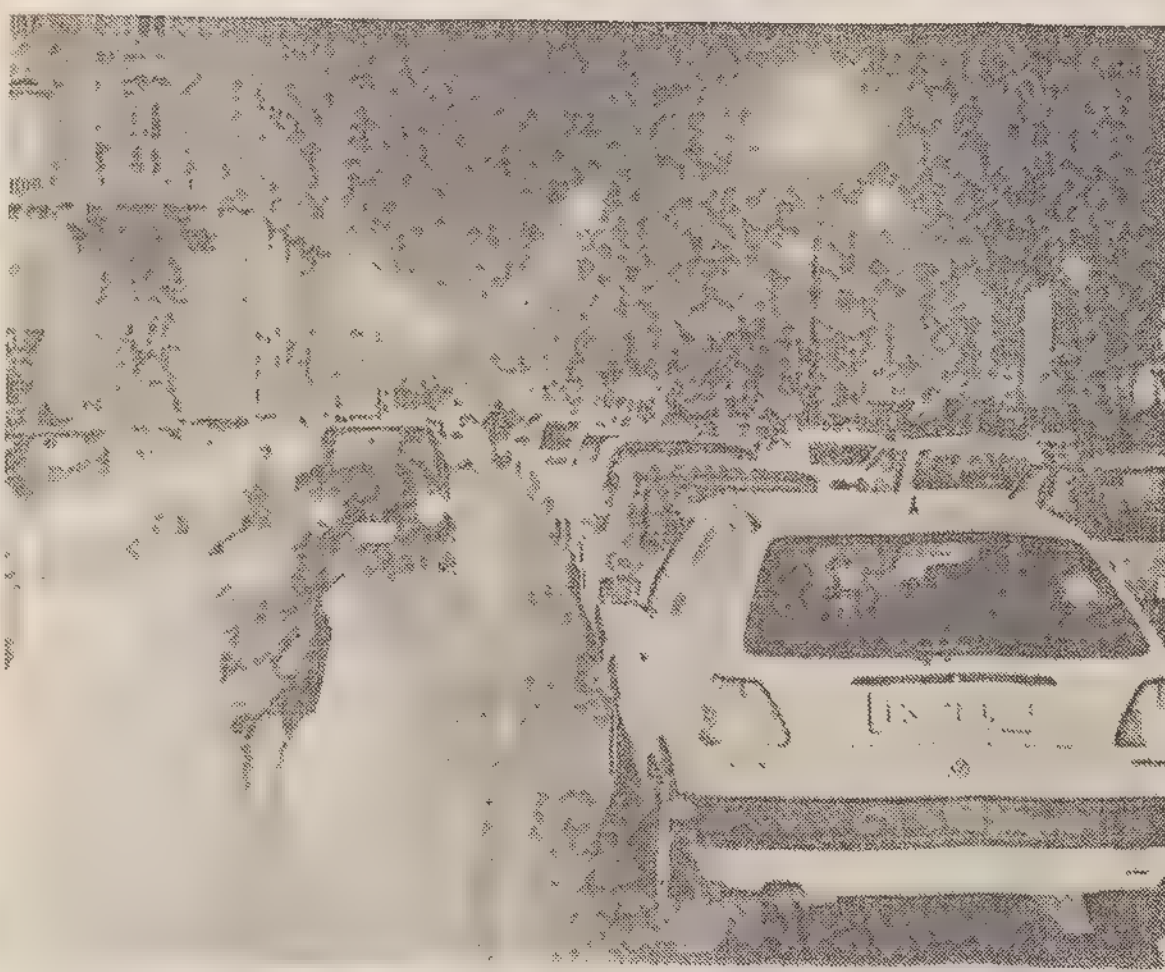
Sarà servito? In attesa delle cifre, un po' di cronaca. Le prime vetture si mettono in movimento ben prima dell'ora ics, e i vigili pure. Già verso le 6 i primi indomabili iniziano la calata in massa sul centro, venendo ricompensati con l'agognato parcheggio. Per i ritardatari, invece, non c'è scampo. Ad attenderli un cordone sanitario totale, uno spiegamento di forze che fa tanto processione del Corpus domini. Forzare il blocco sembra utopia, ma non è difficile trovare qualche «buco» in alcune vie minori in zona Barriera. Dalle Rive a piazza Garibaldi, invece, non c'è un pertugio per eludere gli sbarramenti neanche a pagarlo.

Alle 7 e 30 il flusso lungo la via Carducci ricorda quello dei giorni normali. Tutte auto catalizzate? Mah. L'impressione è che i triestini, comunque, ci provino. Qua e là, qualche «Zastava» targata Capodistria o Pola. Chissà, forse avranno saputo che per loro questo è uno dei pochi giorni non a rischio, in città. E' una vigilezza in servizio sulle Rive, capello lungo biondo e aria professionale, ad azzardare per prima una previsione. «Il peggio ha da venire, i problemi cominceranno

dopo le 9, alla prima riapertura del centro». Tesi da appoggiare in pieno. Per il momento, comunque, è una Trieste atipica. Posti liberi in via Crispi, Corso Italia deserto, spazi a go-go in altre aree tradizionalmente off-limits.

Ogni bel gioco, però, dura poco. E alle nove e un minuto la pazienza dei più tenaci e la nonchalance dei più assennati trovano egual premio. Alé, i posti disponibili si riempiono in una manciata di minuti. Rientra ne va plus. Rieccola, Trieste. E non è neanche che i nostri concittadini sembrino essersi scaldati troppo per appoggiarsi a mezzi alternativi. Al Centro radiotaxi segnalano un andamento delle chiamate assolutamente nella media, e i mezzi dell'Act, poi, non sembrano né più pieni né, ahinoi, migliori di ogni santo giorno della settimana. Fa quasi impressione, dunque, vedere un cinquantenne che arranca sulle Rive su una bici «Graziella» che pare un residuo bellico e qualche pensionato, teorico della chiusura totale, avventurarsi sull'asfalto senza guardare. Rischiando, peraltro, la prognosi riservata.

Centro chiuso, polmoni più aperti, almeno? A naso proprio no, e i molti furgoncini in libera e consentita circolazione non sembrano proprio estranei. In attesa di verifiche, comunque, facciamo finta di crederci. Certo la nuova operazione Fort Apache disposta dal Comune andrà vagliata su tempi più lunghi. E soprattutto su dati oggettivi, e non su reazioni emotive. E poi, diciamo, vietare è la cosa più facile del mondo. Altra cosa è programmare, magari circondando il centro di parcheggi a buon prezzo come a Udine. Diversamente si fa solo demagogia, per la gioia, al massimo, di qualche ambientalista da salotto. Riprendiamoci il centro? Ma, nelle attuali condizioni, per farne cosa?



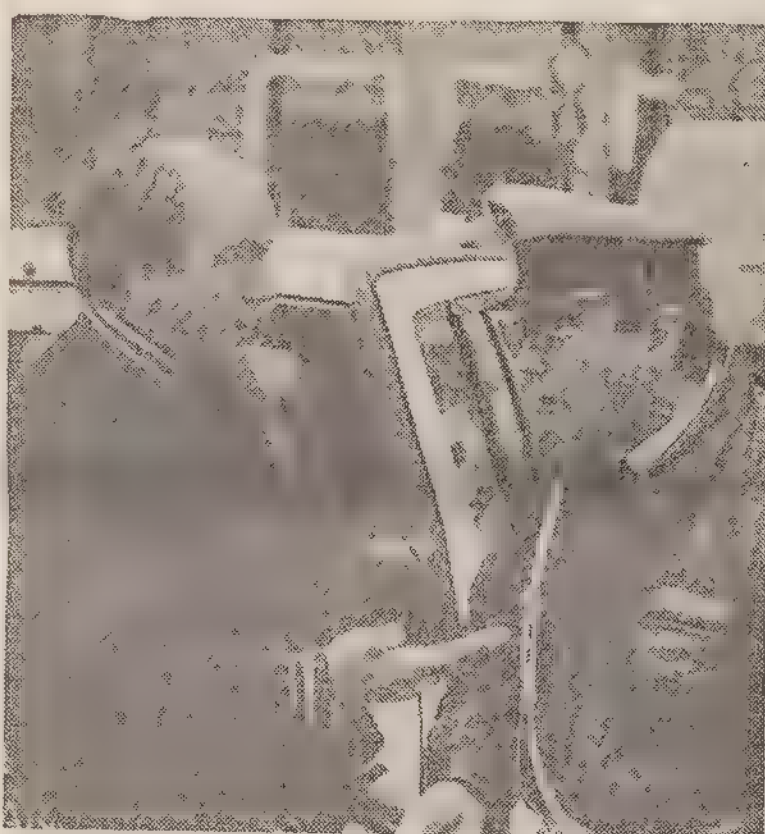
Sono le 19: le Rive sembrano un fiume in piena, invaso dalle auto. Traffico abbastanza fluido ma comunque molto intenso sulle arterie principali rimaste aperte alla periferia delle zone interdette. (Foto Sterle)



Le luminarie di Natale accese in via Mazzini rendono ancora più magica questa veduta di piazza Goldoni senza traffico, anche se i negozi sono ancora aperti. Per una volta i pedoni hanno potuto godersi la città.

LA GIORNATA CAMPALE DEI VIGILI URBANI

Concesse troppe deroghe



Non sono mancate contestazioni e diverbi: ma i vigili assicurano di aver dato pochissime multe. (Foto Sterle)

Erano tutti lì, schierati a difesa delle fortezze chiamate zone A e B, già alle 6.30 del mattino, consapevoli che la giornata sarebbe stata difficile, e per certi versi da inventare. Parliamo dei vigili urbani, molti dei quali ricorderanno questo 25 novembre sul calendario con un asterisco particolare.

Tante sono state le domande alle quali hanno cercato di rispondere con cortesia, facendo buon viso a cattiva sorte davanti a tutti quelli (i soliti «furbis») che hanno dichiarato candidamente: «Mi no savevo niente de sta storia». E la giornata, è stata speciale anche per il comandante D'Ambrosi e per i suoi più stretti collaboratori, tutti in strada di primo mattino: «I problemi sono molti — diceva D'Ambrosi, appostato all'inizio di corso Saba, a verificare permessi e marmitta — a iniziare dai lavori in corso proprio a pochi metri da qui in corso Saba. Quello steccato rende ancor più stretto un passaggio difficile per natura, e di esempi così potrei ricordarne molti. E' utile senz'altro chiudere il centro con questo meccanismo, ma, come si può facilmente constatare, sono troppe le deroghe. I miei

uomini sono impegnati soprattutto nel verificare sui libretti di circolazione se veramente la macchina è dotata di marmitta catalitica, se il guidatore è affetto da handicap, se il trasportatore ha con sé la bolla di accompagnamento. Se le automobili che possono circolare fossero dotate di un contrassegno visibile a distanza, i vigili potrebbero dedicarsi di più al convogliamento del traffico, a indicare le vie aperte, a facilitare il compito degli automobilisti».

Siamo all'inizio dunque, i vigili hanno superato a pieni voti la prima onda d'urto, elevando fra l'altro pochissime contravvenzioni e lasciando spazio a una giusta elasticità di interpretazione. Ma oggi è un altro giorno, la fatica potrebbe cominciare a farsi sentire all'interno di un corpo che lamenta da molto tempo la carenza di organico, le difficoltà intrinseche di un lavoro che viene quotidianamente appesantito da un esercito di automobili, in una città che di per sé si distende a fatica fra il mare e la collina, stringendo il traffico in una morsa naturale.

U. S.

VIGILI Multa salate

Cinquantamila lire di multa con l'obbligo di lasciare il proprio mezzo nella zona dell'infrazione colpita, sono le multe che saranno soppresse nelle aree precluse al traffico A e B. Questa notizia fa pensare che i triestini dovranno modificare le loro abitudini. Ciò è imposto dai dati preoccupanti dell'inquinamento atmosferico. Ma anche le sanzioni potrebbero essere un incentivo per usare la macchina sempre meno, preferendo i mezzi pubblici.

GIORNATA «CAMPALE» PER L'ESERCITO DEI 250 AUTOMEZZI PUBBLICI DELL'AZIENDA TRASPORTI

E i bus dell'Act ritornano di moda

Ricompare la linea Silos? L'Act decide questa sera

Si discuterà questa sera in sede di assemblea generale dell'Act una delibera riguardante l'istituzione e la gestione di una linea sperimentale di trasporto urbano asservita all'area di parcheggio del Silos. Il percorso di questa nuova linea ricalca a grandi linee il percorso della linea «S», inaugurata insieme al Silos nell'89 e soppressa non molto tempo dopo. Questo il nuovo percorso: piazza Libertà (vicino al Silos) - corso Cavour - via Mazzini - piazza Goldoni - via Reti - via Carducci via Ghega - piazza della Libertà. La linea sarà attiva nei giorni feriali dalle 8 del mattino fino alle 20 con una frequenza di circa 10 minuti. Il servizio navetta, così strutturato, comporterebbe l'utilizzo di 2 autobus per 72 corse giornaliere complessive e per un totale di circa sessantaseimila chilometri l'anno.

Per istituire la nuova linea, la Camera di Commercio ha deliberato di concedere all'Act un contributo annuo di 316 milioni (iva compresa) a titolo di sostegno, nel-

l'ottica comune di incentivare l'uso dei mezzi pubblici. Secondo la convenzione, l'uso della navetta sarebbe gratuito per chi parcheggia l'auto al Silos. Il progetto è molto simile a quello concordato il 27 novembre 1989 tra l'Act e il Comune, in seguito al quale il Comune diede un contributo annuo di 168 milioni.

«Come si ricorderà, la linea "S" era sempre vuota — spiega Massimo Gobessi, consigliere Lpt in seno all'assemblea dell'Act, anticipando il suo intervento di stasera — anche perché l'area servita dalla "S" è già dotata di linee urbane ad alta frequenza. Oggi come allora ribadisco l'inutilità della linea specie in questo momento di crisi. Spese del genere, alla luce dei risultati precedenti, sono ingiustificate, e quel denaro poteva essere utilizzato in modo migliore. Mi meraviglio anche della Camera di Commercio, che non si rende conto dei problemi reali».

Fe. Cl.

Vecchi, in parte scalagnati, ma tutti perfettamente funzionanti, gli automezzi dell'Act sono stati la trave portante nella prima giornata anti-smog, rispondendo adeguatamente alle necessità dei triestini, trovatisi improvvisamente costretti a lasciare a casa la propria automobile. «Tireremo fuori dalle riserve anche i mezzi di riserva, anche quelli che hanno fatto centinaia di migliaia di chilometri — aveva detto martedì Francesco Rotondaro, presidente della municipalizzata — pur di essere al massimo dell'efficienza nella giornata più attesa». E così è stato.

Fin da prima dell'alba i mezzi dell'Act sono sfrecciati per le vie di Trieste, portando al lavoro i più mattinieri, incontrando poi difficoltà crescenti col passare delle ore. «Go dovudo lassar che passi due autobus prima de rivar a montar su» hanno detto in molti, ma non è certo responsabilità dell'Act se i magri bilanci del Comune non permettono di fare molti acquisti. Eppure la sensazione, al termine del primo giorno di esperimento, è proprio questa: un

potenziamento dei mezzi a disposizione, attualmente 250, potrebbe contribuire in maniera decisiva alla soluzione del problema-smog.

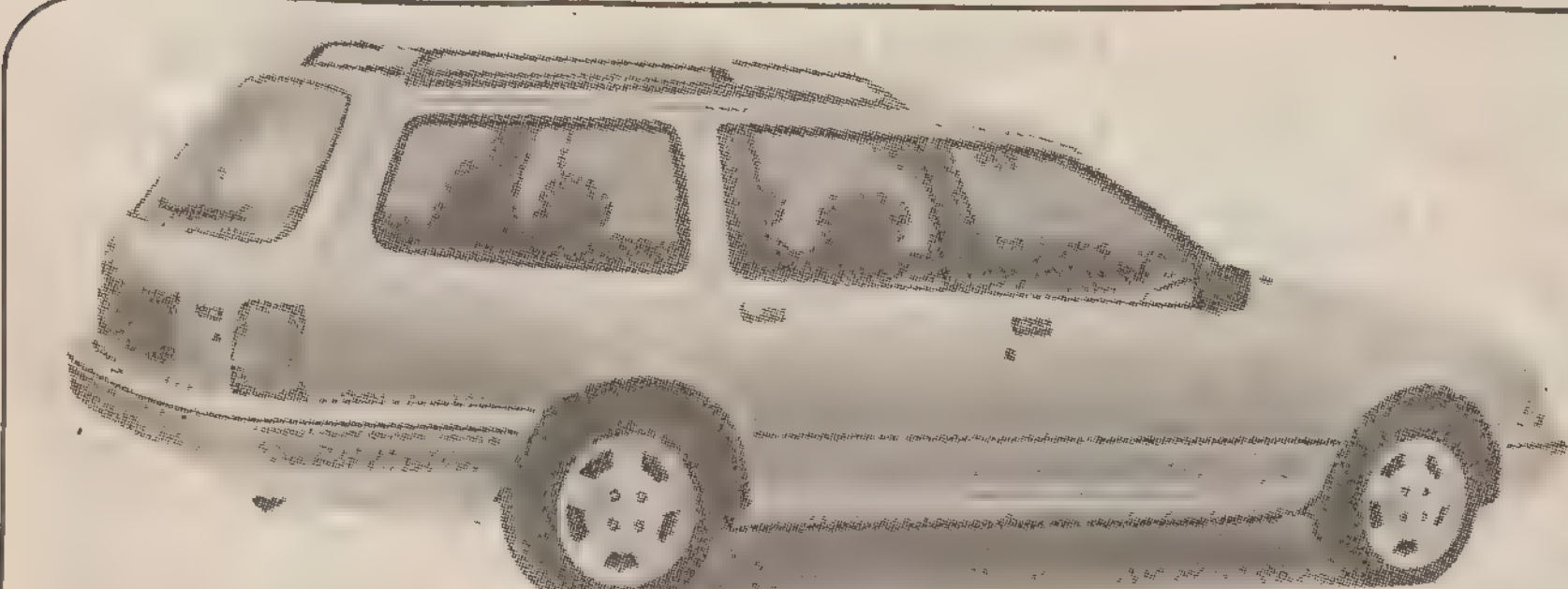
Sono programmati inoltre acquisti di mezzi più grandi di quelli che vediamo tutti i giorni, capaci di molti posti, ma sarà necessario fare i conti con le possibilità finanziarie del Comune. «Siamo soddisfatti del risultato ottenuto — affermano i dirigenti dell'Act in una nota di commento — perché se da un lato abbiamo dovuto registrare tempi più lunghi di sosta nelle fermate dislocate lungo i percorsi di linea, per permettere la salita e la discesa di un'utenza più massiccia del consueto, dall'altro abbiamo accelerato i tempi di percorrenza, perché l'assenza di automobili private ha facilitato il compito dei nostri autisti».

Unica eccezione, la linea 9, forse la più usata dai triestini, che non ha potuto rispettare, come hanno invece fatto tutte le altre, gli orari di partenza ai capilinea e ai passaggi intermedi.

Ug. Sa.



Il comandante dei vigili, D'Ambrosi, e due ufficiali controllano una piazza Goldoni incredibilmente deserta. (Italfoto)



CERCHI IN LEGA A RICHIESTA

VIA CABOTO, 24
☎ 3998111

VIA DEI GIACINTI, 2 - ROIANO
☎ 411950

SISTIANA 41/D
☎ 291555

la Concessionaria

SIERRA 2000 GTs.w.

L. 28.252.000

L. 21.995.000

chiavi in mano

■ MARMITTA CATALITICA CON Sonda LAMBDA A 3 VIE
■ ARIA CONDIZIONATA ■ SERVOSTERZO ■ CHIUSURA CENTRALIZZATA ■ VETRI ELETTRICI ■ VOLANTE REGOLABILE
SOLAMENTE PER CONSEGNE ENTRO IL 18-12-1992

LA GIUNTA RIPROPONE (A MALINCUIORE) IL PROVVEDIMENTO

Stop alle auto: si replica

L'esperimento continua: anche oggi il centro cittadino sarà chiuso al traffico nelle due fasce orarie indicate dall'ordinanza del sindaco (dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 20.30). Chiusura-bis dunque per i triestini, che ieri hanno risposto piuttosto bene al primo appuntamento contro lo smog, adattandosi di buon grado all'appuntamento coatto, anche se il risultato di questa prima giornata non è stato ufficializzato dagli organi competenti, quasi non li riguardasse. Né l'Usl, né il Comune (la giunta si è riunita ieri sera con procedura informale, ma si è parlato di bilancio e non di inquinamento) hanno saputo offrire il dato più atteso: il rilevamento effettuato dalle centraline nel corso della giornata. Sarà necessario attendere questa mattina, per sapere se il sacrificio imposto alla città ha sortito l'effetto sperato, o se si è fatto tanto rumore per nulla.

«Abbiamo dovuto imporre un provvedimento che colpisce soprattutto chi lavora — ha commentato l'assessore Rossana Poletti, che martedì aveva sottoposto al sindaco la delibera anti-smog — e non siamo certo felici di averlo fatto, perché ci rendiamo conto di avere penalizzato una buona parte dei triestini. Ma posso confermare che ormai non c'era altra scelta, non avevamo alternative, dovendo preservare un bene comune come l'aria che tutti respiriamo. Abbiamo apprezzato però la disciplina dei triestini, che sono ricorsi ai mezzi pubblici, evitando ingorghi che non si sono stati neppure nei punti che temevamo maggiormente. Non c'è soddisfazione dunque nei membri di giunta, né poteva esserci, gli amministratori hanno adottato una soluzione con la consapevolezza di andare a toccare molti interessi, abitudini, comodità, ricorrendo, precipitosamente, alla chiusura del centro, per ovviare in qualche modo a una situazione considerata insostenibile. E

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI				
GIORNO 24	MESE NOVEMBRE	ANNO 1992		
OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA	
media oraria	9	mg/mc 40	17.6	
media 8 ore	8-15	mg/mc 10	11.8	

* STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.83 IN VIGORE DAL 28.5.93



sono fioccate subito le critiche dei cittadini costretti improvvisamente a trovare soluzioni e percorsi alternativi e dei commercianti, che hanno registrato una flessione soprattutto nel pomeriggio.

Renzo Codarin, asses-

sore competente per il commercio e al contempo per i vigili urbani, si schiera sulla stessa linea della collega di giunta: «Dobbiamo cercare di compenetrare le esigenze di tutti i triestini, siano commercianti, siano privati che desiderano respirare un'aria miglio-

Prova riuscita: lo dicono i dati

Dai primi dati (ufficiali) pare proprio che il provvedimento adottato dal Comune sia stato efficace: i rilevamenti effettuati ieri mattina alle 8 e alle 9 alla centralina di piazza Goldoni hanno evidenziato dati ben inferiori ai limiti imposti dalla legge. L'ossido di carbonio era sceso, dopo un'ora di stop al traffico, a 6-7 milligrammi per metro cubo (il limite di allarme è di 10). L'altra mattina, a traffico libero, si era arrivati a picchi di 17-18 milligrammi per metro cubo. E poiché il tempo non è cambiato nelle ultime 48 ore l'abbattimento si spiega solo con il calo del traffico: insomma, non è stato merito della bora, che ieri proprio non si è fatta sentire. Neanche per oggi il tempo dovrebbe cambiare: reiterare l'alt è stato dunque più che opportuno.

re. Un provvedimento prolungato e drastico potrebbe invogliare i triestini ad andare a fare acquisti in altre province, penalizzando così un settore che già soffre da mesi per numerose altre difficoltà di diverso genere».

Bisogna perciò dare il giusto peso a tutti — ha proseguito Codarin — riconoscendo da un lato la necessità generale di migliorare la qualità della vita, dall'altra la necessità di garantire il posto di lavoro ai dipendenti del settore commerciale.

E intanto oggi si rimane a piedi, a verificare se la città è veramente convinta della bontà di questo provvedimento o se la buona volontà comincia a sgretolarsi davanti al perpetuarsi del divieto.

Rossana Poletti esorta ancora i triestini ad autolimitarsi: «Mi rivolgo ai pensionati, ai ragazzi, alle casalinghe, a coloro cioè che non devono rispettare degli orari rigorosi, dei percorsi inevitabili. Li invito a scegliere gli orari per muoversi con ocularità, evitando di prendere i mezzi pubblici proprio negli orari di chiusura del centro».

Nell'edizione di ieri avevamo precisato quali sono le deroghe e per praticità le ripetiamo: potranno circolare liberamente le automobili ecodiesel, con marmitta catalitica, a Gpl o metano, le automobili elettriche, motocicli e ciclomotori, automezzi pubblici, taxi, quelli di pubblica sicurezza e di soccorso, autovetture guidate da handicappati con patente speciale e veicoli al servizio di invalidi con contrassegno in regola, auto a noleggio, mezzi adibiti al carico e scarico merci con bolla di accompagnamento, veicoli con targa di altra provincia o Stato estero o muniti di contrassegno CC o CD, auto di proprietà di testate giornalistiche e radio-televisive, mezzi di medici in visita domiciliare urgente e i mezzi delle autoscuole.

Ugo Salvini

Puntuali a scuola e ufficio

Nessun «assenteista da smog»: nelle scuole e nelle grandi aziende la chiusura del centro al traffico privato non ha provocato soverchi problemi. Non si sono registrati cartellini timbrati in ritardo, impiegati redarguiti, alunni respinti dopo il suono del campanello.

L'impressione è che, per dipendenti e studenti, tutto si sia risolto con una sveglia anticipata mentre molte aziende, avendo l'entrata «elastica», non hanno minimamente sofferto.

«Martedì — spiegano all'ufficio personale del Lloyd Adriatico di largo Irneri — non abbiamo ricevuto richieste di entrate in ritardo. Segno che la gente ha provato alla cieca a sperimentare la nuova viabilità. L'orario elastico dell'entrata (8-9) tronca sul nascere ogni problema, salvo a ritardare l'uscita dal lavoro».

Alle Poste invece l'orario è rigido e la burocrazia imperante. Al personale non hanno l'evidenza delle sedi distaccate, ma in «centrale» la situazione era tranquilla. «Nessuna segnalazione dalle segreterie — dicono gli addetti — e qualche ritardo sporadico nei limiti della tollerabilità, quei cinque

minuti concessi a chiunque».

Anche i dipendenti comunali ligi e puntuali. «Nessun disagio» comunicano dal municipio. Quanto alle vicine Assicurazioni Generali nulla trapela. Sembra che la corsa alla timbratura del cartellino sia una ragion di Stato. L'ufficio personale è inutilizzato a fornire informazioni, impossibile comunicare con il servizio comunicazioni ma c'è da credere che l'andazzo sia stato lo stesso che altrove. «Il dramma — sostiene una dipendente — sono i parcheggi. Io, che arrivo da fuori città, per trovare un posto o devo sorridere ai finanzieri di Molo fratelli Bandiera o affidarmi alla fortuna, perché l'azienda non si dota di spazi appositi almeno per quelli che risiedono in provincia?».

E' infatti quella del parcheggio, ieri come in passato, l'autentica croce dei triestini.

Anche nelle scuole di ogni ordine infatti non si sono registrati ritardi o assenze. Né in quelle ubicate nelle «zone libere» né in quelle delle «zone vietate», anche perché fino alle superiori il «reclutamento» è solitamente territoriale.

«No, nessun disagio particolare — afferma

Adriana Marchetti, preside del 'D'Aosta' di via Corsi — perché il disagio è perenne. Viviamo assediati da smog e cemento. L'area circostante la scuola è parcheggio a pagamento così i ragazzi piazzano i motorini dappertutto. Perché il Comune non sistema un po' di verde? Quando calano i turisti dell'Est, poi, è il bivacco. Nessuno provvede alla pulizia o a piazzare qualche toilette».

Soliti problemi di posteggio ma non di ritardo al 'Nautico' di piazza Hortis (zona libera), al 'Dante' di via Giustiniano (zona transitiva), alla 'Stuparich' di strada Rozzol (zona libera), al 'Galilei' di via Mameli (zona libera), alla 'Codemat' di via Pindemonte (zona libera).

La scuola internazionale di Opicina (asilo, elementari, medie) ha uno «scuolabus» che ogni mattina da piazza Oberdan raggiunge l'Altipiano da via Fabio Severo. «Il traffico stamane era più fluido — sostiene Daniela Magi, segretaria, che utilizza il mezzo collettivo —; dovrebbero chiudere permanentemente. Noi che lavoriamo ad Opicina, dove l'aria è più pulita, quando torniamo in città ci accorgiamo della differenza, eccome».



Mancano pochi secondi alle nove e il vigile urbano sembra quasi in procinto di dare via alla «grande corsa verso il centro». In realtà i cittadini si sono comportati civilmente, adeguandosi al provvedimento anche se ha creato più di qualche disagio. (foto Sterle)

I COMMENTI E GLI UMORI DI PEDONI, VIGILI, AUTISTI, PASSANTI E AUTOMOBILISTI

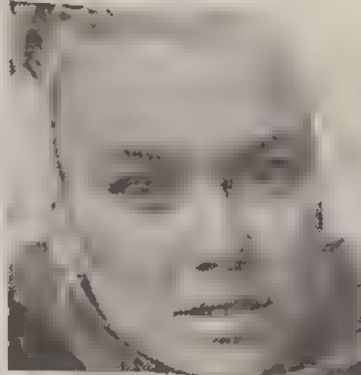
Qualcuno brontola, la gente si adegua

Pochi ieri i triestini sorpresi (sprovvisi di deroga) nelle aree off-limits. Assai di più, invece, i distratti e i disinformati. Allora tutto O.K.? A dir la verità i brontolamenti non sono mancati. Contestata soprattutto la soluzione adottata: «Meglio chiudere in via definitiva alcune zone», hanno proposto. Qualche obiezione anche da parte dei tutori dell'ordine: «La fascia di chi ha diritto alla deroga è troppo ampia. Bisognerebbe ridurle all'osso».

Questi in sintesi i pareri più numerosi, ma vediamo nel dettaglio com'è andata ieri mattina. Ore 7, sotto un cielo plumbeo il traffico si muove ancora lento. Due vigili motorizzati sono di «guardia» alle vie che dall'ospedale Maggiore portano alla via Carducci. «Speriamo bene!», dicono. «I pareri si temono per le prossime due ore in ingorghi nelle strade depu-

tate (per l'occasione) all'intero scorrimento cittadino (via del Bosco, Carducci, Valdirivo, Milano, Rive, eccetera). All'incrocio tra via Carducci e piazza Goldoni una macchina della polizia funge da cavallo di Frisia, occludendo il passaggio alla piazza. In quest'ultima, poche persone dall'aria assennata attendono pazientemente un mezzo di trasporto».

Roberto Termini, invece, cammina a rapidi passi verso la scalinata dei Giganti: «Giro sempre a piedi... così dovrebbero fare in molti, se non tutti. Trieste è così piccola e le distanze sono minime...». Adriano Ivancich, che lavora al Museo del mare, attende un bus: «Di solito uso la macchina, oggi invece... Comunque trovo stupido questo provvedimento che lascerà il tempo che trova. Molto meglio le targhe alterne...». Sono



Da sinistra Paola Pitacco, Giorgio Penzo, Salvatore Parrino, Vincenzo Mangano e Giorgio Mauri. (foto Sterle)

già le 7 e trenta, tutto appare nella norma. «Troppo nella norma», commentano i tassisti di via Giacinto Gallina, che si aspettavano qualche chiamata in più. «Altro che affari a gonfie vele. La gente preferisce l'auto-bus...» si lamenta uno di loro, Giorgio Monesi, nell'indicare la lunga colonna di taxi inattivi. «Io non ho avuto di certo problemi a entrare nel "triangolo" interdetto alle auto private...» dice sorridendo

Roberto Pirrino, mentre scarica dal suo furgoncino voluminose ceste piene di pane fragrante. «Vengo da Cattinara ed è stato un vero disastro! Sono stata 40 minuti in corriera...», sbotta nervosa Paola Pitacco, una bella ragazza bionda accompagnata dalla madre. Dice: «Non serviranno a niente poche ore di stop ai tubi di scappamento». Più fortunata Miriam Medori, che abita a San Luigi. La troviamo nei pressi di piazza

San Giovanni: «Mio marito mi ha portato con la macchina fino in via Carducci... ora mi aspetta un bel pezzo di strada a piedi. Perciò mi sono alzata mezz'ora prima».

A sorvegliare il traffico che va intensificandosi, all'imboccatura tra le vie Carducci e Valdirivo, c'è il vigile Ermanno Semenzato: «Tutto O.K... per il momento, almeno». Dalla via Milano, in sella al suo scooter azzurro, sbucca

Giorgio Mauri. Per le sue due ruote non ci sono stati impedimenti di sorta. Ore 8, davanti alla Banca Nazionale del Lavoro, Salvatore Parrino e il direttore dell'Inail di Trieste, Vincenzo Mangano, chiacchierano affabilmente. «Mi è andata bene», spiega Mangano, «oggi sono di commissione a un esame, qua a Trieste. Se no, il lavoro mi chiamava a Gorizia. Non potendo usare la macchina sarebbe stato un bel guaio!».

Ormai la città è completamente sveglia. La vigilessa Patricia Brato è indaffarata a controllare che nessuno s'infili in via Crispi. Sorgono delle polemiche con un'automobilista a bordo di una Y 10. Anche Cesare Del Mistro, tenta di entrare nella via, ma viene inesorabilmente fermato. «Sono in regola! Ho la marmitta catalitica!», urla dalla sua fiammante Suzuki, nuova di zecca. Sul suo libretto di circolazione della mar-

mitta non si parla. Alla fine, il libretto delle istruzioni dell'auto dimostra che si tratta proprio di un'auto a «benzina verde».

Corso Italia: uno spettacolo inedito. Percorrono la strada rare auto, mentre fanno da padroni scooter, motorini e anche qualche bicicletta. Maria Blekis esce dal suo negozio per dire la sua: «Altro che centraline, per prendere la misura dello smog che c'è in città basta entrare nella mia bottega. Una vera camera a gas! A questi livelli chiudere il traffico per qualche ora non è che un palliativo». Su questo punto, anche l'autista dell'Act, Giorgio Penzo, è del tutto d'accordo: «Deviano i percorsi delle macchine si sposta solo l'area inquinata... E inoltre, c'erano troppe auto in via Roma. Tutte con permessi speciali? Non credo». Si-

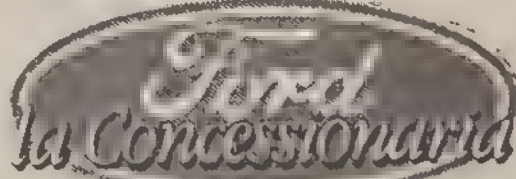
curo succedesse per l'azienda di trasporti che ha visto i suoi mezzi stracolmi di folla, ce lo conferma anche uno dei dirigenti dell'azienda, Giorgio Cappell.

Abbastanza contento dell'operazione anti-smog anche il tenente di polizia urbana, Giuseppe D'Accolti: «Nel complesso la cittadina ha risposto bene, ma in alcuni punti nevalgici, come via del Bosco, piazza Sansovino e Tommaseo, per noi non è stato affatto facile distinguere, in velocità, chi aveva il diritto di deroga e chi invece no». Mancano, ormai, pochi minuti alle 9, tra poco la circolazione tornerà quella di sempre. In piazza Tommaseo, Giuliana Franceschini è ferma in attesa: «Aspetto di poter percorrere in macchina il Corso», dice la donna.

Daria Camillucci

FIESTA 1.1 1.3

- ★ ANTIFURTO CON SIRENA E COMANDO A DISTANZA
- ★ CATALIZZATORE A TRE VIE CON Sonda LAMBDA
- ★ VETRI ATERMICI ★ ALZACRISTALLI ELETTRICI
- ★ CHIUSURA CENTRALIZZATA ★ BARRA ANTIRULLIO



Executive

PREZZO SPECIALE
L. 13.490.000

+ immatricolazione



PRONTA CONSEGNA

TRIESTE VIA CABOTO, 24 tel. 040 3898111 SISTIANA, 41/D tel. 040 291555 VIA DEI GIACINTI, 2 tel. 040 411950

L'ACEGA E' IL PIATTO FORTE, ACT VERSO IL COMMISSARIAMENTO

Nomine, avanti ma adagio

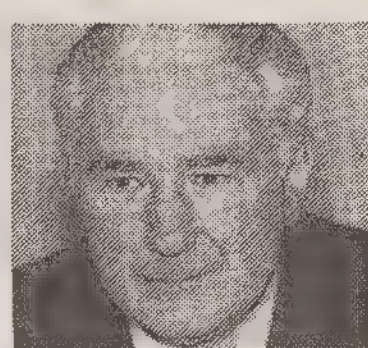
Il Pli intanto chiede garanzie sulle privatizzazioni, altrimenti non voterà il bilancio

AREA TRIPANI E MOROTEI UNITI SULLA LINEA POLITICA

Dc: svolta con il 66 per cento

La svolta a Palazzo Diana ha raccolto il 66 per cento dei consensi nel comitato provinciale dell'altra sera. Il documento con cui si dava fiducia al segretario Sergio Tripani e l'adesione alla linea politica espressa nella sua relazione, in cui fra l'altro si apre al Pds, è stata votata da 27 componenti. Dieci sono stati i no, tre gli astenuti prima del voto. Area Tripani, morotei o Area del confronto, cioè la componente di Rinaldi, Coloni, Richetti e Coslovich e Rinnovata presenza di Nodari e Sambri guidarono il nuovo corso della Dc triestina.

In minoranza rimane il 24 per cento del partito (Calandruccio e i suoi con il presidente della Crt, Luccarini; fanfaniano e Azione popolare). La corrente di maggioranza relativa risulta quella del segretario Tripani che può contare su 17 dei 27 aderenti al documen-



Dario Rinaldi



Sergio Tripani

to. L'unità a Palazzo Diana rimane insomma nel cassetto. Troppe erano state le divergenze con il gruppo Calandruccio che aveva spesso sposato le posizioni della Lista per Trieste, come nel caso del referendum sulla Zona franca industriale sul Carso. E che dialoga intensamente con quel Paolo Sardos Albertini salito assieme al segretario del Msi, Gianfranco Fini, sul palco della manifestazione alla Marittima del Movimento sociale, nell'ultima grande

adunata della destra contro Osimo. Il segretario provinciale nominerà a breve un nuovo esecutivo dove la componente morotea non entrerà. Se c'è infatti convergenza sulla linea politica, un vero e proprio patto di ferro non è stato sottoscritto. Coslovich avrebbe precisato che le maggioranze si fanno ai congressi. E il congresso si celebrerà, con le nuove regole, nei primi mesi del prossimo anno.

«Ho tuttavia l'impressione — ha affermato il

fanfaniano Marini — che il gruppo Tripani non abbia la minima intenzione di arrivare al congresso, ma di rimanere invece in sella al partito fino a dopo le regionali '93».

«L'importante è che nella Dc sia stata fatta finalmente chiarezza sulla linea politica — ha dichiarato Tripani — e all'interno del consiglio comunale non vedo drammi, siamo tutti democristiani». Il segretario si riferisce al fatto che la nuova minoranza può contare su sei dei dodici consiglieri, dunque sulla metà del gruppo. «Come ci siamo messi d'accordo su Osimo — ha concluso Tripani — ci metteremo d'accordo sul resto».

Speriamo che la chiarezza nella Dc porti più chiarezza nella politica cittadina. Ci sono impegni troppo importanti ai quali fare fronte. f.c.

Nomine avanti adagio. Presidente dell'Acega e consiglio di amministrazione; consiglio di amministrazione dell'Itis, rappresentante del Comune nell'università e commissione edilizia sono alcune delle scadenze alle quali presto l'amministrazione dovrà fare fronte. Domani in consiglio comunale non se ne dovrebbe parlare. E i termini secondo la legge sulle autonomie risultano scaduti. Ma il sindaco Staffieri è intenzionato a passare comunque per l'assemblea cittadina. «Nessuno si attaccherà ai termini temporali» ha precisato. La legge 142 assegna infatti, in caso di inadempimento del consiglio, la competenza delle nomine al primo cittadino. Staffieri fra l'altro suggerisce terme di candidati per le varie posizioni, sia da parte della maggioranza, sia da parte delle opposizioni consiliari.

Per quanto riguarda l'Act si parla ormai di commissariamento in attesa del nuovo regolamento dell'Azienda. Anche per la commissione

edilizia si dovrà attendere, approvando prima il nuovo regolamento. E c'è chi, come il segretario della Dc, Tripani, sarebbe intenzionato a confermare intanto la commissione uscente, con nomina, al fine di evitare le proroghe previste per legge. E successivamente, con il nuovo regolamento alla mano, passare alla nomina della nuova commissione.

Per quanto riguarda l'Acega, la conferma del presidente Skodler non sarebbe gradita a Calandruccio e alla minoranza dc. Ma Skodler, che è vicino a Tripani, si sente probabilmente più forte di qualche giorno fa, dopo la formazione dei nuovi equilibri a Palazzo Diana. A meno che l'Acega non passi al Psi.

Si è riunito intanto l'esecutivo liberale. Privatizzazioni, qualificazione della spesa pubblica e rilancio dell'economia sono i punti fondamentali dell'azione del Pli. «Al riguardo — dice una nota — se il bilancio comunale di previsione '93 non presenterà una svol-

ta radicale nell'impostazione di questi punti, il voto del Pli non potrà certo essere positivo». Per quanto riguarda il riassetto dell'ufficio di segreteria Pampanin proporrà alla direzione l'affidamento di incarichi a Niccolini, Panfili e Spinelli. Verrà altresì sottoposta alla direzione provinciale la costituzione di tre gruppi permanenti di studio affidati per l'economia a Trauner e Conti; per le privatizzazioni a Cosulich; per l'assistenza agli anziani a Zucco, mentre la Alesio integrerà con la sua collaborazione la commissione sanità.

Il commissario della Provincia, Marro, ha infine puntualizzato che la III Conferenza economica provinciale era già stata a suo tempo formalmente deliberata dall'ente. Marro ha annunciato che sono state individuate le modalità per il superamento di talune problematiche di ordine finanziario che avevano rallentato l'avvio dell'iniziativa. Qualcosa dunque si muove.

PRETURA

Imbroglia svelato da una perizia sulla calligrafia

Due riti per il processo al detenuto Dario Vittor, 40 anni, via Levier 1, imputato di ricettazione e difeso dall'avvocato Lucio Calligaris, e Giuseppe Sartorelli, 47 anni, Scala Monticello 3, quest'ultimo ha chiesto il patteggiamento, e il pretore Manilla Salvà gli ha applicato la multa di 600 mila lire, concordata fra il difensore Riccardo Ghezzi e il p.m. Emanuela Bigatini. Sartorelli aveva ricevuto da Vittor un assegno rubato per 4 milioni e mezzo in pagamento di alcuni preziosi. L'assegno, a firme congiunte di Germano Vidonis e di sua figlia Cristina, via Zorutti 2, era sparito assieme alla borsetta che la ragazza aveva lasciato nell'auto del fidanzato. Venuto non si sa come in possesso del titolo, Vittor lo sottoscrisse con il nome della sua donna e lo passò a Sartorelli. Il perito calligrafo Oscar Venturini ha stabilito che la firma sull'assegno era di pugno dello stesso Vittor, che è stato condannato a cinque mesi di reclusione e 600 mila di multa.

Assolto dall'accusa di aver rubato un apparecchio videoregistratore

Sconosciuti forzarono il 16 ottobre del '90 la porta di casa di Nevio Eichenwald, via Caprin, e si impossessarono di un videoregistratore, una centralina e altro per un valore di quasi due milioni. Gaetano Jacofci, 45 anni, via Petronio 7, offrì un giorno in vendita il videoregistratore a un giovanotto che lavorava nella sua officina, il quale rifiutò l'offerta. La cosa venne a conoscenza dei carabinieri, e Jacofci fu imputato di furto, sebbene avesse disperatamente negato ogni addebito, dicendo che l'apparecchio l'aveva regolarmente comperato anni prima. Assistito dall'avvocato Furio Stradella, è stato processato dal pretore, che lo ha assolto perché il fatto non sussiste.

Lite casalinga: multato il marito per aver ingiuriato la consorte

Patteggiamento per Dino Ursich, 63 anni, da San Pelagio 46. Per minaccia e ingiurie a sua moglie Zora, il pretore gli ha applicato la pena di 600 mila lire, concordata dal p.m. Emanuela Bigatini con il difensore Alberto Zaro. La ruggine fra i due coniugi degenerò nel dicembre del '91, quando Ursich promise alla moglie che un giorno o l'altro l'avrebbe ammazzata e, non ancora contento, la ingiuriò tanto pesantemente che la donna lo denunciò.

«Mazzate» sull'auto della vicina Pagherà per danneggiamento

Non correva troppo buon sangue tra Antonino Gorza, 44 anni, via Ponticello 60, e la sua vicina Gioia Petronio, tanto che la sera del compleanno della ragazza egli avrebbe allungato alcuni colpi con una mazza sulla sua Citroën e nei giorni precedenti avrebbe deteriorato un'Apeac. Imputato di danneggiamento è difeso dall'avvocato Alfredo Antonini è stato condannato a 200 mila lire di multa. Qualcuno applaude, immediatamente zittito dal pretore Arturo Picciotto. Il 28 ottobre del '90, per il suo compleanno, la Petronio invitò a casa alcuni amici che a tarda sera notarono Gorza rientrare piuttosto attonito. «T'emo si hmo» di una mazza e la abbassò un paio di volte sull'auto della ragazza come vide ella stessa e i suoi ospiti. Gorza, dal canto suo, ha sostenuto che sia la macchina sia l'Apeac gli impedivano di entrare in casa e muovendosi era scivolato finendo sulla vettura.

Girava su una «Vespa» rubata Condanna a sei mesi di reclusione

L'altra notte, agenti della Volante si imbattono in Salita Promontorio in Diego Volpi, 30 anni, viale XX Settembre 52 e Riccardo Caroli, 21 anni, di Aurisina, privi di casco e in sella a una Vespa che subito dopo risultò essere stata rubata ad Antonio Nangano, via Madonna del Mare 3, che l'aveva posteggiata in via Venezia. Con il patteggiamento tra il difensore Lorenzo Santoro e il p.m. a Volpi per furto sono stati applicati dal pretore Arturo Picciotto, sei mesi di reclusione e il mantenimento della custodia cautelare, mentre Caroli, difeso dall'avvocato Mario Conestabo è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Fu sorpreso dai carabinieri con il portafoglio sottratto

Venuto da Pavia di Udine per un incontro di calcio Chiarbola-Palazzolo dello Stella, disputatosi al Villaggio del fanciullo, Roberto Molon fu derubato del portafogli con 60 mila lire. Poco dopo, nella zona, i carabinieri incontrarono Antonio Cuscula, 19 anni, via Economia 3, intento a contare delle banconote. Si insospettirono e il giovane raccontò come aveva avuto quel denaro. Con il patteggiamento tra il difensore Sergio Padovani e il p.m. il pretore gli ha applicato per furto dieci giorni di reclusione e 40 mila lire di multa ed è stato rimesso in libertà.

Confiscata l'auto a un albanese che guidava senza patente

Nei pressi di piazza Libertà l'albanese Shaqvia Ilier, 20 anni, residente a Milano, tamponò con l'auto di suo fratello una corriera di linea. Intervenne l'agente della Polizia municipale Andrea Vlacii il quale accertò che Ilier era sprovvisto di patente, l'auto era priva del tagliando dell'assicurazione e per di più il foglio di soggiorno dell'automobilista era scaduto da venti giorni. Difeso dall'avvocato Conestabo, è stato condannato a due mesi di arresto e 150 mila lire di ammenda con i benefici e alla confisca dell'auto come aveva proposto lo stesso p.m. Dario Grohmann.

AUTO DI LUSO AL COMUNE: UN DONO, MA DOVEVA ANDARE IN BENEFICENZA

L'assessore in Mercedes



La Mercedes di lusso «ereditata» dal Comune. E' la nuova auto di rappresentanza. (Foto Sterle)

Siamo in clima di austerità pubblica, il presindete del Consiglio, Amato ha perfino ridotto il parco-autobus da 100 a 44, ma a Trieste si vedono gli assessori comunali circolare su una «Mercedes Benz», modello «190 E 1.8», nera, nuova fiammante, accessoriata, — valore sul mercato oltre 30 milioni — con la targhetta del Comune. Un nuovo episodio di sperpero di pubblico denaro? Macché, solo un colpo di fortuna. Sì, perché il Comune quell'automobile così bella e così imbracciante in tempi di magra per tutti l'ha vinta a una lotteria. O meglio, l'ha ereditata dal legittimo vincitore che non si è mai presentato a ritirare il premio. Però agli organizzatori della lotteria, il negozio di abbigliamento «Godina», non è piaciuto troppo che il loro primo premio sia diventato un mezzo di rappresentanza degli amministratori pubblici. Tutto comincia due anni fa, nel Natale 1990, quando il negozio «Godina» bandisce un grande concorso per i clienti: primo premio la Mercedes nera. Nel gennaio del '91 vengono effettuate le estrazioni, ma il possessore del biglietto vincitore non si vede (e altri premi minori non vengono ritirati). Nessuna possibilità di passare al secondo estratto: nel rilasciare il permesso l'Intendenza di Finanza non ha previsto un'estrazione di riserva. Si procede a norma di legge: l'automobile l'avrà il Comune della provincia dove si è svolta la lotteria, e questi devolgerà il premio non ritirato per utili iniziative sociali. Infatti tutti i premi non ritirati vengono erogati, su indicazione del Comune, a enti di assistenza e beneficenza. La Mercedes invece finisce ai Servizi assistenziali, l'ufficio municipale

deputato appunto all'assistenza ai bisognosi. Ma gli assistenti sociali storgono il naso: «Che ce ne facciamo — dicono — di un'automobile di lusso? A noi serve piuttosto un furgoncino». Accontentati? L'ufficio ottiene un furgoncino. E la Mercedes? Fino a quel momento ancora ferma dal concessionario, la bella macchina approda nell'autorimessa del Comune. Passa altro tempo, e intanto il parco-auto di rappresentanza piange. Ormai inutilizzabili la 124 «speciale» e la Fiat «131», la flotta-auto dispone di sei antiche «Ritmo», di un «Alfa» d'annata (1983) e dell'«Alfa» 167 Twin Spark dell'89, color grigio-ferro metallizzato, ad uso del sindaco. Ma quest'ultima vettura è più dal meccanico che sulla strada, e quando c'è da effettuare anche un pur breve viaggio gli autisti fanno gli scongiuri. Finché qualcuno fa notare che un'ottima auto di rappresentanza c'è già, e con le chiavi nel cruscotto. Così oggi i nostri amministratori girano in Mercedes (va sottolineato, però, che proprio quest'anno è stata immatricolata anche una «Tempra»). «Non voglio entrare nel merito — dichiara Sergio Godina, amministratore delegato del negozio —, il Comune può fare quello che vuole di una cosa che gli spetta per legge; tuttavia penso che avrebbe potuto venderla senza problemi: ricordo che c'era la fila al concessionario di gente che non aspettava altro, visto il prezzo conveniente; certo noi avremmo preferito che l'auto fosse vinta da un cliente, o almeno che fosse andata in beneficenza...».

Pi. Spi.

SIMPOSIO «Allarme sanità»

A fronte di un ricorrente luogo comune, secondo il quale in Italia ci sono troppi laureati, si sta delineando il serio pericolo che nei prossimi anni nel nostro Paese si determinino, al contrario, preoccupanti carenze di medici specializzati nei settori dell'anestesia e della rianimazione. L'allarmante denuncia è stata fatta da Antonino Gullo, professore di anestesia e titolare della cattedra di terapia intensiva all'università giuliana nella giornata di apertura del settimo simposio medico «Apice '92» dedicato ai settori dell'emergenza, della medicina critica e dei malati terminali, simposio i cui lavori si concluderanno sabato.

CORTE D'APPELLO

Viene «graziato» il ladro sloveno

Munito di una scala presa in un vicino cantiere, lo sloveno Branislav Obreza, 37 anni, raggiunse una finestra della chiesa della Madonna del Rosario, sfondò un vetro, scese nel luogo sacro e incominciò a rovistare nei cassetti per rubare qualcosa. Qualcuno lo vide e chiamò il 113, lo straniero fu arrestato e il pretore lo condannò per tentato furto a un mese e 15 giorni di reclusione e 100 mila di multa, un mese e 15 giorni di arresto per essere rientrato a Trieste dopo esserne stato espulso. Ricorse, e la Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Luigi Dainotti, gli ha applicato il decreto presidenziale di clemenza. La sortita di Obreza risale alla notte del 16 settembre dell'89.

Assoluzione al demolitore

Favorevole l'appello proposto con l'avvocato Giorgio Borean da Edvino Iankovitz, 47 anni, via Biancospino 30. Titolare di un'autodemolizione ad Aquilina, fu imputato della vendita di auto usate senza autorizzazione, di avere sparsa al suolo residui oleosi e di avere effettuato lo smaltimento di rifiuti speciali senza l'autorizzazione regionale. Il pretore lo assolse dalle prime due accuse, e per la terza gli inflisse due mesi di arresto e 800 mila di ammenda con la condizionale, e ora la Corte lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato. Titolare di un fondo di 100 metri per 30, vi aveva installato tre baracche e vi aveva raccolto carcasse di auto e una ventina di batterie.

ANCORA SOLO TRE GIORNI

MAXI PROPOSTE & MINI PREZZI

SCONTI (PER CONTANTI) 20-30%

Godina

TRIESTE
VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3

In offerta speciale tutto l'assortimento di abiti e giacche da uomo, tailleurs e giacche per signora e una selezione di giacconi, capi in pelle e montoni (*).

(*) Esclusa la produzione Timberland

TRENTA GIORNI DI BUONI ACQUISTI

ANDRONILDA corso Italia 22																													
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

MISURATE LE VOSTRE ESIGENZE. Per il solo mese di novembre sconti fino al 40 per cento, una nuova opportunità per acquistare le nostre tende con il metro della convenienza. E non solo tende, ma anche le splendide trapunte, i piumini, i grand foulards, i caldi pareo, i vestinotte, i cuscini, tutti coordinati. Ad autunno Ve ne facciamo di tutti i colori. Venite a trovarci per vedere le nostre vetrine e all'interno, al piano superiore, esempi concreti di arredamento allestiti proprio per Voi. Natale è a poco più di un passo, prepariamoci e prepariamo la nostra casa per accoglierlo con gioia e allegria.

ANDRONILDA
corso Italia 22

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL COLLEGIO COSTRUTTORI

Alle prese con la burocrazia

Il comparto edilizio rischia la paralisi per il 'solito' problema della carenza di regole

C'è una crisi sotterranea, di cui forse non si ha ancora piena consapevolezza, pronta a colpire un altro settore importante della vita economica triestina. L'industria delle costruzioni, che con il suo indotto, coinvolge più di 2000 addetti, è sull'orlo della paralisi. Per analizzare le cause di questa situazione e proporre delle soluzioni si è riunita ieri l'assemblea straordinaria del Collegio dei costruttori. «Stiamo vivendo un momento particolarmente difficile — ha detto Paolo Clementi, presidente della Sea e del Collegio — a causa della crisi dell'edilizia pubblica rimasta priva di finanziamenti, e per la grave incertezza in cui il settore privato si trova a operare». Cerchiamo di distinguere, per chiarezza, i due momenti.



Per quali ragioni si è fermata l'edilizia pubblica?
«A parte la carenza di finanziamenti, è sempre più difficile operare in mancanza di indicazioni precise. Sappiamo che il ministero dei Lavori pubblici sta preparando nuove regole, ma intanto noi rischiamo il blocco totale perché nessuno vuole assumersi le proprie responsabilità».

C'è, quindi, anche il problema della burocrazia?
«Solo in parte. Fino a dieci anni fa la macchina comunale funzionava, poi si è inceppata causa la continua instabilità politica. Comunque non è facile chiedere a un funzionario di prendere sulle sue spalle enormi responsabilità».

Esistono eventuali soluzioni?
«Bisogna riuscire a integrare l'iniziativa pubblica con quella privata. Dovrebbe essere il privato a finanziare le opere pubbliche, avendo ovviamente il suo ritorno economico e garantendo rapidità, efficienza e costi più contenuti. Il settore pubblico, dopo aver indicato le finalità e dato le autorizzazioni, potrebbe ricevere una parte di quanto realizzato senza sborsare denaro».

Veniamo ora all'edilizia privata. Quali sono i principali problemi?
«Il vero grande problema, a parte le obiettive difficoltà del mercato e il costo del denaro, è legato al fatto che non esistono certezze per poter operare».

Cosa intende per mancanza di certezze?
«Il Comune ha affidato al professor Portoghesi l'incarico per la redazione della variante al Piano regolatore. E' decaduto il piano particolareggiato del centro storico e siamo in attesa del nuovo Regolamento edilizio. A causa di tutto questo siamo vicini alla paralisi».

In questo caso c'è qualche soluzione all'orizzonte?
«Abbiamo dato vita a un tavolo di confronto con Regione, Comune e sovrintendenza, per risolvere i più difficili problemi interpretativi di una legislazione molto complessa. Grazie alla disponibilità di tutti siamo riusciti a risolvere molte questioni, ma rimane ancora molto lavoro da fare».

Qual è il ruolo del mondo politico in questo settore?
«Dovrebbe dettare le regole per la gestione del territorio e poi controllare che vengano applicate e non rimandare all'infinito ogni decisione pregiudicando anche la realizzazione di quanto è stato già approvato».

DOMANI LA PROTESTA DEGLI INQUILINI
Tutti contro il «caro affitto»

Gli inquilini alzano la voce per protestare contro il «caro affitto» che si è venuto a determinare a seguito dell'abolizione di fatto dell'equo canone. Domani alle 10 confluiranno da tutta la regione alla sala di via San Nicolò 5 della Camera di Commercio per aderire alla manifestazione promossa da Sunia e Sicut e alla quale hanno assicurato la partecipazione anche Cgil e Cisl. I «patti in deroga», ovvero i contratti di affitto non più legati all'equo canone, stanno preoccupando. «Un affitto di 150 mila lire — spiega Carlo Bottecchia, del sindacato inquilini — passa ora a 500. I pensionati, in questo modo, restano senza tutela e tra due anni, una volta scaduta la moratoria, diventeranno aspiranti utenti di edilizia popolare».

Per cercare di porre un freno, i sindacati e il Consorzio mediatori hanno concordato la costituzione di un «osservatorio» sui



prezzi. Si tratta di una esperienza unica in Italia e che potrebbe portare il mercato verso una situazione di equilibrio.

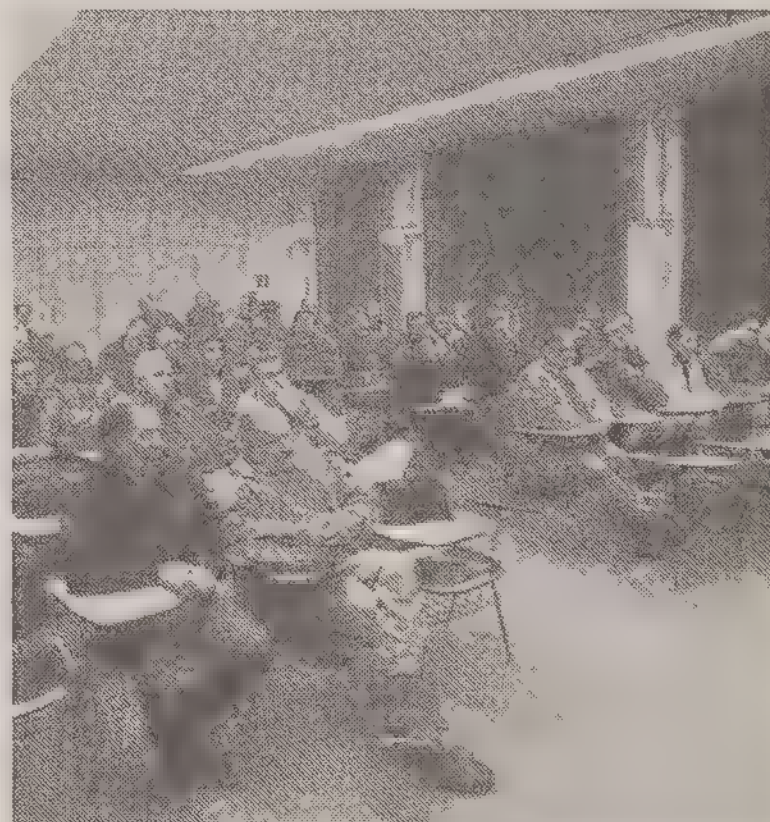
Il problema della casa sembra destinato, ancora, a dividere la regione. «Nel pordenonese — continua Bottecchia — siamo al punto di non poter più accontentare ai mutui per l'acquisto della prima casa, a

Trieste è impossibile trovare un alloggio l.a.p. E nel frattempo gli sfratti esecutivi in regione sono arrivati a quota seimila». Sulla questione abitativa gravano poi le 13 mila domande giacenti per il mutuo regionale, ma sono stati esauriti anche i fondi del 1993 per far fronte alle necessità delle richieste avanzate fino al 1989. «Succederà — è l'opinione del sindacato — che più di qualcuno non avrà di che pagare i mutui contratti con le banche e sarà costretto a svendere per cercare protezione nell'edilizia popolare».

Domani, al termine della manifestazione (interverrà un esponente nazionale del Sunia) una delegazione di inquilini si incontrerà con il commissario di governo, Sergio Vitello, mentre un secondo gruppo sarà ricevuto dal presidente della giunta regionale, Vinicio Turello.

MONTESHELL

Fiato sospeso per i dipendenti ex Aquila



Volti preoccupati, sguardi bassi e lo spettro della disoccupazione incombenza: all'ex Aquila sono con l'acqua alla gola, il destino di 87 lavoratori è appeso al filo sottile della trattativa che in questi giorni l'assessore regionale all'Industria, Sarno, sta conducendo al ministero del Lavoro a Roma. I termini della cassa integrazione scadranno infatti a fine novembre; l'estremo tentativo di evitare la messa in mobilità e quindi la liquidazione dei dipendenti slitterà fino al 15 dicembre: ieri mattina i lavoratori dell'ex Aquila in bilico tra disoccupazione e riassorbimento negli organici di una società collegata alla Monteshell, si sono riuniti in assemblea per valutare la proposta dei responsabili sindacali. Una sorta di atto di fede nelle possibilità che i febrili, ma «tardivi» — come ha rilevato Virgilio Rubieri della Uilpe — contatti in corso tra Trieste e la capitale abbiano buon esito.

In termini concreti ai lavoratori è stato chiesto di aspettare che il ministero del Lavoro conceda alla Monteshell il regime di cassa integrazione per ristrutturazione; questa eventualità consentirebbe il travaso dei dipendenti alla Savitri, azienda del gruppo che dovrebbe gestire di fatto il discusso deposito di gip di Aquilina. La cassa in-

tegrazione per ristrutturazione copre un periodo di due anni: in questo biennio gli organici verrebbero sfolti da una quindicina di pensionamenti; poi, l'avvio dell'attività prevista dalla Monteshell. Questa l'ipotesi più favorevole; ma se entro il 15 dicembre prossimo e più precisamente mercoledì 2 dicembre le parti dovessero ancora trovarsi distanti, scatterebbe la liquidazione, cioè il progressivo licenziamento secondo le tabelle previste dalla legge: un anno di cassa integrazione per chi ha meno di 40 anni di età; due anni per chi ha tra 40 e 50 anni; tre anni per chi ha più di 50 anni. Nel corso dell'assemblea di ieri mattina, lavoratori e responsabili sindacali hanno ribadito il colpevole disinteresse dei politici triestini «che avevano tutto il tempo per risolvere l'intricata questione senza l'affanno dell'ultima ora».

Adesso, questo recupero in extremis, in un momento economico non certo indicato per nuovi investimenti, «a meno che — è stato rilevato ieri — non si metta in relazione la peculiarità geografica di Trieste con gli imminenti sviluppi dei traffici verso Est». Una carta da giocare, prima che i porti vicini (affare Fiat-Capodistria docet) avanzino concorrenze difficili da contrastare.

L'AZIENDA HA UFFICIALIZZATO IL PIANO DEGLI ESUBERI

Gmt, 160 lavoratori di troppo

Un 1993 nero attende la Grandi Motori (gruppo Finantieri). L'azienda, ieri, ha ufficializzato 160 esuberanti strutturali (indipendenti quindi dall'andamento del mercato) e la cassa integrazione, a partire dal mese di dicembre, per un centinaio di addetti. Lo stabilimento di Trieste si vedrà decurtato di 120 unità, mentre altre 40 andranno individuate nella 'Divisione'. In cambio dovrebbe trovare collocazione nel capoluogo giuliano l'attuale struttura commerciale che ha sede a Sarnonno. Il tema sarà approfondito in un prossimo incontro in programma il 9 dicembre.

Nel frattempo dovrebbe definirsi anche il futuro della Gmt nell'ambito delle privatizzazioni. Il comitato dell'Iri si riunirà il 2 dicembre e per quella data si dovrebbe sapere qualcosa di più preciso.

«La situazione è preoccupante — ha commentato il segretario della Fim-Cisl, Rino Ellero — anche perché manca una strategia aziendale a tempi medi. Ci hanno sempre parlato di prospettive nell'orizzonte di un anno, troppo poco per capire come vanno le cose». E nell'immediato, comunque, la situazione non si presenta bene. I carichi di lavoro assicurati sono solo per 300 mila cavalli (la metà del potenziale della Gmt), mentre per altri 300 mila vi sono solo «probabilità».

Oggi l'assemblea dei lavoratori prenderà atto delle comunicazioni dell'azienda, ma è chiaro che l'attenzione è rivolta al prossimo incontro, quello del 9 dicembre, quando sarà fatto il punto dettagliato sulle prospettive dello stabilimento triestino.

I PROBLEMI DELL'IMPIANTO APPRODANO IN CONSIGLIO

«La Regione non trascura la Ferriera»

«La Regione non si appresta a concedere alla Ferriera Nord di Osoppo un contributo che avrebbe dovuto spettare alla Ferriera di Sernovola. L'assessore regionale all'Industria, Ferruccio Sarno, ha risposto in modo lapidario, ieri, all'interrogazione proposta da Poli, Lusa e Travanut (Pds), confermando invece che la giunta ha dato incarico alla Friulia di «approfondire l'istruttoria in ordine a un possibile intervento nella società di Osoppo».

Il ruolo tenuto dalla Regione (risposta a Gambassini), Sarno ha ricordato la legge per il consolidamento dei debiti e allo

stesso tempo la convenzione con il mediocredito per interventi a tasso agevolato a favore delle imprese con un fatturato inferiore ai 30 miliardi ed esposte per somme comprese tra i 50 e i 1000 milioni.

LLOYD TRIESTINO. Anche la vicenda del Lloyd triestino è stata discussa dal consiglio regionale di ieri. Sarno ha risposto a Gambassini (LpI) e Tersar (Psi) sulle procedure di licenziamento di 72 marittimi e sulle ipotesi di fusione con l'Italia Navigazione. «Secondo talune fonti — ha detto Sarno — tale accorpamento potrebbe ve-

dere Genova sede privilegiata della nuova unificata struttura. Tale soluzione sarebbe caldeggiata dall'amministratore delegato di Fimmare, Alcide Rosina». La giunta «osteggia decisamente» tale ipotesi, spingendo per concentrare su Trieste l'organizzazione complessiva della società. Anche l'Adriatica di Venezia potrebbe entrare nel gruppo, ma Sarno ha avvisato che non saranno possibili scelte che pur portino prestigio alla città, «senza che a ciò si accompagni una politica marittima». L'assessore ha comunque assicurato che «siamo decisi

a sostenere, nei limiti delle nostre competenze giuridiche e possibilità finanziarie, il Lloyd triestino, la nuova società quant'altro doverosamente sarà incentrato su Trieste».

OSSERVATORIO. Due ore di sciopero, ieri, all'Ogs per denunciare la crisi della struttura. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso l'azione di protesta in quanto «all'interno dell'ente non si riscontra un senso di responsabilità e operatività» malgrado «gli interventi efficaci e tempestivi delle forze politiche».

SCUOLA. I problemi della politica scolastica a

Trieste saranno affrontati dalla Cgil scuola nel corso di una serie di assemblee con il personale convocato a partire da domani. Il sindacato intende proporre una serie di manifestazioni a sostegno di iniziative per migliorare l'offerta formativa, eliminare gli sprechi e le disconomie, incentivare la programmazione scolastica e la professionalità. Per domani alle 11 sono state organizzate tre assemblee in altrettanti «punti di raccolta» istituiti al Liceo-Ginnasio Petrarca, all'istituto d'arte Nordio, all'istituto tecnico Fabiani.

TRE GIORNI SIDE

Prezzi validi il 25, 26 e 27 Novembre



DeLonghi

Stiromeglio VVX 50

L. 169.000



Videoregistratore VHS
2 testine con telecomando

L. 389.000

SONY

Autoradio
XR-3050

L. 239.000

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

GRUNDIG

TV-Color
T63-530 TXT

L. 789.000

TRIESTE SIDE "ILGIULIA" Via Giulia, 75/3 • SIDE SUPERVIDEO Via Cologna, 21 • Via Giulia, 20 • SIDE Via Rossetti, 4 e 6

MUGGIA / PARLA DIEGO ROTA, CONSIGLIERE ANTIPROIBIZIONISTA

'Aiutate don Vatta'

«Il mio obiettivo è quello di fare da ripetitore a livello locale rispetto ai messaggi e agli interventi, a Roma e al Parlamento europeo, della Lista antiproibizionista». Da pochi giorni Diego Rota non siede più nel consiglio comunale muggesano in qualità di rappresentante della Lista verde alternativa, nelle cui file è stato eletto nell'89 (divenendo poi anche assessore all'ambiente); d'ora in poi, per scelta personale, sarà il portavoce degli antiproibizionisti.

«Provengo da una militanza antiproibizionista più che decennale — racconta Rota —. In questo momento è in corso una revisione della legge sulla droga. Un gran nu-

mero di parlamentari, fortunatamente, si stanno schierando contro la punizione dei tossicodipendenti, e ritengono che un'educazione diversa darà probabilmente frutti migliori. Oggi ufficialmente la droga è proibita, ma di fatto esiste nel mercato clandestino, che crea una catena per cui il tossicodipendente ha la necessità, per continuare a bucarsi, di trovare altri come lui, ai quali vendere gli stupefacenti. E' questo il paradosso generato dalle leggi proibizioniste.

«A Muggia — dice Rota — ho lottato per un anno e mezzo in giunta, purtroppo senza successo. Ho cercato che alcuni lavori, come il taglio del-

le erbacce o le pulizie varie, fossero dati alla comunità di don Vatta e altri al Cmas. Il Comune di Muggia, infatti, non ha la possibilità di assicurare questi lavori, ma le cooperative sì. Alla fin fine, però, non se ne è fatto nulla. Ora insisterò ancora di più. L'altro punto su cui mi sono impegnato è far capire ai colleghi consiglieri che a Muggia non esistono solo persone interessate allo sport o ad attività folcloristiche, ma vi sono dei ragazzi che magari vorrebbero fare qualcosa d'altro. E' necessario creare un centro, uno spazio in cui essi possano fare qualcosa, e decidano loro cosa. Un centro del genere non esiste né a Muggia né a

Trieste».

Cosa pensa Rota della proposta di don Vatta? «La comunità deve poter operare assolutamente. Sarebbe gravissimo se non potesse farlo. Il posto ideale resta Aquilinia. Certo, gli abitanti hanno il terrore per un'eventuale presenza di un centro del genere. Ma pochi forse sanno che in quel rione c'è il tasso più alto di tossicodipendenti di tutto il Comune di Muggia, in quanto a traffico e consumo di eroina. Nella comunità i ragazzi non vogliono bucarsi più, trovando persone che li aiutano a tenersi lontano dalla droga. E noi tutti dobbiamo aiutare don Vatta».

Luca Loredan

MUGGIA Magazzini comunal

Sono in via di conclusioni di costruzione i magazzini comunali di via Trieste, in prossimità della centrale dei vigili del fuoco. Dopo qualche difficoltà in passato, a causa della condotta dell'acqua, che passava sotto il terreno ostacolando i lavori, e dopo il problema delle discariche che rimanevano chiuse, ora si sta procedendo con un buon ritmo, nonostante i recenti nubifragi. La strada — presaviava l'assessore ai lavori pubblici Bruno Steffè — verrà chiusa dal 7 all'11 dicembre allo scopo di sistemare dei pannelli molto pesanti per la facciata esterna della struttura, per la quale servono una gru e mezzi mobili ingombranti. L'ultimazione dei lavori per la struttura è prevista per l'11 dicembre; in seguito si procederà con le installazioni interne. L'edificio funzionerà da magazzino deposito e, come sottolinea Steffè, verrà utilizzato in tutti i modi possibili. Lo spazio a disposizione è ampio: solo a conclusione del primo lotto sarà disponibile un'area di 900 metri quadri.

1.1.

AQUILINIA Bilancio «avaro»

Il presidente del consiglio circoscrizionale di Zaula-Stramare-Rabuiiese Claudio Grizon, ha convocato per oggi una seduta dell'assemblea rionale di Aquilinia. Unico punto all'ordine del giorno il bilancio di previsione per l'anno 1993 con le relative relazioni programmatiche dell'amministrazione, che verranno discussi domani da tutte le forze politiche.

Il bilancio non sembra a prima vista «generoso» con Aquilinia, e Grizon lo definisce un documento di sopravvivenza, alle soglie della paralisi dell'ente. «Oggi i Comuni, alla luce della legge 142/90, e in modo particolare in seguito alle mutate condizioni sociali, culturali, economiche e industriali dei cittadini e del territorio, devono provvedere — sottolinea Grizon — in primo luogo a una riorganizzazione del personale e dell'apparato comunale in ogni sua struttura e servizio, per poi far fronte con una nuova filosofia all'amministrazione della cosa pubblica, alla gestione dei servizi e alla programmazione economica del territorio».

DECRETO DI SBLOCCO

«Pedoci», vendita liberalizzata

I mitili del nostro golfo possono ritornare sui banchi di vendita. Lo ha deciso ieri la giunta regionale dopo una serie di analisi che hanno interessato «pedoci» raccolti tra Punta Sottile e la Costa dei Barbari. I molluschi, sottoposti al test indiretto del professor Yasumoto, sono risultati perfetti. Non vi sono più tracce di quelle presunte tossine algali che da tre anni dovrebbero infestare il golfo tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. I mitilicoltori hanno sempre contestato il metodo di analisi che ha messo con le spalle al muro aziende e cooperative. Di fatto sembra che qualcosa si stia muovendo anche a livello dell'Istituto superiore di sani-

tà. Il prossimo anno dovrebbe essere introdotto un metodo di analisi diretta basato sugli enzimi. Verrà usato per verificare i risultati scaturiti dall'applicazione dello «Yasumoto».

«Il decreto di sbocco è stato firmato dal presidente della giunta Vinicio Turello» spiega il ragioniere Egidio Sardo, presidente della Federazione italiana acquacoltori. «Il documento mette fine a due mesi e mezzo di inattività per 250 lavoratori che non hanno la cassa integrazione».

La raccolta dei mitili era stata vietata l'8 settembre tra Punta Sottile e la Costa dei Barbari. Il 15 ottobre il provvedimento era stato esteso anche al golfo di Panza-

no e al Lazzaretto. Oggi nel golfo dovrebbero essere disponibili circa 10 mila quintali di mitili che verranno avviati ai mercati. Rappresentano circa il 15 per cento della produzione annua e valgono circa un miliardo. Il resto è già stato venduto prima del blocco.

Ieri la regione ha anche comunicato agli acquacoltori che la legge 46 del 1988 non è stata rifinanziata. In altri termini i produttori di mitili hanno perso quel miliardo che permetteva alla loro categoria di migliorare o cambiare cultura. Le ripetute crisi dei «mitili» potevano essere superate diversificando le produzioni: allevando pesce o altri molluschi.

c. e.

MUGGIA / SECONDO INCONTRO DI «PROGETTO GENITORI»

Va sviluppata la responsabilità

«Progetto genitori», iniziativa ideata e realizzata dal consiglio di circolo delle scuole materne ed elementari di Muggia, ha raggiunto ieri la sua seconda tappa, affrontando il tema dei «Valori e bisogni dei giovani». Di fronte a un pubblico composto da genitori, esperti e operatori della scuola, dei servizi sociali e delle istituzioni educative, il convegno, svoltosi nel centro culturale in piazza della Repubblica, ha offerto l'opportunità di toccare alcuni punti delicati relativi allo sviluppo del bambino fino all'

adolescenza.

Sono intervenute, nel corso del dibattito, Maria Teresa Poropat, docente di psicologia all'università di Trieste, e Liliana Mezzavilla, del servizio psicologia dell'unità evolutiva dell'Usl, alle quali Roberto Resaver, presidente del consiglio di circolo, ha espresso, a nome di tutti i genitori, il ringraziamento per la loro partecipazione. Nell'incontro sono stati riproposti alcuni punti già emersi nel corso del primo convegno: la scuola come centro culturale perma-

nente; la necessità di unità di intenti circa l'utilizzo degli edifici scolastici; i bisogni delle scuole in quanto istituzioni. Attenzione — è stato sottolineato — alle conseguenze ai tagli finanziari alla scuola da parte del settore pubblico. Poropat, nel suo intervento, si è soffermata sulla crisi di identità nel ragazzo una volta raggiunta l'adolescenza, rilevando la differenza fra i problemi degli adolescenti che lavorano e di quelli che studiano (non dimenticando nemmeno il fenomeno della cosiddetta «tarda ado-

scenza», spesso associata all'immaturità). Un'età difficile, è stato ribadito, anche per quanto concerne i comportamenti dei ragazzi messi di fronte alle varie responsabilità; un'età nella quale giocano ruoli decisivi tanto d'integrazione del gruppo (di amici, coetanei, ecc.) che il rapporto, spesso conflittuale, con i genitori, nonché i tipi di educazione (data e ricevuta). Il prossimo appuntamento, il terzo della serie, è previsto per il 9 dicembre.

1.1.

VIAGGIO NELLE FRAZIONI / CONTOVELLO (2. SEGUE)

Isolati, ma quasi felici

Di fronte a certi panorami c'è la tendenza a sentirsi un po' poeti, scomodando abusati luoghi comuni. Non sembra possibile, tuttavia, sottrarsi al fascino di uno dei borghi più caratteristici della provincia di Trieste, quel Contovello tutto rinserrato sul ciglione carsico, quasi sentinella e posto d'osservazione sul vasto golfo, sorta di tappa introduttiva verso le località dell'altipiano carsico. La vista, dal paesino, è in grado di spaziare lontano, verso le coste istriane oppure sino ai campanili della Basilica di Aquileia e del Duomo di Grado. Da questi contraforti un tempo veniva effettuato il controllo dei pescherecci di ritorno nella rada, «conta-vele» appunto, vale a dire Contovello.

Paese di pescatori e borgo di antiche origini, pure qui, nell'antichità, veniva costruito un castelliere. E nei pressi del piccolo cimitero cinto da vecchi muri d'arenaria invecchiata da umidi muschi, i resti del castello di Moncolano, posto strategicamente nei pressi della strada che dalla marina portava sull'altipiano, quindi in direzione di Aquileia. Angoli di grande suggestione, vicoli stretti e tortuosi che inaspettatamente sfociano verso il verde sottostante. Per accedervi, centinaia di scalini tra muri di antica pietra graffiati dai licheni per giungere sui terrazzi («pastini»), una volta stipati di viti, oggi in buona parte abbandonati.

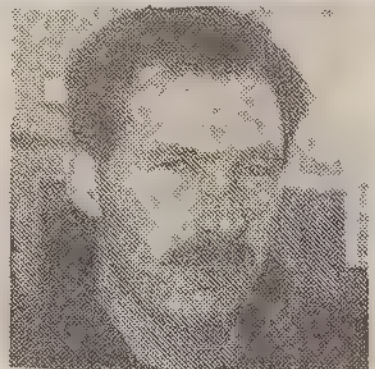
La viticoltura è pressoché scomparsa, sfavorita dall'eccessiva parcelizzazione della proprietà e dalla difficoltà, in tali asperità, di utilizzare la meccanizzazione agricola.



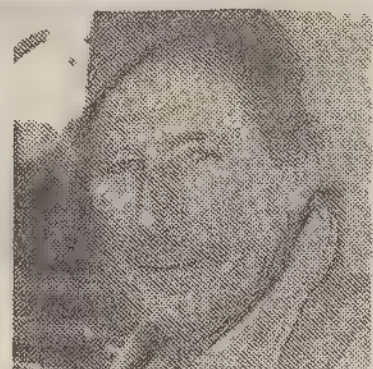
(Foto Balbi)



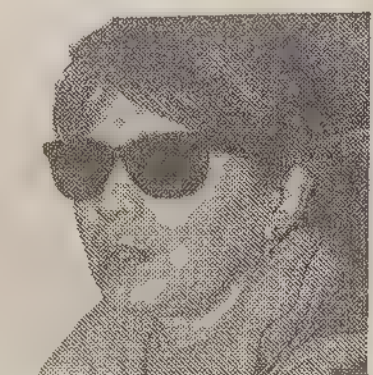
Cristiano Cenni



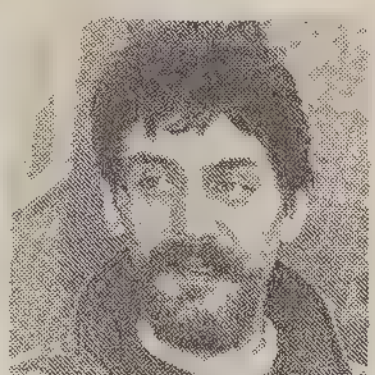
Igor Stoka



Vittorio Stoka



Loredana Cvitko



Roberto Cattaruzza



Bruna Bogatez

la. E' una bella esperienza passeggiare in una giornata d'autunno sfidando i primi refoli di una bora finalmente vigorosa e sibilante. Sono molte le case, a Contovello, bisognose di un totale maillage, come tanti sono gli edifici disabitati, invasi dai rampicanti, muri crepati e diroccati.

«Non è possibile predisporre alcuna modifica a

questi appartamenti — afferma Igor Stoka, un residente del borgo — queste case sono poste sotto la tutela del piano urbanistico regionale con la classifica di «nuclei di interesse ambientale di tipo A». «Per questa ragione — continua Vittorio Stoka, padre di Igor — la gente preferisce lasciar perdere, lasciando gli immobili a se

stessi. Tuttavia non cambieremmo residenza per tutto l'oro del mondo, qui siamo nati e qui vogliamo rimanere». Un viso giovane tra le vecchie mura, Cristiano Cenni, contento di abitare a Contovello ma sempre pronto a raggiungere il centro con la moto, alla ricerca di svago e compagnia che nei dintorni non esistono.

Maurizio Lozei

RIONI / GRIDO D'ALLARME DA COLOGNA SCORCOLA

«Siamo soffocati dalle automobili»

Gira a pieno regime la macchina del decentramento: quasi tutti i consigli rionali sono entrati nel vivo, affrontando i problemi più urgenti sul tappeto. Nei giorni scorsi è stata la volta di Cologna-Scorcola, che tra gli altri punti all'ordine del giorno aveva l'esame della situazione dei parcheggi e della viabilità nella zona del comprensorio universitario. Al termine della seduta il consiglio ha approvato

un documento con il quale chiede al Comune di «essere informato in merito ai progetti e ai provvedimenti che intende adottare per porre rimedio alla grave situazione che puntualmente, con l'inizio dell'anno accademico, si verifica in zona e in particolare nelle vie Fabio Severo, del Prato, Pendice Scoglietto, Alfonso Valerio, Cologna, Cantù».

Sempre in argomento traffico e parcheggi, il

consiglio ha chiesto copia della documentazione in base alla quale il Comune ha ritenuto di procedere a un nuovo studio di fattibilità del posteggio sull'area del distributore Agip di via Valerio. In alternativa sarebbe spuntata l'ipotesi di un parcheggio in piazzale Europa: se questa possibilità dovesse essere realizzata, la circoscrizione richiede di essere aggiornata sui

tempi e sui modi dell'operazione. Ultimo accenno alla vecchia idea del traforo del monte Fiascone, un taglio netto con il passato all'insegna della sicurezza, sostengono in circoscrizione con il suffragio di insigni progettisti, e a tutto vantaggio dell'«isolamento» della cittadella universitaria. Intanto, Giorgio Candot, presidente di Roiano-Gretta-Barcola lancia strali all'indirizzo del nono settore del Comune

(concessioni edilizie), reo di «proporre in continuazione piani di lottizzazione delle zone collinari, in particolari del territorio compreso tra viale Miramare e il ciglione carsico», e ciò in barba ai ripetuti pareri negativi espressi dal consiglio di circoscrizione; alla base della posizione della circoscrizione sta il rispetto ambientale, «già gravemente compromesso dalle continue edificazioni».

SCONTI DEL

30%

PER SOLI

15

GIORNI

Per soli 15 giorni VI offriamo i prestigiosi materassi PERMAFLEX con lo sconto del 30%*.

SOLO DAL 10 NOVEMBRE AL 28 NOVEMBRE 1992

Consegna del nuovo e ritiro del vecchio GRATIS.

PAGAMENTO: CREDITRIESTE BANCA SPA

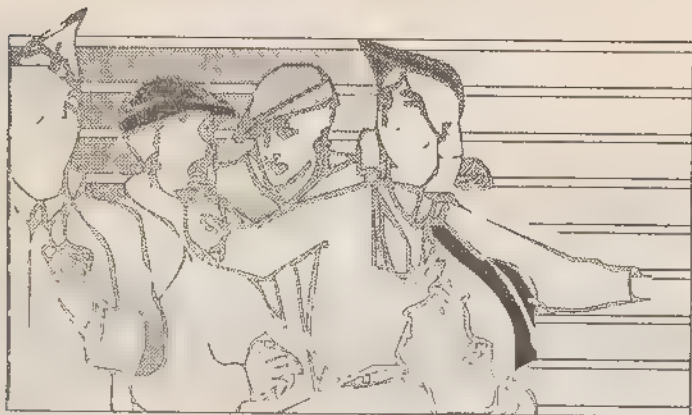
prestito amico

* SOLO SU MERCE DISPONIBILE A MAGAZZINO

di Osma

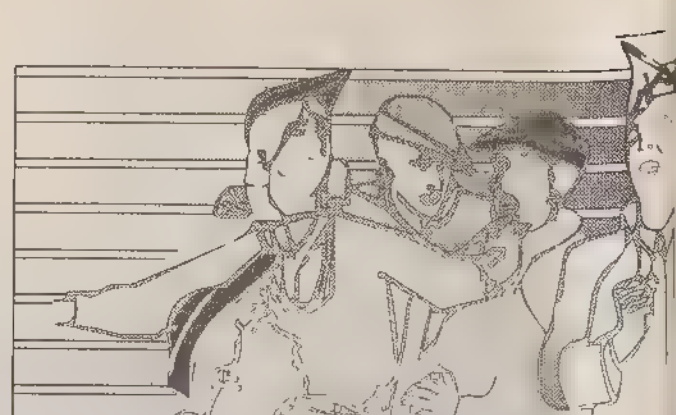
casa del materasso

TRIESTE VIA CAPODISTRIA 33 TEL. 38.20.99 AUTOBUS LINEA 1



speciale università

Il Piccolo Giovedì 26 novembre 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI STUDENTESCHE

Tutti in lista per un voto



Ultimi preparativi per le elezioni studentesche. Nella Italfoto la raccolta delle firme per la presentazione delle liste.

ELEZIONI / LISTE MINORI

Spunta il partito fatto in casa

Lunga tradizione per «Biella e Manovella»

E poi ci sono «quelli» dei consigli minori. Le liste «spontanee», nate in famiglia, con candidati scelti dopo una preliezione casalinga. Nei nomi di questi gruppi universitari, rigorosamente apolitici e apolitici, c'è più fantasia che in un film di Walt Disney. Le parole di Martin Luther King hanno ancora significato per i candidati del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche della lista «I have a dream» ed è già un programma il carattere dei giovani che si presentano sempre a Gorizia con il nome battagliero di Su la testa.

Dinamico-relazionale sembra un commento estrapolato dal politichese e invece ricorda un tema di un corso di sociologia estremamente divertente. Ma propone anche un rap-

porto attivo fatto di dialogo e rapporti tra docenti, studenti e istituzioni.

Dietro a Biella e Manovella, lista storica del corso di laurea in Ingegneria meccanica c'è un impegno serio che dura da anni e un mandato che si eredita dagli studenti più anziani. Inoltre il nome, non è preso a prestito da una filastrocca delle elementari come potrebbe sembrare ai profani, ma rappresenta una parte fondamentale del «motore» studiata dai ragazzi. Fa sorridere anche l'appellativo che hanno scelto i candidati del corso di laurea in biologia. Il Movimento per la vita non è quello cattolico, ma la rilettura ironica dell'appuntamento amoroso di due simpatici ranocchini, mascottes della facoltà, che capeggiano su una serie fortunata di magliette

confezionate dagli stessi studenti. Due rane in amore per ricordare che i ragazzi possono fare molto se riescono a conoscersi e a comunicare.

«Nelle liste piccole come le nostre — spiega Alessandra Giovannini di Movimento per la vita — i rapporti sono molto più diretti anche perché il numero degli studenti è limitato». Anche il rapporto con i docenti, aggiunge Lucio Pensato e Marco Karel Huisman di Biella e Manovella — è migliore. Riusciamo a farci ascoltare molto più facilmente. Trovarci è facile, trovarci pure, il motto elettorale per le liste di facoltà potrebbe essere questo. Se ad ogni modo ci fossero delle difficoltà per contattare i ragazzi, basta chiedere in facoltà.

e.o.

Campagna

elettorale

quasi fossero

le 'politiche'

Fortemente critici verso le istituzioni universitarie e rappresentati del Fuan (Fronte universitario di azione nazionale) che sparano a zero sulla «macchinosa» dei regolamenti elettorali, prova, a detta del Fuan, di quanto possano «disturbare» i rappresentanti degli studenti. Insomma, votate, votate, votate. Ma per che cosa, si chiedono in molti. Per essere — comunque — un «numero» che nelle decisioni importanti viene regolarmente messo in minoranza? Per vedere i docenti che decidono senza tener conto dell'opinione dei ragazzi? Sono questi i principali dubbi che la maggior parte degli studenti si pone e che spesso provoca una disaffezione di massa alle elezioni.

Le liste attuali però non sono fatte da dilettanti. Una «militanza universitaria» di anni insegna a prevedere tutti i «ma» e i «se». Per questo la lista di sinistra fornisce nel proprio programma alcune informazioni spicciolate, sui consigli maggiori. In questo modo sembra più semplice comprendere a che cosa serve il consiglio di amministrazione dell'ateneo, quello dell'Erdisu o il comitato di coordinamento per la biblioteca di ateneo. E' importante sapere che in questi consigli gli studenti hanno diritto di voto, mentre in quelli di facoltà il loro

parere è consultivo. Tutti d'accordo poi sui problemi più urgenti da risolvere come l'edilizia universitaria, la mensa, la carenza degli spazi e del personale, il diritto allo studio.

I ragazzi oltre a riportare gli annosi problemi dei cantieri aperti in tutta la città, l'aumento del buono-pasto e quello dei contributi per aule e laboratori che spesso non esistono, non dimenticano i problemi pratici di ogni giorno. Tutte e tre le liste propongono un potenziamento del servizio di trasporto pubblico per snellire il traffico attuale. Il Fuan ritiene importante battersi per il rafforzamento del polo universitario centrale evitando inutili duplicazioni di servizi per facoltà ubicate in edifici fatiscenti. Importante per cattolici e la sinistra l'operatività delle cooperative studentesche in grado di garantire servizi attualmente carenti.

Per saperne di più su obiettivi, proposte, critiche e tutto quanto fa elezione universitaria basta fare un salto all'università in questi giorni. Tutti i ragazzi saranno a disposizione di chiunque desideri informarsi. Non ci saranno i palloncini colorati delle elezioni americane, ma forse a quelli ci penseranno i giornali.

Le operazioni di voto si svolgeranno dalle 9 alle 18 del 2 dicembre e dalle 9 alle 14 del 3 dicembre nella sede centrale di Trieste. Nelle sedi decentrate di Gorizia e Pordenone gli studenti potranno invece votare solo il 3 dicembre dalle 9 alle 14. Gli studenti iscritti a corsi e scuole ubicate a Gorizia e Pordenone potranno votare solo nelle sedi di appartenenza.

Erica Orsini

ELEZIONI / LA CORSA AL SEGGIO

Tutti i candidati e i «partiti»

Sono tre le principali liste compilate dagli studenti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'UNIVERSITA'

1) PARTECIPAZIONE CRISTIANA
1) Rovis Alessandro, ingegneria; 2) Argentin Massimo, economia e commercio; 3) Gomezzi Giovanni, scienze politiche; 4) Guglia Paolo, ingegneria; 5) Garuzzi Davide, magistero; 6) Bochdanovits de Kauna Stefano, scienze politiche.

2) LISTA DI SINISTRA

1) Lorigliola Simonetta, lettere e filosofia; 2) Finetti Claudia, lettere e filosofia; 3) Viola Gaia, scienze politiche; 4) Izzo Gianpaolo, lettere e filosofia; 5) Zebocchin Paolo, scienze matematiche, fisiche, naturali; 6) Bellese Alessandra, ingegneria.

3) FUAN

Fronte universitario di azione nazionale - Giovane destra

1) Vascotto Marco, economia e commercio; 2) Parigi Davide, giurisprudenza; 3) Parigi Alberto, scienze politiche; 4) Lokar Piero, scienze politiche; 5) Cardella Francesco, magistero; 6) Fragiaco Norberto, giurisprudenza.

COMITATO PER LO SPORT UNIVERSITARIO

1) PARTECIPAZIONE CRISTIANA

1) Benci Michele, economia e commercio.

2) LISTA DI SINISTRA

1) Vittore Lucio, lettere e filosofia; 2) Serli Bruno, medicina e chirurgia.

3) FUAN

Fronte universitario di azione nazionale - Giovane destra

1) Cardella Francesco, magistero; 2) Ciriani Luca, lettere e filosofia.

COMITATO DI COORDINAMENTO PER LA BIBLIOTECA DI ATENEO

1) PARTECIPAZIONE CRISTIANA

1) Schettini Donatella, giurisprudenza; 2) Peressini Paola, lettere e filosofia; 3) Zamboni Fiorenza, medicina e chirurgia.

2) LISTA DI SINISTRA

1) Aita Piero, lettere e filosofia.

3) FUAN

Fronte universitario di azione nazionale - Giovane destra

1) Vascotto Marco, economia e commercio; 2) Ciriani Luca, lettere e filosofia; 3) Marchioli Fabio, ingegneria.

CONSIGLIO

DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO

ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

1) PARTECIPAZIONE CRISTIANA
1) Liguori Giovanni, medicina e chirurgia; 2) Pozzi Nazario, scienze politiche; 3) Gabrielli Piero, economia e commercio; 4) Schettini Wanda, lettere e filosofia.

2) LISTA DI SINISTRA

1) Tomasini, lettere e filosofia; 2) Bellese Fabiola, scienze matematiche, fisiche e naturali; 3) Genovesi Michele, ingegneria; 4) Bologna Alessandro, medicina e chirurgia.

3) FUAN

Fronte universitario di azione nazionale - Giovane destra

1) Rosolen Alessia, farmacia; 2) Florio Marco, giurisprudenza; 3) Giacomelli Claudio, giurisprudenza; 4) Lobbiano Rocco, giurisprudenza.

ECCO GLI ELETTI NEI

CONSIGLI AMMINISTRATIVI

Rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Università

Professori ordinari: Sergio Milo, voti 35; G. Angelo Amirante, 32; Pierluigi Patriarca, 32; Gianfranco Battisti, 28.

Professori associati: Giorgio Pellizer, voti 61; Igor Zotti, 49; Paolo Pittaro, 36.

Ricercatori: Giulio Pellis, voti 41; Giovanna Paolini, 30.

Personale non docente: Adriana Timoteo, voti 134; Novella Benolich, 120. Rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Erdisu

Professori ordinari: Furio Silvestri, voti 90.

Professori associati: M. Cristina Pedicchio, voti 60.

Ricercatori: Giorgio Tunis, voti 48.

SEMPRE PIÙ DIFFICILE LA SITUAZIONE ALLA SCUOLA INTERPRETI

Niente sede, niente tasse

TRIESTE

Tre nuovi «diplomi» istituiti a Economia

L'Università degli studi di Trieste comunica che presso la facoltà di Economia e commercio sono stati istituiti tre nuovi corsi di diploma universitario in Gestione delle imprese alimentari, in Economia e amministrazione delle imprese, in Statistica, della durata di tre anni.

Titolo di ammissione ai corsi di D.U. è il diploma rilasciato da un istituto di istruzione secondaria di secondo grado. La domanda di preiscrizione al corso redatta su apposito modulo predisposto all'uso per ritirarsi presso la segreteria studenti facoltà di Economia e commercio va presentata entro il termine perentorio del 10 dicembre 1992 all'ufficio della segreteria stessa. L'esame di ammissione avrà luogo il giorno 17 dicembre 1992 alle ore 9 presso l'Università di Trieste, piazzale Europa 1, facoltà di Economia e commercio. L'esame consisterà in un test con risposte multiple, integrato da un eventuale colloquio, inteso ad accertare il grado di cultura generale. L'esito dell'esame sarà reso noto mediante affissione della graduatoria all'albo della segreteria.

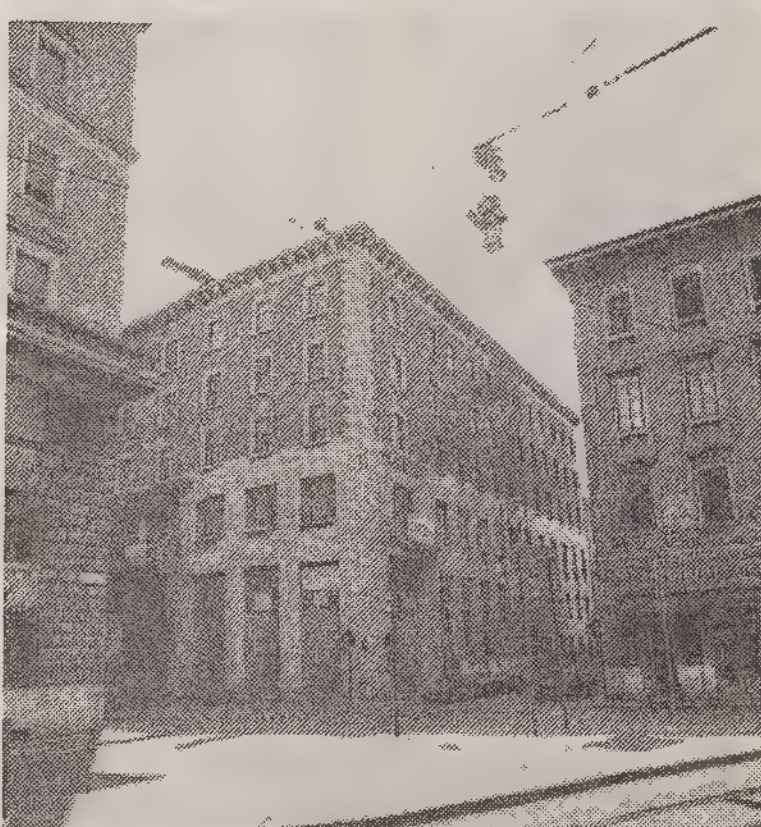
L'immatricolazione al corso di D.U. è rispettivamente disposta fino alla concorrenza di posti 16 per il corso Gestione imprese al, 35 per il corso in Economia e amministrazione delle imprese, e 35 per il corso di Statistica.

«Forse per ottenere una sede decorosa dovremmo rifiutarci di pagare le tasse». Se i docenti e il personale della scuola superiore per interpreti e traduttori di Trieste è arrabbiato, gli studenti sono disperati. L'ultima decisione del provveditorato alle opere pubbliche di richiedere una nuova procedura amministrativa per l'assegnazione dei lavori dell'ex hotel Regina, futura sede della scuola, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La scorsa settimana sono stati docenti e rettori a lanciare un grido d'allarme. Adesso tocca agli studenti, che spiegano con dovizia di particolari perché la loro condizione è divenuta insostenibile. «Tutto sommato — raccontano Vincenzo Dibiasi e Annamaria Macripio del comitato degli studenti — i docenti qui vengono per insegnare e sono pagati per farlo. Noi invece saremmo i cosiddetti «utenti», quelli cioè che pagano per avere un servizio.

«Negli ultimi sei anni — continuano i ragazzi — le tasse sono andate moltiplicandosi. Attualmente paghiamo in due rate più di quattrocentomila lire e ogni tanto ci arriva un bollettino integrativo per un servizio che non abbiamo mai visto. Perché questa è la verità che bisogna denunciare. Alla Scuola per interpreti di Trieste si paga un servizio sempre più deteriorato. Questi studenti non hanno più intenzione di scendere in piazza per protestare, non vogliono occupare la scuola. Qualcosa però dev'essere fatta, perché il caso di via D'Alviano è vergognoso.

«Quassù — proseguono gli studenti — noi siamo isolati da tutti. Lontani da entrambe le mense universitarie, lottiamo da anni per ottenere almeno una convenzione con una pizzeria vicina, ma ancora non siamo riusciti ad averla. Abbiamo solamente un'ora al giorno a disposizione per fare delle

fotocopie e nella zona non esiste nessun negozio che offre questo servizio». I ragazzi del comitato studentesco si chiedono inoltre che cosa ha fatto la Regione in tutto questo tempo per dare una mano all'università in questo problema. «Siamo convinti — spiegano infatti — che l'attuale Rettore Boruso si sta dando molto da fare, ma la Regione come si è mossa? Un anno fa — raccontano — abbiamo avuto un incontro con alcuni consiglieri regionali che ci hanno promesso di sostenere il nostro problema. Verremo a verificare di persona, ci hanno detto, ma noi non li abbiamo mai visti». A questo punto gli studenti della Scuola puntano i piedi e vogliono risposte. Non accetteranno più altri blocchi. Se qualche docente minaccia di rivolgersi alla magistratura, i ragazzi non escludono uno «stop» al pagamento delle tasse. E allora, sarebbero veramente guai seri.



Lavori all'ex Hotel Regina, destinato a diventare sede della Scuola interpreti, ma i tempi sono lunghi. (Italfoto)

INCONTRI

Tolkien

e la fiaba

● Oggi, alle 11.30, nell'aula Cammarata dell'università di Trieste si terrà la cerimonia di conferimento dei premi di laurea S.p.

Saranno presenti il rettore Giacomo Boruso, il direttore regionale della Sip Giorgio Ribotta, le autorità accademiche e i vertici regionali della Sip. Nel corso della cerimonia verranno premiati due neolaureati con borse di studio di 4 milioni ciascuna. I premi andranno a Fabio Del Torre per una tesi di laurea su «Evoluzione di una rete S.n.a. verso una rete aperta X.25» e a Ermete Gressi per una tesi di laurea su «Analisi di strutture tridimensionali con il metodo T.I.M.».

● Sempre oggi a Trieste, alle 18, nell'ambito del 3.º ciclo di conferenze su società, cultura, economia e politica, a cura del Fuan e del Circolo universitario ricreativo culturale, Gianfranco De Tullis parlerà di «Tolkien creatore di mondi».

● L'incontro che avrà luogo in aula Bachelet, intervverrà il presidente nazionale del Fuan Roberto Menia.

● Venerdì alle 18, al politeama Rossetti di Trieste, Alessandro Haber, Vittorio Franceschi e la compagnia di «Jack lo sventatore» in cartellone proprio in questi giorni incontreranno gli studenti. L'ingresso è gratuito.

Politeama Rossetti e Erdisu in tandem

Erdisu e Politeama Rossetti in «tandem» per essere più vicini agli studenti. A partire da questo mese il periodico mensile «Trieste teatro giovani» ospiterà uno spazio fisso nel quale saranno annunciate le iniziative promosse dall'Erdisu specie in campo culturale, sportivo e sociale. Al fine di favorire e accrescere l'interesse degli universitari per il teatro, il consiglio di amministrazione dell'Erdisu con il suo presidente in testa, offre agli studenti una serie di proposte «speciali» per quattro spettacoli in programma al Politeama Rossetti. Si tratta di «Jack lo sventatore», «Misura per misura», «Sottobanco» e «Nathan il saggio». Per questi allestimenti teatrali sarà attuata una riduzione sul prezzo del biglietto d'ingresso, limitata alla disponibilità dei posti in sala. Gli iscritti all'ateneo triestino potranno usufruire di un prezzo speciale per il biglietto di platea che sarà di 14 mila lire anziché 25 mila. Inoltre, al fine di promuovere un dialogo tra gli studenti e i protagonisti degli spettacoli, sono in programma al Rossetti quattro incontri con attori e registi.

Alpe Adria, uno studio sulle prospettive dell'Est

Giorgio Conetti, preside della facoltà di Giurisprudenza dell'università di Trieste e docente ordinario di Diritto internazionale, ha pubblicato di recente sul mensile «L'Amministrazione locale» di Codro Po, una relazione sulla comunità di lavoro Alpe Adria, tra le iniziative centro-europee e nuove statali. «La comunità interregionale — ha scritto Conetti — a causa degli eventi che hanno dato luogo alla dissoluzione della federazione jugoslava e alla formazione di nuovi stati indipendenti e sovrani, ormai generalmente riconosciuti come tali dalla comunità internazionale, ne è stata largamente coinvolta in quanto due di essi, Slovenia e Croazia, ne fanno parte in qualità di membri originari sin dalla sua istituzione. La comunità di lavoro Alpe Adria — spiega ancora Conetti — non diversamente dalle altre analoghe esistenti tra regioni dell'arco alpino, dà vita a una cooperazione permanente, consultiva e

di indirizzo, non strutturata in forme istituzionali che vadano al di là delle riunioni di organi di enti partecipanti e dei servizi per queste necessità. Le sue deliberazioni consistono in manifestazioni di valutazioni o intenzioni comuni che non si concretano in assunzioni di obblighi reciproci, ma in impegni programmatici. Nella sua analisi Conetti ha ribadito che «la dichiarazione di intenti italo-jugoslava, adottata ad Umago il 17 settembre '89, pone il comune interesse di collaborazione e lo stesso vale per quella politica del vertice dell'iniziativa esagonale, svoltasi a Dubrovnik il 27 luglio '91». Nella sua relazione Conetti ha sottolineato la complessità di un giudizio sul progetto di ridefinizione dei compiti della comunità e di conseguente integrazione del suo protocollo istituzionale, deciso dall'assemblea plenaria, per adeguarsi alle nuove situazioni che si profilano in Europa.

LA LETTERA

La riforma di Magistero

Sono uno studente universitario iscritto alla facoltà di Magistero di Trieste che segue con attenzione la vostra rubrica. Interessato al processo di riforma di tutta la facoltà di Magistero pregherei, se possibile, avere una risposta al seguente quesito: in quale anno accademico verrà istituita alla facoltà di Magistero di Trieste la laurea breve o diploma intermedio, quali saranno i corsi, gli indirizzi e sbocchi lavorativi che si potranno prevedere con i corsi stessi.

Mario Tessera

Risposta: La facoltà di Magistero di Trieste attiverà il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari già a partire da quest'anno sia nella sede di Trieste che in quella di Pordenone. In realtà tale diploma è operativo alla facoltà di Magistero fin dal 1956. E' valido ai fini dell'ammissione e del punteggio per le graduatorie del Provveditorato agli studi da diritto all'insegnante elementare di ruolo di partecipare ai concorsi per direttore didattico. Nel quadro di tale corso di diploma, alla luce delle nuove linee legislative sui diplomi universitari e delle attuali esigenze della facoltà in entrambe le sedi sono attivati tre indirizzi:

Vigilanza scolastica: ha durata triennale, con 17 annualità. Orientamento maturo e responsabile all'attività educativo-didattica per l'età infantile. Formazione universitaria completa sul piano personale, culturale, operativo. Formazione del personale direttivo della scuola elementare. Dà diritto all'insegnante elementare di ruolo di partecipare ai concorsi per direttore didattico.

Insegnanti di lingua straniera nelle scuole elementari: corso sperimentale, adattato in attesa della definizione istitutiva del corso di laurea per la formazione di docenti della scuola primaria, previsto dalla nuova legge sugli ordinamenti didattici. Durata triennale con 17 annualità. Valido ai fini dell'ammissione e del punteggio per le graduatorie del Provveditorato agli studi.

Formazione insegnanti per la scuola di base, materna ed elementare: anche questo per ora è un corso sperimentale, ma esiste un piano di studi, suggerito dalla facoltà, che va sotto il nome di Abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari. L'indirizzo per la formazione degli insegnanti di scuola materna ed elementare è triennale come gli altri, ma viene strutturato in un biennio comune e un'annualità di indirizzo. Comprende 17 annualità rivolte a coprire gli ambiti disciplinari dell'italianistica, delle lingue straniere, della matematica, delle scienze, della storia, della geografia, degli studi sociali, dell'educazione all'immagine, al suono e alla musica, motoria. La facoltà si riserva di modificare successivamente il piano di studi, integrandolo secondo quanto prescritto dalla tabella ministeriale di prossima emanazione. L'ultimo esame di questo indirizzo deve essere obbligatoriamente Pedagogia e deve essere preceduto dalla prova scritta.

LA 'GRANA' Borgo S. Giorgio: strade sporche e assenza di bus

Care Segnalazioni,

sulla via di Servola, vicino al cancello della Ferriera, c'è una tabella tutta storta con scritto Borgo S. Giorgio. Da lì inizia la via Giorgio Pitacco, ma non esiste nessuna indicazione della stessa e scendendo la via si trovano in molte parti marciapiedi rotti, la strada è sporca e cresce l'erba vicino al muro. All'altezza dei numeri civici 2-4-13 e 15 poi, a causa di un curva pericolosa, le vetture in transito usano il clacson, cosa che crea notevoli disagi agli abitanti del rione. Dal numero 23 di via Giorgio Pitacco fino all'incrocio con la via Lorenzo in Selva c'è infine un terreno che viene utilizzato come discarica e ritrovo per gatti randagi.

Il borgo S. Giorgio (Servola) è privo di qualsiasi mezzo pubblico anche se più volte è stato sollecitato un passaggio della linea 8.

I soci di Camminatrieste circoscrizione Servola-Chiavola seguono 5 firme

RIONI / CONSIGLI

'Presidente eletto dopo la gazzarra'

Si sono completate in questi giorni le elezioni dei presidenti dei consigli circoscrizionali, dopo ben sette mesi di attese e rinvii. Da tempo ormai è stata evidenziata la scarsa incisività di tali organismi, che svolgono soltanto una mera attività consultiva, con riluttanza di pareri il più delle volte ignorati dall'amministrazione comunale.

La mancanza di deleghe precise e ben definite non consente infatti a questi organismi eletti dai cittadini di espletare un ruolo attivo nella gestione della cosa pubblica.

Se non esiste un serio impegno politico che riqualifichi i consigli rionali, gli stessi sono inevitabilmente destinati a naufragare.

A parte questi discorsi di carattere generale,

desidero segnalare il clima di autentica gazzarra in cui si è svolta, dopo ben tre sedute, l'elezione del presidente del consiglio rionale di S. Giacomo, alla presenza di un folto pubblico.

Alla fine, dopo aspre tensioni, è stato eletto il rappresentante proposto dal Psi, che già in passato ricopriva tale carica.

La sua rielezione ha in effetti suscitato un certo scalpore, in quanto il suddetto consigliere è stato a suo tempo costretto a rassegnare le dimissioni da presidente, per evitare una mozione di sfiducia nei suoi confronti che la quasi totalità del consiglio era allora intenzionata a presentare.

Evidentemente il nuovo consiglio ha ritenuto a maggioranza di offrire un'ulteriore chance.

Luciano Bussani

TRIESTE / RIFLESSIONI

«Finito il tempo della retorica»

Alcune riflessioni sul sondaggio condotto dalla Sdg di Trieste per conto del «Piccolo», e commentato da Franco Del Campo: riflessioni che vengono da uno che, pur stando da sempre fuori dei partiti politici, osserva questa nostra realtà ogni giorno, fin dal 1947, quando ha lasciato Pola e l'Istria dopo la disfatta politica e militare della seconda guerra mondiale. E da allora vive in questa nuova dimensione della città giuliana, privata, per la prima volta nella sua storia, del suo ampio retroterra adriatico — tutta l'Istria e il Quarnero, tutta la costa dalmata — retroterra che ha dato l'anima a questa città di mare non solo e non tanto nei brevi decenni italiani, ma nei lunghi secoli precedenti, accanto alla Repubblica di Venezia e agli Asburgo, accanto cioè a due grandi civiltà all'avanguardia dell'Europa di allora.

Questa nuova sorte, io credo, una testa senza più il suo corpo naturale, ha determinato la più profonda crisi nella città, e le ha tolto gran parte del suo respiro secolare, del suo slancio. Lo stesso confine vicinissimo, che sembrava stringerla da ogni parte, da un mondo che fino a pochi anni fa era considerato nemico e insidioso, le dava il senso di città assediata, precaria, provvisoria: e così Trieste si chiude ancora di più in se stessa, e dagli altri, più che dalle stesse sue forze, attese un'uscita, una riscossa. Trieste è dunque questa città — osserva P. A. Quarantotti Gambini nei suoi ultimi anni veneziani, esule dall'Istria ma anche da Trieste — non ha valorizzato i suoi uomini migliori: «Questa qualità negativa — egli scriveva — non rappresenta se non la punta estrema, esasperata sin quasi all'assurdo di quella che è forse la dotte migliore, e la più attiva, dei triestini: un senso tanto geloso della fondamentale uguaglianza civile, uno spirito di dignità umana tanto vivo, anche nei più umili (che, restii a ogni servilismo, saranno popolo, ma non mai plebe), da costituire la base di quella universale, fiera e fortissima inclinazione al progresso e all'evoluzione sociale, la quale a suo tempo portò Trieste all'avanguardia nelle conquiste collettive della modernità». E ancora una riflessione di Quarantotti Gambini: «A Trieste manca, in paragone con altre città italiane, la tradizione storica della rassegnazione civile, o meglio della soggiezione delle classi inferiori a quelle più elevate».

Questa ultima riflessione del mio illustre conterraneo, che Trieste trattò male, è particolarmente acuta: ed è forse la chiave per capire la dignità di vasti strati della popolazione della nostra gente, la fiducia nelle promesse altrui, la consapevolezza dei propri diritti, la scarsa attitudine all'intrigo e alla raccomandazione, al traffico illecito: chi è onesto crede che anche gli altri siano onesti, e questo è un errore vecchio come la storia degli uomini. I triestini, sempre sul filo del ragionamento, acutissimo dello scrittore istriano, più che astuti sono fiduciosi e disarmati, non scettici ma fervidi, non esperti ma ingenui, e violenti e aspri e risentiti, e passionali: i triestini hanno sempre il bisogno di credere in qualcosa.

Con l'avvento dell'Italia, la prima volta nel 1918, si sono gettati fiduciosi nelle braccia di questo Paese del tutto nuovo per i triestini e per gli istro-quarnerini, e subito hanno provato la delusione in questo incontro tra mondi diversi, provenienti da altre civiltà statali e amministrative. Trieste, l'Istria e la Dalmazia, e Fiume naturalmente, avevano alto il senso dello Stato, sentivano di essere parte di una civiltà avanzata, civile, ma l'Italia questo senso non lo ha avuto mai, e meno che mai nel periodo fascista o nello sfascio attuale, che ha avuto il suo inizio clamoroso e spaventoso con le ruberie del craxiano Mario Chiesa, per finire, di ora in ora, lungo tutta la Penisola. Trieste soffre sordamente di queste cose, e non da oggi: lo stesso trionfo della Lista per Trieste, anni fa, trova una radice anche in questa diversità, in questo malessere, che subito dopo purtroppo si è storto con un fondato senso di delusione, e ancora una volta ha cercato intorno a noi soltanto nemici, e ha immisero di provincializzare l'ambito della città: contro gli slavi, contro i friulani, contro Roma, contro tutti, e perciò da tutti vista con sospetto, e temuta lontana.

Finito, credo per sempre, il periodo della retorica e dei «patriottismi», Trieste ha davanti un destino, secondo me, solo se saprà fare i conti prima di tutto con la realtà umana, sociale e politica che la circonda da ogni parte: con un'Italia nuova, si capisce se verrà su un'Italia nuova ma anche con la Slovenia e la Croazia, e non solo l'Austria e l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Vivere nel rispetto e nell'armonia con coloro che ci sono vicini, e che sicuramente nel loro destino vedono una guida anche in questa nostra città, così ricca di una storia imprenditoriale, così ricca di cervelli, ora così

spenta per una lunga delusione italiana, pari alle illusioni che la nostra gente coltiva per un attimo, e con la stessa forza improvvisa si spengono.

Trieste ha sicuramente superato, almeno nella parte intelligente della città e del suo territorio, la sindrome da «confine orientale», e finalmente si apre al nuovo, al diverso, anche perché ha capito che nell'odio, nel rancore, nel crogiolarsi soltanto in un suo passato irripetibile, si può morire per sempre.

Certo, per giungere a una conclusione provvisoria, su cui bisognerà ritornare, in questa città, proprio di recente, è nato un fatto politico sconvolgente, che ha unito due forze contrapposte: il cosiddetto «socialismo craxiano», che una volta voleva essere una forza internazionale, con il provincialismo della Lista per Trieste, che in questa nostra città emotiva ha resuscitato, insieme ai fascisti e ai vecchi nazionalisti senza cultura, il rancore antislabo, e ha fatto dimenticare ai triestini i problemi che contano, se vogliono ritrovare il loro destino di città aperta, europea.

Guido Miglia

Nazionalismo e Paesi dell'Est

Negli ultimi giorni ho seguito gli articoli di Paolo Rumiz sui nazionalismi in Centro Europa. Ritengo però che il definire la Slovacchia, nel suo complesso, come un Paese antisemita sia troppo forte, anche se condivido l'opinione di Rumiz che in Slovacchia stanno accadendo cose terrificanti.

Sono rimasto molto sorpreso, inoltre, nel vedere che l'ultima serie di articoli, quella dedicata al risorgere dei movimenti nazionalisti in Slovacchia e in Ungheria, portava nel titolo una foto di una manifestazione... in Polonia. Infatti, è possibile vedere striscioni con la scritta «Solidarnosc» e la parola «robotnicy» (lavoratori), e l'unico simbolo visibile è la «X» con ancora (abbreviazione di Polska Walcząca, Polonia combattente), simbolo usato durante la lotta contro i nazisti e, dopo la guerra, a simboleggiare la resistenza contro la dominazione sovietica. Anche se il rischio di un risorgere dei nazionalismi in Polonia, e in ogni altro paese, può essere probabile, credo sia stato un grossolano errore collegare proprio questa foto con i problemi del nazionalismo, specialmente se riguardando i paesi diversi dalla Polonia.

Jerzy Mozrzyk



POMPE FUNEBRI / PROTESTA

'Senza etica e umanità'

«Per gli addetti un fastidioso rituale più che un triste tributo»

Queste mie righe, più che un atto d'accusa, vogliono essere una dolorosa e spiacevole testimonianza, riguardo a un disservizio subito (e penso di non essere l'unico) nella penosa situazione in cui, purtroppo, prima o poi tutti ci ritroviamo: la perdita di un congiunto.

La persona colpita dal lutto, in questo frangente, è inebetita, confusa, alla ricerca di comprensione e aiuto, e in questa circostanza è costretta a occuparsi delle onoranze funebri per il proprio caro, ed è qui che volevo arrivare.

Lascia sconcertati la fretta con cui la cerimonia si consuma, dando l'immagine di un fastidioso rituale, più che di un ultimo triste tributo, poiché in fondo non si pretende partecipazione, ma rispetto sì. Si può comprendere il cinismo degli «addetti ai lavori», abituati ormai alla routine del loro lavoro, ma etica, umanità e decoro sono valori da non dimenticare mai.

Gli autisti del Comune, rispettosi degli orari, ma non certo dei parenti del defunto, viaggiano in solitaria celerità verso il cimitero, non permet-

tendo nemmeno il formarsi del corteo, e come se non bastasse, all'ingresso del camposanto, scalpitano e vorrebbero già partire, senza dare il tempo a parenti e amici di schierarsi dietro la vettura con il feretro, per l'ultimo omaggio al defunto.

Divisa, cappello e altri particolari della cura personale lasciati al caso, oppure dimenticati da chissà quanto tempo.

Ma io mi chiedo: non esiste nessun responsabile al servizio di pompe funebri del Comune di Trieste che controlli tutto ciò? Che supervisioni lo svolgimento di questo importante servizio?

(Anche perché tale servizio non mi sembra sia gratuito). Ed esistono forse trattamenti differenziati a seconda dell'importanza del caro estinto?

Forse queste domande rimarranno senza risposta, ma è giusto che siano utili a migliorare le cose in futuro.

Un ultimo, ma non meno importante, appunto alla presentazione della salma nella camera ardente. Se un povero cittadino ha la

sventura di morire all'interno della struttura ospedaliera e quindi per statistica o per altro gli viene praticato un esame autopsico del cranio, perché non presentarlo in condizioni decorose, invece di obbligare i congiunti a coprire pietosamente la parte posteriore del capo con dei fiori, per nascondere il maldestro lavoro compiuto? Vi assicuro che non è piacevole avere la certezza visiva che tale operazione sia stata compiuta senza un minimo di decenza.

Alfredo Mattarelli e famiglia

Un turista non passeur

Vi prego di voler rettificare l'articolo apparso a pagina 13 del 24 novembre sotto il titolo «Era solo un turista non un passeur».

Innanzitutto Franco Salvatore Wang King è stato assistito nel processo di primo e secondo grado non dall'avvocato Ginaldi (difensore della Tuo Chen Chun) bensì dal sottoscritto affiancato, nel giudizio d'appello, dall'esimio collega avvocato

professor Renato Ballardini del Foro di Trento. Franco Salvatore Wang King non è cinese bensì cittadino italiano, nato a Sassari il 12 ottobre 1938. Tuo Chen Chun non risiede a Milano bensì a Monfalcone. Il presunto coinvolgimento di Franco Salvatore Wang King nell'illecita attività di introduzione clandestina di cittadini cinesi deriva da un fermo avvenuto nell'aprile 1987 e non nel 1983.

Proc. dott. Alberto Kistoris

Qualifica errata

Con riferimento a quanto apparso sul «Piccolo» del 22 novembre nell'articolo sull'omicidio Furlan intitolato «E' sparita mia moglie...», si precisa che al dottor Pierpaolo Martucci è stata erroneamente attribuita la qualifica di docente di Antropologia criminale, mentre unico titolare dell'insegnamento nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste è il professor Michele Corraa.

Pierpaolo Martucci

COLLEGIO CAPITANI / ALLARME

Marineria italiana in alto mare

Una situazione di disagio che rischia di emarginarci dalle nazioni evolute

La marineria italiana rispecchia la situazione politica-economica-organizzativa della nazione. Da qualsiasi angolatura la si osservi non si vede un benché minimo segno di funzionalità, dal quale poter far scaturire anche la più flebile ripresa. Siamo quasi alla fine del 1992, e nel lontano 1978 il governo nazionale si era impegnato formalmente e ufficialmente ad applicare entro quest'anno la regolamentazione internazionale che uniformava tutte le norme di sicurezza del naviglio, l'istruzione tecnico-nautica e l'aggiornamento professionale degli equipaggi. Sino ad oggi solamente la costruzione del nuovo naviglio è conforme alle

regole. Per il resto siamo... in alto mare.

Il ministero della Pubblica Istruzione da anni istituisce commissioni di studio per il varo del piano «Nautilus» che dovrebbe adeguare l'istruzione nautica nazionale allo standard delle altre nazioni europee. Dopo anni di studi, relazioni e bozze di programmi si può onestamente affermare che siamo al punto di partenza. Le maggiori nazioni europee con tradizioni marittime hanno da anni istituito il baccalaureato in scienze nautiche; l'istruzione dell'ufficiale della marina mercantile continua sino all'età di 23 anni (anziché i nostri 19), intercalata da studio, periodi di navigazione e

corsi sui simulatori. Alla fine degli studi l'ufficiale è preparato ad imbarcarsi sulle navi avendo una buona istruzione, oltre che di astronomia e navigazione, pure di informatica, automazione, macchinari, economia e diritto marittimo. L'istruzione dei nostri ufficiali è invece carente: essi non sono minimamente all'altezza di quelli inglesi, tedeschi, olandesi, francesi e scandinavi.

Nessun istituto nautico italiano possiede un simulatore di navigazione integrata oppure un impianto navale automatizzato sul quale far fare esperienza ai propri allievi. Nel 1993 nel Mec entrerà in vigore la libera circolazione dei professionisti, e per i nostri

diplomati nautici sarà ben difficile trovare un imbarco su navi straniere, ma gli stranieri avranno con facilità (se lo vorranno) un imbarco su una nave nazionale; essi hanno una ben più solida educazione professionale.

Sempre nel 1993 entrerà in vigore l'obbligatorietà dell'aggiornamento professionale degli ufficiali in servizio. E' previsto che ciascun ufficiale abbia sul suo curriculum la frequenza ai corsi Radar di base e Arpa (ricerca automatica anticollisione), antincendio, sopravvivenza in mare, sanitario, automazione e corsi per gliere. Anche in questo campo però non si è fatto molto e quello che è stato

fatto è opera di privati. Il costo degli impianti e quello di esercizio ha limitato il numero dei centri di addestramento. Il costo dell'aggiornamento professionale è a totale carico dei partecipanti, lo Stato è latitante.

Questo disagio e malessere della nostra marineria, anch'essa incalzata da una profonda crisi economica, può essere eliminato solamente da una rapida e moderna legislazione che rivitalizzi la sclerotica struttura istruttiva che minaccia di emarginarci dal contesto delle nazioni più evolute.

Il vicepresidente del Collegio capitani patentati com.te Aldo Knaflsch

ALIMENTAZIONE
VIA ROMA, 3 - TEL. 630217

RM

TORTELLONI AL RADICCHIO ROSSO
TORTELLONI AGLI ASPARAGI
TORTELLONI AI CARCIOFI CON PROSCIUTTO
CAMELLE AI FUNGHI E FONTINA
TORTELLINI AL TARTUFO

• Rapido servizio a domicilio •

PER CIRCOLARE ANCHE AL "CHIUSO" AUTOSANDRA DUE VI PROPONE:

CATALIZZATEVI
E FINO AL 18 DICEMBRE SULLE NUOVE ROVER VI OFFRE FINO A

3.000.000
DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO

autosandra due

TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - Tel. 040/829778

LAND-ROVER

ROVER

NOLEGGIO SNOWBOARD
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DA
SPORT & SPORT
TS-VIA TORREBRANCA 22
TEL. 365049

MAGLIERIA - CUCITO - STIRO
NECCHI
DITTA TULLIO G.
Via Pascoli, 29/B - TRIESTE
040/724389
ASSISTENZA E VENDITA

Vi presentiamo il nuovo spazio
del Vs. archivio documenti!
MURRISOFT s.r.l.
Tel.(040) 369441-Fax 369442
Via Torrebranca 26 1° piano

ORE DELLA CITTA'

Ingegneria chimica

Oggi e domani si terrà, all'hotel Savoia Excelsior Palace, il 1.° convegno Rheoth di Reologia applicata, con il patrocinio del dipartimento di ingegneria chimica dell'ambiente e delle materie prime (Dicamp) dell'Università oltreché della Cassa di risparmio e del Lloyd Adriatico. L'organizzazione del convegno è stata curata dal prof. Lapasin e dalla dott.ssa Pricl. I lavori prevedono la presentazione di 25 comunicazioni, con la partecipazione di una cinquantina di ricercatori, provenienti da diversi istituti di ricerca e aziende industriali.

Volontari ospedalieri

Oggi, alle 18.30, nella sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13, i coordinatori dei vari reparti ospedalieri incontreranno i volontari che hanno partecipato al XIV corso di formazione per stabilire gli orari di servizio nelle corsie dei vari ospedali della città.

Pro Senectute

Oggi alle 9, alla residenza Valdivino di via Valdivino 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Lega Nazionale

Oggi, alle 18, nella sede della Lega nazionale di Corso Italia 12, conferenza del generale Gianfranco Lalli sul tema «Balcani: e la guerra continua».

Sanità a Trieste

L'unità di base del Pds «N. Bethune»-Sanità organizza nella sala riunioni dell'Enair in via dell'Istria 57, un seminario pubblico sul tema: La sanità a Trieste nel nuovo piano sanitario regionale. Il seminario si articolerà in due incontri: oggi alle 17.30 e giovedì 3 dicembre alle 17.30.

Conferenza Club atlantico

Domani alle 18, nella sala della Ras di piazza Repubblica 1, il generale Arturo Marcheggiano, direttore del Centro studi e diffusione del diritto umanitario dei conflitti armati alla Scuola di guerra di Civitavecchia, terrà, invitato dal Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia, una conferenza. Argomento dell'incontro sarà: «Diritto umanitario e impegno umanitario della Nato con particolare riferimento all'Italia».

STATO CIVILE

NATI: Schiavano Elisa, Persi Ilenia.
MORTI: Borsellino Antonio, 77; Papan Anna Maria, 48; Concina Ines, 93; Di Bert Maria, 83; Cergon Antonio, 93; Alessio Carla, 86; Pobega Giuseppe, 68; Ustinet Ada, 81; Butiro Dario, 72; Ressel Ferdinando, 88; Gradara Mario, 71; Brunzi Grazia, 90; Vigo Francesco, 76; Nordio Enrico, 66; Peteani Angela, 85; Comandini Liana, 75; Daneu Angelo, 81; Marcon Leonilda, 91; Della Colletta Antonio, 72; Hofer Nella, 84.

Volontariato Andis

Oggi, alle 20.30, nell'ambito del 1.° corso di volontariato per la famiglia in crisi organizzato dall'Associazione nazionale divorziati e separati, nella sede Andis di via Foscolo 18, la signora Gabriela Pavan, promotore finanziario parlerà sul tema: «La gestione del piccolo risparmio come miglioramento della condizione economica della donna dopo il divorzio». Ingresso libero. Informazioni (tel. 767815) giovedì, 17-19.

Conversazione su Goldoni

L'ultima conversazione, del ciclo dedicato a Carlo Goldoni, avrà luogo oggi, con inizio alle 18.30, al teatro «La scuola dei fabbri» in via dei Fabbri 2/A. L'Istituto d'arte drammatica e il Teatro Rotondo presenteranno, dopo una breve introduzione, una serie di monologhi femminili tratti dalle opere del Goldoni. L'ingresso è gratuito.

Centro La Pira

I centri culturali «Il Segno» e «Giorgio La Pira» organizzano da oggi al 6 dicembre, una mostra fotografica sulle «Reduções Gesuitiche in Paraguay». La mostra si articola in due momenti: da oggi al 30 novembre all'Università alla facoltà di Giurisprudenza (corpo centrale - piano terra) con orario 10-13 dall'1/12 al 6/12 al convento dei Frati minori di Santa Maria Maggiore, via del Collegio 6, con orario 16-19.

RISTORANTI E RITROVI

Al Ristorante Diana

Questa sera il consorzio vinicolo Sutti di Milano, importatore del Beaujolais Village Nouveau Patriarche, sarà lieto di offrire come aperitivo lo spumante francese Kruter e per la cena il Beaujolais Village Nouveau Patriarche. Non è un'ottima idea?

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Chi molto parla, spesso falla.

Dati meteo

Oggi: alta alle 9.29 con cm 46 e alle 23.23 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.49 con cm 6 e alle 16.32 con cm 63 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.57 con cm 40 e prima bassa alle 4.25 con cm 5.

Le maree

Temperatura minima gradi 11,8, massima 13,1; umidità 84%; pressione millibar 1026,3; in aumento; cielo coperto; vento da S-O libeccio con velocità di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 14,9.

Un caffè e via...

In base al volume dell'espresso offerto, lungo o corto che sia, la tazza deve essere proporzionale al contenuto. Oggi degustiamo l'espresso al Bufet da Gildo - Via Valdivino, 20 - Trieste.

Round Table 9

Questa sera, alle 20.15, nella consueta sede, seconda riunione conviviale del mese di novembre della Round Table 9 Trieste. Nel corso della serata, il presidente Maurizio Bucci illustrerà ai soci le procedure intraprese dal direttivo per il servizio di quest'anno a favore della collettività triestina. Nuovo socio da questa sera il dott. Giorgio Nascimben, fratello di Fabio, membro d'onore a vita della Round Table Trieste.

Centro de Henriquez

Oggi, alle 18 nella sala maggiore del Circolo del commercio e turismo, via San Nicolò 7 (II piano) la conferenza (seconda di una serie), su alcuni temi essenziali per la comprensione della figura e dell'opera di Diego de Henriquez.

Circolo Donati

Il mondo alle nostre spalle dopo la caduta del comunismo: occasioni e tentazioni per Trieste, è il tema scelto dal circolo Donati per l'incontro di oggi, alle 18, al Circolo della stampa di Corso Italia 13. Interverranno il giornalista Paolo Rumiz, inviato speciale de «Il Piccolo», Tito Favaretto, direttore dell'Isdee.

Partecipazione cristiana

Oggi, alle 20.30, in via Don Minzoni 7, primo incontro di Partecipazione cristiana e sociale gruppo donne.

Vivisezione al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, presieduta dal prof. Loris Premuda, professore ordinario f.f. dell'Università di Padova, tavola rotonda sulla vivisezione. Interverranno il prof. Giuseppe Longo, il prof. Antonio Bava e il prof. Rodolfo Vertoa. La conferenza è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Endas Bernini

Oggi, alle 18, alla galleria Bernini del centro culturale Endas di via Bernini 4, si inaugura la mostra postuma di Edvino Michelone. La mostra rimarrà aperta sino al 5 dicembre. Orario feriale 10.30-12.30 e 17-19.30, festivo 10-12.

Elezioni

Dopo la riunione «al caminetto», in programma per le 13 di oggi, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, i soci del Rotary club Trieste saranno convocati in assemblea per eleggere il consiglio direttivo che entrerà in funzione nell'anno 1994-95.

Arte al S. Marco

Oggi, alle 20, al Caffè San Marco manifestazione d'arte contemporanea alla quale parteciperà una nutrita rappresentanza di artisti triestini e non.

Centro Meru

Centro Meru: oggi alle 17 in via Mazzini 13, conferenza introduttiva libera sul tema «Meditazione trascendentale: vivere senza stress».

Circolo ufficiali

Per causa di forza maggiore, l'incontro con i soci e amici della Ibrica, programmato per oggi è stato rinviato a giovedì 3 dicembre.

Valletta delle primule

Alla Valletta delle primule, in via S. Francesco 23 (secondo piano) oggi, serata di presentazione, che introduce ad una serie di incontri di lavoro pratico sulla crescita personale.

Manifestazione Lav

La Lav, Lega anti-vivisezione invita tutti coloro (soci e non) che sono contrari all'uso delle pellicce ad aderire alla manifestazione nazionale che si terrà a Venezia, il 28 novembre. Per informazioni telefonare al 280308.

PICCOLO ALBO

Trovato il 23 novembre, gatto grigio tigrato, razza europea, maschio, in via Geppa. Il proprietario telefoni ai numeri 305777, 411142.

Prego rinvenitore borsa verde, perduta o dimenticata in città, di telefonare al 634223. Mancina.

Chi avesse assistito allo scontro tra una Ford Fiesta rossa e una Lancia Dedra grigia, venerdì 30 ottobre, verso le 15, sulla Costiera all'altezza dell'hotel Riviera, è pregato di telefonare al 367989 dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13, e venerdì fino alle 13.30.

Unione degli istriani

Oggi, alle 17, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellino 2, il dott. Vittorino Zamborlini presenterà con diapositive in dissolvenza il tema: «Ragusa e Lesina».

Università Terza Età

Oggi 10-11 prof.ssa R. Kotoris, Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17 dott. M. Messerotti, Bioastronomia; 17-15-18.15 prof. R. Della Loggia, Piante medicinali, ieri, oggi, domani (aula magna A); 10.30-11.30 prof. P. Coretti, Invito alla chimica; 16-17 prof. S. Luser, filosofia; 17-15-18.15, com.te G. Badina, meteorologia (aula B).

Collegio osteriche

Oggi, alle 15.30, nell'aula magna della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università, in via Vasari 22, si svolgerà in seconda convocazione l'assemblea delle osteriche.

Lions club Trieste Miramar

Oggi, alle 17, all'associazione italo-americana di via Roma 15, consueta riunione conviviale per soli soci. Seguirà alle 19 la riunione del consiglio direttivo del club.

Cesar alla Tk

Oggi, alle 17.30, alla galleria Tk di via San Francesco 20, inaugurazione della mostra di Joze Cesar, che resterà aperta fino al 9 dicembre, da martedì a sabato, con orario 8.30-13; 15.30-19.

Inglese all'itis

L'itis comunica che al centro diurno Marenzi in via dell'Istria 102, ogni giovedì, alle 15, gli allievi del Collegio del Mondo Unito terranno un corso di inglese destinato agli anziani del rione di S. Giacomo.

Mercatino Andos

Si inaugura domani, alle 10.30, nella sede dell'Andos, in via Udine 6 (I p.), la XV edizione del «Mercatino di S. Nicolò», mostra di lavori di artigiani che le volontarie dell'associazione allestiscono annualmente per sostenere le attività sociali a favore delle donne operate al seno. La mostra rimarrà aperta con orario 10.30-13, 15.30-19.30. La vendita avverrà venerdì e sabato con orario 10-19.30.

Acili Valmaura

Il Circolo Acili Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di ballo sudamericano e chitarra classica. La segreteria è aperta giovedì e martedì dopo le 20 e fino alle 22.30, in Salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio.

La Mela Maglieria

Grosso assortimento! Via del Ponte 4 (sotto la Portizza).

MOSTRE

Muggia
Sala Comunale
BEATRICE MOVIA
Incisioni e dipinti

I GIULIANI NEL MONDO A BRUXELLES

Musica, arte e concerti per la giornata triestina

SISSA Concerto inedito

Nell'ambito della stagione concertistica promossa dall'Associazione musicisti giuliani, oggi, alle 20.30, si terrà nell'aula magna della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati, via Beirut 2) un inedito concerto del duo formato da Christine Paté e Raphael Haeger, fisarmonica e percussioni. Nel corso della serata, organizzata col patrocinio del Comune di Trieste e la collaborazione della Hochschule fuer Musik di Trossingen e del Circolo Sissa, verranno proposte pagine di Peter Beyer, Manuel Hidalgo e Georg Katzer: di quest'ultimo autore verrà eseguito «Jeux à deux», del 1989. I «Duo» di Beyer e Hidalgo, entrambi risalenti a questo 1992, saranno invece proposti in prima esecuzione assoluta.

Si è svolta a Bruxelles l'annunciata giornata triestina — promossa dai «Giuliani nel mondo» — che ha visto susseguirsi una mostra, una conferenza, un concerto. La manifestazione è stata aperta con un «vin d'honneur» che ha inaugurato festosamente l'esposizione. Un pubblico d'eccezione ha affollato — erano più di cinquecento le persone presenti — le serre del «Botanique» in Rue Royale dove, in mezzo a rigogliosi sempreverdi che le fanno corona, si snoda la mostra «Trieste-Vienna: affinità dal passato».

La mostra, voluta dall'Associazione Italia-Austria che ne è proprietaria e che a Bruxelles è stata inserita in una cornice di particolare bellezza, era accompagnata, come di consueto, dalla segreteria dell'associazione M. Pallini e dalla consigliera L. Ruaro Loseri.

La conferenza legata alla mostra e il concerto si sono svolti nel teatro che sta al centro delle serre: i suoi duecento posti, ma anche le rampe, le scale d'accesso, i passaggi, la breve galleria erano assiepati di persone attenti; tra le autorità presenti i rappresentanti di ben sei ambasciate oltre al console d'Italia Riccardo Guariglia che era patrono della manifestazione. Tra di essi, l'ambasciatore d'Austria presso la Cee, H. Wolte; gli ambasciatori d'Italia Di Roberto, Perlot e Scamacca barone Del Burgo. Quest'ultimo ha rivolto un indirizzo di saluto ai presenti e di apprezzamento per la manifestazione culturale triestina che sollecita ricordi di antichi legami e comunione di intenti per un migliore futuro in comune. Analoghi indirizzi hanno rivolto, per i «Giuliani nel mondo», i dott. Ruggero Melan per

Bruxelles e, per Trieste, Giorgio Cesare che portava pure il saluto del sindaco Staffieri.

Nella sua conferenza la dott. Ruaro ha ribadito l'opportunità di cercare le radici culturali simili e l'importanza del trovarle per migliorare le conoscenze reciproche tra le città europee.

La giornata è terminata con il concerto de «Cameristi triestini», l'orchestra fondata e abilmente diretta dal maestro F. Nossal, formata da giovani diplomati al «conservatorio Tartinì» che si propongono di divulgare, con tournée mirate, la conoscenza del repertorio strumentale barocco e classico. Il complesso ha presentato, in esecuzioni molto affiatate, composizioni di un momento dell'arte strumentale italiana da Carulli a Marcello (Anonimo veneziano), a Tartini.

INCONTRI Leggere la scienza

Per venire incontro alle esigenze di aggiornamento professionale dei docenti e alle richieste di informazione nel settore della letteratura per l'infanzia e i giovani, il centro studi «A. Alberti», in collaborazione con l'Editoriale Scienza e l'Editoriale Stampa triestina, promuove un ciclo di incontri che si svolgeranno alla libreria «Servizi di Felice Venezian 7, con inizio alle 20. Oggi si parlerà di come e perché «Leggere la scienza». Martedì primo dicembre, sempre alle 20, toccherà invece a «Leggere le immagini», con la presentazione del libro illustrato di Marko Kravos «Tre favole».

LIBRI Convegno europeo

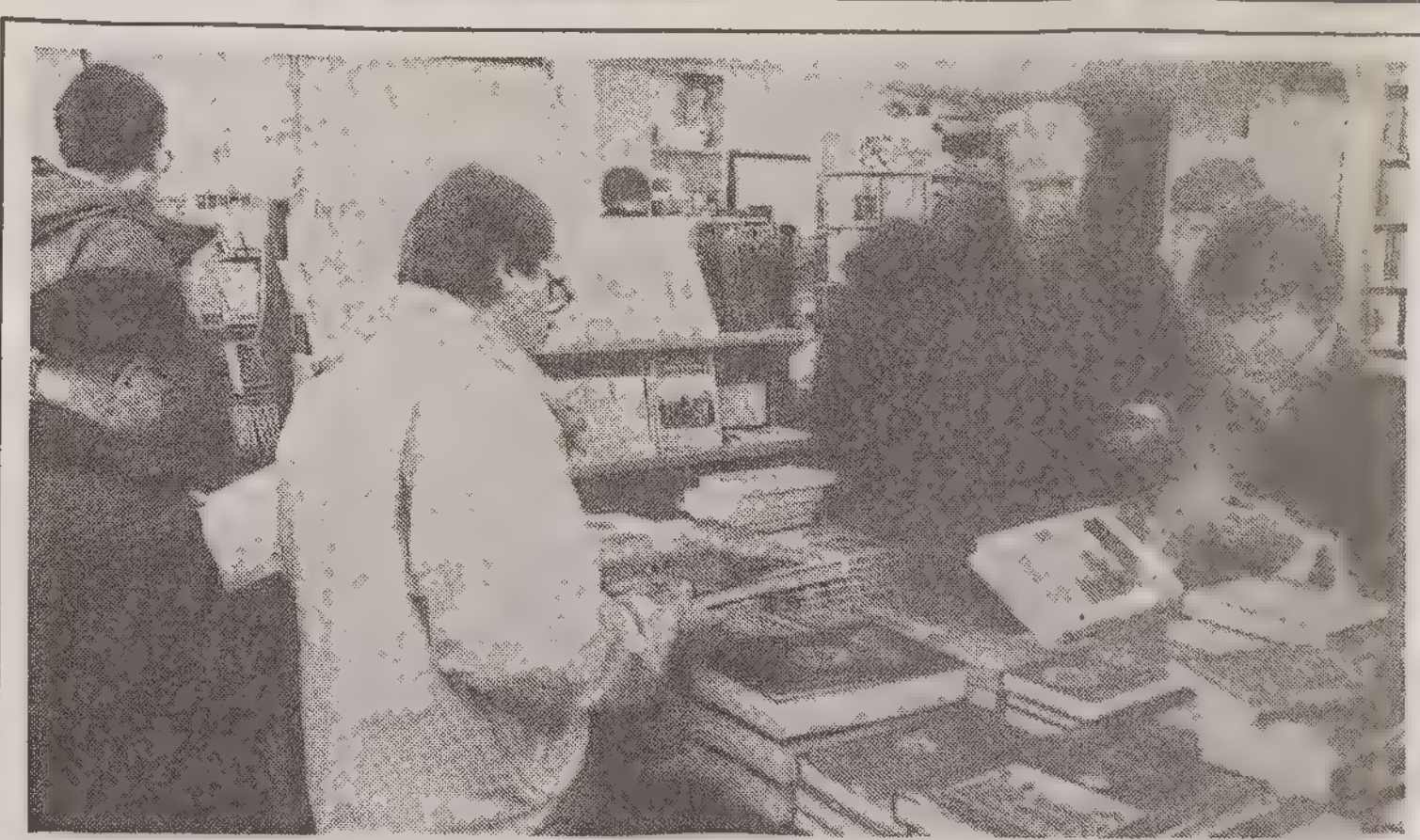
Si apre oggi alle 9 e continuerà fino a domenica, all'auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27a, il convegno «Biblioteche nella nuova Europa», organizzato con il patrocinio del Parlamento europeo. All'assise, che sarà presieduta da Anna Rosa Rugliano, parteciperanno esperti internazionali che affronteranno temi come la cultura e le biblioteche, o la formazione dei bibliotecari nell'ottica del 1993. Sono previsti interventi, fra gli altri, di Euro Guagnini, di Silvia Monti, di Anna Ida Fontana, di Romano Vecchiotti e di Mia J. Abbate Widmann. Oggi alle 13 è inoltre prevista l'inaugurazione della mostra «Il libro costruttivista».

GITA In treno d'epoca

Sabato 5 dicembre, le elettromotrici d'epoca del museo percorreranno nuovamente i 160 km di binari sconosciuti della città e dintorni da Campo Marzio ad Aquilinia e quindi ad Aurisina e Villa Opicina per fare quindi ritorno a Campo Marzio lungo la linea Transalpina per Guardiglietta e Rozzol. Il treno transiterà anche per la galleria di circunvalazione della quale lo stesso giorno ricorre l'esatto decennale dell'apertura al traffico con partenza alle 9.45. Per i pochi posti ancora disponibili sul treno, rivolgersi al museo Ferroviario (via G. Cesare 1) tutte le mattine dalle 9 alle 13 (lunedì chiuso).

HACKL Un autore austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco, in collaborazione con la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, presenta domani, con inizio alle 17, nella sala Baroncini di via Trento 8, l'autore austriaco Erich Hackl, una delle personalità della letteratura austriaca contemporanea. Di Hackl la casa editrice Diogenes di Zurigo ha pubblicato due opere («Aureas Anales» del 1978 e «Abschied von Sidonie» del 1989) con 100 mila copie ciascuna. L'autore austriaco, che leggerà alcuni brani dei suoi libri, verrà presentato dalla prof. Monika Melch.



I venticinque anni della 'Italo Svevo'

Per celebrare i 25 anni della sua attività, iniziata nel 1967 nella prima sede di via del Corso la libreria Italo Svevo ha offerto a speciali condizioni (metà prezzo) e per un periodo di tempo limitato (fino al 31 dicembre) libri anche freschissimi di stampa, che concludono le celebrazioni, torneranno a prezzo pieno. I triestini non se lo sono fatti dire due volte, e in questi giorni a ridosso delle feste di Natale, affollano le sedi di galleria Rossoni e galleria Fenice in cerca dell'occasione.

ELARGIZIONI

- In memoria di Dulio Micoli nell'anniversario (22/11) da Giovanni, Barbara, Davide e Ninetta 75.000 pro Comunità di San Martino al Campo, 75.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- Per la Cresima di Cesare (22/11) dagli zii Sofianopolo 100.000 pro Caritas Diocesana.
- In memoria di Marcella Tomasin nel III anniversario (23/11) da Edda e Luciano Michelone 50.000, da Livio ed Elda Vigni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del cap. Arnaldo Giachetti (162.° Ftr. Sassari) nel 50.° anniversario (26/11) dai familiari 300.000 pro Lega nazionale, 300.000 pro Airc, 300.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria della moglie (26/11) da N. N. 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Aldo Tiziani nel XII anniversario (25/11) dalla moglie e dalla figlia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del fratello Freddie, nel I anniversario da N. N. 40.000 pro Caritas.
- In memoria di Nelly Benussi Castagna (26/11) dalla cugina Silva Gregori 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria del caro Francesco Spangaro nel 50.° anniversario dalla figlia Nora 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria della cara Libera Tagliaferri (26/11) da Edda 20.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Pellegrino Zaccagnina nel XIX anniversario (26/11) dalla figlia Maria e dai nipoti Roberto e Maria 30.000 pro Famiglia umaghe.
- In memoria di Lidia Zetto nel XVII anniversario (26/11) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 50.000 pro Itis.
- In memoria di Luigi Chebba nel II anniversario (24/11) da Maria, Laura, Lucio e Dario 10.000 pro Sogit, da Gianni, Milena, Fausto e Fulvia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Alessandro Cutrino, Medaglia d'argento al Valor militare dal consigliere della sezione Bersaglieri 185.000 pro Ass. Nazionale Bersaglieri Sezione «E. Toti».
- In memoria di Giovanna Fantin da Fedora, Mario, Bruno, Teresina e famiglia Gazzini 50.000, dai condomini di via Solitro 11-13 49.000, dalla fam. Edda Gianella 30.000, dalla fam. Betti Surace 10.000 pro Centro diocesano missionario S. Luigi.
- In memoria di Piersa Contente ved. Vagnetti da Mario e Chiara Maestro 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria del marito Giuseppe e di tutti i propri defunti da Livia Ciancinino 30.000 pro Circolo dalmatico Jadara.
- In memoria di Lina Godina ved. Macor da Valeria Godina 15.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di nonna Aurora Gorella da Ucci e Livio Degrassi 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Ida e Vladimir Leschi da Carmela Pasqualini 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Margherita Mazza da Tullio de Leitenburg 200.000 pro Fondazione D'Antonio, da Novella Kuchler 50.000 pro Cri - Sez. femminili.
- In memoria di Ferruccio Marcatto dai condomini di via Vespucci 4/1 230.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Paola Mihovlievic Elia dai colleghi di Claudio Cr. Ag. San Giacomo 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna e Mario Napoleone dalla fam. Napoleone 20.000 pro Astad.
- In memoria di Alessandro Loi dalla sorella Lea e nipote Maurizio Cespa 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ucci e Livio Degrassi 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Elsa Salvadori da Gabriella Tarabochia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Licinia Sirotti dai suoceri, cognate e cognati di Roberta 120.000 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Antonio Martini da Emilio e Norina Vasco 30.000 pro Enpa.
- In memoria di Raffaele Marussi dalla classe III H scuola media Caprin 165.000 pro Agmen.
- In memoria di Livio Nodari da Luciano Retta 50.000 pro Sogit; da Luciano e Laura Lampe 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Pisana Ricciardi 50.000 pro Pro Senectute; da Maria e Mario Cucchini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Simonetta Pin dai colleghi di Roberto 215.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria del dott. Virgilio Tositi da Gemma e Giuliana 50.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Mario Vatti); da Mario e Lela Benedetti 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
- In memoria di Giovanni Possa da Tiziana, Deborah, Varvaro, Pagliari, Lilly, Alda, Michela, Daniela, Gaia, Manola, Daniel, Graziano 140.000 pro Centro nefrologia e dialisi.
- In memoria di Anna Reggente Godina dalla fam. Bizzilleggera 25.000 pro Chiesa Beata Vergine Addolorata, 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Mario Savi dalla fam. Giorgio, Meri e Maria Vattovaz 150.000 pro Airc.
- In memoria di Lidia Sterri da Rudy, Nivea e Flavia Giona 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Martino Leghissa 50.000 pro Lega Nazionale.
- In memoria di Argia Turro ved. Lizio da Fulvia Cobal 30.000 pro Cri - sez. femm.
- In memoria di Giordano Uilgrazi da Ruggero e Maria Alaix 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Elena Velat da Titty ed Eugenio Roti 100.000 pro Comunità luterana augustana.
- In memoria di Elda Verdier ved. Petrucci da Alberto e Bruna Hesse 100.000 pro Ass. Arma aeronautica.
- In ricordo di Kalinka da Livia Ciancinino 20.000 pro Astad.
- In memoria di Ottavio Bressi dalla moglie 50.000 pro Astad.
- In memoria di Bruno Calini da Enrica Belleli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del prof. Giuseppe Campailla da Mariuccia Leonorini 30.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.
- In memoria di Piersa Contente Vagnetti da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Elena Geppi e Dorina Covelli 50.000 pro Airmup.
- In memoria di Rosita Benussi Chiergo da Eva Ratto 20.000 pro Andos.
- In memoria di Oriana Bernardis Zupan da Natalia, Elvi e Riccardo Bernardis 400.000, da zia Maria Bernardis 200.000, dai condomini di via Cattaruzza 6 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Livio Bin Paolo e Francesca Cigna 25.000 pro Cappuccini di Montezza.
- In memoria di Franco Colonnelli dalla fam. Sgurdes e Giurin 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Giulietta Cosulich Griani da Nella Borletti Cosulich, Mucci Viansson Cosulich, Dorotta Colonna Cosulich 150.000 pro Ass. de Banfield; da Luigia Tarabochia e famiglia 50.000 pro Fondo Benelli, 50.000 pro Sogit.



MICOLOGIA

Funghi d'autunno Magica stagione

Come previsto, l'attesa, magica, stagione dei funghi, si è puntualmente presentata. Quest'anno la presenza della flora fungina è stata eccezionale. Le piogge sono state generose e il terreno ne ha beneficiato alquanto; il clima, la temperatura e l'umidità sono stati ideali e i funghi sono spuntati numerosi. Abbiamo notato tipi di funghi che da anni non si facevano vedere; anche le dimensioni, di certi funghi, sono state di rara misura. Boleti, Ovuli, Cantarelli, Russole, Lattari, Chiodini, abbondantissimi. Certamente, si può affermare che è stata una annata da ricordare. Ancora oggi le condizioni climatiche sono ideali per la crescita dei meravigliosi carpofori del tardo autunno e invernali, quindi possiamo ancora sperare nella presenza di questi fantastici frutti della terra.

Uno dei tanti tipi autunnali è il *Tricholoma* o *Rhodopaxillus panaeolus*, l'*Agaricus* variegato, un ottimo commestibile. È un fungo che cresce nei pascoli, fuori dei boschi, soprattutto in montagna. Il cappello 4-9 cm, con superficie leggermente pru-



L'Agarico variegato, uno dei tanti funghi autunnali

nosa, è di colore bruno-rosato; nella parte periferica si notano macchie più scure, non sempre molto evidenti, che possono disporre in guisa tale da simulare cerchi concentrici. Le lamelle, un po' decorrenti sul gambo, dapprima color ocra-grigiolo e poi grigio-bruno hanno un tenue riflesso rosa. Il gambo è concolore

sul nostro Carso.

Come ricetta riproponiamo una elaborazione gastronomica vecchia di oltre cent'anni, nata nientemeno che per i tartufi, ma che noi abbiamo adattato al *Tr. panaeolus*: preparare una polenta né troppo dura, né troppo tenera, farla raffreddare, tagliarla a fette sottili. Disporre sul fondo di una teglia a bordi alti e ben imburata un primo strato di fette di polenta. Coprire questo strato con pezzetti di burro, di grana grattugiato e di fettine sottili di funghi. Mettere i pezzetti di cappelli di *panaeolus* (abbondante sia nel burro sia nel fungo), continuare con lo stesso procedimento, terminando naturalmente con un ultimo strato di fette di polenta sulle quali disporre altri pezzetti di burro. Mettere la teglia nel forno ben caldo e lasciarla per mezz'ora o anche più. Servire il pasticcio di polenta ben caldo e guarnito degli avanzati di cappello e gambi del *Tr. Rhodopaxillus panaeolus*, che saranno trifolati a parte con estrema semplicità.

Anna Dolzani
Cmmt Unione
micologica italiana

BRIDGE

Arbitraggio arte difficile

Un esempio di situazione contestata al tavolo da dirimere

Al fine di coordinare l'attività di arbitraggio, organizzazione e direzione delle gare di qualsiasi livello, la Federazione italiana bridge ha creato l'Albo arbitri di gara inserendolo nella struttura federale pur con una propria autonomia. Gli arbitri di bridge sono tenuti a partecipare a frequenti seminari a livello regionale e nazionale per gli aggiornamenti professionali necessari e per eventuali esami in seguito ai quali si accede alle diverse categorie: arbitro di Circolo, di Associazione, Junior, Senior, arbitro capo e arbitro internazionale.

Coordinatore del settore è il veneziano Burcovich, decano degli arbitri italiani e artefice della realizzazione e dell'inquadramento professionale del settore.

Arbitrare una gara di bridge significa molto

spesso dover affrontare le più impensate difficoltà. Già di per sé la corretta applicazione del voluminoso regolamento richiede una preparazione accurata e una rapidità di decisione anche per le infrazzioni più frequenti, quali attacco fuori turno, licita fuori turno, licita insufficiente, renonce e così via. Il bridge è uno sport della mente e comporta una costante tensione e concentrazione nei giocatori. Sono frequenti di conseguenza

reazioni abnormi da parte di giocatori penalizzati per una qualche infrazione, ed è compito dell'arbitro riportare la calma al tavolo prima di arrivare alla spiacevole necessità dell'espulsione. Un aspetto particolare riveste l'intervento dell'arbitro chiamato al tavolo da un giocatore che ritiene danneggiata la sua linea da licite o spiegazioni non chiare, effettuate dal partito avversario. In questo caso non si può far ricorso ad alcun regolamento, l'arbitro dovrà decidere in base alla sua esperienza e buon senso, ricorrendo eventualmente a un punteggio ponderale.

Nel disegno è riportata una smazzetta che ha dato origine a due contestazioni: Est apre di un quadri, Sud licita 2 quadri, Nord allerta, Ovest 3 quadri, passo di Nord, Est chiede spiegazioni. Il giocatore in

Nord spiega che il 2 quadri di Sud sta per una monocolore a cuori. Est passa e Sud annuncia 3 picche, aumentate a 4 da Nord. Fronta chiamata dell'arbitro da parte di Est che si ritiene danneggiato ma la licita viene convalidata. Sud possiede in effetti una lunga a cuori e ha tentato un colpo con il 3 picche.

Non è finita, Est passa, Sud passa ma Ovest annuncia 5 quadri. Arbitro!!! chiama Sud questa volta ritenendosi danneggiato dalla contestazione precedente di Est. L'arbitro fa proseguire il gioco, nessuno contra forse per l'eccitazione al tavolo, e Ovest paga 3 cadute lisce, 150 per Nord Sud. Nell'altra sala Est Ovest sbarrano a 3 senza per 6 cadute non contrate pari a 300 punti. Ma si giocava nel girone B!

Silvio Colonna

GUARDANDO IL CIELO

L'eclisse di luna

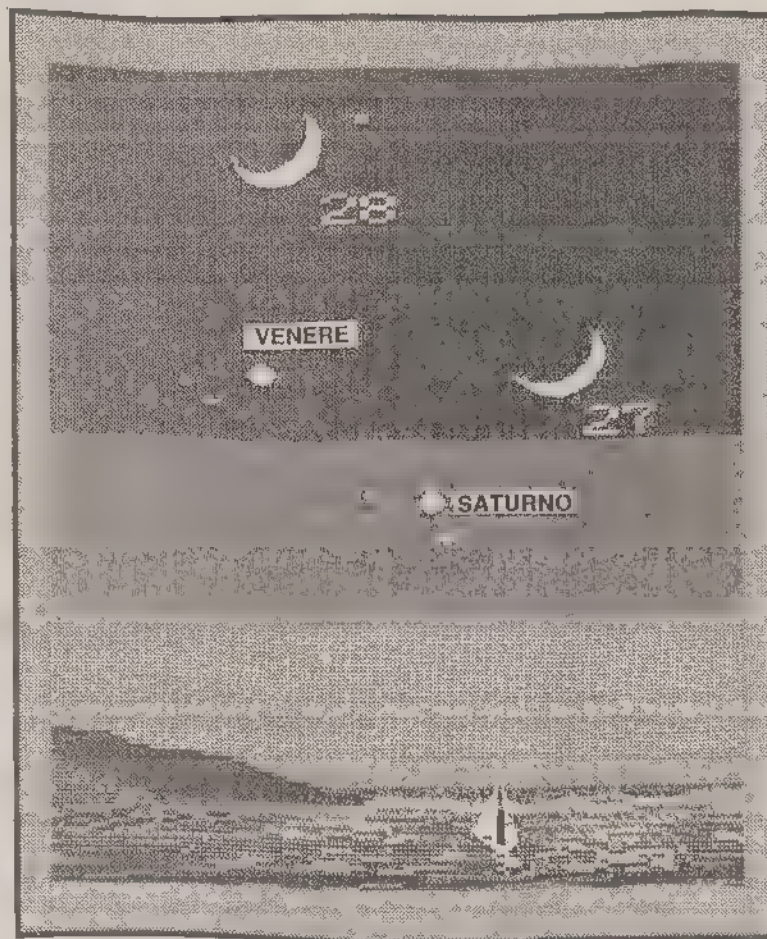
Sono le sei del mattino; il cielo è sereno, la notte lentamente impallidisce per il sorgere del nuovo giorno ma, brillano ancora le stelle tra cui Mercurio, a Sud-Est. Lo si vede prima del crepuscolo con buona luminosità. Mentre Mercurio sorge, Giove è già alto nel cielo nella costellazione della Vergine. La sua luce è maestosa, direi regale. Se poi si guarda verso Ovest, si può vedere un altro pianeta brillare di un rosso fiammeggiante: è Marte, distante da noi ora, circa 60.000.000 di chilometri, come dire 60.000 Italie messe una vicino all'altra in senso verticale.

In questo periodo Marte è alla minima distanza dalla Terra. Il 21 dicembre, alle 18, Venere e Saturno saranno tanto vicini da sembrare un unico pianeta. Saturno è al di sopra di Venere. Nei giorni 27-28 si ripete lo spettacolo dei

due pianeti in compagnia della Luna.

Altro interessante avvenimento avverrà tra le 22 del 9 dicembre e le 2.30 del giorno seguente. Si tratta di un'eclisse totale di Luna. La totalità inizierà alle 7 e avrà fine all'1.21. Certamente l'ora è tarda ma se è sereno e senza vento, vale la pena di perdere qualche ora. Sarà visibile ovunque; noi del circolo vi diamo appuntamento alle 21 nel nostro osservatorio astronomico di Pese, nei pressi della chiesa. Vi saranno date notizie di carattere astronomico e mentre la Luna sarà oscurata dall'ombra che la Terra proietta nello spazio, vi sarà data possibilità di vedere al telescopio, Giove e la sua quattordicesima luna, nebulosa di Orione e altro ancora.

Circolo culturale
astrofili Trieste
Salvatore Busico



IL TEMPO

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE S. CORRADO
Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.25 La luna sorge alle 9.18 e cala alle 18.14

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	11,8	13,1	MONFALCONE	9,2	11,8
GORIZIA	8	13	UDINE	7,8	9,6
Bozano	3	7	Venezia	6	8
Milano	5	9	Torino	0	11
Cuneo	5	9	Genova	15	16
Bologna	4	9	Firenze	9	18
Perugia	8	15	Pesara	7	19
L'Aquila	1	15	Roma	10	20
Campobasso	8	15	Bari	7	18
Napoli	13	19	Polenza	8	13
Reggio C.	12	20	Palermo	14	19
Catania	8	23	Cagliari	8	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di deboli precipitazioni, nevose sui rilievi alpini a quote superiori ai 2000 metri. Su tutte le altre zone sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Le foschie dense e i banchi di nebbia presenti sulle zone pianeggianti del Centro-Nord e lungo i litorali del Sud si dissolveranno parzialmente durante le ore più calde della giornata.

Temperatura: in lieve diminuzione nei valori massimi al Nord, stazionarie al Centro e al Sud.

Venti: ovunque occidentali, moderati al Centro e al Nord; deboli al Sud.

Mari: mossi i bacini settentrionali; poco mossi quelli centro-meridionali.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali peninsulari nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con brevi piovoschi o rovesci a carattere sparso; saranno possibili nevicate sulle cime più alte dell'Appennino; tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo generalmente poco nuvoloso, salvo addensamenti temporanei sulle isole maggiori e sui rilievi. Notte tempo formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord.

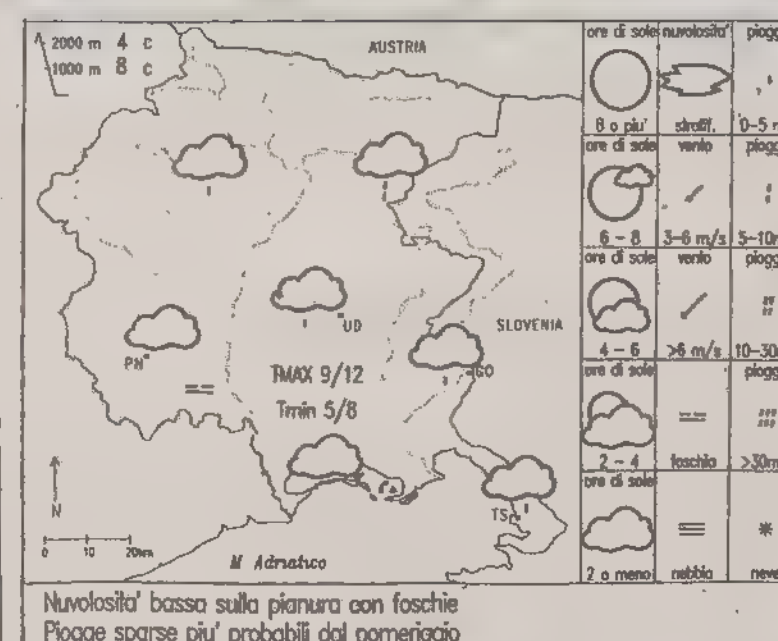
Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Nord e lungo il versante adriatico.

Venti: settentrionali su tutte le regioni, moderati, con rinforzi temporanei, al Centro e al meridione.

SABATO 28: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti residui sulle zone ioniche. Nel corso della giornata parziali annuvolamenti potranno interessare l'arco alpino. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie e delle nebbie sulle pianure e nelle valli del Nord e del Centro.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per GIOVEDÌ 26/11 con attendibilità 80% emessa il 25/11



Tempo previsto
Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con possibilità di deboli precipitazioni, nevose sui rilievi al di sopra dei 2.000 metri. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del centro-Nord e lungo i litorali.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	10	12
Atene	variabile	8	18
Bangkok	variabile	23	31
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	sereno	7	18
Belgrado	sereno	6	15
Berlino	pioggia	4	10
Bermuda	variabile	20	25
Bruxelles	nuvoloso	5	12
Buenos Aires	sereno	14	24
Il Cairo	sereno	12	20
Caracas	nuvoloso	18	29
Chicago	neve	3	5
Copenaghen	pioggia	2	9
Francforte	pioggia	10	10
Heilsinki	nuvoloso	-2	-2
Hong Kong	sereno	19	24
Honolulu	sereno	20	28
Istanbul	sereno	3	10
Gerusalemme	nuvoloso	5	10
Johannesburg	sereno	12	24
Kiev	nuvoloso	-7	-4
Londra	nuvoloso	8	12
Los Angeles	sereno	10	20
Madrid	sereno	5	20
Manila	nuvoloso	21	31
La Mecca	variabile	21	30
Montevideo	sereno	15	24
Montreal	nuvoloso	1	5
Mosca	nuvoloso	1	5
New York	pioggia	8	10
Oslo	variabile	0	2
Parigi	sereno	12	15
Pechino	variabile	-3	4
Perth	sereno	10	25
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	28
San Francisco	sereno	9	13
San Juan	pioggia	24	30
Santiago	nuvoloso	11	21
San Paolo	nuvoloso	17	n.p.
Seul	sereno	0	4
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	nuvoloso	-2	2
Tokyo	sereno	8	20
Toronto	nuvoloso	1	4
Vancouver	sereno	-3	7
Varsavia	nuvoloso	2	4
Vienna	nuvoloso	4	10

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 Attualmente sembra proprio che tutti si siano messi d'accordo per darvi una mano in nessun campo: che cosa aspettate a fare voi la voce grossa e a battere, eventualmente ce ne sia la necessità, qualche bel pugno sul tavolo?	Gemelli 21/5 L'amore per il rischio e per il bel gesto potrebbero spingervi ad assumere atteggiamenti un tantino donchiscioteschi, un po' fanfaroni. Ciò potrebbe costarvi caro, non dal profilo finanziario ma da quello della credibilità... Attenti ai passi falsi.	Leone 22/7 Fisicamente state pagando il fio di una stanchezza a lungo dominata e tenuta a bada con la volontà. I nervi però stanno per saltare, facendovi fare impennate e bizzie in situazioni che non lo meritano. Fermatevi in tempo per evitare di forzare la situazione...	Bilancia 23/9 Cambiamenti e brusche svolte ora si susseguono le une alle altre, senza lasciarvi molto tempo per riprendere fiato. Giove vi protegge, mentre Marte indica che le cose si stanno succedendo con eccessiva fretta. Venere ribadisce il concetto.	Sagittario 23/11 La vita privata e sentimentale richiede un po' più del vostro tempo e della vostra attenzione, adesso che la dolce e cangiante Luna è ospite dei vostri gradi zodiacali. Dedicate quindi la parte migliore delle vostre energie a rinfocolare l'amore.	Aquario 21/1 La vita comune si colora di grande intimità e di grande, reciproca solidarietà complicata. Il resto del mondo resta fuori la vostra porta e conta poco. L'importante ora è il consolidamento della vostra intesa. Le stelle sono dalla vostra parte.
Toro 21/4 Vi vengono idee nuove in continuazione, vi si affacciano alla mente progetti più che vantaggiosi ma le stelle vi raccomandano prudenza, vi raccomandano soprattutto di far fruttare al meglio quello che avete già a suo tempo faticosamente seminato.	Cancro 21/6 Esteticamente, ora che Marte vi ha insegnato a osare, siete in una fase molto positiva e la prova del vostro ritrovato fascino è anche nell'evidente ammirazione altrui. E in qualche attacco che vi viene sferrato per invidia da persone insospettabili...	Vergine 22/8 In una situazione che non vi convince, non vi piace, non vi interessa fate buon viso e cattivo gioco, nel senso che svuoterete il vostro significativo apporto della sua vera essenza, per concedervi solo nominalmente.	Scorpione 23/10 Un'avventura, un episodio a due potrebbe essere la chiave di volta per uscire finalmente da un'anticipata e grama fase di impasse. Non trascurate perciò le avances e i messaggi che da qualche tempo una persona del vostro entourage vi invia...	Capricorno 22/12 Non lasciatevi accorare dalla presenza di Venere nel vostro segno e non fate errori di ingenuità nel giudicare una situazione o una persona, che non è quello che vuole apparire e, sapiate quindi, che è pronta a farvi le scarpe in ogni momento.	Pesci 20/2 Va bene l'amore, vanno bene le iniziative a luce rossa, va splendidamente l'attrazione con una persona che è sulla vostra stessa lunghezza d'onda mentre i rapporti d'affari non sono attualmente soddisfacenti e leali come avevate sperato.

arredamenti

STARANZANO

il tuo ambiente cambia colore con il nuovo imbottito

MONFALCONE

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si cerca... la gemella - 4 Da un olio commestibile - 6 Sinonimo di raffreddore - 9 Pasto a fine d'anno - 11 Si aprono nell'abito - 12 Si appoggia sulla mano - 13 Sentire il freddo - 15 Fermano in poche stazioni - 17 Un Vic della canzone - 19 Rottura traumatica di un tessuto - 20 Ben più che arieggiati - 21 Ricorre d'inverno - 23 Propri del « sesso forte » - 25 Celebre opera di Giacomo Puccini - 26 Si infila nella presa - 27 Elettrodi negativi - 29 Autori di musica - 31 Nelle prime ore di oggi - 32 Si sporca... di bianco.

VERTICALI: 21 Fidenco cantautore - 3 L'a-desivo dei vetrai - 4 Lo spaccato del progetto - 5 Non affette da malattie - 7 Veduta generale di un luogo - 8 Ideo una famosa tavola numerica - 10 Sono anche illustrate - 13 Una gradita... mentalità - 14 Lo sono certi articoli non firmati dei giornali - 16 Se ne lavò le mani - 18 La batte ogni stato - 20 Spera di avere molti compratori - 22 Un soldato di Giulio Cesare - 24 Difficili... a tavola - 27 Al, gangster più... famoso - 28 Un comune fungo - 29 Paragrafo... di legge - 30 La meta del naufrago.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

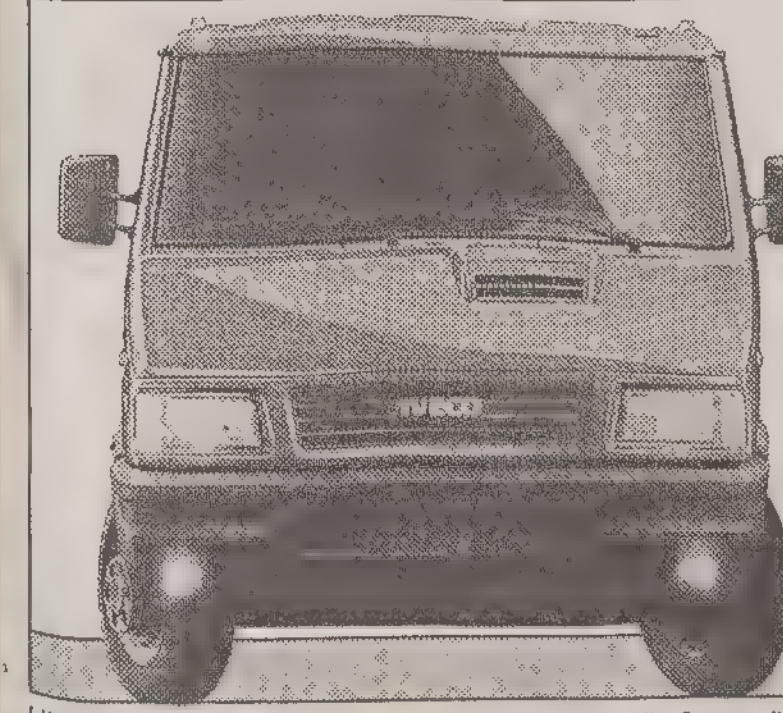
1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20
21	22	23	24	25
26	27	28	29	30
31	32			

INDOVINELLO
UN COMIZIANTE DA STRAPAZZO
Quando va sulle piazze è manifesta la sua union con le frange più estreme; eppur su lui poggiano in parecchi tutti quei sogni che hanno per la testa.

CAMBIO D'INIZIALE (6)
PREZZI AVOLINEE CHARTER
Meta della meta?
Parto con quelle!

SOLUZIONI DI IERI:
Doppio scarto centrale: testo ruggine testuggine.
Zeppa sillabica: mole, morale.

Cruciverba
ASFISSIANI
LILLIPUZIANI
CROLLATARES
AEREOALETTE
PASSIERRATO
OROSBARRE
NEI MAO AUG
ESOSAHANGAR
IDIA TESTATI
OUTSIDERAMI
RAIDAMINIVIO



L'iniziativa è rivolta a Ditte individuali o Aziende iscritte alla Camera di Commercio. Occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità previsti da SAVA. Per ulteriori indicazioni sulle altre condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso.

DAILY E TURBODAILY.

Da oggi chi acquista un Daily o TurboDaily fino a 35 quintali, può avere 25.000.000 senza interessi da restituire comodamente in 24 mesi. Chi preferisce invece più dilazioni e qualche milione in più, può scegliere il finanziamento di 28.000.000 con tasso annuo nominale dell'8% rateabili in 36 mesi. Oppure può decidere di restituire i 28.000.000 in 42 o 48 mesi, con tasso annuo nominale del 10%. I finanziamenti saranno erogati da SAVA.

IVECO

L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 31/12/92
E' UN'INIZIATIVA IVECO E DEI SUOI CONCESSIONARI

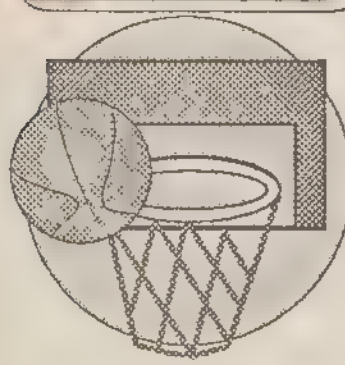
25 MILIONI

IN 24 MESI

SENZA

INTERESSI.

BASKET



SERIE C / SERVOLANI IN PALLA

Un Latte 'bollente'

I giocatori hanno assimilato gli schemi difensivi di Brumen

SERIE B / JADRAN

Due casalinghe consecutive

Un'occasione per incamerare punti importanti

Impegno troppo gravoso quello che lo Jadran ha dovuto affrontare nella trasferta di Ravenna. Ci si attendeva una partita ostica, in cui ben difficilmente i due punti sarebbero sfuggiti ai padroni di casa, ma il divario al termine dei quaranta minuti (ben 24 punti) fotografa una situazione che è andata al di là delle meno rosee aspettative, relegando da subito Ciuch e soci nel ruolo dei comprimari.

Come al solito estremamente franco il commento di Drvaric su «una gara di cui sin dall'inizio si è compresa l'assoluta difficoltà. Praticamente in ogni reparto abbiamo subito la superiorità di avversari che erano in eccellente serata. Ravenna ha improntato il suo gioco su una notevole aggressività, attuando un basket molto fisico che non siamo riusciti a contrastare a sufficienza. Si spiega così l'infortunio subito da Smotlak mentre cercava di adeguarsi al clima pesante sul parquet».

Uno stato di cose che emerge anche, potremmo dire spietatamente, dalle statistiche in cui non c'è settore che meriti neppure la sufficienza.

Indicativo il confronto palle perse (19) recuperate (9) ma destano ancor più sensazione il 20/50 nelle conclusioni da due il 2/13 da tre, effetti di una difesa romagnola che non ha mai concesso soluzioni di tiro facili. Il vero tallone d'Achille è però rappresentato dal tema rimbalzi; basti pensare ai soli 14 catturati in difesa, davvero poca cosa se paragonati ai 17 offensivi dei padroni di casa.

Si sta nel frattempo delineando la graduatoria, almeno per quanto concerne la lotta per non retrocedere. L'opinione di Drvaric è che la classifica attuale sia abbastanza sincera, con il gruppo composto da San Marino, Porto S. Elpidio, Montecchio, Mestrina e Jadran che dovrebbe effettivamente contenere le quattro formazioni destinate alla serie C.

Domenica lo Jadran disputerà il primo dei due incontri casalinghi consecutivi. Un'occasione da non perdere per incamerare punti importanti anche se l'avversario di turno, il Campi, sta viaggiando davvero forte, occupando la seconda posizione.

m. g.

Un'ottava giornata che il Latte Carso può mettere in archivio felicemente. Sono stati ottenuti due punti che, come si suol dire, servono a muovere la classifica, ma soprattutto la squadra sembra essere sulla buona strada verso l'acquisizione di quella maturità, di quella freddezza nelle fasi cruciali che da troppo tempo erano inaspettate; certo, anche domenica qualche sbavatura non è mancata, ma, rispetto all'anno scorso, un passo in avanti c'è stato senz'altro. Diventa importante a questo punto però riconfermarsi anche in trasferta dove, debutto a Olginate a parte, sono state sprecate troppe ghiotte occasioni.

E' un Brumen soddisfatto come poche volte nella sua esperienza servolana quello sentito nel dopogara. Il tecnico, infatti, vede pian piano realizzarsi la sua filosofia di gioco che poggia su una assoluta disciplina difensiva e che, invece, concede ampi margini di

improvvisazione in attacco.

I soli 71 punti subiti nel corso della gara rispondono, infatti, all'obiettivo che Brumen si era preposto di raggiungere e che dimostra come in fase di contenimento il Latte Carso sia progredito. Un'evoluzione che ha imposto un radicale cambio di mentalità nella squadra e che non si può concretizzare senza i giocatori idonei.

L'allenatore porta a questo proposito l'esempio dello scambio Radovan-Laudano con il secondo che ha dalla sua maggior talento e superiori doti fisiche, ma ciò non significa che il suo apporto sia da preferirsi a quello del nuovo arrivato che è invece più disciplinato, più razionale nelle scelte.

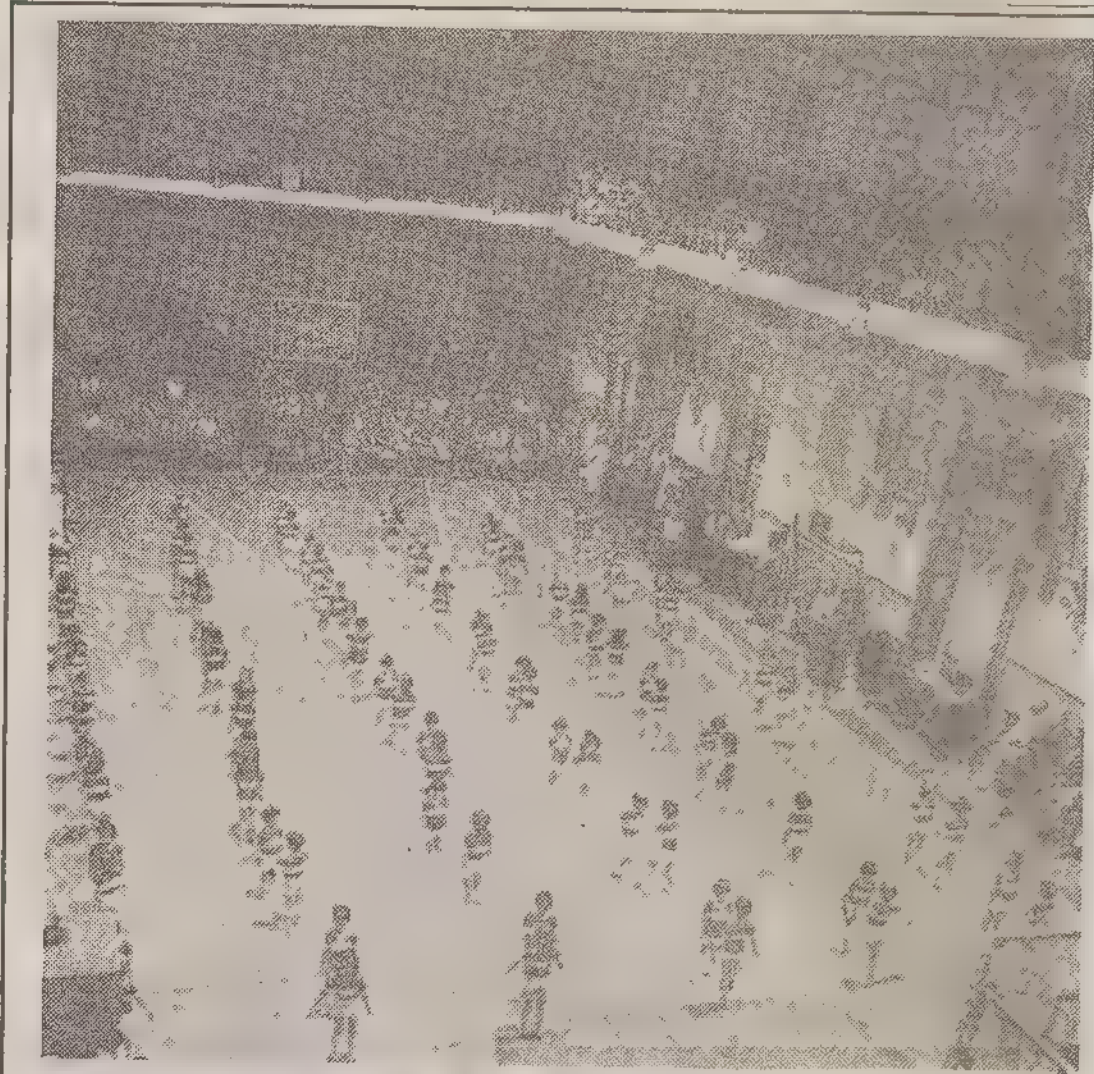
Anche in attacco il coach ha rilevato dei miglioramenti, con i giocatori capaci di attuare dei buoni cambi di ritmo, ma, in particolare, liberi di prendere delle iniziative, ricorrendo allo schema prefissato solo in

caso di assoluta necessità. E' questo, secondo Brumen, un ottimo sistema per confondere le idee degli avversari, privi così di ogni riferimento, e anche per non allontanare troppo il basket dalla componente divertente.

Positivamente impressionato dal gioco del Latte Carso si è dichiarato poi anche l'allenatore del Saronno, ritenendola una squadra dalla spiccata personalità, davvero fastidiosa per la sua capacità di mantenere il possesso palla al limite dei trenta secondi disponibili.

Parole d'elogio poi per Cerne, a suo giudizio il vero uomo in più dei servolani, autore del break che ha chiuso la gara. Domenica prossima il Latte Carso si recherà a Riva del Garda, atteso da una formazione piuttosto competitiva, messa bene nelle gerarchie di graduatoria, reduce da una sconfitta di misura in casa del Melzo.

Massimiliano Gostoli



Mezzo miliardo per la Sgt

La Società ginnastica triestina ha avviato una serie di progetti per la sistemazione, la ristrutturazione e il completamento della sede sociale, delle palestre e degli annessi servizi, e la Regione ha deciso di venire incontro agli oneri che la società deve sostenere. Su proposta dell'assessore alle attività sportive, Adino Cislino, la giunta regionale ha deliberato lo stanziamento della somma di 500 milioni di lire quale finanziamento straordinario alla Sgt. Tale erogazione permetterà anche l'adeguamento delle strutture della società alle norme di sicurezza. Questo è il secondo stanziamento previsto dalla giunta regionale, per dare risposta definitiva alla necessità di adeguare le strutture del sodalizio biancocelesti.

TORNEO

«Ewiva il mini»

Già dopo la seconda giornata del torneo «Ewiva il minibasket», patrocinato dal «Piccolo», si stanno delineando le pretendenti al passaggio al girone d'eccezione che porterà alla finalissima di febbraio.

Stefanel «A» e Sgt conducono a punteggio pieno i loro raggruppamenti, anche se i biancocelesti dovranno guardarsi dal Don Bosco e i biancorossi dalla Libertas essendo queste due compagini ben attrezzate.

Nel turno inaugurale del girone azzurro desta scalpore il successo della Stefanel «B» che, pur presentando una squadra giovanissima (tutti «82»), vince agevolmente sul Polet.

Nel torneo femminile, Oma e Interclub sono a punteggio pieno e per il successo finale si delinea proprio uno scontro fra le giallonere e le muggesane.

Ecco i risultati. Girone bianco: Don Bosco «B»-Stefanel «A» 21-93, Intermuggia-Libertas 51-103. Classifica: Stefanel «A» 4, Libertas e Padoan 2, Intermuggia e Don Bosco «B» 0.

Girone verde: Santos-Dlf 34-59, Stuparich-Sgt 55-78. Classifica: Sgt 4, Dlf e Don Bosco «A» 2, Santos e Stuparich 0.

Girone azzurro: Stefanel «B»-Polet 61-10, Bor-Dardi 38-61. Classifica: Stefanel «B» e Dardi 2, Bor e Polet 0.

Girone femminile: Oma-Libertas 49-29, Ricreatori-Poggi «B» 37-45, Poggi «A»-Interclub 46-56. Classifica: Oma e Interclub 4, Libertas e Poggi «B» 2, Ricreatori e Poggi «A» 0.

DON BOSCO B21 STEFANELA 93. Don Bosco: Della Valle, Petronio, Slatnik 2, Belvedere 7, Surian 4, Braccaccio 2, Petreiner 4, Capus, Giraldo, Pain, Maricchio, Pemp.

Stefanel: Predonzani 2, Rosso 2, Novic 8, Ferrara 14, Possega, Bernabei 10, Moratto 4, Ficur 16, Ghira 5, Viola 4, Cleve 10, Mazzucchi 8.

POGGIA 46 INTERCLUB 56. Poggi: Tamaro 4, Fragiaco 20, Fragiaco B. 2, Fragiaco K. 10, Sergio 2, Paganin 6, Sorz 2, D'Agostini, Puggiotto, Esposito, Segala.

Interclub: Fontanot 4, Manuele 2, Pannicini 4, Basac 4, Degrassi 2, Neppi 15, Pezile 2, Dougan 10, Laurec 2, Milan 5, Milovich 6, Molelio, Radesich.

SERIE D / NULLA DI NUOVO AL VERTICE

Secondo pronostico

In programma sabato la supersfida Don Bosco-Beretich

Giornata «del tutto normale» in serie D. Nessun pronostico sovvertito, tranne, forse, la vittoria del Porcia sul Virtus Friuli. Nulla di nuovo al vertice. In attesa della supersfida di sabato prossimo, Don Bosco e Beretich Portogruaro continuano incontrastate la loro corsa alla promozione. I salesiani si sono sbarazzati senza la minima difficoltà della C. B. Udinese. Un ottimo allenamento invece del Portogruaro (peccato l'infortunio occorso al gomito di Olivo): i veneti si sono sbarazzati del Corridoni, costringendolo nel primo tempo a soli 18 (!) punti. Problemi fisici anche in casa Beretich: Delle Vedove, scudettato perno della manovra biancoblu, è stato impiegato solo per alcuni minuti a causa dei disturbi riscontrati nel corso delle visite mediche.

Sempre a ridosso delle regine, Martignacco e Digas San Daniele, che sperando in qualche passo falso, hanno regolato nell'ordine Kontovel e Bor Radenska. Nel primo incontro il Kontovel non è stato in grado di opporre alcuna resistenza ai ben più attrezzati friulani. Continua quindi il «mal di trasferta», e non tanto per i risultati (comprensibili, visto il valore delle avversarie), quanto per il modo in cui la squadra si esprime: mancanza di gioco e poca grinta. Sempre 6 punti in classifica, e il derby con il Dinoco Conti (anch'esso a quota 6) all'orizzonte. Ed è proprio nell'ottica dei primi salvezza che va visto questo incontro.

Il Bor Radenska ha tenuto testa un tempo al ben più quotato Digas San Daniele. Purtroppo nella ripresa sono calate le medie di tiro e, conseguentemente,

te, i padroni di casa hanno preso il largo. Comunque il Bor occupa un'ottima posizione in classifica (8 punti) conquistata finora. In vista il Porcia, formazione piuttosto agevole, che può consentire ai pupilli di Sancin di raggiungere con molto anticipo l'agognata salvezza.

Dopo una partenza in sordina, la Ginnastica Triestina sembra ora aver ingranato la marcia giusta. La vittoria sul fanalino di coda Jesolo, venuta, a voler cercare il pelo nell'uovo, dopo un primo tempo non certo brillante, ha dato fiato alla classifica dei biancocelesti, giunti, seppure in calda compagnia, a 8 punti. Comunque, ora i ragazzi di Goia possono guardare con maggior serenità al futuro.

Nuvole nere invece sul capo del Dino Conti, giunto alla quinta sconfitta consecutiva. «Una vera delusione, viste le premesse di inizio campionato. Subito 6 punti in 3 partite e poi il black-out. D'accordo che nei recenti incontri Perossa e soci hanno affrontato Don Bosco e Beretich, ma farsi recuperare 17 punti nei 4 minuti finali è sintomo di qualcosa che non va. Unica nota lieta Glavina, sempre più incisivo nonostante la giovane età (classe '73). In vista, come già detto, il Kontovel».

Si è ripresa intanto la Vigor Conegliano, reduce da tre uscite sfortunate, ad opera di un'Arte Gorizia sempre più impelagata nei bassifondi. Infine, il Porcia ha superato, a sorpresa, come già detto, la Virtus Friuli, conquistando la seconda vittoria stagionale.

m. l.

PROMOZIONE / MENTRE IL FERROVIARIO DOMINA

Il Cus scoppia di salute

Primi punti per il Breg che ha battuto la Lega Nazionale

Tra grandi deluse e protagonisti inaspettati, il campionato di Promozione maschile si sta assestando su determinate scale di valori. La grande sorpresa sta proprio in vetta, territorio esclusivo del Dlf Leader che, senza strafare non ha ancora assaggiato l'aroma amaro della sconfitta. Come spesso accade nello sport, i meriti del Ferroviario si confondono col demerito delle altre squadre ma, bisogna dare atto al team di Turco di aver fatto passare per «brocchi» tutti gli avversari.

La nostra opinione che è condivisa da buona parte degli addetti ai lavori, individua il punto di forza della capolista nella grande omogeneità del collettivo dove ognuno si prende le responsabilità che gli competono senza interferire con le

altrui incombenze, e nell'elevata competitività del reparto lunghi, un reparto che garantisce un cospicuo numero di rimbalzi, il che permette agli esterni di tirare con maggiore tranquillità e di avere molti più palloni giocabili in attacco.

In ribasso, invece le quotazioni di Santos e Plasteredilizia; l'Autosandra ha evidenziato ancora una volta la delicatezza del suo meccanismo, tornando ad ottimi livelli di rendimento al ritorno di Tomasini. Il Plasteredilizia è apparso ben lungi dallo stato di forma delle prime giornate attendendosi senza combattere alla lancia-tissima Barcolana che, se non fosse per alcune distrazioni nelle prime giornate, sarebbe sicuramente in vetta.

In questo momento l'anti Dlf sembra proprio

essere la formazione di Bevitore che ha una grossa occasione per scrollarsi di dosso la fama di eterna perdente. In gran forma è anche il Cus di Carlo Caponetti che ha ulteriormente affossato il morale, dell'Inter 1904 imponendosi in extremis nella sfida che le ha opposte.

Anche il Sintesis non è ancora uscito dal tunnel delle sconfitte; dopo l'effettivo placebo sortito dall'innesto di Agostini nel turno scorso, i biancoviola sono tornati alla sconfitta subendo un pesante passivo dal Santos Autosandra.

La sesta giornata ha portato fortuna al Breg che, grazie alla Lega Nazionale in vena di regali, ha cancellato uno zero in classifica.

Resta ancora lo zero dell'Egida che, però, non è poi così male come la

classifica suggerirebbe. Il discorso salvezza si presenta, perciò più che mai complicato e imprevedibile. L'ennesima sconfitta della Libertas e le promozioni di tale disfatta fanno sembrare più che mai un fulmine a ciel sereno la vittoria dei bianco-scudati sulla Stella Azzurra, ventidue punti di scarto dal Sokol non sono bruscolini e devono far riflettere il coach Palombita; oltre tutto lo scarto è maturato completamente nella ripresa dopo che gli ospiti avevano retto per tutto il tempo, un ulteriore segno della scarsa maturità raggiunta da Pituzzi e soci. In ultima analisi, un campionato molto competitivo e incerto che non manca di sorprendere domenica dopo domenica.

Roberto Lisjak

JUNIORES / VINCE ANCHE IL SANTOS

Don Bosco superstar

Il Dinoco conti tiene compagnia ai salesiani in cima alla classifica

Il Don Bosco si è aggiudicato il match clou della sfida con la Servolana Latte Carso: i salesiani del duo Garano-Fortunati, hanno regolato agevolmente i ragazzi di Puissa grazie a un superbo avvio e a una efficace difesa.

Nella seconda frazione il gioco, il Latte Carso ha vanamente tentato la replica innestando la «zona», ma trovando, oltre un ottimo Vlacchi, un grande Gori nonché un prezioso Bacar, abile sotto e pance e nel controllo di Tommasini.

Assieme al Don Bosco, nell'Olimpo della graduatoria permane il Dinoco conti, impostosi senza troppi patemi sull'Inter 1904; i muggesani, forse non troppo motivati, non sono andati oltre a una discreta prestazione, tonificata solo dalla ritrovata verve di Bevitore (28 punti) tra i migliori con l'interista Martucci, protagonista con il suo bottino di 34 punti.

E' durato solo una decina di minuti l'equilibrio tra Santos Autosandra e Cicibona, gara rischiosa a favore dei primi nonostante qualche sostanziale progresso, specie nell'assetto difensivo, palesato dalla compagine allenata da Jogan.

Classifica: Don Bosco, Dinoco conti, p. 12, Latte Carso, p. 10, Kontovel, p. 8, Sgt, Bor, p. 6, Autosandra, Ricreatori, p. 4, Dlf, Inter 1904, p. 2, Cicibona, p. 0.

Francesco Cardella INTER 1904 69. Dinoco conti: Martucci 34, Simeoni 14, Ivanic 1, Suffi, Policastro, Patuanelli 4, Baici 14, Cesaratto 1, Fabi 4, Pausin, T.I. 10/22.

Dinoco conti: Bevitore 28, Di Rocco, Postogna F. 2, Rolli, Cocianich 10, Millo

DONNE / GIOVANILI

L'Oma sbanca Casarsa e si ritrova in vetta

Approfondendo del turno di riposo toccato all'Interclub Muggia la Ginnastica Triestina e l'Oma agguantano, in vetta alla classifica del campionato juniores femminile, la formazione allenata da Franco Filipaz. La Sgt ha vinto agevolmente il derby contro la Libertas mentre le gialle nere si sono imposte sul parquet della Polisportiva Casarsa. La squadra allenata da Franco Pozzecco ha chiuso già il primo tempo con un buon margine di vantaggio (37-18). Su tutte si è distinta Erica Verderber, autrice di 28 punti.

POL. CASARSA 51. Oma: Dovgan G. 9, Milanese 2, Reglie 2, Grison 6, Minisim, Dovgan C. 8, Verderber 28, Gon, Del Bello 8, Facciotti 4. All. Pozzecco. T.I. 5/9.

LIBERTAS 30. Sgt: Scocchi, Mariani 2, Furlanich 4, Lupo, Maiola 11, Martelanc 2, Apollonio 1, Favretto, Merlak, Launoy 4, Bolconi 6. All. Edera. Sgt: Zubin 8, Suppangic 12, Gerebizza 3, Almerigotti 2, Valenta 10, Zavanog 5, Mohovic 14, Giovannini 12, Rotta 10, Sciucca 7. All. Costa.

CLASSIFICA: Interclub, Sgt e Oma 4; Libertas e Polisportiva Casarsa 0. Nel torneo cadette la «corazzata» Interclub è già sola in vetta alla classifica dopo solo due giornate.

SGT «A» 101. FARI GO 23. Sgt: Cesar 6, Vuga 12, Zubin 7, Berni 9, Godina 17, Levita 6, Cozzolino 11, Corrente 22, Cecchini 4, Barbe 5, Dilich 2. All. Vignini. T.I. 11/25.

PALL. STARANZANO 57. Sgt «B» 82. Sgt: Don Vito 4, Piccini 10, Tamaro 7, Visintin 2, Prasel 18, Rizzo 2, Cavazzon 9, Zuballi 18, Maggelli 4, Crivici, Monticcolo 8, Ghidini. All. Vignini.

INTERCLUB 83. Oma 41. Interclub: Busatto 2, Apollonio 3, Mauro 3, Siviec 7, Bozzetto, Pecchiari 23, Menegazzi 9, Peteani 2, Colomban 3, Furlan 13, Mauri 8, Sodnik 12. All. Castellarin.

Oma: Tomasi 6, Gobbo, Perosa 4, Dovgan 11, Giorgi 3, Fabris, Riccobon 13, de Gavarro, Giraldo 2, Piuca, Marconi, Ruzzier 2. All. Bozzetto. Classifica: Interclub 4; Sgt «B», Sgt «A» e Oma 2; Italmonfalcone, Fari Go e Pall. Staranzano 0.

ALLIEVI / QUINTA DI ANDATA

Si batte valorosamente il Sokol

Un risultato eloquente: 14-167

Neanche la quinta giornata di andata ha contribuito a smuovere le gerarchie della classifica. L'unico risultato significativo è quello relativo al Sokol, che si è battuto valorosamente al cospetto della capolista Don Bosco B soccombendo per uno scarto inferiore alle aspettative.

La formazione A del Dlf Ass. Lunanova si è sbarazzata agevolmente della Lega nazionale, ancora a secco in classifica al pari di Ricreatori e Stella Azzurra: i giovani stelline hanno buscate dal Bor, mentre la truppa di Bevitore si è battuta con ardore ma non è riuscita a battere il Don Bosco A. Ennesima passeggiata per la Stefanel ai danni della Servolana, mentre il Santos ha superato l'Inter 1904 con una difesa piuttosto accorta.

Niente da fare per la Libertas, infine, al cospetto della Pizzeria Ferriera.

SERVOLANA 95. Santos 106 (recupero quarta giornata).

Santos: Tombacco, Bassanese 6, Colodro, Busletta, Rosso 2, Castellucci 5, Scignar 23, Codiglia 30, Marzari 19, Boschini 18, Sanna, Catalan 3.

Servolana: Freno 11, Cossi 4, Conte 6, Pauli 6, Cossutta, Banel 2, Drossi 8, Ogrisek 2, Mola 10, Burni 22, Roveredo 21, Maricchio.

BOR 123. STELLA AZZURRA 40. Bor: Oberdan 13, Pozar 15, Jorgan 12, Velinsky 11, Sancia 16, Urlich 26, Covac 8, Lapel

14, Stokelj 8. SOKOL 64. USDB 86.

Sokol: Pahor 7, Starc M. 3, Starc B. 2, Vidoni 10, Rizzante 4, Rustia 10, Jori 7, Stoka 4, Franco 2, Ferlan, Taucer 13.

USDB B: Giorgiutti 14, Bonin, Suffi, Verzegnassi 6, Rodan 10, Colonna 24, Piccolo 2, Pastrovicchio 6, Poggini 12, Pilastro 3, Macovez 2, Carboni.

SANTOS 95. LegA NAZIONALE 14. ASS. LUNANOVA 167.

LegA nazionale: Cecconi 2, Favento 2, Osualdini 2, Lupieri, Natali, Sergi, Fornasaro 7, Boventi, Glussi, Magro.

Dlf A: Palombita 4, Colomban, Volpi 22, Sturm 8, Delise 12, Lanzola 12, Dionisi 14, Salvatori 12, Dibbiagio 27, Cociani 32, Torossi 20, Maggiolo 4.

LIBERTAS 42. SGT 88. Libertas: Cragolin 1, Pacor 5, Carati, Saral, Boucher, Sgubin 3, Supplentini, Giassi, Zago 6, Di Giacomo, Trevi, Mercadante 11, Spelongo 2, Dortmund 12, Bizzaro, All. Tognon. T.I. 8/21.

Sgt: Sbrizzi 4, Verde 5, Missini 3, Drioli 2, Cecotti 9, Medot 13, Momi 14, Zaccagna 11, Scignar 6, Sonzogni 9, Astolfi 12. All. Norbedo. T.I. 20/40.

BREG 52. DLF 101. Breg: Kojancic 2.

INTER 1904 72. Santos: Bassanese 8, Rosso 13, Castellucci, Scignar 13, Codiglia 17, Marzari 16, Boschini 12, Giach, Paulizzi, Bartoli 11, Catalan 5, Berni.

Inter: Salvemini 11, Asselti, Benedetti 11, Visintin 14, Godina 2, Crasti 2, Calzavara 2, Ramani, Dal Treppo, Gajofatto 6, D'Arzeneo 22.

STEFANEL 134. SERVOLANA 43. Stefanel: Brazzani 14, Marini 8, Perini 17, Para 4, Codarin 12, Mvsto 20, Zamboni 18, Spiraglia, Marchesio 10, Metz 15, Tosato 12, Ceper 20.

Servolana: Freno 2, Cossi 2, Conte, Paoli 2, Roveredo 4, Cossutta, Banel 2, Maricchio 4, Drossi 10, Ogrisek, Mola 6, Burni 5.

PIZZ. FERRIERA 118. LIBERTAS 60. Dlf: Zavanog 12, Brezar 13, Baradeschia 23, Slavich 26, Maggio 2, Sandrin 7, Tiziani 27, Querin 4, Bressan, Pangozzi 4.

Libertas: Valentini 4, Marcon 7, Caser 2, Maestroni 8, Palombita 12, Del Monaco 6, Olbi 2, Bernice 6, Marzi 9, Di Giacomo 4.

DON BOSCO A 74. RICREATORI 59. Usdb A: Fabrici 19, Clark, De Leo, Contu, Savron, Meriggioli 4, Riva 10, Male 10, Masselli, Labina 18, Biloslavo 2.

Rct: Lokatos 18, Frizzi 4, Coen, Cattarin 2, Galeone 13, Peini, Turchetti 10, Pangher 3, Severi 7, Driolo, Crisma 2.



COPPA DEI CAMPIONI / UN GOETEBORG CORIACEO FA SOFFRIRE I ROSSONERI

Milan, tormenti ed estasi

Coppa Campioni: così il calendario

Detentore: Barcellona (Spa) finale 26 maggio



PRIMA GIORNATA

girone "A"	
Bruges (Bel)-CSKA Mosca (RUS) 1-0	
Rangers (Glasgow) (Sco)-Ol. Marsiglia (Fra) 2-2	
girone "B"	
Porto (Port)-PSV Eindhoven (Ola) 2-2	
MILAN (Ita)-IFK Göteborg (Sve) 4-0	

SECONDA GIORNATA 9 dicembre

girone "A"	
Ol. Marsiglia (Fra)-Bruges (Bel)	
CSKA Mosca (Rus)-Rangers Glasgow (Sco)	
girone "B"	
IFK Göteborg (Sve)-Porto (Port)	
PSV Eindhoven (Ola)-MILAN (Ita)	

TERZA GIORNATA 3 marzo

girone "A"	
CSKA Mosca (Rus)-Ol. Marsiglia (Fra)	
Bruges (Bel)-Rangers Glasgow (Sco)	
girone "B"	
PSV Eindhoven (Ola)-IFK Göteborg (Sve)	
Porto (Port)-MILAN (Ita)	

QUARTA GIORNATA 17 marzo

girone "A"	
Ol. Marsiglia (Fra)-CSKA Mosca (Rus)	
Rangers Glasgow (Sco)-Bruges (Bel)	
girone "B"	
IFK Göteborg (Sve)-PSV Eindhoven (Ola)	
MILAN (Ita)-Porto (Port)	

QUINTA GIORNATA 7 aprile

girone "A"	
CSKA Mosca (Rus)-Bruges (Bel)	
Ol. Marsiglia (Fra)-Rangers Glasgow (Sco)	
girone "B"	
PSV Eindhoven (Ola)-Porto (Port)	
IFK Göteborg (Sve)-MILAN (Ita)	

SESTA GIORNATA 21 aprile

girone "A"	
Bruges (Bel)-Ol. Marsiglia (Fra)	
Rangers Glasgow (Sco)-CSKA Mosca (Rus)	
girone "B"	
Porto (Port)-IFK Göteborg (Sve)	
MILAN (Ita)-PSV Eindhoven (Ola)	

4-0

MARCATORE: 33', 57', 61', 62' Van Basten
MILAN: Antonioli, Tassotti, Massaro, Albertini, Costacurta (67' Nava), baresi, Lentini (74' Simone), Rijkaard, Van Basten, Papin, Eranio
GOETEBORG: Ravelli, Johansson, Kaamark, Svensson, Pedersen, Eriksson, Mild, Rehn (69' Leksell), Nilsson, Andersson, Ekstrom
ARBITRO: Van Den Wijngaert (belgio)
NOTE: Serata fresca ma non nebbiosa, terreno leggermente allentato. Ammoniti Ravelli per gioco non regolamentare.

MILANO — Pareva non aver gran fascino l'ouverture del girone della Coppa dei Campioni, invece il fascino si è ricreato con Milan-Goeteborg. Inizio difficilissimo per i campioni d'Italia, poi la partita è filata sui binari più semplici, addirittura è finita in surplus. San Siro è abbastanza pieno, ma non come ci si doveva attendere. Questi svedesi non fanno gran richiamo. Però il Milan dovrebbe essere una garanzia.

Eppoi si è visto uno dei più suntuosi Van Basten della sua carriera. Il centrattacco del Milan ha segnato tutti e quattro i gol, e offerto anche suggerimenti di alta scuola che i suoi compagni non hanno raccolto. Si capisce subito che la partita sarà dura, tutti tignosi su ogni pallone, contrasti sempre robusti. Ma, siamo in Coppa dei Campioni e nessuno ci tiene solo a partecipare. I campioni di Svezia si dispongono in modo molto accorto, fidando nelle qualità atletiche e nella forza fisica di tutti gli atleti in campo. In avanti, unica punta con compiti di provare anche ad andare da solo verso la porta di Antonioli, ma specialmente di controllare i lanci della sua difesa per poi aspettare aiuti, quel Johnny Ekstrom che da giovanissimo non trovò fortuna a Empoli.

Le fasce laterali sono presidiate da una coppia per ogni lato sicché i rossoneri stentano molto a giocare al solito modo: Eranio con Tassotti, Massaro con Lentini, vengono contrastati con sicurezza. Sicché il primo tempo del Milan pro-

pone una teoria di lanci verticali sull'asse Baresi-Van Basten. Giochino che non riesce nemmeno perché sul libero rossonero scatta sempre un guastatore biancoblu, mentre sul batavo d'attacco fa ottima guardia Pedersen.

Il Goeteborg si presenta già al 1' di gioco con una fuga di Ekstrom e cross che Antonioli non devia: il tocco a volo di Eriksson, a porta vuota, finisce alto. Poi tutto quanto abbiamo già detto, contrasti compresi, finché al 29' Van Basten fa schizzare in avanti l'ennesimo lancio di Baresi e Papin scatta per il controllo e un secco destro che sbatte sul palo.

Ancora Papin parte solo da destra ma poi, dopo averci pensato un po', tira contro il portiere Ravelli in uscita. Però il gol matura, anche se arriva quasi inaspettatamente al 33'. Van Basten lascia sfilare verso il centro dell'area un passaggio di Eranio, Papin fa da sponda col piatto dietro e l'olandese, nel frattempo scattato in tre metri quadrati vuoti, ferma e, sciogliendo, alza sotto la traversa di Ravelli. Il sugo dei primi 45' sta tutto qua.

Nella ripresa il Goeteborg sembra aver speso tutte le energie. Già al 50' Lentini ha modo di farsi 50 metri di campo per poi andare anche a tirare dal limite dell'area: palo. Poi al 57' Papin da destra traversa basso in mezzo all'area per la ciabattata a colpo sicuro di Van Basten che viene atterrato: rigore che lo stesso olandese tira e segna, ma Ravelli aveva intuito e ci era quasi arrivato.

Da notare il gol più bello della serata. Cross a mezz'altezza di Eranio che Van Basten sfiora nell'angolo basso. Il festivo batavo culmina al 62' con Van Basten che va a raccogliere una palla libera in mezzo all'area, frutto di contrasti e rimpalli tra Rijkaard e Svensson: tocco in gol, dopo aver finto anche il portiere.

Dopo c'è tutto un susseguirsi di sussulti rossoneri, anche degli svedesi ma senza troppo punteggiare. Il Milan è sazio e pensa già al campionato.

Bru. Tuo.

COPPA UEFA / MENO ARDUO DEL PREVISTO L'OSTACOLO SIGMA

Juve operaia e vincente a Olomuc

1-2

MARCATORE: al 22' Moeller, al 75' Dino Baggio, all'89' Marosi
SIGMA OLOMUC: Pribyl, Kovar, Marosi, Kotulek, Vadura, Slaby (39' s.t. Kaby), Hanus, Latal, Kerbr, Barborik (23' s.t. Guzik), Pivarnik, Gottwald, Vaniak, Lostal
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, De Marchi, D. Baggio, Kohler, Carrera, Conte, Galia, Viali (18' s.t. Ravanelli), Moeller (37' s.t. Di Canio), Casiraghi, Rampulla, Ragagnin, Giacobbi

ARBITRO: Urio Velazquez (Spagna)
NOTE: giornata fredda, terreno allentato, spettatori 15 mila circa. Ammoniti Dino Baggio, Vadura, Conte per gioco scorretto, Latal e Galia per proteste; espulso Matasica (viceallenatore dell'Olmuc) per proteste al 2' s.t.

OLOMUC — Doveva essere la sfida tra il calcio italiano miliardario e quello cecoslovacco, più

povero, ma animato da una grande volontà di rivalsa. Ha prevalso la Juventus, proprio perché ha avuto l'umiltà di trasformarsi in squadra operaia, capace di soffrire. Quella che in terra morava si è imposta per 2-1 sul Sigma Olomuc nell'andata degli ottavi di finale della Coppa Uefa è stata la Juve che vuole Trapattoni, carica di grinta, pronta al raddoppio a centrocampo, impallabile nelle marcature difensive e senza pietà in attacco.

I cecoslovacchi invece hanno deluso: non sono la squadra tenace e atletica di cui si parlava alla vigilia. E' comunque difficile dire fin dove arrivano i demeriti del Sigma e i meriti della Juventus che ha dominato in quasi tutte le zone del campo. L'Olmuc ha fatto scintille soltanto negli ultimi minuti di gara, quando ha accorciato le distanze e ha sfiorato un immerge-

to pareggio. Quel che stupisce in questa Juventus è la solidità in ogni reparto. Tanto che molti si domandano cosa dovrà inventare Trapattoni quando rientreranno Roberto Baggio e Julio Cesar.

De Marchi e Torricelli terzini di fascia, Kohler, centrale davanti a Carrera, consentono a Dino Baggio di giocare in mediana, nel ruolo a lui più congeniale a fianco di Galia. Moeller svolge funzione di regista con Casiraghi a fare da boa per i Viali che svara su ogni fronte.

I padroni di casa basano quasi tutto il loro gioco su lanci lunghi per le punte Kerbr e Latal che hanno messo in seria difficoltà Torricelli. Per il resto, sono mancati laddove più li si temeva, nel pressing a centrocampo e nel gioco atletico. In difesa praticano una zona mista con Kovar libero, con Kotulek e Pivarnik in alternanza su Viali e Casiraghi.

Dopo alcune fasi di studio gli juventini sono passati in vantaggio al 22' con Moeller che, servito di testa da Casiraghi e approfittando di un vello di Viali, ha infilato la porta avversaria con un preciso tiro nel sette dal limite dell'area. Il gol ha gelato il pubblico di casa, già intritizzato dal freddo pungente. Il Sigma ha impiegato un quarto d'ora per riprendersi e solo al 36' si è fatto vedere dalle parti di Peruzzi, creando una mischia in area risolta dalla difesa. Nel frattempo la partita si è fatta maschia, ma non cattiva: a farne le spese sono stati Dino Baggio e Latal finiti sul cartellino dell'arbitro Velazquez. In seguito a questa ammonizione i due salteranno il ritorno fra quindici giorni. La ripresa si è aperta con i cecchi all'arrembaggio: già all'11' Barborik, servito da Pivarnik, si è trovato a tu per tu con Peruzzi, ma incredibilmente ha tirato

fuori. Al 25' è stato Marosi a far bruciare le mani al portiere bianconero con una bomba su punizione respinta a pugni uniti.

Dino Baggio al 30' ha chiuso la gara e messo in cassaforte la qualificazione. Il mediano ha firmato una rete con un tocco degno del suo omonimo Roberto. Approfittando di un rinvio di testa avventuroso del portiere, da 40 metri ha cesellato un delizioso pallonetto che è andato a gonfiare la rete. Un gol d'autore: Dino Baggio se n'è reso conto e non ha saputo trattenere la gioia.

La gara sembrava chiusa, ma vi è stato un ritorno di fiamma nel finale dei cecoslovacchi. Al 43' Torricelli ha trattenuto in area Latal lanciato a rete, l'arbitro ha squalificato e concesso l'angolo. Sulla battuta di Marosi, Galia — a difesa del primo palo — si è abbassato ingannando Peruzzi.

COPPA UEFA / I TURCHI NON LASCIANO TRANQUILLI I GIALLOROSSI

Tre gol non bastano alla Roma

3-1

MARCATORE: nel 15' Aldair, 36' Muzzi, 40' Hakan, 45' Aldair
ROMA: Zinetti, Piacentini (9' s.t. Muzzi), Carboni, Bonacina, Aldair, Comi, Mihajlovic (26' s.t. Salsano), Haessler, Carnevale, Giannini, Rizzitelli, (Rimani, Tempestilli, Benediti)
GALATASARAY: Hayrettin, Stumpf, Bulent, Yusuf, Goetz, Tugay, Ugur, Bolis (32' s.t. Suat), Hakan, Okan, Erdal (12' Nezirli, 13' Ismail, 14' Mert, 15' Hamza)
ARBITRO: Heyneman (Germania)
NOTE: serata tiepida, terreno in buone condizioni. Ammoniti per gioco scorretto Bolis, Okan, Haessler, Mihajlovic, Bulent, per proteste Giannini. Espulsi al 38' pt Ugur per fallo a gioco fermo e al 28' st Carboni per doppia ammonizione.

Gli spazi sono ben presidiati e la Roma non riesce a trovare sbocchi facilmente. Haessler, un pò imballato all'inizio, inventa spunti pregevoli alla distanza. Giannini lotta accanitamente, ma dal suo ritorno si attendeva di più. Toca comunque al brasiliano trasformarsi in goleador. Ora sarà molto difficile per Boskov lasciarlo in disparte e per Caniggia si prepara un futuro difficile. La partita cresce dalla distanza con una Roma che, ottenuto il raddoppio con Muzzi, pensa di avere chiuso i giochi. Poi le emozioni concentrate nel finale, con il bottarispista Hakan-Aldair. A Istanbul, comunque, sarà una dura battaglia.

La partita comincia con una precisa con-

trapposizione tattica: i turchi sono molto abili a costruire una cerniera difensiva efficace, sorretti dall'esperienza e dall'ardore di due tedeschi, Goetz e Stumpf.

Non hanno lampi di ingegno, ma tengono il campo disinvoltamente. La Roma, che schiera certamente la migliore coppia centrale a disposizione, Aldair e Comi, rinuncia oltre che a Benediti anche a Caniggia. Se non ci fosse Mihajlovic sarebbe la Roma di Bianchi senza Voeller.

Una Roma diversa dal solito, attendista, accorta, assai poco garibaldina, che studia senza fretta dove e come colpire gli avversari, che non si spazientisce quando la situazione non si sblocca. Rizzitelli e Carnevale hanno po-

chi spazi, mentre Haessler è nervoso. Mihajlovic gioca in posizione più avanzata del solito, ma le occasioni sono

scarse. Una clamorosa, avviene al 34': c'è una felice galoppata di Haessler che, appena fuori area, impegna Heyrettin che respinge. Rizzitelli di testa colpisce il palo destro, il pallone torna in campo e Giannini, in tuffo, centra il palo sinistro.

Poco dopo l'incerto arbitro tedesco Heyneman espelle Ugur per un fallo a gioco fermo su Carboni. La partita ha pochi spunti brillanti e nella ripresa la Roma tenta di sfruttare la superiorità numerica, ma per impensierire Heyrettin deve ricorrere ai tiri da lontano di Mihajlovic.

DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

Serie A: nove squalificati

Un turno a Milanese ma tre a Borsa della Carrarese in serie C

MILANO — Nove giocatori di serie A sono stati sospesi dal giudice sportivo in riferimento alle partite di domenica scorsa. Per due giornate è stato squalificato Torrente (Genoa), per una giornata più ammonta di un milione e mezzo Orlando (Fiorentina) e per una giornata Caracciola (Genoa), Di Biagio (Reggina), Annoni (Torino), Lazzardi (Lazio), Piacentini (Roma), Rossitto (Venezia) e Sogliano (Ancona).

In serie B, squalifica per una giornata a Barone e Parente (Bari), Chamot e Vieri (Pisa), Ficcadenti e Lamacchi (Verona), Minigiani e Servidei (Spal), Pascucci (Ascoli), Signorelli e Lunico (Cosenza), Turkyilmaz (Bologna).

In serie A sono state inflitte le seguenti ammende a società: 10 milioni al Foggia, 4 milioni al Napoli, 3 alla Fiorentina, 2 a Juventus, Milan e Torino, un milione e mezzo all'Inter.

Questi i giocatori di serie A che hanno ricevuto l'ammonizione con diffida: Fricano (Cagliari), Montero (Atalanta), Baresi (Milan), Bortolazzi e Pascucci (Genoa), Petrescu (Foggia), Sergio (Torino), Branca (Udinese) e Riedle (Lazio). Il giudice sportivo della serie C ha squalificato, in serie C1, per tre giornate, Borsa (Carrarese). Per due giornate sono stati squalificati Casimiri e Minuti (Sambenedettese) e Imberti (Palazzolo). Per una Cappelletti e Torchio (Spezia), Cincione (Sicilia), Bassani e Volcan (Chievo Verona), Ferri (Schiavina), Sabato (Alessandria), Soffrini e Eritro (Sambenedettese), Ruscitti e Di Dio (Potenza), Bandirali (Como) e Milanese (Triestina).

Il giudice sportivo ha respinto il reclamo della Massese contro la gara Ravenna-Massese del 15 novembre, confer-

mando il risultato acquisito sul campo: Ravenna-Massese 5-1.

Gli arbitri in serie A

Ancona-Cagliari: Collina di Bologna
Atalanta-Udinese: Cesari di Genova
Foggia-Pescara: Nicchi di Arezzo
Genoa-Torino: Ceccarini di Livorno
Inter-Brescia: Rodomonti

GENOVA Aguilera processo

GENOVA — L'atteso debutto di Marassi dell'ex giocatore rossoblu Carlos Aguilera con la maglia granata, in programma per Genova-Torino, avrà un prologo nelle aule giudiziarie del capoluogo ligure con l'inizio del processo contro il calciatore uruguayano che è accusato di favoreggiamento della prostituzione e cessione di modica quantità di cocaina. La presenza a palazzo di giustizia del bomber granata che è imputato insieme con un'altra decina di persone in gran parte sudamericane, non è stata assicurata e non viene esclusa la possibilità di un rinvio del dibattimento. Negli ambienti dei tifosi è ad ogni modo senza altro più atteso l'avvenimento sportivo.

ABRUZZO Bastona l'arbitro

L'AQUILA — Un calciatore del Varano (seconda categoria abruzzese), Enzo Cimini, è stato squalificato per cinque anni dal giudice sportivo del Comitato regionale, per aver aggredito un giocatore avversario e subito dopo l'arbitro che, per il primo episodio, lo aveva espulso.

Dopo essere stato fermato in modo falloso da un avversario, Cimini aveva afferrato per la maglia l'altro calciatore e, dopo averlo sbattuto contro un palo, gli aveva dato due ceffoni. In difesa dell'aggredito era intervenuto l'arbitro, espellendo Cimini. Questi, però, lasciò il giocatore avversario si era avventato contro il direttore di gara tirandogli i capelli.

di Teramo
Juventus-Milan: Sguizzato di Verona
Lazio-Roma: Luci di Firenze
Napoli-Fiorentina: Feliciani di Bologna
Parma-Sampdoria: Pairetti di Torino

In serie B

Bari-Cesena: Pellegrino di Messina
Bologna-Taranto: Merlino di Torre del Greco

In serie C1 Girone A

Carrarese-Triestina Pacifici di Roma
Chievo Verona-Carpi Capraro di Cassino
Como-Leffe Longo di Paola
Empoli-Vicenza Santorovo di Bari
Palazzolo-Sambenedettese Bancale di Latina
Ravenna-Pro Sesto Minotti di Frosinone Siena
Arezzo Pellegatta di Collegno Spezia-Massese Conte di Salerno Vis Pesaro-Alessandria Fredi di Sassari

Girone B

Acireale-Palermo Farina di Novi Ligure
Barietta-Casertano Bizzotto di Castelfranco Veneto
Caserta-Nola Dagnello di Trieste
Chieti-Ischia Isolaverde Ferrarini di Parma
Messina-Giarre Ciambotti di Empoli
Perugia-Potenza Iannello di Voghera
Reggina-Lodigiani Calvi di Milano
Salernitana-Avellino Tomboloni di Ancona
Siracusa-Catania Pontani di Verona

GIUDICE Cozzolino minaccioso

TRIESTE — Lavoro di routine e poche pratiche da sbrigare per il giudice sportivo regionale, Silvio Repich, aiutato nell'opera da Livio Lupetin e Alberto Rissdorfer, per quel che riguarda l'Eccellenza. E' stata comminata la squalifica per una giornata a Carboni (Monfalcone), Marega (Pro Gorizia) e Colautti (San Giovanni).

Nel confronti del dirigente dell'Italia San Marco, Tuni, è scattata l'inibizione fino al 4 dicembre.

Variegate le decisioni per il campionato di Promozione. Per frasi ingiuriose e per atteggiamento minaccioso verso il guardalinee dopo essere stato espulso, Cozzolino della Pavesiana Passons è stato fermato per quattro giornate. Due giornate a Candido (Buesse) e Turin (Cordenonese).

Sono stati fermati per un turno Terpeni (Maniago), Listorti (Tavagnacco), Pilosio (Tricesimo), Bressanotti (Maniago), Scodellaro (Juniors Casarsa) e Vendruscolo (Polcenigo).

OGGI LA TRIESTINA AFFRONTA IL FORTE DEI MARMI

Un collaudo in Versilia

Labardi e Bianchi sono guariti, anche La Rosa sta bene



Il capitano alabardato Ersilio Cerone.

FORTE DEI MARMI — La Versilia, nel mese di novembre, è accattivante per i turisti come i film di arti marziali dopo la morte di Bruce Lee. Noia abissale, dunque, con gli indigeni impegnati a godersi stancamente il meritato riposo dopo l'overdose di affluenze dell'estate, qualche pensionato a svernare rincorrendo un clima più congeniale e alcune, rare, convention di chirurghi, fisici o cuochi.

Dopo cinque giorni di ritiro a Forte dei Marmi, con un punto in più in saccoccia e una prestazione poco brillante da cancellare, la Triestina si appresta a preparare lo spirito e i garretti per il match di domenica contro la Carrarese. Attilio Perotti è soddisfatto della decisione presa insieme al direttore generale Salerno: un ritiro collegiale, le fiume, con un clima tranquillo e un ambiente sereno, è sempre meglio del ritorno alla routine quotidiana in quel di Trieste, della fatica per due viaggi impegnativi in pullman con la stessa meta e la nebbia a rendere tutto più sgradevole. E i giocatori non si sono lamentati troppo.

Perotti si è dimostrato davvero elastico nei nostri confronti. Pretende il massimo impegno durante gli allenamenti — ha confessato Ersilio Cerone — ma se gli chiediamo di uscire e raggiungere il centro non crea alcun problema. Naturalmente avremmo preferito essere a Montecatini, dove c'è più vita, ma neppure qui siamo in prigione e possiamo concentrarci a dovere per la gara di domenica.

Dopo la ripresa degli allenamenti di martedì, ieri

gli alabardati hanno dovuto fare i conti con le solite due sedute: ostacoli, allunghi e lavoro sulla rapidità al mattino, resistenza, potenza e un minitorneo di calcio a cinque nelle ore pomeridiane. Il tutto con Bianchi e Labardi pienamente inseriti nel gruppo e pronti per essere utilizzati, mentre La Rosa ha dimostrato di aver completamente assorbito la botta domenicale.

Oggi è invece in programma un confronto amichevole con il Forte dei Marmi, iscritto al campionato di Eccellenza, che ha messo a disposizione le sue strutture agli alabardati. Come prevedibile, Attilio Perotti schiererà inizialmente l'undici anti Carrarese per una prova generale dalla quale sarà escluso Milanese, probabilmente squalificato per somma di cartellini gialli.

E, mentre il clima della costa toscana si rivela assai umido ma certamente non freddo, quello che si respira tra noi giocatori — ha confermato capitano Cerone — mi sembra ideale per andare a fare risultato. Dobbiamo ritrovare il successo esterno anche per approfittare dello scontro diretto tra Empoli e Vicenza. E' davvero il caso di sfruttare l'occasione — ha promesso il difensore — e spero di non essere smentito. Infine, un'indiscrezione direttamente dal reparto «scherzi da caserma»: pullman e furgone della Triestina si sono ritrovati con le targhe «Capodistria» dopo un rapido tocco e fuga orchestrato da Hagnato. L'autista Luciano e magazziniere Marcello hanno promesso immediata rappresaglia.

Daniele Benvenuti



PREMIAZIONI / GALA A STOCCOLMA

Young e la Henkel i migliori del '92

Dopo l'ostacolista Usa il keniano Kiptanui preferito a Carl Lewis e a Sergei Bubka

**La saltatrice
tedesca
più votata
della Drechsel**

STOCCOLMA — C'erano pochi dubbi che 1.500 fra giornalisti, dirigenti, tecnici e statistici di tutto il mondo dovessero eleggere Kevin Young e Heike Henkel «atleti dell'anno». Che i due campioni dovessero essere gli eredi di Carl Lewis e Katrin Krabbe era praticamente scontato, e l'annuncio che ne è stato dato non fa clamore. Tuttavia il primo appare il più meritevole della nomination. Ha fatto il primo mondiale dei 400 hs (46"78), che ha cancellato quello di Edwin Moses, ha vinto le Olimpiadi ed il Grand Prix.

Ancora ventiseienne, l'americano appare in grado, grazie a stupendi mezzi fisici e ad una tecnica migliorabile, di far progredire la specialità, di divenire l'uomo dei 12 passi costanti fra un ostacolo e l'altro, e magari di scendere di tanto in tanto a 11. Con 2850 punti è stato preferito a Moses Kiptanui (2329,5), ventunenne keniano che ha stabilito i primati

mondiali dei 3000 (7'28"96) e 3000 siepi (8'02"08) e conquistato il titolo olimpico nella seconda specialità. Sono seguiti in classifica da Lewis (2303,5) e Bubka (1834): re Carlo è stato sacrificato perché un po' meno bravo del solito e perché eletto nel 1991; Bubka forse in quanto troppo speculatore con i suoi primati mondiali da un centimetro alla volta e a causa del fallimento olimpico. La tedesca Heike Henkel (2451 punti) non entusiasma, vuoi per la sua freddezza, vuoi per l'assenza pressoché totale di avversarie in grado di contrastarla. Ha preceduto di poco

Heike Drechsel (2315 punti), che si è guadagnata molta più simpatia, oltre che stima, e che avrebbe meritato la nomination a coronamento di una lunga e vittoriosa carriera. Ma non si può negare che la sua connazionale domina la specialità del salto in alto da almeno due stagioni. Al terzo posto la statunitense Jackie Joyner Kersee (2012) davanti alla francese Marie José Percec (1959) e all'americana Gail Devers (1854).

Molti consensi ha ottenuto l'algerina Hassiba Boulmerka (sesta con 1820 punti), campionessa olimpica dei 1500 metri, che lotta e vince non soltanto per sé, ma anche per l'emancipazione delle sue connazionali. Avrebbe meritato di apparire almeno fra i primi 20 Andrea Benvenuti che ha vinto quattro gare del Gran Prix, e che è la promessa bianca degli 800 metri. Se ne è ricordato soltanto qualche giornalista italiano.

ATLETICA / ANNIVERSARI

Gli ottant'anni della laaf

STOCCOLMA — La laaf compie 80 anni e li festeggia a Stoccolma, dove nacque. Esattamente cento anni fa (25 novembre 1892) alla Sorbona, il barone De Coubertin lanciava la straordinaria idea di creare i giochi d'Olimpia, che sull'atletica avrebbero fondato e tuttora fondano gran parte della loro ragion d'essere. Oggi nella nuvolosa e fredda Stoccolma hanno proclamato il campione olimpico dei 400 hs, lo statunitense Kevin Young, e la campionessa olimpica del salto in alto, la tedesca Heike Henkel, atleti dell'anno.

L'atletica si festeggia e festeggia un'altra stagione d'oro. Ha sostenuto le Olimpiadi di Barcellona coi suoi campioni e le loro imprese; si appresta a vi-

vere nel 1993 la prima edizione biennale dei campionati mondiali, in programma a Stoccarda. I reali di Svezia, Gustavo e Silvia, hanno concesso la loro augusta presenza per la cena durante la quale - in una ininterrotta passerella di campioni, tutti in rigoroso abito da sera - si spengono le 80 candeline di una Federazione che, come il suo presidente Primo Nebiolo (gongolante fra cotanta nobiltà), non vuole invecchiare.

Fa anzi patti col diavolo, la vegliarda, per rimanere sempre giovane e correre, correre davanti alle altre. Perfino al Cio, che volentieri la manda in avanscoperta sui problemi che più l'assillano: ad esempio, il numero chiuso alle Olimpiadi o il doping.

Ottanta candeline per una torta fatta anche di milioni, milioni di dollari, che a Primo Nebiolo, però, non sembrano ancora abbastanza. Sono passati 11 anni da quando il settantenne dirigente italiano prese in mano la laaf e oggi appare saldo sul suo trono, anche se non mancano i problemi. Alla conferenza stampa non c'è stata domanda che lo abbia messo in difficoltà. Ha risposto con una sicurezza che poteva sembrare arroganza accanto alla timidezza del principe Alberto di Monaco, presidente onorario della fondazione laaf, venuto a dare un altro tocco di nobiltà al galà 1992 dell'atletica.

«Eravamo poveri ha ricordato Nebiolo ora arrivano i milioni, ma non siamo miliardari. I

soldi ci servono per la serenità del movimento, per fare progredire il movimento. Che cosa sono, per un organismo vasto come il nostro, i 90 milioni di dollari del contratto che abbiamo stipulato con l'Eurovisione per le nostre 23 manifestazioni ufficiali? La sola federazione italiana, una semplice federazione, ha un budget di 30 milioni di dollari».

Milioni, miliardi: l'atletica, al contrario di molti altri sport, sembra non avvertire il vento gelido della crisi. Neanche i managers, che vogliono più soldi per i loro assistiti, preoccupano Nebiolo: «Con la loro esosità ci hanno rafforzato, hanno fatto convergere su di noi la solidarietà di tutto lo sport».

FLASH

Basket: designate le coppie arbitrali

ROMA — Questi gli arbitri designati per le partite dell'11a giornata del campionato di serie A di basket di domenica prossima. SERIE A1: Knorr Bologna-Messaggero Roma: Cazzaro e Pascucci; Philips Milano-Panasonic Rc: Toffili e Pascucci; Clear Cantù-Scavolini Ps: Pallonetto e Nelli (sabbato); Phonola Caserta-Robe di Kappa To: Grossi e Morisco; Montecatini S.C.-Benetton Treviso: Tallone e Casamassima; Marr Rimini-Baker Livorno: Zancanella e Rudellat; Teams. Fabriano-Kleenex Pistoia: Maggiore e Taurino; Scaini Venezia-Stefanel Trieste: Duranti e Corsi; SERIE A2: Glaxo Verona-Yoga Basket Na: Facchini e Baldini; Fernet Branca PV-Auriga Trapani: Colucci e Deganutti; Ticino Siena-Burghy Modena: Cicoria e Borroni; Hyundai Desio-Telemarket Forlì: Zeppilli e Zucchelli; B.Sardegna SS-Teorematour MI: Reatto e Skerlj; Sidis Re-Cagiva Varese: Zanon e Penserini; Pall.Ferrara-Panna Firenze: Tullio e Garibotti; Medinf.Marsala-Mangiaievoli Bo: Pasetto e Piezzi.

Basket: designati i «Top 5» d'Europa

MILANO — Alexander Djordjevic (Serbia/Philips Milano), Predrag Danilovic (Serbia/Knorr Bologna), Toni Kukoc (Croazia/Benetton Treviso), Alexander Volkov (Ucraina/Panasonic Reggio Calabria) e Arvidas Sabonis (Lituania/Real Madrid) sono i cinque migliori giocatori europei, in base al referendum annuale promosso, fra tecnici e giornalisti, dal settimanale «Giganti del Basket». Riceveranno il premio «Top 5 d'Europa» la sera di lunedì prossimo, al Casinò di Campione d'Italia (Como).

E' un quintetto in cui non figura alcun italiano ma che ha molto del campionato italiano: a parte Sabonis, infatti, tutti i premiati giocano nella A1 italiana.

Olimpiadi: Milano ribadisce la candidatura per il 2000

MILANO — Milano punta con determinazione alle Olimpiadi: il sindaco Piero Borghini ha detto che se il capoluogo lombardo «non avrà i Giochi del 2000, cercherà di avere quelli del 2004». L'occasione per questo intervento è stata la presentazione del volume «Milano Olimpica, una vocazione antica». La pubblicazione non è collegata alle iniziative di promozione della candidatura di Milano, ma secondo il presidente del Comitato Milano Olimpica, Massimo Moratti, è «una coincidenza che dimostra come la città abbia titoli per questa sua sfida».

Tennis: McEnroe infortunato al suo posto Noah

FABRIANO — Un infortunio impedirà a John McEnroe di partecipare all'incontro esibizione con il connazionale Jimmy Connors previsto per sabato prossimo a Fabriano. L'americano sarà sostituito dal francese Yannick Noah. Aldo Uva, il presidente dello Janus Tennis Club di Fabriano, che organizza l'incontro, ha detto che McEnroe ha rinunciato a tutte le tappe del suo tour europeo e ha precisato che le modalità di svolgimento della manifestazione restano confermate.

AUTO / RALLY

Sainz vince il Rac e il mondiale

AUTO / VENDUTA LA SCUDERIA

Ligier abbandona la Formula 1

Nuovo proprietario un finanziere - Futuro incerto

PARIGI — La scuderia Ligier di Formula 1 è stata ceduta dal fondatore, Guy Ligier, all'uomo d'affari francese Cyril De Rouvre che ne possiede già una quota del 20%. Il prezzo della cessione non è stato comunicato. La notizia della vendita è stata data dallo stesso Ligier, che guidava la celebre casa di Formula 1 dal 1976 e dichiarò «37 anni di sport meccanico alle spalle». Ligier non conserverà alcun incarico ma «appoggerà» il nuovo proprietario.

«Dopo 37 anni nello

sport dei motori, ho pensato che era tempo di voltare pagina» questa la scarna dichiarazione del 62enne Guy Ligier dopo l'annuncio della cessione della propria scuderia. Con l'abbandono di Ligier, uomo dalla forte personalità, nulla sarà più come prima nella scuderia delle «blu». Uomini e politica della casa saranno rimessi probabilmente in discussione, anche se il nuovo padrone ha chiesto un mese di tempo per conoscere piloti e mezzi prima di annunciare il suo programma. Per

ora, l'unica certezza è che la scuderia non cambierà nome e continuerà ad usare i motori della Renault.

La Ligier ha debuttato in F1 nel 1976, partecipando, da quella data, a 261 Gp. Otto sono state le vittorie, di cui la prima il 19 giugno del '77 con Jacques Laffite nel Gp di Svezia di Anderstorp, e l'ultima il 27 settembre del 1981 con lo stesso Laffite nel Gp del Canada a Montreal. Miglior risultato è stato il 2.º posto nel campionato del mondo costruttori 1980.

CHESTER — Avvantaggiato dalla cattiva sorte che si è accanita su Kankkunen e Auriol, gli unici due piloti che potevano contendergli il titolo, lo spagnolo Carlos Sainz ha vinto il rally

Rac di Gran Bretagna e si è proclamato campione del mondo. Sainz e il copilota Moya su Toyota Celica hanno completato i 2.496 km del rally con un distacco di oltre due minuti dalla coppia finno-svedese di Vaatanen e Berglund, al secondo posto su Subaru. Kankkunen e Piironen su Lancia Delta sono finiti terzi. Sainz conquista il titolo mondiale con un totale di 144 punti contro i 135 di Kankkunen, che ha visto sfumare l'ultima chance quando nella prima frazione della tappa conclusiva ha sbattuto contro un masso ed è finito fuori strada, perdendo nell'incidente più di due minuti e mezzo.

Auriol era stato costretto all'abbandono per la rottura del motore. «El matador», come viene chiamato Carlos Sainz nell'ambiente rallyistico, è nato il 12 aprile 1962 a Madrid. A 16 anni è stato campione juniores spagnolo di squash, ma il mondo dei motori l'ha coinvolto molto presto, tanto che due anni dopo aveva vinto la sua prima gara di rally con una Fiat Panda. In seguito ha provato ogni tipo di competizione, su terra e su pista, ma il suo vero interesse sono rimasti i rallyes.

Nel 1987-'88 Sainz ha vinto il titolo spagnolo, mentre il suo debutto in una gara valida per il campionato mondiale risale a cinque anni fa in Portogallo con una Ford

Cosworth; in quell'occasione stupì tutti perché nella prima speciale della gara stabilì il miglior tempo davanti a piloti più esperti.

Ingaggiato nel 1989 dalla Toyota, Sainz — dopo un anno non molto fortunato — è esploso nel 1990, quando ha conquistato il titolo mondiale piloti vincendo quattro gare (Acropoli, Nuova Zelanda, Mille Laghi e Rac). Nel 1991 sembrava dover ripetere la stagione precedente (vittoria a Montecarlo, Portogallo, Corsica, Nuova Zelanda e Argentina), ma nella scorsa edizione del rally d'Inghilterra fu battuto da Kankkunen che vinse così il suo terzo titolo mondiale. Carlos Sainz, che dal 1988 ha come navigatore il connazionale Luis Moya, è un appassionato di tennis e golf e tifa per il Real Madrid.

Classifica finale della 47.a edizione del Rally d'Inghilterra: 1) Sainz-Moya (Toyota Celica) 5 ore 23'06"; 2) Vaatanen-Berglund (Subaru-Legacy) a 2'16"; 3) Kankkunen-Piironen (Lancia Martini) a 2'45"; 4) Alen-Kivimaki (Toyota Celica) a 3'29"; 5) Biasion-Siviero (Ford Sierra) a 3'41".

Classifica finale del campionato mondiale piloti (14 gare): 1) Sainz (Spagna-Toyota) punti 144; 2) Kankkunen (Finlandia-Martini Racing) 134; 3) Auriol (Francia-Martini Racing) 121; 4) Biasion (Italia-Ford) 60; 5) Alen (Finlandia-Toyota) 50.

Classifica finale del campionato mondiale marche (dieci gare): 1) Lancia punti 140; 2) Toyota 116; 3) Ford 94; 4) Subaru 60; 5) Mitsubishi 44).

FINO AL 30 NOVEMBRE

TANTO DI GUADAGNATO.

Avete un'auto troppo usata? Tanto di guadagnato. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat della vostra regione, le auto senza domani oggi valgono milioni per pas-

sare subito alla Fiat nuova che desiderate: per l'acquisto di Croma avrete ben 3 milioni; 2 milioni per l'acquisto di Tipo o Tempra; 1,5 milioni per l'acquisto di Uno. E

il momento di lasciare l'auto vecchia per una Fiat nuova: più sicura da guidare e più bella da vedere, più rispettosa dell'ambiente e del portafoglio.

TANTO DI RISPARMIATO.

In un momento economico difficile per tutti, Fiat fa di tutto per rendere più facile la vita degli automobilisti. Vi interessa un finanziamento senza interessi? Basta chiedere:

avrete 12 milioni per l'acquisto di Croma, 9 milioni per Tempra, 7 milioni per Tipo, 5 milioni per Uno. Tutti pagabili in 17 comode rate mensili, la prima dopo 30 giorni. Preferite

una rateazione più lunga, anche fino a 48 mesi? Avrete un tasso d'interesse particolarmente favorevole. In ogni caso, tanto di risparmiato con Fiat. **FIAT**

DA 1.5 MILIONI A
3 MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE
A UNA FIAT NUOVA

FINO A
12 MILIONI
IN 17 MESI
A INTERESSI
ZERO

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Speciali offerte non cumulabili fra di loro e con altre iniziative in corso valide fino al 30/11/1992 per l'acquisto delle nuove FIAT disponibili per pronta consegna. Per il finanziamento sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

BORSA

878 (+0,11%) Un mercato nervoso e pronto a reagire a ogni impulso proveniente dall'esterno ha fatto registrare ai corsi azionari andamenti contrastati: l'indice Mib ha chiuso la seduta con un piccolo progresso.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattamento continuo

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.
Alleanza	11670	11642	11653	+0,58	Fonditalia	27400	27059	26779	+1,05
All. R.	9550	9533	9547	+0,17	Fortitop	1347	1319	1323	-0,75
B. Napoli	2501	2531	2513	-2,16	Italcem	1880	1847	1857	-0,48
B. Napoli R.	1285	1293	1291	-0,16	Italcem R.	8330	8303	8352	-0,27
B. Toscana	3012	3011	3030	+0,62	Italcem R.	4350	4368	4360	-0,18
Benetton	13500	13595	13586	-1,24	Italcem R.	3165	3110	3124	-0,29
Breda	—	—	—	—	Marzotto	5990	6030	6017	-0,57
Ca. Binda	570,5	596	588,7	+2,28	Marzotto R.	11000	10833	11000	+1,06
Cir	1151	1133	1132	-0,09	Pirelli R.	1125	1097	1109	+1,13
Cir. Risp.	1155	1114	1109	-1,49	Pirelli R.	728	690	696,5	+1,47
Comit	615	604,7	603,3	-0,98	Ras Rnc	17800	17931	17847	-0,83
Comit Rnc	4695	4490	4514	+1,55	Ras Rnc	9055	9097	9052	-0,88
Eur. Me L.	496	500,5	501,3	-0,51	Sip	2670	2670	2670	-0,58
Eur. Me L.	1200	1181	1186	-1,56	Sip Rnc	1300	1308	1284	+1,71
Ferfin Rnc	820	801,2	813	+0,41	Sip Rnc	1250	1271	1267	-0,51
Fiat Rnc	2340	2294	2310	+0,72	Sondel	1150	1132	1119	-1,12
Fiat Rnc	2520	2492	2494	-0,12	Sorin	3699	3588	3582	-0,16

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte Spa	2245	-2,39
Ferraresi	32200	-54,07	Finarte Rnc	689	-1,57
Zignago	4520	0,22	Finarte Rnc	1040	-0,97

BANCARIE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Banca di Sicilia	8990	-0,09	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Napoli	5400	0,93	Finarte Rnc	1040	-0,97
Banca di Roma	2179	1,35	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Venezia	940	0,21	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Padova	540	-0,14	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Trieste	1600	-0,25	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Udine	860	-2,16	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Verona	4691	-1,86	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Brescia	14101	0,71	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Bergamo	1980	0,00	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Como	1998	-0,10	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Cremona	3400	-0,13	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Ferrara	4090	-0,24	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Genova	2425	-1,47	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Imperia	10790	0,92	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Lodi	4800	-0,42	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Mantova	2710	0,44	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Modena	1415	0,17	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Novara	2710	-1,25	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Pavia	2520	-0,10	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Reggio Emilia	24950	-0,20	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Salerno	13520	-0,33	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Taranto	10700	-0,83	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Trapani	—	—	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Varese	—	—	Finarte Rnc	689	-1,57

BANCHE EREDITARIE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Banca di Sicilia	8990	-0,09	Finarte Spa	2245	-2,39
Banca di Napoli	5400	0,93	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Roma	2179	1,35	Finarte Rnc	1040	-0,97
Banca di Venezia	940	0,21	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Padova	540	-0,14	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Trieste	1600	-0,25	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Udine	860	-2,16	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Verona	4691	-1,86	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Brescia	14101	0,71	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Bergamo	1980	0,00	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Como	1998	-0,10	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Cremona	3400	-0,13	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Ferrara	4090	-0,24	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Genova	2425	-1,47	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Imperia	10790	0,92	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Lodi	4800	-0,42	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Mantova	2710	0,44	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Modena	1415	0,17	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Novara	2710	-1,25	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Pavia	2520	-0,10	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Reggio Emilia	24950	-0,20	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Salerno	13520	-0,33	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Taranto	10700	-0,83	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Trapani	—	—	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Varese	—	—	Finarte Rnc	689	-1,57

BANCHE EREDITARIE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Banca di Sicilia	8990	-0,09	Finarte Spa	2245	-2,39
Banca di Napoli	5400	0,93	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Roma	2179	1,35	Finarte Rnc	1040	-0,97
Banca di Venezia	940	0,21	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Padova	540	-0,14	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Trieste	1600	-0,25	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Udine	860	-2,16	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Verona	4691	-1,86	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Brescia	14101	0,71	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Bergamo	1980	0,00	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Como	1998	-0,10	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Cremona	3400	-0,13	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Ferrara	4090	-0,24	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Genova	2425	-1,47	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Imperia	10790	0,92	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Lodi	4800	-0,42	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Mantova	2710	0,44	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Modena	1415	0,17	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Novara	2710	-1,25	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Pavia	2520	-0,10	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Reggio Emilia	24950	-0,20	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Salerno	13520	-0,33	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Taranto	10700	-0,83	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Trapani	—	—	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Varese	—	—	Finarte Rnc	689	-1,57

BANCHE EREDITARIE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Banca di Sicilia	8990	-0,09	Finarte Spa	2245	-2,39
Banca di Napoli	5400	0,93	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Roma	2179	1,35	Finarte Rnc	1040	-0,97
Banca di Venezia	940	0,21	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Padova	540	-0,14	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Trieste	1600	-0,25	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Udine	860	-2,16	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Verona	4691	-1,86	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Brescia	14101	0,71	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Bergamo	1980	0,00	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Como	1998	-0,10	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Cremona	3400	-0,13	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Ferrara	4090	-0,24	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Genova	2425	-1,47	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Imperia	10790	0,92	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Lodi	4800	-0,42	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Mantova	2710	0,44	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Modena	1415	0,17	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Novara	2710	-1,25	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Pavia	2520	-0,10	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Reggio Emilia	24950	-0,20	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Salerno	13520	-0,33	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Taranto	10700	-0,83	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Trapani	—	—	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Varese	—	—	Finarte Rnc	689	-1,57

BANCHE EREDITARIE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Banca di Sicilia	8990	-0,09	Finarte Spa	2245	-2,39
Banca di Napoli	5400	0,93	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Roma	2179	1,35	Finarte Rnc	1040	-0,97
Banca di Venezia	940	0,21	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Padova	540	-0,14	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Trieste	1600	-0,25	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Udine	860	-2,16	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Verona	4691	-1,86	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Brescia	14101	0,71	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Bergamo	1980	0,00	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Como	1998	-0,10	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Cremona	3400	-0,13	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Ferrara	4090	-0,24	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Genova	2425	-1,47	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Imperia	10790	0,92	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Lodi	4800	-0,42	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Mantova	2710	0,44	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Modena	1415	0,17	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Novara	2710	-1,25	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Pavia	2520	-0,10	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Reggio Emilia	24950	-0,20	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Salerno	13520	-0,33	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Taranto	10700	-0,83	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Trapani	—	—	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Varese	—	—	Finarte Rnc	689	-1,57

BANCHE EREDITARIE

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Banca di Sicilia	8990	-0,09	Finarte Spa	2245	-2,39
Banca di Napoli	5400	0,93	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Roma	2179	1,35	Finarte Rnc	1040	-0,97
Banca di Venezia	940	0,21	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Padova	540	-0,14	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Trieste	1600	-0,25	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Udine	860	-2,16	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Verona	4691	-1,86	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Brescia	14101	0,71	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Bergamo	1980	0,00	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Como	1998	-0,10	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Cremona	3400	-0,13	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Ferrara	4090	-0,24	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Genova	2425	-1,47	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Imperia	10790	0,92	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Lodi	4800	-0,42	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Mantova	2710	0,44	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Modena	1415	0,17	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Novara	2710	-1,25	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Pavia	2520	-0,10	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Reggio Emilia	24950	-0,20	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Salerno	13520	-0,33	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Taranto	10700	-0,83	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Trapani	—	—	Finarte Rnc	689	-1,57
Banca di Varese	—	—	Finarte Rnc	689	-1,57

BANCHE EREDITARIE

Vittoria AS	5000	0,00	Italmobilia	36950	1,23
BANCARIE			Italm r nc	18750	1,08

IL DESTINO DELLO SME SI DECIDERÀ A EDIMBURGO

I tassi non si toccano

La Bundesbank costretta a mantenere elevato il costo del denaro

TESORO

Forte richiesta sui Bot ma i tassi sono in calo

ROMA — Pieno successo per l'asta dei Bot di fine novembre: l'importo offerto, pari a 41 mila miliardi di lire è stato interamente collocato con un calo dei rendimenti su tutte le scadenze e con una domanda del mercato che ha complessivamente toccato i 46.110 miliardi.

Per i titoli trimestrali la domanda degli operatori ha toccato i 16.876 miliardi a fronte dell'offerta di 15.000, con un rendimento medio ponderato annuo lordo composto del 15,28% e netto del 13,22% a fronte del 15,53% e del 13,43% rispettivamente registrati nella precedente asta di metà mese.

Per i Bot semestrali la domanda del mercato ha toccato gli 15.734 miliardi a fronte

dei 15.000 offerti con un rendimento medio ponderato annuo lordo composto del 15,19% (15,32%) e netto del 13,11% (13,22%).

Infine, i titoli annuali hanno registrato una domanda pari a 14.999 miliardi di lire (11.000 miliardi dell'ammontare offerto) con un rendimento medio ponderato annuo lordo del 15,34% (15,52%) e netto del 13,17% (13,32%).

La Banca d'Italia rende noto che i 41 mila miliardi di Bot sono stati assegnati a fronte di titoli in scadenza per 36.096 miliardi di lire e che, allo scorso 16 novembre, risultavano in circolazione Bot per complessivi 376.401 miliardi (dei quali 70.767 trimestrali, 122.410 semestrali e 183.223 annuali).

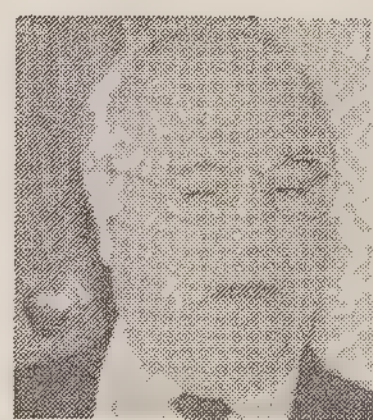
ROMA — Certo, in teoria tutto può succedere. Ma è veramente molto, molto improbabile che oggi la Bundesbank tedesca decida di abbassare i tassi di interesse.

Intanto, la Banca centrale ha già annunciato che non ci sarà conferenza stampa (la quale viene indetta solo in occasione di novità). Ma soprattutto non ci sono proprio le condizioni perché le autorità monetarie diano il via libera a un ammorbidimento.

Ieri è stata lanciata un'asta pronti contro termine, in cui i tassi non si sono scostati dall'8,75% già registrato in altre occasioni. A onor del vero, la Buba (così viene abbreviato il nome della Bundesbank) ha immesso nel sistema, proprio per evitare rincari, 10,9 miliardi di marchi in più di quanti non ne abbia ritirati.

Insomma, non è questo il momento per aspettarsi novità.

E sembra averlo capito anche la speculazione, che ieri ha morso meno,



La Bundesbank (in foto Kohl) non potrà avviare un ammorbidimento. La lira è rimasta stabile sul marco (865.75-866.75).

pur inducendo la Banca di Francia a difendere il franco, la Banca del Belgio a soccorrere la sterlina irlandese e la Banca d'Italia a far lievitare i tassi di riferimento nell'asta in valuta. Se qualcosa si muoverà insomma, sarà nei prossimi giorni o, più probabilmente, nelle prossime settimane.

Molte, come al solito, le voci: su possibili, ulteriori riallineamenti che vedrebbero protagonisti la corona danese, la sterlina irlandese (ieri si è votato in Irlanda e d'ora in poi le autorità monetarie potrebbero sentirsi più libere) e, addirittura, anche il franco francese. Nell'attesa, pochi i movi-

menti nei cambi. La lira è risultata stabile, un po' ovattata: il marco è stato scambiato intorno alle 865,75-866,75 lire contro le 867,75 di ieri. In discesa il dollaro che ha perso, indicativamente, una decina di lire. Da oggi potrebbe cominciare a capitalizzare il dato positivo diffuso ieri sulla forte ripresa dell'economia Usa.

Ma torniamo al panorama europeo.

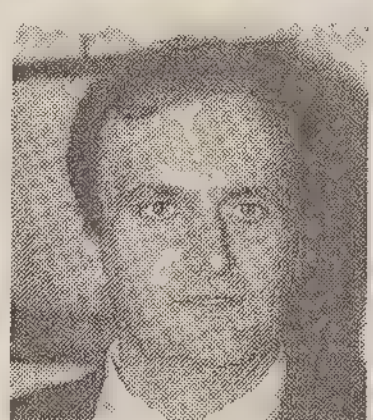
A rigore di logica, molti giochi dovrebbero decidersi a Edimburgo, dove tra pochi giorni si svolgerà un super vertice tra i Capi di Stato e di governo europei. Ieri il comitato economico e sociale della Cee ha lanciato un appello perché si

discuta anche dell'onda di razzismo e di antisemitismo che sta infiammando il continente, Germania in testa. E a guardare bene, le questioni monetarie e sociali non sono poi così estranee l'una all'altra. La Germania sta ammortizzando praticamente da sola la grande migrazione verso l'occidente e l'economia di mercato dei sopravvissuti al socialismo reale.

La riunificazione, poi, porterà vantaggi ma solo nel lungo termine, mentre per ora i costi sono altissimi e quasi tutti sulle spalle della Germania che, usando la leva monetaria con alti costi del denaro, si sta difendendo dalla bancarotta. E' possibile immaginare una sorta di scambio, in nome di una responsabilità collettiva europea che per ora stenta a manifestarsi, tra una politica monetaria meno rigida e un patto di solidarietà degli altri partner? La risposta a Edimburgo.

AL POSTO DI ROVELLI

Vida direttore dell'Ente porto?



Servizio di Massimo Greco

Si tratterebbe di una soluzione temporanea. Santoro (nella foto): «La spa portuale non pregiudica l'occupazione».

più classica delle gavette al ruolo di braccio destro di Santoro nell'operazione ammazza.

Ma in questa fase di riorganizzazione dell'ente, durante la quale ci sarà spesso da incrociare le lame, mentre la magistratura spulcia con attenzione gli incartamenti forniti dall'Eapt, Santoro confida molto nell'onestà e nella preparazione giuridica dell'avvocato. E così — dicono — insiste per avere un duplicato nulla-osta: da Vida e dal ministero. La candidatura di Antonio Guerrieri pare al momento accantonata. Nel dopo-Vida la *roulette* per la direzione generale tornerà a girare: la scelta sarà allora di carattere più spiccatamente imprenditoriale.

L'Ente spa è uno degli argomenti preferiti di Santoro. «I sindacati — rassicura il commissario — non hanno ragione di preoccuparsi. Il porto non verrà lottizzato, non si tornerà alla situazione pre-commissariale. I nostri obiettivi sono due: risanamento finanziario e salvaguardia occupazionale». E i privati? «Vaglieremo possibili aperture — risponde il consigliere dell'ente — ma senza avventure. L'ente privatizzarsi se guadagnerà. Nel piano finanziario non si prevede la concessione a privati del Molo VII».

Allora — è lecito chiedersi — la spa a cosa serve? «Giovnerà al funzionamento della struttura Eapt — replica Santoro — che diverrà più agile e duttile, meno Roma-dipendente». Senza contare, conclude il magistrato, la maggiore capacità di manovra sul mercato finanziario e la possibilità di cedere quote azionarie ai privati. Un sospiro commissariale: «Se venissero austriaci e tedeschi...».

SHIPPING Maersk a Genova

GENOVA — Un segnale in controtendenza per il porto di Genova: è la notizia che la Maersk Italia del gruppo A.P. Moller di Copenhagen, uno fra i più grossi operatori armatoriali del mondo, riporterà le proprie navi e i propri servizi di linea nello scalo genovese. Nel darne l'annuncio, il Consorzio Autonomo del Porto (Cap) parla di «una significativa prova di fiducia in un impegnativo momento di trasformazione».

La Maersk Italia aveva lasciato Genova il 28 settembre scorso per concentrare tutte le sue attività a Livorno. Dal 7 dicembre prossimo, riprenderanno da Genova i servizi sulla linea Usa Atlantico, con frequenza di 14 giorni e il collegamento settimanale da e per l'estremo Oriente, per il quale è previsto un potenziamento mediante l'immissione di navi di maggiore capacità. L'insieme dei due servizi, precisa una nota del Cap, «prevede un trend annuale di traffico su Genova di Circa 27 mila teus (il teus è l'unità di misura convenzionale per i contenitori)».

La notizia del ritorno di Maersk Italia (30 navi tra full container, semi container e ro-ro) che collegano i principali porti del mondo ha riportato un clima di fiducia nel porto di Genova, dopo il recente annuncio da parte di un gruppo di operatori, il Mafecs (che raggruppa Lloyd triestino, Nylk e Mitsui) di trasferirsi alla Spezia.

L'annuncio trasferimento alla Spezia non è stato ancora ufficializzato. La firma non è ancora stata posta sul contratto tra il Mafecs e il terminal Contship della Spezia e a Genova si spera ancora in un ripensamento.

PROSEGUE OGGI IL VERTICE DI VIENNA

Opec, il nodo della produzione

La domanda di petrolio cresce mentre i prezzi sono crollati: i ministri cercano un accordo



Nulla di fatto nel primo round al vertice dei ministri del petrolio dei Paesi Opec: si riprende oggi.

Nulla di fatto nel primo round del vertice dei ministri del Petrolio dei Paesi Opec che tornano a riunirsi oggi. Secondo il ministro del Kuwait e quello del Qatar il cartello non ha vagliato ieri la questione della produzione.

I lavori sono iniziati ieri nella sede del cartello a Vienna per la novantesima conferenza ministeriale dell'organizzazione dei Paesi produttori di petrolio. Si sono aperti con l'elezione all'unanimità del nuovo presidente della conferenza, il ministro venezuelano dell'Energia Alirio Parra, che succede al ministro del Petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Youssef Omeri Bin Youssef. Vice presidente della conferenza è stato eletto il ministro nigeriano Chu Okongwu. La conferenza dovrà trovare un accordo sulla produzione del greggio per il primo trimestre del '93, che tenga conto sia della domanda di petrolio, tradizionalmente più alta in inverno, sia dell'andamento dei prezzi, scesi nelle ultime settimane parecchio sotto il prezzo di riferimento minimo di 21

dollari a barile. Attualmente, in base all'ultimo accordo raggiunto dall'Opec a Ginevra, il tetto di produzione globale del cartello è fissato in 24,2 milioni di barili al giorno ma si ritiene che esso sia ampiamente sfondato di oltre un milione (25,5 milioni di barili al giorno). Mercato stabile in attesa dei

DUMPING Tv, la Cee indaga

BRUXELLES — La commissione Cee ha aperto una procedura antidumping che potrebbe portare all'imposizione di dazi sui televisori importati da cinque Paesi dell'Estremo Oriente e dalla Turchia e non esclude che l'inchiesta porti a una misura analoga nei confronti del Giappone e di Hong Kong.

risultati del vertice.

I futures petroliferi non sembrano in grado di consolidare nuove posizioni fin tanto che non emergono le conclusioni del vertice. Il Brent del Mare del Nord per consegna a gennaio ha aperto ieri a 18,95 dollari il barile, con dieci centesimi di ribasso sulla chiusura di martedì. Due centesimi sono stati invece guadagnati dal West Texas intermediate, che ha chiuso a New York a 20,22 dollari al barile. Il vertice deve stabilire quanto petrolio far affluire sui mercati nel primo trimestre '93. Il ministro per Petrolio algerino ha detto che verranno ripristinati i «tetti di produzione». «Sono sicuro che lo faremo perché il mercato ne ha bisogno», ha detto Hachem Mefti riferendosi all'idea di ritornare al regime stabilito prima della guerra del Golfo, in cui ogni Paese doveva limitare la produzione entro una quota prestabilita.

La tesi algerina non ha trovato tuttavia conferme né smentite. Si riparte oggi in un clima di forte attesa.

DECLASSATI QUATTRO GRANDI BROKER Moody's colpisce in Giappone

Cadono i rating sul debito Gm e sul Banco Banesto

TOKYO — Il Moody's investors service ha declassato i «rating» delle quattro maggiori società di intermediazione mobiliare del Giappone: Nomura, Daiwa, Nikko e Yamachi. La lunga crisi del mercato azionario giapponese, si legge in un comunicato dell'agenzia statunitense, ha messo sotto forte pressione gli introiti da commissioni delle finanziarie nipponiche, portandone il fatturato al di sotto del punto di pareggio stimato dagli

analisti. Questa situazione, aggiungono gli analisti del Moody's, potrà essere aggravata dall'ingresso sul mercato dell'intermediazione mobiliare delle banche, a partire dal prossimo anno, come previsto dalla nuova legge.

Moody's ha anche abbassato il rating sulle emissioni della General Motors, prima casa automobilistica statunitense, e delle filiali Gmac (General motors acceptance corp) e Gmhe (Gm Hughes Electronics Corp).

La Moody's ha ridotto il rating su queste emissioni, che hanno un valore complessivo di 70 miliardi di dollari, da «Aa1» ad «A2». Moody's infine torna a infierire sul mondo bancario, declassando il rating sul debito di lungo termine del Banco Espanol Sa (Banesto) e delle sue consociate. I ratings di questi istituti erano stati messi sotto osservazione in vista di un possibile «downgrading» lo scorso 23 giugno.

APPROVAZIONE DEL SENATO Via libera al decreto Olivetti

Millecinquecento lavoratori nel pubblico impiego

ROMA — Il Senato ha approvato definitivamente ieri mattina dopo il rinvio dell'altra sera (con 145 sì, 17 no, 11 astenuti) il decreto che prevede l'assunzione nel pubblico impiego — anche in deroga ai limiti di età — di 1.550 lavoratori che fruiscono del trattamento di integrazione salariale straordinario, dipendenti da aziende del Centro Nord per le quali siano state accertate le condizioni di intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria da almeno 12 mesi e che abbiano stipulato accordi sindacali in relazione a situazioni di eccedenza di mano d'opera di notevole rilevanza sociale.

Il provvedimento riguarda anche mille lavoratori cassintegrati della Olivetti. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto saranno individuate le aziende di provenienza che, entro i successivi 30 giorni, invieranno alle agenzie regionali per l'impiego l'elenco dei lavoratori dichiarati disponibili.

Le agenzie regionali formano la graduatoria dei lavoratori e il dipartimento della funzione pubblica presso la presidenza del Consiglio, d'intesa con il ministero del Lavoro e della previdenza sociale, stabilirà le equiparazioni tra le professionalità possedute dalle pubbliche amministrazioni.

Sarà il ministro della Funzione pubblica a disporre l'assegnazione del personale dichiarato idoneo secondo l'ordine della graduatoria in relazione alle carenze di personale per gli uffici delle pubbliche amministrazioni.

strazioni situati nelle regioni del Centro Nord.

Il trattamento economico spettante sarà pari a quello di partenza delle qualifiche iniziali di inquadramento. I lavoratori conserveranno il trattamento previdenziale vigente presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Guarino, con un decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale, ha inoltre deciso la proroga fino al luglio '93 dell'esercizio d'impresa delle Concerie Cogoli in amministrazione straordinaria. Il provvedimento è stato adottato su richiesta del commissario delle società e in seguito alla sentenza del Tribunale di Udine che ha dichiarato la nullità degli scoperti dei rami aziendali Cogoli Udine e Cogoli Engineering.

Il trattamento economico spettante sarà pari a quello di partenza delle qualifiche iniziali di inquadramento. I lavoratori conserveranno il trattamento previdenziale vigente presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Guarino, con un decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale, ha inoltre deciso la proroga fino al luglio '93 dell'esercizio d'impresa delle Concerie Cogoli in amministrazione straordinaria. Il provvedimento è stato adottato su richiesta del commissario delle società e in seguito alla sentenza del Tribunale di Udine che ha dichiarato la nullità degli scoperti dei rami aziendali Cogoli Udine e Cogoli Engineering.

Il ministro dell'Industria, Giuseppe Guarino, con un decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale, ha inoltre deciso la proroga fino al luglio '93 dell'esercizio d'impresa delle Concerie Cogoli in amministrazione straordinaria. Il provvedimento è stato adottato su richiesta del commissario delle società e in seguito alla sentenza del Tribunale di Udine che ha dichiarato la nullità degli scoperti dei rami aziendali Cogoli Udine e Cogoli Engineering.

TELECOMUNICAZIONI

Italsiel alla Stet

E' la principale società operativa di Finsiel

ROMA — La Stet ha acquistato il controllo dell'Italsiel, la principale società operativa della Finsiel. Lo ha reso noto l'amministratore delegato della Stet Francesco Silvano. «Nei giorni scorsi abbiamo acquistato la quota di un partner di Italsiel e oggi controlliamo il 51 per cento del capitale della società».

Stet e Iri, inoltre, «stanziando» in questi giorni alla definizione conclusiva del prezzo finale della Finsiel, la società di software ceduta dalla capogruppo alla finanziaria per le telecomunicazioni. Silvano si è anche soffermato sullo sviluppo del riassetto delle telecomunicazioni e sull'ipotesi di un gestore unico per il settore.

Italsiel (Società italiana sistemi informativi elettronici), 425,3 miliardi di

fatturato globale nel 1991 (più 18,4% e 13,2 miliardi di utile netto più 32%), è una delle maggiori aziende che fanno riferimento al gruppo Finsiel. Con il suo acquisto la Stet, che al libro soci aggiornato al 31 dicembre 1991 possedeva il 10,16% di Italsiel, ha aggiunto un altro 26,84% detenuto dalla Finsiel.

Sempre a quella data, tra gli azionisti Italsiel, oltre a Stet e Finsiel, figuravano Comit e Banco Roma Holding Italia con il 7,09% ciascuno, affiancati dal 7,41 del Monte dei Paschi di Siena, dal 5,83 di Olivetti e, poi, da Alitalia (2,89), Banca Antoniana (2,68), Bnl Holding Italia (1,43), Cofiri (0,36), Credito Italiano (5,91), Efim (2,94), Gefina (gruppo Generali, 2,77), Pirelli (0,47), Rai (3,39) e Terfin (2,7).

TELEFONIA Italcable in crescita

ROMA — «Boom» del traffico telefonico in uscita dall'Italia (una media del 25% in più rispetto al primo semestre 1991, con una punta del 52% per la teleselezione diretta) e conferma dell'Italcable al terzo posto nella classifica mondiale dei maggiori gestori di traffici di transito con una quota di mercato del 18% dietro all'americana Att (con il 26%) e alla British Telecom (23%).

PRIVATIZZAZIONI

Sme: indagine Consob

MILANO — La Consob ha avviato un'indagine sugli scambi in Borsa dei titoli Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri che verrà privatizzata.

L'indagine, a quanto si apprende da fonti di piazza Affari, riguarda le transazioni che si sono svolte in Borsa, sul mercato dei blocchi e sul mercato dei premi nel periodo dal 20 al 26 ottobre precedente alla sospensione del titolo.

In quel periodo gli scambi in Borsa sui titoli Sme sono aumentati fino a un controvalore medio intorno ai 2,5 miliardi, con punte di 4,2 miliardi il 21 ottobre, da un controvalore me-

dio inferiore a un miliardo nelle settimane precedenti.

Le quantità dei titoli della finanziaria alimentare trattati alle corbeilles sono aumentate già a partire dal 16 ottobre, il giorno prima che la Gardini srl ufficializzasse alla Consob la sua intenzione di procedere a un aumento di capitale fino a 2000 miliardi.

L'organo di controllo della Borsa aveva avviato un'indagine analoga anche in occasione dell'annuncio delle privatizzazioni di Credit e Nuovo Pignone e del collocamento all'estero di azioni Stet.

A 271 MILIARDI Ras: è stato un successo l'aumento di capitale

MILANO — Si è concluso con successo l'aumento di capitale della Ras, da 217 a 271 miliardi di lire, deliberato dall'assemblea degli azionisti del 25 giugno scorso. L'inoptato globale — informa una nota — è stato pari allo 0,33% (0,1 per le azioni ordinarie e 0,9 per quelle di risparmio). I diritti di opzione non esercitati verranno offerti alla Borsa valori di Milano nelle riunioni dei giorni 30 novembre e 1, 2, 3, 4 dicembre prossimi. L'aumento prevedeva l'offer-

ta di un'azione ordinaria ogni quattro possedute al prezzo di 11.000 lire (di cui 10.000 a titolo di sovrapprezzo) e di un'azione di risparmio ogni quattro di risparmio possedute al prezzo di lire 7300 (di cui 6300 a titolo di sovrapprezzo). Questa prima «tranche» di aumento da 217 a 271,2 miliardi porta alla società denaro fresco per 532 miliardi di lire. Inoltre, ogni azione ordinaria e di risparmio di nuova emissione è munita di un warrant.

PROGETTO CRISTOFORI

Formazione, ecco la riforma

ROMA — «Entro febbraio presenterò al Consiglio dei ministri un progetto di riforma sulla formazione professionale». Il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, lo promette alla platea radunata nell'aula magna dell'università «La Sapienza» di Roma per la presentazione del tradizionale rapporto Isfol («L'istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori»).

Per Cristofori la «formazione» vista dentro le politiche del lavoro, come la riforma previdenziale, del salario e del sistema

contributivo». Il governo non è ancora intervenuto perché «occorrono scelte organiche che coinvolgano tutti i soggetti sociali che operano rispetto al mercato». Perciò il parere degli industriali è fondamentale. Ma attenzione, dice il ministro: «La formazione non è un surrogato né della disoccupazione, né degli ammortizzatori sociali».

Nino Cristofori si è quindi impegnato a modificare anche la legge 223 sulla mobilità «perché molti imprenditori l'hanno interpretata come un mezzo per licenziare tutti

e subito». Il ministro del Lavoro ha quindi negato di essere dalla parte dei sindacati, «cosa che spesso mi viene attribuita; sto solo dalla parte dei più deboli».

In base ai dati forniti dall'Isfol nel '91-'92 sono stati programmati complessivamente dalle Regioni (che hanno ottenuto lo scorso anno finanziamenti per 6 mila miliardi) 22.241 corsi di formazione professionale (+ 5,2 per cento). Resta il divario tra Nord e Sud sulla distribuzione territoriale delle se-

di. In quelle settentrionali si concentra più del 49% del totale, in particolare l'area del Nord-Ovest ne assorbe il 23,3%, l'area Nord-Est il 25,8%. Il Centro conta su poco più del 16% delle sedi, il Meridione sul 14,9% e le isole sul 19,4%. Infine le regioni che presentano il maggior numero di sedi di formazione, su un totale di 4.745, sono il Piemonte (519), la Lombardia (474), il Veneto (600), l'Emilia Romagna (431), il Lazio (327) e la Sicilia (670).

I PIANI DI BARUCCI PER FINCANTIERI, LLOYD TRIESTINO E SAVIO

Aziende di Stato offresi

TRIESTE — Il «libro verde» predisposto dal ministro del tesoro Barucci sulle privatizzazioni non risparmia il Friuli-Venezia Giulia. Fincantieri (gruppo Iri), Lloyd Triestino (Fim-Finmare-Iri) e Savio (Eni) sono le aziende coinvolte nel processo di disimpegno dello Stato e con prospettive tra loro diverse. Per tutte, però, viene sottolineato l'eccessiva dipendenza dai contributi dello Stato e un risultato che resta ugualmente deficitario. Cosa fare di queste società? La proposta del ministro Barucci prevede di disfarsene. Salterebbero così circa tremila posti di lavoro.



Il 'libro verde' predisposto dal ministro (nella foto)

nua ad essere caratterizzato da un eccesso di capacità produttiva, riflesso della politica protezionistica attuata dai principali paesi produttori.

I piani di investimento 1992-95 (260 miliardi) riguardano interventi di ristrutturazione dei cantieri per le costruzioni mercantili e la riconver-

sione di due cantieri di riparazione. Il personale occupato si ridurrebbe di circa 5 mila unità dalle attuali 20 mila. L'obiettivo finale di pervenire alla radicale dismissione della attività, le linee di azione potrebbero, secondo il Libro verde, essere le seguenti:

(1) dismissioni delle partecipazioni, ivi inclu-

sa nella Sulzer (di cui la Fincantieri potrebbe rimanere licenziataria per la produzione dei motori da installare sulle navi in costruzione);

2) riduzione della capacità produttiva militare a un solo cantiere, alla luce del ridotto carico di ordini esistente e prevedibile nel breve/medio periodo (potrebbe essere il cantiere mugugno a scapito di Monfalcone, n.d.r.);

3) cessione ai privati di tutti i cantieri di riparazioni navali, ivi inclusi i due di cui è invece prevista la riconversione alle costruzioni mercantili (Palermo e Atsm di Trieste, n.d.r.);

4) graduale riduzione della capacità produttiva del segmento costruzioni mercantili, con progressiva chiusura e/o cessazione degli stabilimenti non necessari all'esaurimento degli ordini già acquisiti.

LLOYD TRIESTINO. Inserito nel gruppo Fim-Finmare, il Lloyd Triestino non gode di buona posizione tanto che si parla di «cessione dell'attività di trasporto merci su linee internazionali (Lloyd e Italia di Navigazione)», intimava il «Libro verde» sulle partecipazioni statali, preparato durante l'estate scorsa dai tecnici del Tesoro. Ora il piano di Amato, pur recependo la ratio contabile-amministrativa del ministero, pare ne abbia attenuato il rigore: privatizzare sì, ma previo risanamento delle società interessate e in tempi non immediati.

Come procedere alla ristrutturazione delle compagnie destinate alla vendita e con quali soldi rimettere in sesto le baracche, ancora però non si sa. L'incorporazione di Lloyd e Italia in Finmare, trasformata alla bisogna in società operativa, è una delle ipotesi prese in considerazione negli ambienti dello shipping pubblico. In questo modo — secondo i più critici — si marcerebbe verso un'unificazione «strisciante», utilizzando il capitale di Finmare. Altri sono più morbidi: l'unificazione sarebbe l'unica alternativa alla liquidazione. Alcuni consiglieri di amministrazione lloydiani premerebbero su Michele Lacalamita per un'urgente convocazione dell'organo direttivo, allo scopo di fare chiarezza sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sulla possibilità di sopravvivenza della compagnia. Si offusca anche il panorama politico, nel

Raffaele Cadamuro

RIENTRA NEL PIANO DI DISMISSIONI

Lloyd da vendere

Ma tempi e procedure non sono stati ancora chiariti



Si parla di un'incorporazione della compagnia triestina e dell'Italia di navigazione in Finmare (nella foto l'amministratore delegato Rosina). Si riunirà il consiglio di amministrazione per fare chiarezza? Forti resistenze a Genova contro il piano di privatizzazione.

quale il vice-ministro Camber attacca con veemenza la Regione, rea di aver girato le spalle al Lloyd.

Da Genova, dove la tensione è alle stelle e la struttura Finmare scalpita inquieta, si comunica che i giochi non sono ancora fatti: un conto è vendere, un conto è svendere, semmai per fare piacere a qualche privato (in primis, D'Amico e Grimaldi). Altri armatori non sarebbero così felici del disimpegno statale, che significherebbe di conservare l'abbandono di ogni forma di sostegno governativo anche allo shipping privato. I punti da chiarire sono innumerevoli: prima di privatizzare il servizio di linea bisogna trovare l'acquirente, cosa più facile da dirsi che da farsi; cedere il trasporto di massa dopo un anno balordo è controproducente ai fini di un equo incasso; molare l'armamento pubblico potrebbe nuocere gravemente all'approvvigionamento nazionale di materie prime e alla bilancia dei conti; il settore è privo di paracaduti sociali (pre-pensionamento, cassa integrazione). E mentre l'armamento pubblico non sa di che morte morire, le banche sono sempre più allarmate da questo ignoto destino.

Oggi intanto scatta lo sciopero dei dipendenti di Finmare. La situazione a Genova è rovente. Martedì un corteo di lavoratori Finmare è and-

to a protestare alla Regione Liguria. Il grido di dolore è stato accolto e i consiglieri hanno votato all'unanimità un ordine del giorno che «... invita i parlamentari liguri a esaminare la possibilità di richiedere al Parlamento una commissione speciale sulle procedure di privatizzazione della flotta pubblica». In altri termini, ai politici liguri il ventilato scorporo delle attività Finmare non garba; Genova verrebbe privata dei «centri operativi» armatoriali, intorno ai quali — come è stato evidenziato nel dibattito svoltosi in consiglio regionale — opera un ricco indotto ad alto valore aggiunto (broker, assicurazioni, noli, ecc.). Sindacalisti e pubblici amministratori non risparmiano strali all'Ilva, che, avendo ceduto la sua quota di Sidermar (partecipata insieme a Finmare), avrebbe innescato un processo di smisero «a catena». Dai resoconti della stampa genovese si evince che il malumore dei dipendenti nei confronti del vertice Finmare è forte: navi sottostimate a bilancio, cattiva gestione, lottizzazione partitica, una selva di raccomandati. Sono le accuse più frequenti. Gli autonomi del Sal genovese hanno chiesto alla procura l'apertura di un'indagine su quanto sta accadendo nella finanziaria pubblica.

Massimo Greco

A SUSANS Le Popolari italiane a convegno in Friuli

UDINE — Con l'intervento del direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra si aprirà oggi pomeriggio al Castello di Susans il XIII Convegno nazionale del Cefor, il Centro di formazione e sviluppo delle risorse umane nelle Banche Popolari, che vedrà per due giorni radunati in Friuli i presidenti e i direttori generali di tutte le Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia —

sarà «Compatibilità dei costi nelle banche Popolari», un argomento di grande attualità, scelto con l'obiettivo di rimuovere i fattori di rigidità dei processi produttivi, recuperando condizioni di efficienza nella gestione dell'attività bancaria per quanto riguarda il grado di patrimonializzazione, i processi decisionali, le risorse umane e la tecnologia, anche alla luce dei recenti orientamenti espressi dalle autorità monetarie.

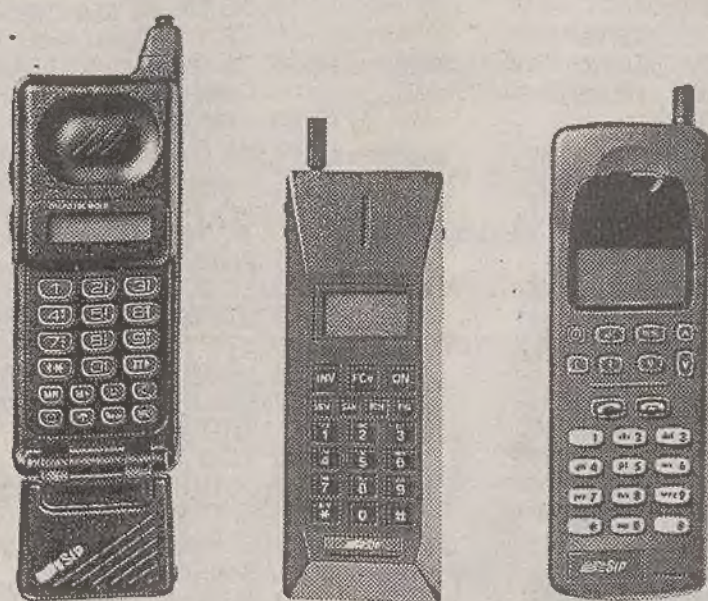
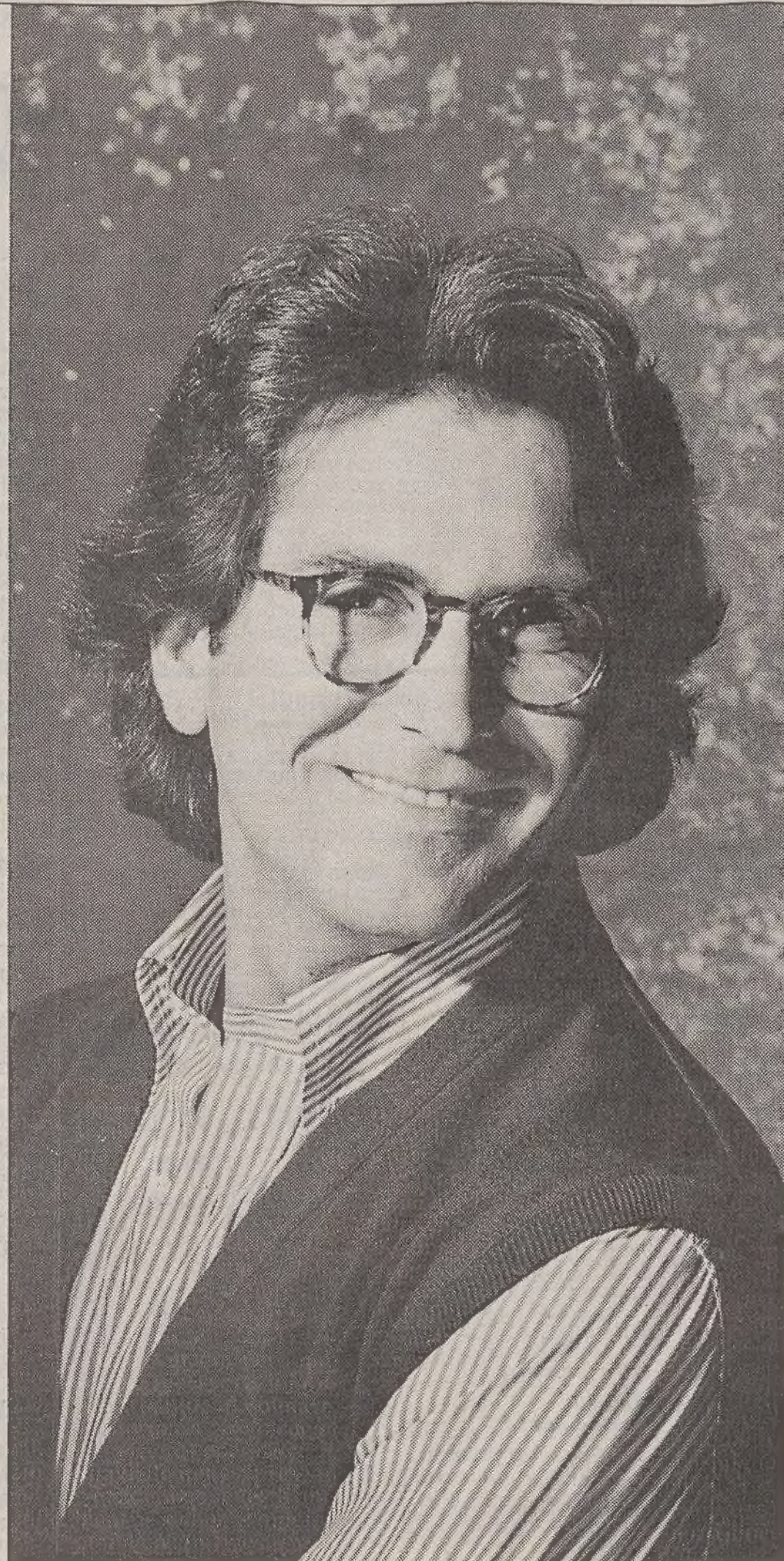
ASSEMBLEA A GORIZIA Fra Api e Confindustria una svolta annunciata

GORIZIA — Nei rapporti tra Confindustria e Confapi Gorizia è destinata ad essere ricordata come il podio dal quale i rispettivi vertici si inviano messaggi. Due settimane fa, presiedendo l'assemblea dell'Assindustriali di Gorizia, il presidente della Confindustria, Luigi Abete, aveva dato una sorta di aut aut ai piccoli imprenditori: «Diteci, entro novembre, se vi interessa realmente un discorso di unificazione o integrazione oppure ognuno va davvero per la sua strada...» Proprio da Gorizia, dove sabato presiederà l'assemblea dell'Api isontina, gli replicherà il presidente della Confapi, Alessandro Cocchio. Sarà un sì, un no, un non? Difficile fare previ-

sioni. L'assemblea dell'Api, che si aprirà con la relazione del presidente Dario Multsch, registrerà anche la partecipazione dell'assessore regionale all'Industria Saro e del professor Gianni Billia, direttore generale dell'Inps e consigliere di Amato per i problemi di economia sociale. L'incanto, che si terrà all'auditorium «Fogar» con inizio alle 10.30, metterà a fuoco i punti di maggior apprensione per l'economia isontina: rischio di perdere la Zona franca, ridimensionamento del Fondo Gorizia, effetto della guerra jugoslava. In tal senso un'analisi sarà proposta dal presidente della Camera di commercio Enzo Bevilacqua.



"Il miglior investimento che l'azienda potesse fare. Dopo di me."



Il telefonino: provate a chiedere cosa ne pensano quelle aziende che hanno dotato i loro collaboratori più fidati dell'altrettanto fidato e piccolo collaboratore. Vi risponderanno che risparmiano tempo e denaro, che è aumentata la qualità del lavoro di squadra, che hanno informazioni vitali in tempo reale, che non soffrono più di esaurimento nervoso per problemi di reperibilità. In sintesi, un investimento produttivo sin dal momento della prima telefonata. Un investimento grazie anche alla riduzione del listino, effettuata dalla SIP su tutti i modelli. Per non parlare della gratuità del canone dei più avanzati servizi sperimentali: la Segreteria Telefonica Centralizzata, i Servizi Telefonici Supplementari e le Chiamate Distinte, una prestazione rivoluzionaria che distingue le chiamate di lavoro da quelle private. Insomma, con il telefonino si entra in un nuovo mondo della comunicazione, un mondo che passa per l'Europa. Infatti, oggi, sono disponibili anche i terminali GSM (Global System for Mobile Communications), la nuova comunicazione europea in movimento: se volete saperne di più basta chiamare il nostro numero verde. Ma visitando il Negozio Affiliato SIP più vicino, potrete avere un'ulteriore testimonianza di come la vita del telefonino sia cambiata e di come cambierà quella del vostro lavoro.

Telefonino SIP.

Un investimento già produttivo.





8.00 TELEGIORNALE UNO.	6.10 METROPOLITAN POLICE. Telefilm.
9.00 TELEGIORNALE UNO.	7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
10.00 TELEGIORNALE UNO.	7.25 CAPTAIN PLANET.
10.05 CONSEGNA DELLA MEDAGLIA AI PAR- RENTI DEL GIUDICE FALCONE.	7.50 L'ALBERO AZZURRO.
11.20 QUESTA È RAIUNO.	8.45 LASSIE. Telefilm.
11.30 VOGLIO DIVENTARE RICCA. Telefilm.	9.10 ALF. Telefilm.
11.55 CHE TEMPO FA.	9.40 RISTORANTE ITALIA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. 1.a parte.	9.55 IL CASO TRAFFORD. Film.
12.30 TELEGIORNALE UNO.	11.25 LASSIE. Telefilm.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.	11.50 TG 2 FLASH.
13.00 TELEGIORNALE UNO.	11.55 I FATTI VOSTRI.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...	13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
14.00 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIA- MO CHE...?	13.00 TG 2 - ECONOMIA.
14.30 PRIMISSIMA.	- METEO 2.
14.45 ANTONI ANIMATI.	13.45 TRIBUNA POLITICA.
16.30 35.º FESTIVAL DELLO ZECCHINO D'ORO.	14.00 GENTOCCHIARI PER L'EUROPA.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.	14.05 SUPERSOAP.
18.00 TELEGIORNALE UNO.	14.20 QUANDO SI AMA.
18.10 ITALIA - ISTRUZIONI PER L'USO.	14.40 SANTA BARBARA.
18.45 CI SIAMO. Presenta Gigi Sabani.	15.35 DETTO TRA NOI.
20.00 TELEGIORNALE UNO.	17.15 DA MILANO TG 2.
20.40 PARTITA DOPPIA. Presenta Pippo Baudò.	17.20 DAL PARLAMENTO.
22.30 CAFFÈ ITALIANO.	17.25 POLIZIOTTI ALLE HAWAII. Telefilm.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOT- TE.	18.10 TGS SPORTSERA.
23.15 CAFFÈ ITALIANO.	18.20 HUNTER. Telefilm.
24.00 TELEGIORNALE UNO.	- METEO 2.
- CHE TEMPO FA.	19.15 BEAUTIFUL.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.	19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.	20.15 TG2 - LO SPORT.
1.00 UN'ITALIANA PER MISS MONDO.	20.30 AU PAIR - UNA NEMICA IN CASA. Film.
1.45 LA PORTA DEI SOGNI. Film.	22.10 COSA NOSTRA. Storia delle mafie ame- ricane.
3.15 TG 1 LINEA NOTTE.	23.15 TG 2 NOTTE.
3.30 CANTO DI LIBERTÀ. Film.	23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
4.45 TG 1 LINEA NOTTE.	23.45 PALLACANESTRO.
5.00 DIVERIMENTI.	1.15 AUTOMOBILISMO.
	1.25 IL CERVELLO DI DONOVAN. Film.
	2.40 TG2 NOTTE.
	2.55 AVVENIRE DOMANI. Film.
	4.15 ATTERAGGIO DI FORTUNA. Film.
	5.25 VIDEOCOMIC.

Radiouno

Ondaverdueno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Gr1 Buongiorno; 6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 8.40: Chi sogna chi chi sogna; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Inedita; 12.06: Ora sesto; 12.50: Tra pos-
teriora; 13.20: Alla ricerca del-
l'italiano perduto; 14: Oggiavven-
ire; 14.30: Stasera dove. Fuori o a
casa; 15.03: Sportello aperto a
Radiouno; 15.30: Transatlantico;
16: Il paginone; 17.04: Il suono
della ragione; 17.28: Viaggio nella
fantasia; 17.55: Mondo camion;
di Lino Matti; 18.08: Radicchio;
18.30: Meglio soli o accompagnati;
19.15: Agenda week end;
19.20: Ascolta; si fa sera; 19.25:
Belli da morire; 20: Radiounoclip;
20.25: Parole e poesia; 20.30: Ra-
diouno jazz '92; 22.49: Oggi al
Parlamento; 23.09: In diretta da
Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdueno, Radiodue, Gr2:
6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27,

Radiotre

Ondaverdueno, Radiotre, Gr3:
6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27,

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Gr1 Buongiorno; 6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 8.40: Chi sogna chi chi sogna; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Inedita; 12.06: Ora sesto; 12.50: Tra pos-
teriora; 13.20: Alla ricerca del-
l'italiano perduto; 14: Oggiavven-
ire; 14.30: Stasera dove. Fuori o a
casa; 15.03: Sportello aperto a
Radiouno; 15.30: Transatlantico;
16: Il paginone; 17.04: Il suono
della ragione; 17.28: Viaggio nella
fantasia; 17.55: Mondo camion;
di Lino Matti; 18.08: Radicchio;
18.30: Meglio soli o accompagnati;
19.15: Agenda week end;
19.20: Ascolta; si fa sera; 19.25:
Belli da morire; 20: Radiounoclip;
20.25: Parole e poesia; 20.30: Ra-
diouno jazz '92; 22.49: Oggi al
Parlamento; 23.09: In diretta da
Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdueno, Radiodue, Gr2:
6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27,

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Gr1 Buongiorno; 6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 8.40: Chi sogna chi chi sogna; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Inedita; 12.06: Ora sesto; 12.50: Tra pos-
teriora; 13.20: Alla ricerca del-
l'italiano perduto; 14: Oggiavven-
ire; 14.30: Stasera dove. Fuori o a
casa; 15.03: Sportello aperto a
Radiouno; 15.30: Transatlantico;
16: Il paginone; 17.04: Il suono
della ragione; 17.28: Viaggio nella
fantasia; 17.55: Mondo camion;
di Lino Matti; 18.08: Radicchio;
18.30: Meglio soli o accompagnati;
19.15: Agenda week end;
19.20: Ascolta; si fa sera; 19.25:
Belli da morire; 20: Radiounoclip;
20.25: Parole e poesia; 20.30: Ra-
diouno jazz '92; 22.49: Oggi al
Parlamento; 23.09: In diretta da
Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radio regionale

Ondaverdueno, Radioregionale, Gr3:
6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27,

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Gr1 Buongiorno; 6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 8.40: Chi sogna chi chi sogna; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Inedita; 12.06: Ora sesto; 12.50: Tra pos-
teriora; 13.20: Alla ricerca del-
l'italiano perduto; 14: Oggiavven-
ire; 14.30: Stasera dove. Fuori o a
casa; 15.03: Sportello aperto a
Radiouno; 15.30: Transatlantico;
16: Il paginone; 17.04: Il suono
della ragione; 17.28: Viaggio nella
fantasia; 17.55: Mondo camion;
di Lino Matti; 18.08: Radicchio;
18.30: Meglio soli o accompagnati;
19.15: Agenda week end;
19.20: Ascolta; si fa sera; 19.25:
Belli da morire; 20: Radiounoclip;
20.25: Parole e poesia; 20.30: Ra-
diouno jazz '92; 22.49: Oggi al
Parlamento; 23.09: In diretta da
Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radio regionale

Ondaverdueno, Radioregionale, Gr3:
6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27,

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Gr1 Buongiorno; 6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 8.40: Chi sogna chi chi sogna; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Inedita; 12.06: Ora sesto; 12.50: Tra pos-
teriora; 13.20: Alla ricerca del-
l'italiano perduto; 14: Oggiavven-
ire; 14.30: Stasera dove. Fuori o a
casa; 15.03: Sportello aperto a
Radiouno; 15.30: Transatlantico;
16: Il paginone; 17.04: Il suono
della ragione; 17.28: Viaggio nella
fantasia; 17.55: Mondo camion;
di Lino Matti; 18.08: Radicchio;
18.30: Meglio soli o accompagnati;
19.15: Agenda week end;
19.20: Ascolta; si fa sera; 19.25:
Belli da morire; 20: Radiounoclip;
20.25: Parole e poesia; 20.30: Ra-
diouno jazz '92; 22.49: Oggi al
Parlamento; 23.09: In diretta da
Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radio Punto Zero

Ondaverdueno, Radiopuntozero, Gr3:
6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27,

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Gr1 Buongiorno; 6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 8.40: Chi sogna chi chi sogna; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Inedita; 12.06: Ora sesto; 12.50: Tra pos-
teriora; 13.20: Alla ricerca del-
l'italiano perduto; 14: Oggiavven-
ire; 14.30: Stasera dove. Fuori o a
casa; 15.03: Sportello aperto a
Radiouno; 15.30: Transatlantico;
16: Il paginone; 17.04: Il suono
della ragione; 17.28: Viaggio nella
fantasia; 17.55: Mondo camion;
di Lino Matti; 18.08: Radicchio;
18.30: Meglio soli o accompagnati;
19.15: Agenda week end;
19.20: Ascolta; si fa sera; 19.25:
Belli da morire; 20: Radiounoclip;
20.25: Parole e poesia; 20.30: Ra-
diouno jazz '92; 22.49: Oggi al
Parlamento; 23.09: In diretta da
Radiouno; 23.28: Chiusura.

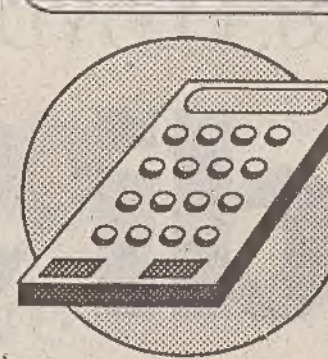
Radio Punto Zero

Ondaverdueno, Radiopuntozero, Gr3:
6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27,

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Gr1 Buongiorno; 6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 8.40: Chi sogna chi chi sogna; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Inedita; 12.06: Ora sesto; 12.50: Tra pos-
teriora; 13.20: Alla ricerca del-
l'italiano perduto; 14: Oggiavven-
ire; 14.30: Stasera dove. Fuori o a
casa; 15.03: Sportello aperto a
Radiouno; 15.30: Transatlantico;
16: Il paginone; 17.04: Il suono
della ragione; 17.28: Viaggio nella
fantasia; 17.55: Mondo camion;
di Lino Matti; 18.08: Radicchio;
18.30: Meglio soli o accompagnati;
19.15: Agenda week end;
19.20: Ascolta; si fa sera; 19.25:
Belli da morire; 20: Radiounoclip;
20.25: Parole e poesia; 20.30: Ra-
diouno jazz '92; 22.49: Oggi al
Parlamento; 23.09: In diretta da
Radiouno; 23.28: Chiusura.

TELECOMANDO



Rubrica di
Giorgio Placereani

Ci sono cento buoni mo-
tivi per essere contrari
alla pena di morte (ce ne
sono cento anche per es-
sere favorevoli). Guido
Ceronetti ha scritto delle
pagine fondamentali in
proprio; ma di una co-
sa siamo abbastanza si-
cure, che non è uno di
questi «aver sentito gli
U2».

Non l'abbiamo inven-
tata noi questa, l'ha de-
tata tutta giuliva Elisabet-
ta Gardini in «Caffè ita-
liano» (Raiuno) martedì
— «pensate, un concerto
degli U2 spinge questo
ragazzo a cambiare opi-
nione rispetto alla pena
di morte» — ed è pur ve-
ro che riprendeva solo
quel che diceva un glo-
vane ospite di Amnesty
International (il quale
faceva partire dagli U2
sentiti a 17 anni la sua
convincione); però capi-
tano in ogni talk show
dichiarazioni volanti
che tu registri ma non
amplifici, per buona
educazione e per conve-
nienza (allora speriamo
che il giovanotto non
sentita mai la Tetralogia
di Wagner in qualche
versione bayreuthiana
degli anni Trenta, altri-
menti, «alle kaputt!»).

Gli è che bisognava
anche menzionare il
concerto degli U2 in arri-
vo fra pochi giorni su
Raiuno, e il discorso ca-
deva proprio a pennello,
sicché si è realizzato in
un batter d'occhio un
perfetto sviluppo di Pro-
mozione 5. Impegno, ma
al vostro recensore pare
che questa particolare
sottolineatura abbia un
po' ridicolizzato il dibat-
tito.

Se abbiamo ben capito
dalle due prime puntate,
a «Caffè italiano» —
nuovo talk show quoti-
diano in seconda serata
su Raiuno — le questioni
non si dibattono, si ac-
cennano, ma pure a li-
vello minimo si possono
dire cose serie. Per for-
tuna sulla pena di morte
martedì abbiamo sentito
qualcosa di più serio, sia
dal giovane ospite e dal-
la sua fidanzaia — che
però francamente non
erano molto efficaci —
sia dal presidente di Am-
nesty International. Uno
magari si aspettava un
po' di contraddittorio;
perché, a esser sinceri,
va benissimo l'america-
no nero che ha ucciso un
poliziotto bianco scam-
biandolo per un aggres-
sore (un possibile eccesso

RAIUNO

Caffè dolciastro
e parole tristi

di legittima difesa), va
benissimo l'altro ameri-
cano che per 14 anni ha
atteso di sapere se sareb-
be stato giustiziato o no
(una crudeltà estrema
che solo un sistema giu-
dicio impazzito può
produrre), ma sarebbe
interessante andare sul
pesante, e discutere se
non si meritino la cam-
era a gas, gli incendiari
nazisti di Germania, o i
mafiosi delle stragi Fal-
cone e Borsellino, che la
stessa sera Augias ha ri-
costruito e commentato
assai bene in un'impre-
sionante puntata di «Te-
lefono giallo» su Raitre.

Forse l'altro limite di
«Caffè italiano» è questa
sua atmosfera un po'
mielosa di bontà e «con-
cordia omnium» che dà
l'impressione di una col-
ta narcotizzata, resa
più grave da una malat-
tia infantile (speriamo)
del programma, che so-
ffre un po' di marzullite:
un'enfasi pseudo-poeti-
ca sulla notte di ditor-
ni, una tendenza alla fi-
losofia tascabile, un at-
teggiamento inquisito-
riamente inossidabile
(che momento imbar-
azzante lunedì, con An-
alisa Cucchiara che
parlava della madre
morta dando alla luce

un fratellino, Sandro
Massimini che ripeteva
giustamente «parliamo
di cose allegre, di cose
allegre», e la Gardini che
chiocciava: «Ma non
credo che siano cose tri-
sti queste...» questa
donna sottolinea spesso
a sproposito).

All'atto va messo un
buon uso di materiale
d'archivio (bene il filma-
to sulla Scala bombarda-
ta durante la rievocazio-
ne di Delia Scala). Al
passivo una eccessiva
frammentazione, fra tg e
pubblicità (è un «talk
show interruptus») e l'in-
evitabile giochino tele-
fonico dello sponsor. Un
passivo che diventa at-
tivo per lo spettatore sta
in alcune memorabili
espressioni della Gardi-
ni, che chiede a Tina An-
selmi se è «cattolica cre-
dente» (i cattolici atei es-
sendo cattolici pratican-
te), o con piglio borgie-
nesco ci racconta del
fratelli proprietari della
ditta sponsor che «vanno
personalmente a visitare
le piantagioni, a sceglie-
re personalmente il caffè
da poi portare, da poi
farci assaggiare». Pot-
rebbe diventare l'eroina
di «Bibb».

collaborazione decenna-
le. Anche a noi non sono
piaciute certe loro pub-
blicità, ma nel nostro
rapporto è sempre ando-
to tutto bene).

Tra le attrazioni dello
«Zecchino» ci sarà il ma-
go Silvan, che proverà a
battere un record di rap-
idità, tentando di realizza-
re 70 giochi in 4 minu-
ti.

I notai del «Guinness
dei primati» saranno co-
munque allo «Zecchino»,
per nominare Tortorella
detentore del record di
permanenza alla guida di
un programma tv. «Alle
Rai, «Zecchino d'oro» è
parte — commenta il
simpatico conduttore —
non sembra più esserci
posto per me, nonostante
i 30 anni di collaborazio-
ne e i molti programmi
per ragazzi portati al
successo».

Per Padre Berardo il
circa 200 mila dischi del-
lo «Zecchino» venduti
ogni anno aiutano il di-
fendersi di sentimenti di
tolleranza verso i bim-
bi. Anche quest'anno lo
«Zecchino» avrà per
sponsor una ditta d'abbi-
gliamento, spesso criti-
cata per l'arditezza delle
immagini utilizzate nelle
campagne promozionali.
«Con Benetton — dice
Padre Berardo — c'è una

dischi e «home video» del-
lo Zecchino».

«Come già lo scorso
anno — aggiunge Padre
Berardo Rossi, presiden-
te dell'Antonianò — lo
«Zecchino d'oro» porterà
soccorso, in accordo con
l'Unicef, a bimbi che soffro-
no. Nel '91 grazie al
miliardo e 118 milioni
raccolti, è stata costruita
una scuola in Bangla-
desh e altre due sono in
costruzione».

Per Padre Berardo il
circa 200 mila dischi del-
lo «Zecchino» venduti
ogni anno aiutano il di-
fendersi di sentimenti di
tolleranza verso i bim-
bi. Anche quest'anno lo
«Zecchino» avrà per
sponsor una ditta d'abbi-
gliamento, spesso criti-
cata per l'arditezza delle
immagini utilizzate nelle
campagne promozionali.
«Con Benetton — dice
Padre Berardo — c'è una

dischi e «home video» del-
lo Zecchino».

«Come già lo scorso
anno — aggiunge Padre
Berardo Rossi, presiden-
te dell'Antonianò — lo
«Zecchino d'oro» porterà
soccorso, in accordo con
l'Unicef, a bimbi che soffro-
no. Nel '91 grazie al
miliardo e 118 milioni
raccolti, è stata costruita
una scuola in Bangla-
desh e altre due sono in
costruzione».

Per Padre Berardo il
circa 200 mila dischi del-
lo «Zecchino» venduti
ogni anno aiutano il di-
fendersi di sentimenti di
tolleranza verso i bim-
bi. Anche quest'anno lo
«Zecchino» avrà per
sponsor una ditta d'abbi-
gliamento, spesso criti-
cata per l'arditezza delle
immagini utilizzate nelle
campagne promozionali.
«Con Benetton — dice
Padre Berardo — c'è una

dischi e «home video» del-
lo Zecchino».

«Come già lo scorso
anno — aggiunge Padre
Berardo Rossi, presiden-
te dell'Antonianò — lo
«Zecchino d'oro» porterà
soccorso, in accordo con
l'Unicef, a bimbi che soffro-
no. Nel '91 grazie al
miliardo e 118 milioni
raccolti, è stata costruita
una scuola in Bangla-
desh e altre due sono in
costruzione».

Per Padre Berardo il
circa 200 mila dischi del-
lo «Zecchino» venduti
ogni anno aiutano il di-
fendersi di sentimenti di
tolleranza verso i bim-
bi. Anche quest'anno lo
«Zecchino» avrà per
sponsor una ditta d'abbi-
gliamento, spesso criti-
cata per l'arditezza delle
immagini utilizzate nelle
campagne promozionali.
«Con Benetton — dice
Padre Berardo — c'è una

dischi e «home video» del-
lo Zecchino».

«Come già lo scorso
anno — aggiunge Padre
Berardo Rossi, presiden-
te dell'Antonianò — lo
«Zecchino d'oro» porterà
soccorso, in accordo con
l'Unicef, a bimbi che soffro-
no. Nel '91 grazie al
miliardo e 118 milioni
raccolti, è stata costruita
una scuola in Bangla-
desh e altre due sono in
costruzione».

Per Padre Berardo il
circa 200 mila dischi del-
lo «Zecchino» venduti
ogni anno aiutano il di-
fendersi di sentimenti di
tolleranza verso i bim-
bi. Anche quest'anno lo
«Zecchino» avrà per
sponsor una ditta d'abbi-
gliamento, spesso criti-
cata per l'arditezza delle
immagini utilizzate nelle
campagne promozionali.
«Con Benetton — dice
Padre Berardo — c'è una

dischi e «home video» del-
lo Zecchino».

«Come già lo scorso
anno — aggiunge Padre
Berardo Rossi, presiden-
te dell'Antonianò — lo
«Zecchino d'oro» porterà
soccorso, in accordo con
l'Unicef, a bimbi che soffro-
no. Nel '91 grazie al
miliardo e 118 milioni
raccolti, è stata costruita
una scuola in Bangla-
desh e altre due sono in
costruzione».

Per Padre Berardo il
circa 200 mila dischi del-
lo «Zecchino» venduti
ogni anno aiutano il di-
fendersi di sentimenti di
tolleranza verso i bim-
bi. Anche quest'anno lo
«Zecchino» avrà per
sponsor una ditta d'abbi-
gliamento, spesso criti-
cata per l'arditezza delle
immagini utilizzate nelle
campagne promozionali.
«Con Benetton — dice
Padre Berardo — c'è una

dischi e «home video» del-
lo Zecchino».

«Come già lo scorso
anno — aggiunge Padre
Berardo Rossi, presiden-
te dell'Antonianò — lo
«Zecchino d'oro» porterà
soccorso, in accordo con
l'Unicef, a bimbi che soffro-
no. Nel '91 grazie al
miliardo e 118 milioni
raccolti, è stata costruita
una scuola in Bangla-
desh e altre due sono in
costruzione».

Per Padre Berardo il
circa 200 mila dischi del-
lo «Zecchino» venduti
ogni anno aiutano il di-
fendersi di sentimenti di
tolleranza verso i bim-
bi. Anche quest'anno lo
«Zecchino» avrà per
sponsor una ditta d'abbi-
gliamento, spesso criti-
cata per l'arditezza delle
immagini utilizzate nelle
campagne promozionali.
«Con Benetton — dice
Padre Berardo — c'è una

Reti private

«Qua la mano» di Festa Campanile

Sono due i film da suggerire ai telespettatori delle reti
private che scelgono il cinema per la serata di oggi.
Va segnalato però che il titolo più importante della
giornata è in onda addirittura alle 3.20 della notte su
Retequattro: si tratta di «Umberto D», diretto nel
1952 da Vittorio De Sica. Ma ecco le alternative sera-
li.

«In fuga per tre» (1989) di Francis Veber (Tmc, ore
20.40). Remake autonomo per il regista della «Capra»
che viene chiamato a Hollywood per adattare al gusto
americano un suo successo francese. Sceglie Nick
Nolte e Martin Short per prendere il posto di Gerard
Depardieu e Pierre Richard, l'uno rapinatore di pro-
fessione, l'altro dilettante entusiasta. Tra i due un'a-
dorable bambina pasticciona: Sarah Rowland Ro-
loff.

Raiuno, ore 12
Fiori d'arancio nel «Condominio»
Giancarlo Magalli, conduttore di «Servizio a domici-
lio», il programma «porta a porta» in onda dal lunedì
al venerdì su Raiuno, fa visita oggi, a Torino, a Sil-
vana Battaglia e Rino Aldighieri, arrivati al matrimonio
grazie ad un'agenzia matrimoniale di Cuneo.

Altro ospite nel condominio torinese di piazza En-
rico Toti è il colonnello degli alpini in congedo Alber-
to Masera, che presenta il «Naja service», un servizio
di consulenza per i militari di leva.

Raiuno, ore 1
«Un'italiana per Miss mondo '92»

Presentata da Leopoldo Mastelloni va in onda oggi su
Raiuno la serata finale del Concorso nazionale «Un'i-
taliana per Miss mondo '92», la cui vincitrice rappre-
senterà ufficialmente l'Italia alle finali internazionali
di Miss Mondo che si svolgeranno a Sun City in
Sudafrica, il 12 dicembre.

La manifestazione si svolge su un palco allestito
sul molo del porto di Ancona. Verranno presentate le
43 finaliste nazionali, scelte attraverso oltre 200 sele-
zioni locali e provinciali e 20 finali regionali.

Un thriller di buona fattura costituisce l'offerta ci-
nematografica della Rai per la serata odierna, mentre
nel corso della notte è possibile ritrovare il Dean
Martin della «Porta dei sogni» (Raiuno, ore 1.45), il
René Clair di «Avvenne domani» (Raidue, ore 2.55).
Ma ecco il film della serata. «Au pair - Una nemica
in casa» (1991) di Heinrich Dahms (Raidue, ore 20.30)
in «prima tv». Come nel successo estivo «La
mano sulla culla», anche in questo film ci sono due
genitori, una bambina e una baby sitter. In partenza
per il Mozambico, la scrittrice Antoni affida alla baby
sitter Rosa la figlioletta di tre anni e il marito, adora-
bile pasticciona. Quando torna trova la donna nel suo
letto, trasformato a tutti gli effetti nel vero centro
della famiglia. Lo scontro è inevitabile. Con Nicholas
Guest e Ana Padrao.

Canale 5, ore 20.40

DOPPIO VALORE RENAULT.

ALMENO DUE MILIONI PER LA VOSTRA AUTO E IL VANTAGGIO DELLA QUALITÀ RENAULT.

IL VALORE DELL'OFFERTA RENAULT.

Almeno 2 milioni di valutazione per la vostra auto, scegliendone una nuova tra le tante disponibili della grande gamma Renault. Una vastissima scelta tra versioni a 3 o 5 porte, berlina, spider, monovolume, station wagon ed anche veicoli commerciali, con la certezza dei prezzi bloccati ai listini in vigore, fino a Natale.

IL VALORE DELLA QUALITÀ RENAULT.

Scegliete liberamente la qualità dei contenuti di serie che mantengono il valore del vostro acquisto nel tempo. Dal catalizzatore all'aria condizionata, dal servosterzo agli interni in cuoio, dalla chiusura centralizzata agli alzacristalli elettrici. Qualità dedicata alla sicurezza e al benessere di chi la sceglie. Ecco il doppio valore Renault.

Fino a Natale su ogni Renault.



FinRenault è la Finanziaria del Gruppo. Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/25222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 011/512217. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642859. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta

a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a

domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI assistenza governo casa signora efficiente diplomata referenze telefonare 040/307822. (A62740)

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTOMUNITÀ offresi assistenza anziani con lunga esperienza lodevole. Tel. 040/415726. (A62935) BARISTA banconiere barman prestazione d'opera libero subito 040/765840 mattina fino ore 11. (A62888) INGEGNERE con pluriennale esperienza commerciale e gestione commesse Italia estero, ottimi inglese, francese, tedesco esamina proposte lavoro zona Trieste Gorizia. Scrivere a cassetta n. 6/P Published - 34100 Trieste. (A62800) LAUREATO 32 enne cultura umanistica - lingua, inglese referenziato affidabilità serietà scopo trasferimento valuterà proposte impiego ufficio segreteria Gorizia o provincia scrivere a cassetta Spi 17/E 33100 Udine. (S21301) LAUREATO in giurisprudenza con lode, assoluta pratica notarile e pratica legale, impossibilitato ragioni familiari ed economiche affrontare professione forense, cerca sistemazione. Ottime referenze. Scrivere a cassetta n. 29/P Published 34100 Trieste. (A62960) 47ENNE presenza cerca impiego come impiegato o simile, diplomato ragioniere iscritto come agente commercio Ccia ex bancario attualmente altra occupazione disposto viaggiare, possesso box e cantina eventuale deposito, conoscenza lingue a livello alberghiero. Scrivere a cassetta n. 12/P Published 34100 Trieste. (A62714)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA ricerca diplomati, cultura amministrativa, anche primo impiego, residenti a Trieste e provincia motivati inserimento settore gestione contabile/automazione aziendale. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20316) SOCIETÀ ricerca neodiplomati per Trieste e provincia con conoscenza disegno tecnico e/o artistico per inserimento in ambiente computer graphic-cad. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20316) 7.000.000 mensili puoi guadagnarli facilmente con i nostri profumi. Telefonare orari ufficio 02/66904660. (G42140)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzioni avvolgibili pitture, restauri appartamenti. Tel. 040/811344. (A4993) A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A4993) SGOMBIERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente valutando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A5012)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, vecchie curiosità di ogni genere, sgomberiamo soffitte, cantine telefonare 040/366932-415582. (A5044) OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. Tel. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi Numismatico compra oro, via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A5027) AUTOVETTURA di rappresentanza, perfetta, Volvo 760 Gle, anno 1988, 2800 benzina, metallizzata, accessoriata pelle, tettuccio, Abs, cambio automatico, climatizzatore, etc. azienda vende direttamente lit. 18.000.000. Tel. 0481/710910 - Gardini. (C576) RANGE Rover turbo diesel 89 bellissima accessoriata tenuta garage. Tel. 040/825582-362744. (A06)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AMMINISTRAZIONE stabili cerca per studenti universitari appartamenti centrali. Tel. 040/367241. (A62858)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI delizioso monolocale centralissimo, solo non residenti. Tel. 040/371339. (A5049) BOX 2 auto affittiamo 370.000, posto auto 250.000 entrambi zona Battisti, giardino. Spaziocasa 040/369950. (A06) CENTROSERVIZI si appartamenti arredati per non residenti, soggiorno, 1-2 stanze, cucina abitabile, bagno, poggiori, ascensore. Tel. 040/382191. (A011)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A. TRIESTE prestiti da 500.000 a 3.000.000 casalinghe, pensionati, dipendenti. Tel. 040/634025. (A4990)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704. (S91645)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI esempio: 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000 CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ VIA IMBRIANI 9 040/630992

CASALINGHE-PENSIONATI fino a 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità - codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 0432/511704. (S91645)

CERCASI socio/a con capitale, ottime prospettive di guadagno. Ditta ventennale. Tel. 040/723269. (A62959)

APE PRESTA tel. 722272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON BULLETTINI POSTALI ES. 5.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 136.300 TAEG 24,36%

ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un consulente presso la vostra sede telefonare numero verde 1678/54039. (S981) VENDO solarium centro estetico aviatissimo zona centrale area metratura. Scrivere a cassetta n. 14/P Published 34100 Trieste. (A62720)

CARTA-BLU TS 040/54523 FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA ESEMPIO: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rata 115.450 L. 15.000.000 rata 309.000 MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTAREI da privato alloggio a Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno pagamento contanti telefonare 040/636191. (A014) PRIVATAMENTE compro in contanti 40/50 mq zone semicentrali 040/762473. (A025) UNIONE 040/733603 acquisto una/due camere cucina servizio definizione immediata pagamento contanti. (A5047)

22 Case, ville, terreni Vendite

A Duino zona complesso Delta superficie commerciale mq 60 con accessori

+ giardino e tennis. Investimento e/o utilizzo anche abitativo, lit. 110.000.000. Studio Ellebi 0481/411949. (C568) A Monfalcone e dintorni capannoni uso industriale ed artigianale a partire da mq 500 sino a mq 5.000, lit. 550.000 a mq. Completa assistenza finanziaria agevolativa. Studio Ellebi 0481/411949. (C568)

A Staranzano costruendo appartamenti con giardino e garage indipendenti consegna 1993 prezzi da lit. 182.000.000. Studio Ellebi 0481/411949. (C568)

ALABARDA 040/635578 D'Annunzio VI ultimo piano tranquillo soggiorno due stanze cucinino bagno ripostiglio cantina poggiori 140.000.000. (A5045) ALABARDA 040/635578 zona Muggia in bifamiliare seminuova soggiorno due stanze cucina doppi servizi taverna terrazza due posti macchina giardino 310.000.000. (A5045)

ALABARDA 040/635578 via D'Azeglio 4 stanze stanzino cucina abitabile servizi separati autometano buona manutenzione 180.000.000. (A5045)

CORMONS posizione centrale impresa vende villeschiera tel. 0432/701072-729267. (B486) GORIZIA appartamento ampio soggiorno, due letti, doppi servizi. 0481/93700. (B00)

GORIZIA Capriva villa bifamiliare su due livelli, giardino privato. 0481/93700. (B00) GORIZIA villa schiera di testa, ottime finiture, posizione splendida. Vendita diretta 0481-93700. (B00)

GRADISCA vicinanza lotto terreno edificabile L. 70.000.000. 0481/93700. (B00)

GRADO centro 70.000.000 dilazionati + 70.000.000 mutuo impresa vende (iva 4%) nuovi appartamenti 50 mt spiaggia; ascensore, portabindata, riscaldamento autonomo; prenotabili attici «vistamare». 0337/497133-492420. (S23690)

LIBERO primavera 1993: Soggiorno, zona cottura, stanza, bagno. Condizioni perfette. V piano. Vendesi 55.000.000. Tel. 040/371339. (A5049)

MONFALCONE: centri limitrofi APPARTAMENTI - VILLESCHIERA, mutuo agevolato, favorevoli occasioni. Prossima realizzazione. Agenzia Italia Monfalcone 0481-410354. (C00)

PALAZZO BENCO situato nel cuore del centro cittadino, direttamente nel cantiere di via Imbriani 7 informazioni e vendite di alloggi e uffici. Consegne previste inizio '93. Disponibili varie tipologie. Prezzi bloccati, iva 4%. Visite dal lunedì al venerdì orario 10-12, 14-16. Telefono 040/660203. (A4986)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014) RABINO 040/368566 libero attico recentissimo signorile Commerciale vista totale golfo in palazzina salone con caminetto camera cameretta cucina doppi servizi terrazzo di oltre 20 mq giardino e posto macchina condominiali 285.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Servola recente vista mare luminosissimo ultimo piano in palazzina soggiorno camera cucinotto bagno poggiori 85.000.000. (A014) RABINO 040/368566 libero Scala Stendhal piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo Carpineto Agavi signorile saloncino camera cucina bagno poggiori 127.000.000. (A014) RABINO 040/368566 libero recente via Giulia (via Pisoni) settimo piano con ascensore luminosissimo vista aperta soggiorno camera cucinotto bagno poggiori 106.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villetta libera indipendente primo ingresso pronta entrata ipodromo finiture lussuose soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi ampio cortile con più posti macchina 346.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villetta libera indipendente Roiano vista mare e città soggiorno 2 camere angolo cottura bagno disimpegno vano cantina giardino di 150 mq 205.000.000. (A014)

SFRATTO esecutivo. Due grandi stanze, grande cucina, stanzino, bagno, ripostiglio, III piano. Vendesi 80.000.000. Tel. 040/371339. (A5049)

A Caorle mare spiaggia. Acquista Splash tutto a 100 mq villetta giardino nuovi solo 99.000.000 super mutuo 035/319666. (G901978)

SPAZIOCASA 040/369950 Vico validissimo salone tre stanze cucina bagno autometano 160.000.000. (A06) SPAZIOCASA 040/369950 Scorcola signorile salone cucina tricamera biservizi terrazzi. (A06) SPAZIOCASA 040/369950 Perugino epoca cucina bicamera servizi da riordinare anticipo 15.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Mansarda bellissima arredata cucina/saloncino matrimoniale - ogni confort 175.000.000. (A06) ULTIMI alloggi in costruzione Commerciale cucina saloncino 2/3 stanze biservizi giardino garage. Spaziocasa Valdirivo 36. (A017) UNIONE 040/733602 in villa bifamiliare salone due camere una cameretta cucina terrazzo taverna giardino ripostiglio 180 mq 390.000.000. (A5047)

UNIONE 040/733602 luminoso recente signorile vista mare salone tre camere cucina abitabile servizi separati due poggiori 150 mq 270.000.000. (A5047) UNIONE 040/733603 signorile recente soggiorno camera cucina abitabile bagno due poggiori cantina piano alto con ascensore 75 mq 120.000.000. (A5047)

VILLA indipendente uso ufficio, interamente ristrutturata, 500 mq, garage e posti macchina, litroia, centro Udine vendesi. Studio Abitudine tel. 0432/545870.

23 Turismo e villeggiature

A Caorle mare spiaggia. Acquista Splash tutto a 100 mq villetta giardino nuovi solo 99.000.000 super mutuo 035/319666. (G901978)

REPARTO GIOCATTOLI

E in più tanti regali e giocattoli.



ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373

KRONPLATZ PLAN DE CORONES

NEVE - SOLE - SCI D'INCANTO
(dal 28.11.92)

La vostra meta preferita per un soggiorno ideale a soli 20 min. di macchina dall'autostrada del Brennero (uscita Bressanone)

IL PLAN DE CORONES (2275 m)

offre: 9 moderne cabinovie, 11 seggiovie, 12 sciovie per un dislivello di 9.800 m

90 km di piste battute, di cui 55 con neve programmata.

150 km di piste da fondo, 4 scuole di sci con 120 maestri, 3 asili nido (della neve)

NOVITÀ: Cabinovia 12 posti «COL TORON»

lettura skipass a distanza con la **KEY-WATCH KEY-CARD**

INFORMAZIONI

SKIRAMA 39031 BRUNICO/RISCONTE TEL. 0474-31500 FAX 31505
A.AST. 39031 BRUNICO TEL. 0474-85722 FAX 84544
dall'1-1-1993 TEL. 0474-55544 FAX 55544
A.AST. 39030 SAN VIGILIO/M. TEL. 0474-501037 FAX 501566
A.AST. 39030 VALDAORA TEL. 0474-46277 FAX 48005